SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

443ª SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

GIOVEDÌ 17 LUGLIO 2003

(Antimeridiana)

Presidenza del vice presidente CALDEROLI,
indi del presidente PERA

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO . . . . . *Pag.* VII-XXIV

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-147

ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta) 149-249

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) 251-323

TIPOGRAFIA DEL SENATO (1950)

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO

RESOCONTO STENOGRAFICO

CONGEDI E MISSIONI . . . . . *Pag.* 1

PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO 1

DISEGNI DI LEGGE

Seguito della discussione:

(2354) ***Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 maggio 2003, n. 112, recante modifiche urgenti alla disciplina degli esami di abilitazione alla professione forense*** *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale)*:

CALLEGARO *(UDC), relatore* 2, 3, 17
CASTELLI, *ministro della giustizia* 2, 3, 35
MANZIONE *(Mar-DL-U)* . . . . . 2, 3, 4 e *passim*
MAGNALBÒ *(AN)* . . . . . 10, 12, 36 e *passim*
CAVALLARO *(Mar-DL-U)* . . . . . 10, 11, 12 e *passim*
CALVI *(DS-U)* . . . . . 12, 26, 41 e *passim*
ZANCAN *(Verdi-U)* 16, 17, 53
BOREA *(UDC)* 18, 60
IZZO *(FI)* 19
DONATI *(Verdi-U)* 35
CORTIANA *(Verdi-U)* 37
DENTAMARO *(Misto-Udeur-PE)* 55
ALBERTI CASELLATI *(FI)* 59
* D'IPPOLITO *(FI)* 60
CARUSO Antonino *(AN)* 62
TIRELLI *(LP)* 63
BEVILACQUA *(AN)* 63

Verifiche del numero legale . . . . . 2, 3, 5 e *passim*

Votazioni nominali con scrutinio simultaneo . 4, 5, 8 e *passim*

Seguito della discussione:

(2175) ***Norme di principio in materia di assetto del sistema radiotelevisivo e della RAI-Radiotelevisione italiana Spa, nonché delega al Governo per l'emanazione del testo unico della radiotelevisione*** *(Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Mazzuca; Giulietti; Giulietti; Foti; Caparini; Butti ed altri; Pistone ed altri; Cento; Bolognesi ed altri; Caparini ed altri; Collè ed altri; Santori; Lusetti ed altri; Carra ed altri; Maccanico; Soda e Grignaffini; Pezzella ed altri; Rizzo ed altri; Grignaffini ed altri; Burani Procaccini; Fassino ed altri; e di un disegno di legge d'iniziativa governativa)*

(37) ***CAMBURSANO. – Disposizioni in materia di privatizzazione della RAI-Radiotelevisione italiana Spa, di abolizione del canone di abbonamento e di revisione dell'entità dei canoni dei concessionari radiotelevisivi***

(504) ***MONTICONE ed altri. – Norme per la tutela dei minori nelle trasmissioni radiotelevisive e via*** **Internet**

(1390) ***CREMA ed altri. – Disposizioni in materia di informazione a mezzo del sistema radiotelevisivo ed estensione dei compiti della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi ai servizi radiotelevisivi realizzati da soggetti privati***

(1391) ***DEL TURCO ed altri. – Disciplina dell'attività radiotelevisiva***

(1516) ***PASSIGLI ed altri. – Modifiche alle modalità di nomina del Presidente dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni***

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democristiana e di Centro: UDC; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com; Misto-Indipendente della Casa delle Libertà: Misto-Ind-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-Movimento territorio lombardo: Misto-MTL; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito repubblicano italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici italiani-SDI: Misto-SDI; Misto Udeur-Popolari per l'Europa: Misto-Udeur-PE.

(1681) *PASSIGLI. – Modifiche alle modalità di nomina del consiglio di amministrazione e del presidente della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo*

(1887) *GUBERT. – Norme per la tutela dei minori nel settore delle comunicazioni*

(2042) *BOREA. – Abolizione del canone di abbonamento della RAI-Radiotelevisione italiana Spa*

(2088) *FALOMI ed altri. – Modifiche all'articolo 3 della legge 6 agosto 1990, n. 223, in materia di tutela delle «televisioni di strada»*

(2123) *DENTAMARO ed altri. – Disciplina del sistema radiotelevisivo*

(2170) *SODANO Tommaso e MALABARBA. – Norme in materia di tutela delle «televisioni di strada»*

(2178) *FALOMI. – Disciplina del sistema delle comunicazioni*

(2179) *ANGIUS ed altri. – Norme in materia di sistema radiotelevisivo e fornitura di servizi della società dell'informazione*

(2180) *FALOMI. – Disposizioni per l'apertura dei mercati nel settore radiotelevisivo*

(Relazione orale):

GRILLO *(FI), relatore* . . . . *Pag.* 65, 67, 73 e *passim*
INNOCENZI, *sottosegretario di Stato per le comunicazioni* 66, 146
ANGIUS *(DS-U)* 66
FALOMI *(DS-U)* . . . . . 66, 67, 69 e *passim*
DE PETRIS *(Verdi-U)* . . . . . 67, 68, 70 e *passim*
D'ANDREA *(Mar-DL-U)* 70, 131, 140
GASPARRI, *ministro delle comunicazioni* . . . 74, 138
KAPPLER *(AN)* 119
IERVOLINO *(UDC)* 134
D'ONOFRIO *(UDC)* 135, 138, 139
LAURIA *(Mar-DL-U)* 137
CICOLANI *(FI)* 119, 138
CREMA *(Misto-SDI)* 139
VILLONE *(DS-U)* 140
SCALERA *(Mar-DL-U)* 135, 140, 142
PASSIGLI *(DS-U)* 145

Verifiche del numero legale . . . 67, 70, 71 e *passim*

Votazioni nominali con scrutinio simultaneo . 68, 69, 72 e *passim*

ALLEGATO A

DISEGNO DI LEGGE N. 2354:

Articolo 1 del disegno di legge di conversione e modificazioni apportate dalla Camera dei deputati 149

Decreto-legge 21 maggio 2003, n. 112:

Articolo 1 ed emendamenti . . . . . *Pag.* 154

Articolo 1-*bis*, emendamenti e ordine del giorno 158

Articolo 1-*ter* ed emendamenti 174

Emendamenti tendenti ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 1-*ter* 175

Articolo 2 ed emendamenti 176

Articolo 3 ed emendamenti 178

Emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 3 181

Articolo soppresso dalla Camera dei deputati 181

Articolo 5 ed emendamento 182

Articolo 5-*bis* ed emendamenti 182

Articolo soppresso dalla Camera dei deputati 183

Articolo 6-*bis* ed emendamento 184

Articolo 6-*ter* ed emendamenti 184

Articolo 7 ed emendamento 186

Articolo 8 187

DISEGNO DI LEGGE N. 2175:

Articolo 20 ed emendamenti 187

Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 20 e ordine del giorno 247

ALLEGATO B

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA . 251

DISEGNI DI LEGGE

Trasmissione dalla Camera dei deputati 297

Annunzio di presentazione 297

Presentazione del testo degli articoli 297

CORTE COSTITUZIONALE

Trasmissione di sentenze 298

CORTE DEI CONTI

Trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti 298

REGIONI

Trasmissione di relazioni 298

CONSIGLI REGIONALI

Trasmissione di voti 298

MOZIONI, INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

Annunzio . . . . . *Pag.* 147

Apposizione di nuove firme a mozioni e ad interrogazioni 299

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni 299

Mozioni 300

Interpellanze 305

Interrogazioni . . . . . *Pag.* 305

Interrogazioni da svolgere in Commissione . . 323

Ritiro di interrogazioni 323

N. B. - *L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore.*

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del vice presidente CALDEROLI

La seduta inizia alle ore 9,33.

Il Senato approva il processo verbale della seduta antimeridiana di ieri.

Comunicazioni all'Assemblea

PRESIDENTE. Dà comunicazione dei senatori che risultano in congedo o assenti per incarico avuto dal Senato. *(v. Resoconto stenografico).*

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 9,36 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

Seguito della discussione e approvazione del disegno di legge:

(2354) ***Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 maggio 2003, n. 112, recante modifiche urgenti alla disciplina degli esami di abilitazione alla professione forense*** *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale)*

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta pomeridiana di ieri hanno avuto luogo la discussione generale e le repliche del relatore e del rappresentante del Governo. Dà lettura dei pareri della Commissione bilancio sul disegno di legge e sugli emendamenti riferiti al decreto-legge. *(v. Resoconto stenografico).*

Passa all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge di conversione, avvertendo che gli emendamenti sono riferiti agli articoli del decreto-legge da convertire, nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Ca-

mera dei deputati. Passa quindi all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 1 del decreto-legge, che si intendono illustrati.

CALLEGARO, *relatore*. Esprime parere contrario su tutti gli emendamenti.

CASTELLI, *ministro della giustizia*. Concorda con il relatore.

PRESIDENTE. Su proposta del senatore MANZIONE *(Mar-DL-U)*, dispone la verifica del numero legale sulla votazione degli emendamenti 1.1, 1.2 e 1.3, tra loro identici. Avverte che Senato non è in numero legale e sospende la seduta per venti minuti.

La seduta, sospesa alle ore 9,41, è ripresa alle ore 10,02.

Con distinte votazioni precedute dalla verifica del numero legale, chiesta dal senatore MANZIONE (Mar-DL-U), il Senato respinge gli emendamenti 1.1 (identico all'1.2 e all'1.3), 1.8, 1.10 e 1.14. Con successive votazioni nominali elettroniche, chiesta dallo stesso senatore, sono respinti gli emendamenti 1.4, 1.6 (con conseguente preclusione dell'1.12), 1.7, 1.11 e 1.15.
Risultano altresì respinti gli emendamenti 1.9 e 1.13.

PRESIDENTE. Dichiara inammissibile l'emendamento 1.5 in quanto privo di portata modificativa e passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 1-*bis* del decreto-legge, che si intendono illustrati, ricordando che la Commissione bilancio ha espresso parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sui commi 7 e 8 dell'emendamento 1.*bis*.1, 1.*bis*.105, 1.*bis*.16, 1.*bis*.15, 1.*bis*.17, 1.*bis*.107, 1.*bis*.23, 1.*bis*.22 e 1.*bis*.21.

MAGNALBÒ *(AN)*. Sottoscrive l'emendamento 1.*bis*.1.

CALLEGARO, *relatore*. Invita il senatore Borea a trasformare l'emendamento 1.*bis*.9 in un ordine del giorno, sul quale preannuncia fin d'ora parere favorevole, e si dichiara contrario ai restanti emendamenti.

CASTELLI, *ministro della giustizia*. Esprime parere conforme al relatore.

Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore MANZIONE (Mar-DL-U), il Senato respinge l'emendamento 1.bis.1, identico all'1.bis.2.

CAVALLARO *(Mar-DL-U)*. L'emendamento 1.*bis*.3 si propone di rispondere alle preoccupazioni del Ministro della giustizia sulla difformità dell'esito degli esami di Stato nel territorio nazionale, con la previsione

di una prova unitaria e dell'istituzione di una commissione centrale e di sottocommissioni per i distretti di corte d'appello.

MAGNALBÒ *(AN)*. Sottoscrive l'emendamento, chiedendo tuttavia al presentatore di eliminare il riferimento alla dimostrazione della padronanza delle tecniche di persuasione, contenuto nella lettera *e)* del comma 9, che si ritiene poco consono alla professione forense.

CALVI *(DS-U)*. Concordando con il senatore Magnalbò, propone il richiamo alle tecniche dell'argomentazione, che fanno riferimento alla tradizionale cultura della retorica, all'interno dell'emendamento che comunque sottoscrive.

CAVALLARO *(Mar-DL-U)*. Modifica l'emendamento 1.*bis*.3 nel senso indicato dal senatore Calvi. *(v. Allegato A)*.

Il Senato, con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore MANZIONE (Mar-DL-U) ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, respinge l'emendamento 1.bis.3 (testo 2).

Previe distinte verifiche del numero legale, chieste ancora dal senatore MANZIONE, sono respinti gli emendamenti 1.bis.5, 1.bis.6 e 1.bis.100. Con votazioni nominali elettroniche, chieste dallo stesso senatore, sono altresì respinti l'1.bis.4 e l'1.bis.7.

ZANCAN *(Verdi-U)*. L'emendamento 1.*bis*.8 annulla l'offensiva subalternità degli avvocati, rispetto ad altre professioni, proposta dal decreto-legge per la composizione delle commissioni d'esame.

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Sottolinea che l'emendamento 1.*bis*.8 è sostanzialmente identico a quello proposto dal senatore Borea e ne chiede la votazione mediante procedimento elettronico.

CALLEGARO, *relatore*. Ricorda di avere invitato il senatore Borea a trasformare l'emendamento 1.*bis*.9 in un ordine del giorno.

Il Senato, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento 1.bis.8. Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore MANZIONE (Mar-DL-U), è poi respinto l'1.bis.101.

BOREA *(UDC)*. Accoglie la proposta del relatore e trasforma l'emendamento 1.*bis*.9 nell'ordine del giorno G1.*bis*.100. *(v. Allegato A). (Applausi del senatore Cavallaro).*

IZZO *(FI)*. Sottoscrive l'ordine del giorno del senatore Borea.

CASTELLI, *ministro della giustizia*. Accoglie l'ordine del giorno.

Con votazioni precedute da verifiche del numero legale, chieste dal senatore MANZIONE (Mar-DL-U), il Senato respinge gli emendamenti 1.bis.103, 1.bis.12 (con conseguente preclusione dell'emendamento 2.7), 1.bis.104, 1.bis.14, 1.bis.24 e 1.bis.108.

Con successive votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore MANZIONE, sono quindi respinti gli emendamenti 1.bis.10 e 1.bis.11, mentre con votazioni nominali elettroniche, chieste ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento dallo stesso senatore, sono respinti l'1.bis.105 prima parte (con conseguente preclusione della restante parte e dei successivi fino all'1.bis.17) e l'1.bis.107 prima parte (con conseguente preclusione della restante parte e dei successivi fino all'1.bis.21).

E' altresì respinta la prima parte dell'1.bis.106 (con conseguente preclusione della restante parte e dei successivi fino all'1.bis.20).

CALVI *(DS-U)*. Sollecita l'approvazione dell'emendamento 1.*bis*.25, che propone l'ulteriore soluzione dell'obbligo della motivazione in caso di giudizio negativo delle commissioni d'esame, che appare più ragionevole rispetto al meccanismo del sorteggio proposto con il decreto-legge. *(Applausi dei senatori Zancan, Bedin e Malabarba).*

CAVALLARO *(Mar-DL-U)*. Sottoscrive l'emendamento 1.*bis*.25.

Il Senato, con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore MANZIONE (Mar-DL-U), respinge l'emendamento l'1.bis.25 (con conseguente preclusione dell'1.bis.29). E' altresì respinto l'1.bis.109.

Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore MANZIONE (Mar-DL-U), il Senato respinge l'emendamento 1.bis.26. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore MANZIONE, è respinto l'emendamento 1.bis.110.

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. La richiesta di votazioni qualificate è l'unica possibilità, dato il contingentamento dei tempi, per manifestare la contrarietà al provvedimento. Chiede pertanto la votazione elettronica sull'emendamento 1.*bis*.111.

Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore MANZIONE (Mar-DL-U), il Senato respinge gli emendamenti 1.bis.111 e 1.bis.112. Il Senato respinge inoltre l'emendamento 1.bis.113. Con votazioni precedute da distinte verifiche del numero legale, chieste dal senatore MANZIONE, sono respinti gli emendamenti 1.bis.27, 1.bis.28 e 1.bis.30.

PRESIDENTE. Su richiesta del senatore MANZIONE *(Mar-DL-U)*, dispone la verifica del numero legale sulla votazione l'emendamento 1.*bis*.31. Comunica che il Senato non è in numero legale, ma in considerazione del verificarsi di un inconveniente tecnico e alla luce dell'evidente discordanza tra l'esito della votazione e la situazione reale, dispone la

chiusura delle porte e la ripetizione della verifica. *(Proteste dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U, Verdi-U, Misto-Com e Misto-RC).* Dichiara che il Senato è ampiamente in numero legale.

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Manifesta la contrarietà sulla procedura adottata dalla Presidenza.

PRESIDENTE. È possibile che si commetta un errore quando al responsabile del sistema di votazione sono richieste anche 500 votazioni al giorno. *(Commenti dei senatori Donati e Bedin).*

Il Senato respinge l'emendamento 1.bis.31.

PRESIDENTE. Passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 1-*ter* del decreto-legge, che si intendono illustrati.

CALLEGARO, *relatore*. Esprime parere contrario.

CASTELLI, *ministro della giustizia*. Concorda con il relatore.

MAGNALBÒ *(AN)*. Sottoscrive l'emendamento 1.*ter*.1 del senatore Cavallaro.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore MANZIONE (Mar-DL-U), il Senato respinge l'emendamento 1.ter.1 (identico agli emendamenti 1.ter.2 e 1.ter.3).

CAVALLARO *(Mar-DL-U)*. L'emendamento 1.*ter*.0.101 tiene conto delle esigenze di coloro che hanno frequentato le scuole di specializzazione per le professioni legali, di cui tra l'altro il CSM ha avanzato una proposta di riforma di cui il Parlamento dovrebbe almeno tenere conto.

CORTIANA *(Verdi-U)*. Visto che il Parlamento ha istituito le scuole di specializzazione, seppure non alternative rispetto al tirocinio, sarebbe almeno opportuno non costringere chi ha ottenuto il diploma a sottoporsi ad un'ulteriore prova per l'accesso alla professione.

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Chiede che la Presidenza conceda qualche minuto per illustrare sinteticamente gli emendamenti. Chiede inoltre la votazione elettronica sull'emendamento 1.*ter*.0.100.

PRESIDENTE. Accoglie la richiesta del senatore Manzione, purché gli interventi siano lapidari.

Con votazione nominale elettronica, è respinto l'emendamento 1.ter.0.100 (identico all'1.ter.0.101).

PRESIDENTE. Passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 2 del decreto-legge, che si intendono illustrati.

CALLEGARO, *relatore*. Esprime parere contrario.

CASTELLI, *ministro della giustizia*. Concorda con il relatore.

MAGNALBÒ *(AN)*. Sottoscrive gli emendamenti 2.1 e 2.6 del senatore Cavallaro.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore MANZIONE (Mar-DL-U), il Senato respinge l'emendamento 2.1 (identico agli emendamenti 2.2 e 2.3). Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore MANZIONE, è respinto l'emendamento 2.5.

CAVALLARO *(Mar-DL-U)*. Annuncia il voto favorevole sull'emendamento 2.6, che introduce elementi di serietà nelle prove per l'accesso alla professione.

CALVI *(DS-U)*. Sottoscrive l'emendamento 2.6.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore MANZIONE (Mar-DL-U), è respinto l'emendamento 2.6. Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore MANZIONE, è respinto l'emendamento 2.8.

PRESIDENTE. Passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 3 del decreto-legge, che si intendono illustrati.

CALLEGARO, *relatore*. Esprime parere contrario.

CASTELLI, *ministro della giustizia*. Concorda con il relatore.

Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore MANZIONE (Mar-DL-U), il Senato respinge gli emendamenti 3.1 (identico agli emendamenti 3.2, 3.3 e 3.4) e 3.7. È inoltre respinto l'emendamento 3.6. Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore MANZIONE, il Senato respinge l'emendamento 3.8.

MAGNALBÒ *(AN)*. Sottoscrive l'emendamento 3.9.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore MANZIONE (Mar-DL-U), il Senato respinge l'emendamento 3.9.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'emendamento riferito all'articolo 5 del decreto-legge, che si intende illustrato.

CALLEGARO, *relatore*. Esprime parere contrario.

CASTELLI, *ministro della giustizia*. Concorda con il relatore.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore MANZIONE (Mar-DL-U), il Senato respinge l'emendamento 5.1.

PRESIDENTE. Passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 5-*bis* del decreto-legge, che si intendono illustrati.

CALLEGARO, *relatore*. Esprime parere contrario.

CASTELLI, *ministro della giustizia*. Concorda con il relatore.

MAGNALBÒ *(AN)*. Sottoscrive l'emendamento 5.*bis*.1.

CALVI *(DS-U)*. Sottoscrive l'emendamento 5.*bis*.1.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore MANZIONE (Mar-DL-U), il Senato respinge l'emendamento 5.bis.1 (identico agli emendamenti 5.bis.2 e 5.bis.3).

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'emendamento riferito all'articolo 6-*bis* del decreto-legge, che si intende illustrato.

CALLEGARO, *relatore*. Esprime parere contrario.

CASTELLI, *ministro della giustizia*. Concorda con il relatore.

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Segnalando che nella discussione non è intervenuto alcun senatore del Gruppo di Forza Italia, chiede la votazione elettronica dell'emendamento 6.*bis*.1.

Con votazione nominale elettronica, il Senato respinge l'emendamento 6.bis.1.

PRESIDENTE. Passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 6-*ter* del decreto-legge, che si intendono illustrati.

CALLEGARO, *relatore*. Esprime parere contrario.

CASTELLI, *ministro della giustizia*. Concorda con il relatore.

MAGNALBÒ *(AN)*. Sottoscrive l'emendamento 6.*ter*.1 del senatore Cavallaro.

Con votazioni precedute da distinte verifiche del numero legale, chieste dal senatore MANZIONE (Mar-DL-U), il Senato respinge gli emendamenti 6.ter.1 (identico agli emendamenti 6.ter.2 e 6.ter.3) e 6.ter.4.

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. In riferimento all'emendamento 6.*ter*.5 chiede al Ministro per quali ragioni l'incompatibilità non si estenda anche ai componenti del consiglio nazionale forense. Chiede la votazione elettronica dell'emendamento.

Con votazione nominale elettronica, il Senato respinge l'emendamento 6.ter.5.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'emendamento riferito all'articolo 7 del decreto-legge, che si intende illustrato, sul quale la Commissione bilancio ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

CALLEGARO, *relatore*. Esprime parere contrario sull'emendamento 7.1.

CASTELLI, *ministro della giustizia*. Concorda con il relatore.

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Insiste per la votazione, segnalando che il Ministro si sottrae al confronto sugli emendamenti.

Con votazione nominale elettronica, ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, il Senato respinge l'emendamento 7.1.

CALVI *(DS-U)*. Chiede alla Presidenza di concedere qualche minuto per lo svolgimento delle dichiarazioni di voto.

PRESIDENTE. Stabilisce in cinque minuti il tempo a disposizione dei Gruppi. Passa quindi alla votazione finale.

ZANCAN *(Verdi-U)*. Dichiara la forte contrarietà ad un provvedimento offensivo per la professione forense, che rende alla collettività un servizio attraverso l'esercizio del gratuito patrocinio. Il decreto-legge prevede soluzioni insensate, come ad esempio il sorteggio, spezza la necessaria unitarietà tra la prova scritta e quella orale e mortifica l'autonomia delle Corti di appello. Tuttavia, grazie al rinvio della sua applicazione al 2004, sarà lo stesso Governo a rendersi conto dell'inutilità delle norme, per cui invita l'Assemblea, in un soprassalto di dignità, a respingere il provvedimento. *(Applausi dai Gruppi Verdi-U, DS-U, Mar-DL-U, Misto-Com, Misto-Udeur-PE e Misto-RC).*

DENTAMARO *(Misto-Udeur-PE)*. Il decreto-legge propone soluzioni di corto respiro rispetto alla rilevanza del tema della selezione per l'esercizio alla professione forense, risultando pertanto inadeguato anche rispetto alla riforma delle libere professioni all'esame della Commissione giustizia. È inoltre inutile disciplinare le modalità di selezione senza individuare un percorso formativo serio, in grado di superare l'impostazione

paternalistica tra l'avvocato e il praticante. Rilevando la necessità di chiarire il ruolo delle scuole di specializzazione, annuncia la netta contrarietà ad un provvedimento inutile ed offensivo. *(Applausi dal Gruppo Mar-DL-U e del senatore Ripamonti).*

CAVALLARO *(Mar-DL-U)*. Esprime amarezza per la svalutazione della professione forense che emerge dalla decisione di realizzare un intervento normativo su una questione di portata limitata anziché procedere ad un complessivo, nonché atteso, riordino del percorso di formazione della professione di avvocato. Peraltro, le soluzioni indicate rendono ancor più confuso e casuale l'esame di abilitazione. *(Applausi dai Gruppi Mar-DL-U e DS-U).*

MAGNALBÒ *(AN)*. Sarebbe preferibile che il Ministro ritirasse il provvedimento, sul quale manifesta la sua contrarietà, per percorrere la strada di un serio intervento riformatore sulla questione della formazione alla professione forense. Al fine di uniformare le valutazioni delle prove di esame, sarebbe stato preferibile procedere attraverso una verifica dell'operato delle commissioni nelle diverse sedi di Corte di appello anziché proporre il sistema dei sorteggi. In ogni caso, il differimento dell'efficacia di gran parte delle norme, previsto dalla Camera dei deputati, priva di fatto il provvedimento di qualsiasi valore rendendo possibile intervenire successivamente con una intervento normativo più coerente. *(Applausi dai senatori Cavallaro, Manzione, Rollandin e Borea).*

Presidenza del presidente PERA

ALBERTI CASELLATI *(FI)*. Dichiara il voto favorevole di Forza Italia sul provvedimento teso a contrastare la pratica del turismo forense indicando criteri di uniformità nella valutazione delle prove al fine di far emergere il reale merito dei candidati. Peraltro, il decreto-legge rappresenta l'inizio di un percorso diretto ad una più ampia riforma dell'accesso alle professioni. Particolarmente apprezzabile è il mantenimento del diritto ecclesiastico tra le prove orali aggiuntive. *(Applausi dai Gruppi FI, UDC e LP).*

D'IPPOLITO *(FI)*. Dichiara la propria astensione personale sul provvedimento, accompagnato da valutazioni che rischiano di dare un'immagine distorta di una città come Catanzaro, dalle nobili e antiche tradizioni. *(Applausi dal Gruppo Mar-DL-U).*

BOREA *(UDC)*. Dichiara il voto di astensione sul disegno di legge che configura di fatto un intervento discriminatorio nei confronti dei pra-

ticanti, partendo dal dato non sufficientemente analizzato secondo cui il maggior numero di promozioni che si registra al Sud sarebbe indice di una maggiore facilità nell'accesso. La questione dell'esame di abilitazione andrebbe invece inquadrato in un discorso più ampio di riordino della professione forense. *(Applausi dai Gruppi Mar-DL-U, Verdi-U e Misto-Udeur-PE).*

CALVI *(DS-U)*. In qualità di avvocato, manifesta anch'egli disagio e amarezza per la scelta operata dal Ministro di intervenire sulle disfuzioni di un sistema con una proposta normativa di portata limitata che affida ad un improbabile sorteggio la funzione di contrastare la disomogeneità dei dati relativi ai promossi. Occorre invece affrontare la questione in un quadro generale di riforma dell'ordinamento professionale, stante l'urgenza di avviare un processo di modernizzazione al fine di assicurare al Paese dei professionisti all'altezza del loro compito. *(Vivi applausi dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U, Verdi-U e Misto-Udeur-PE. Congratulazioni).*

CARUSO Antonino *(AN)*. Dichiara il voto favorevole di Alleanza Nazionale sul disegno di legge.

TIRELLI *(LP)*. Dichiara il voto favorevole della Lega alla conversione di un decreto-legge volto ad indicare anche per l'accesso alla professione forense gli stessi criteri di uniformità già esistenti nel caso di altre professioni, eliminando quella disomogeneità dei dati relativi ai promossi tra le diverse aree geografiche. *(Applausi dal Gruppo LP).*

BEVILACQUA *(AN)*. Dichiara la propria personale astensione sul provvedimento.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore MANZIONE (Mar-DL-U), il Senato approva nel suo complesso il disegno di legge, composto dal solo articolo 1. (Applausi del senatore Contestabile).

Seguito della discussione dei disegni di legge:

(2175) ***Norme di principio in materia di assetto del sistema radiotelevisivo e della RAI-Radiotelevisione italiana Spa, nonché delega al Governo per l'emanazione del testo unico della radiotelevisione*** *(Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Mazzuca; Giulietti; Giulietti; Foti; Caparini; Butti ed altri; Pistone ed altri; Cento; Bolognesi ed altri; Caparini ed altri; Collè ed altri; Santori; Lusetti ed altri; Carra ed altri; Maccanico; Soda e Grignaffini; Pezzella ed altri; Rizzo ed altri; Grignaffini ed altri; Burani Procaccini; Fassino ed altri; e di un disegno di legge d'iniziativa governativa)*

(37) ***CAMBURSANO. – Disposizioni in materia di privatizzazione della RAI-Radiotelevisione italiana Spa, di abolizione del canone di abbonamento e di revisione dell'entità dei canoni dei concessionari radiotelevisivi***

(504) ***MONTICONE ed altri. – Norme per la tutela dei minori nelle trasmissioni radiotelevisive e via*** **Internet**

(1390) ***CREMA ed altri. – Disposizioni in materia di informazione a mezzo del sistema radiotelevisivo ed estensione dei compiti della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi ai servizi radiotelevisivi realizzati da soggetti privati***

(1391) ***DEL TURCO ed altri. – Disciplina dell'attività radiotelevisiva***

(1516) ***PASSIGLI ed altri. – Modifiche alle modalità di nomina del Presidente dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni***

(1681) ***PASSIGLI. – Modifiche alle modalità di nomina del consiglio di amministrazione e del presidente della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo***

(1887) ***GUBERT. – Norme per la tutela dei minori nel settore delle comunicazioni***

(2042) ***BOREA. – Abolizione del canone di abbonamento della RAI-Radiotelevisione italiana Spa***

(2088) ***FALOMI ed altri. – Modifiche all'articolo 3 della legge 6 agosto 1990, n. 223, in materia di tutela delle «televisioni di strada»***

(2123) ***DENTAMARO ed altri. – Disciplina del sistema radiotelevisivo***

(2170) ***SODANO Tommaso e MALABARBA. – Norme in materia di tutela delle «televisioni di strada»***

(2178) ***FALOMI. – Disciplina del sistema delle comunicazioni***

(2179) ***ANGIUS ed altri. – Norme in materia di sistema radiotelevisivo e fornitura di servizi della società dell'informazione***

(2180) ***FALOMI. – Disposizioni per l'apertura dei mercati nel settore radiotelevisivo***

(Relazione orale)

PRESIDENTE. Riprende l'esame degli articoli del disegno di legge n. 2175, nel testo proposto dalla Commissione, ricordando che nella seduta pomeridiana di ieri sono stati illustrati gli emendamenti all'articolo 20 e che la 5ª Commissione ha espresso parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 20.4, 20.6-bis, 20.5, 20.300, 20.705, 20.720, 20.304, 20.794, 20.308, 20.803 e 20.807.

GRILLO, *relatore*. Esprime parere favorevole sull'emendamento 20.614. Invita al ritiro dell'emendamento 20.610. Propone una riformula-

zione dell'emendamento 20.617 *(v. Resoconto stenografico)* in cui far confluire anche il testo dell'emendamento 20.401. Esprime parere contrario sui restanti emendamenti.

INNOCENZI, *sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Esprime parere conforme a quello del relatore.

ANGIUS *(DS-U)*. Poiché la riformulazione proposta dal relatore assume rilievo riguardo alla scadenza dell'attuale consiglio di amministrazione della RAI, chiede che sia reso disponibile il testo a tutti i senatori nonché di conoscere il parere dei presentatori degli emendamenti confluiti nel nuovo testo.

FALOMI *(DS-U)*. Poiché l'emendamento 20.617 (testo 2) propone una riscrittura di tre commi dell'articolo, chiede una sospensione della seduta per valutare l'opportunità di presentare subemendamenti.

PRESIDENTE. Si tratta in realtà di una fusione di commi.

GRILLO, *relatore*. Precisa di avere espresso parere favorevole sull'emendamento 20.617 suggerendone l'accorpamento con il 20.401.

Previa verifica del numero legale, chiesta dalla senatrice DE PETRIS (Verdi-U), è respinto l'emendamento 20.600 (identico ai successivi 20.700 e 20.701). Ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dalla senatrice DE PETRIS, sono respinti gli emendamenti 20.4 e 20.6-bis.

FALOMI *(DS-U)*. La formulazione proposta dal relatore contiene una novità molto rilevante, che contraddice l'impostazione enunciata dal ministro Gasparri: dal testo infatti scompare la previsione che l'indicazione da parte dell'azionista di maggioranza del presidente della RAI debba essere ratificata da un parere espresso a maggioranza qualificata dalla Commissione parlamentare di vigilanza. In tal modo, il presidente della RAI verrebbe nominato direttamente dal Ministro dell'economia. Chiede una sospensione dei lavori per poter approfondire la questione.

PRESIDENTE. I rilievi avanzati possono essere fondati sul merito, ma dal punto di vista procedurale non comportano una sospensione dei lavori. *(Commenti dei senatori De Petris, Passigli e Falomi).*

Previa verifica del numero legale, chiesta dalla senatrice DE PETRIS (Verdi-U), il Senato respinge la prima parte dell'emendamento 20.5, con conseguente preclusione della seconda parte e del successivo 20.300.

PRESIDENTE. L'emendamento 20.702 (testo 2) è stato ritirato.

Previe distinte verifiche del numero legale, chieste dalla senatrice DE PETRIS (Verdi-U), il Senato respinge gli emendamenti 20.704 e 20.601. Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla stessa senatrice, viene respinto l'emendamento 20.301.

GRILLO, *relatore*. A proposito della nuova formulazione dell'emendamento 20.617, precisa che per la nomina del presidente del consiglio di amministrazione della RAI vale quanto disposto dal comma 5 dell'articolo 20, che prevede il parere della Commissione parlamentare di vigilanza votato a maggioranza dei due terzi. Tuttavia, se si ritiene necessario ribadire il concetto, presenterà una ulteriore formulazione dell'emendamento.

FALOMI *(DS-U)*. Ritiene necessaria una modifica ulteriore, in quanto il comma 5 ha per oggetto la nomina del presidente del consiglio d'amministrazione a regime, mentre l'emendamento proposto affronta la fase transitoria.

GASPARRI, *ministro delle comunicazioni*. Rimettendosi alle decisioni che dal punto di vista tecnico l'Assemblea intenderà prendere, conferma che l'intendimento politico del Governo è di assicurare fin dalla prima applicazione della legge l'intervento della Commissione parlamentare di vigilanza sulla nomina del presidente del consiglio d'amministrazione della RAI.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice DE PETRIS (Verdi-U) ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, il Senato respinge l'emendamento 20.705.

Previe distinte verifiche del numero legale, chieste dalla stessa senatrice, il Senato respinge gli emendamenti 20.706, 20.707, 20.712 (con conseguente preclusione del 20.722) e 20.719. Con votazioni nominali elettroniche, chieste ancora dalla senatrice DE PETRIS, il Senato respinge gli emendamenti 20.602 (identico al 20.708, con conseguente preclusione dell'emendamento 20.757), 20.709 (con conseguente preclusione del 20.758), 20.713, 20.714 e 20.716 (identico al 20.603). Viene respinto l'emendamento 20.711.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 20.710, 20.715, 20.717, 20.718, 20.721, 20.730 sono inammissibili in quanto privi di portata modificativa. L'emendamento 20.720 è improcedibile.

Previe distinte verifiche del numero legale, chieste dalla senatrice DE PETRIS (Verdi-U), il Senato respinge gli emendamenti 20.300a (con conseguente preclusione del 20.200), 20.725 (con conseguente preclusione del 20.726), 20.728, 20.729, 20.9 (identico al 20.303 ed al 20.735), 20.605, 20.301a, 20.736, 20.744, 20.747 e 20.748. Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dalla stessa senatrice, il Senato respinge gli emendamenti 20.723 (con conseguente preclusione del 20.733), 20.724,

20.604 (identico agli emendamenti 20.8, 20.302 e 20.727), 20.731, 20.732, 20.734, 20.202 prima parte (con conseguente preclusione della seconda parte e degli emendamenti 20.742, 20.741, 20.203, 20.740, 20.739, 20.204, e 20.738), 20.737, 20.745, 20.607 e 20.746. Risultano respinti gli emendamenti 20.201, 20.743, 20.606 e 20.206.

PRESIDENTE. L'emendamento 20.304 è improcedibile.

Gli emendamenti 20.749, 20.751, 20.753, 20.755, 20.768, 20.769, 20.770, 20.773, 20.774 e 20.777 sono inammissibili in quanto privi di portata modificativa.

Con votazioni precedute da verifiche del numero legale, chieste dalla senatrice DE PETRIS (Verdi-U), sono respinti gli emendamenti 20.752, 20.754, 20.756, 20.763 prima parte (con conseguente preclusione della restante parte e del 20.759), 20.760, 20.15 (identico al 20.305 e al 20.765), 20.766, 20.772, 20.209, 20.778, 20.779, 20.780, 20.781, 20.782, 20.783, 20.785, 20.786, 20.787, 20.609 e 20.211 (identico al 20.302a).

Con successive votazioni nominali elettroniche, chieste dalla stessa senatrice, sono respinti gli emendamenti 20.761, 20.762, 20.764, 20.207 prima parte (con conseguente preclusione della restante parte e del 20.306), 20.767, 20.789, 20.792 e 20.18 (identico al 20.307 e al 20.793).

Risultano respinti anche gli emendamenti 20.208 (identico al 20.608), 20.776 e 20.791.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 20.784, 20.788, 20.790, 20.795, 20.796, 20.799, 20.800, 20.801, 20.805. 20.807, 20.808 e 20.810 sono inammissibili in quanto privi di portata modificativa.

*Il Senato, con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste ai sensi dell'articolo 102-*bis *del Regolamento dalla senatrice DE PETRIS (Verdi-U), respinge gli emendamenti 20.794 e 20.308. Previe successive verifiche del numero legale, chieste dalla stessa senatrice, sono respinti il 20.212 (con conseguente preclusione del 20.213) e il 20.797.*

CICOLANI *(FI)*. Ritira il 20.610.

KAPPLER *(AN)*. Ritira il 20.611.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice DE PETRIS (Verdi-U), è poi respinto l'emendamento 20.309 (identico al 20.802 e al 20.22).

PRESIDENTE. L'emendamento 20.803 è improcedibile.

Previe successive verifiche del numero legale, chieste dalla senatrice DE PETRIS (Verdi-U), il Senato respinge gli emendamenti 20.612, 20.804, 20.813, 20.216, 20.815, 20.217, 20.817 (identico al 20.613, al

20.310 e 20.25), 20.818 prima parte (con conseguente preclusione del 20.819 e del 20.820), 20.821 e 20.825. Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste ancora dalla senatrice DE PETRIS, sono respinti gli emendamenti 20.806, 20.809, 20.811 e 20.823. Risultano respinti anche gli emendamenti 20.215, 20.812, 20.814, 20.816, 20.219 e 20.824.

D'ANDREA *(Mar-DL-U)*. Segnala che l'emendamento 20.614, cui il relatore è favorevole, fa riferimento al comma 9 del testo precedente all'ultima riformulazione.

PRESIDENTE. Assicura che sarà compiuta una verifica in sede di coordinamento.

Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dalla senatrice DE PETRIS (Verdi-U), è approvato l'emendamento 20.614 (con conseguente preclusione del 20.303a).

Sono quindi respinti, con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste ancora dalla senatrice DE PETRIS, gli emendamenti 20.826 (identico al 20.615, al 20.311 e al 20.304a) e 20.221 (identico al 20.305a), mentre, con votazione nominale elettronica chiesta dalla stessa senatrice ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, è respinto il 20.827. È altresì respinto il 20.828.

Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, sempre su richiesta della senatrice, è respinto il 20.616 (identico al 20.829 e al 20.306a).

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'emendamento 20.617 (testo 3).

IERVOLINO *(UDC)*. Il Gruppo condivide pienamente la formulazione dell'emendamento, che recepisce le sue proposte; pertanto, insieme agli altri firmatari, ritira l'emendamento 20.401 e sottoscrive il 20.617 (testo 3).

FALOMI *(DS-U)*. Chiede al relatore se il nuovo testo preveda la soppressione della norma di garanzia di cui al comma 11 relativa alla deliberazione a maggioranza dei due terzi della Commissione di vigilanza sulle modalità di formazione della lista.

D'ONOFRIO *(UDC)*. Allo scopo di evitare qualunque dubbio interpretativo, propone di modificare l'emendamento specificando che la Commissione esprime il parere a maggioranza dei due terzi dei suoi componenti.

GRILLO, *relatore*. In risposta al senatore Falomi sottolinea che il nuovo testo prevede criteri proporzionali per la scelta dei componenti della lista indicati dalla Commissione parlamentare; tale proporzionalità resterà inalterata anche una volta avviato il processo di privatizzazione,

come già previsto dall'emendamento 20.614 del senatore Cicolani testè approvato.

FALOMI *(DS-U)*. È incongruente che l'emendamento 20.614 richiami i criteri proporzionali del comma 9, che invece non vengono menzionati in tale comma.

GRILLO, *relatore*. Si tratta di criteri impliciti, che devono restare inalterati anche una volta avviata la privatizzazione.

LAURIA *(Mar-DL-U)*. Il relatore sta formulando degli auspici per tentare di rendere credibile il testo.

PRESIDENTE. Segnala che la nuova formulazione dell'emendamento 20.617 esige una modificazione del comma 5, che potrà essere effettuata in sede di coordinamento.

CICOLANI *(FI)*. Accoglie la riformulazione proposta dal senatore D'Onofrio.

D'ONOFRIO *(UDC)*. Il criterio proporzionale del voto limitato ad uno con cui la Commissione indica i sette membri della lista è la migliore garanzia di pluralismo.

GASPARRI, *ministro delle comunicazioni*. È favorevole alla modifica proposta dal senatore D'Onofrio, benché fosse sufficientemente chiara anche la precedente formulazione.

PRESIDENTE. Dopo una breve discussione sulla formulazione tecnica dell'emendamento, nella quale intervengono i senatori Villone (DS-U), D'Andrea (Mar-DL-U), Crema (Misto-SDI) e Scalera (Mar-DL-U), dà lettura del testo 4 dell'emendamento 20.617 *(v. Allegato A)*.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatrice DE PETRIS (Verdi-U), il Senato approva l'emendamento 20.617 (testo 4) (con preclusione degli emendamenti fino al 20.613a). Il Senato respinge inoltre l'emendamento 20.226.

FALOMI *(DS-U)*. Annuncia il voto contrario sull'articolo 20 come riformulato, che non assicura un corretto rapporto tra il servizio pubblico televisivo e la politica, che avrebbe richiesto da parte di quest'ultima l'abbandono di ogni volontà di controllo sul consiglio di amministrazione della RAI. Al contrario, la procedura prevista per la nomina della Autorità per le comunicazioni (che il Gruppo ha proposto con uno specifico emendamento), avrebbe potuto garantire un effettivo pluralismo attraverso la rappresentanza delle diverse posizioni culturali presenti nel Paese.

SCALERA *(Mar-DL-U)*. La modalità confusa con cui l'Aula ha votato l'articolo 20, e in particolare l'emendamento 20.617, conferma la debolezza dell'accordo all'interno della maggioranza, che intende ribadire un forte condizionamento rispetto al consiglio di amministrazione della RAI, il cui rinnovo al 28 febbraio dell'anno prossimo si inserisce nella prevedibile verifica di Governo. L'esplicita previsione della nomina governativa dei componenti il consiglio di amministrazione contrasta con le sentenze della Corte costituzionale, che hanno stabilito chiaramente che gli organi rappresentativi della RAI non possano ricondursi in nessun modo all'Esecutivo. L'articolo rappresenta pertanto la *summa* del conflitto di interessi del Presidente del Consiglio, che è ossessionato dall'occupazione di tutti gli spazi informativi. Annuncia quindi un voto contrario, esprimendo inoltre delusione per il mancato accoglimento degli emendamenti che, in linea con il nuovo articolo 117 della Costituzione, richiedevano la partecipazione degli enti locali nella nomina dei consiglieri di amministrazione e nella scelta dei programmi. *(Applausi dai Gruppi Mar-DL-U, DS-U e Verdi-U).*

DE PETRIS *(Verdi-U)*. La procedura con cui la maggioranza ha definito i criteri per la nomina del consiglio di amministrazione della RAI rafforza la ferma opposizione all'articolo 20, che accentua la presenza diretta del Governo nel consiglio di amministrazione e che, insieme al successivo articolo 21 sulla privatizzazione, determina l'assoggettamento della RAI all'Esecutivo. *(Applausi dai Gruppi Verdi-U, DS-U e Mar-DL-U).*

PASSIGLI *(DS-U)*. In dissenso dal Gruppo, non parteciperà alla votazione di una norma palesemente incostituzionale, in quanto affida la nomina di due componenti del consiglio di amministrazione della RAI, in particolare il suo presidente, alla diretta disponibilità del Governo, mentre la costante giurisprudenza della Corte costituzionale evidenzia che i principi fondamentali dell'ordinamento costituzionale impongono che l'emittenza pubblica sia svincolata dall'Esecutivo.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice DE PETRIS (Verdi-U), il Senato approva l'articolo 20 nel testo emendato.

GRILLO, *relatore*. Esprime parere contrario sul emendamento 20.0.1, mentre invita il senatore Bonatesta a trasformare in ordine del giorno il 20.0.2.

BONATESTA *(AN)*. Accoglie l'invito del relatore e trasforma l'emendamento nell'ordine del giorno G20.100.

INNOCENZI, *sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Accoglie l'ordine del giorno ed esprime parere contrario sul 20.0.1.

Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dalla senatrice DE PETRIS (Verdi-U), il Senato respinge l'emendamento 20.0.1.

PRESIDENTE. Apprezzate le circostanze, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta. Dà quindi annunzio delle mozioni, dell'interpellanza e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza *(v. Allegato B)* e toglie la seduta.

La seduta termina alle ore 13,41.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente CALDEROLI

PRESIDENTE. La seduta è aperta *(ore 9,33).*

Si dia lettura del processo verbale.

DATO, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del giorno precedente.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Antonione, Baldini, Basile, Bobbio Norberto, Bosi, Cossiga, Cursi, Cutrufo, D'Alì, Degennaro, Demasi, Mantica, Pianetta, Saporito, Sestini, Siliquini, Tunis, Vegas e Ventucci.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Betta, Franco Vittoria e Manieri, per un sopralluogo nel quadro dell'indagine conoscitiva sulla ricerca scientifica.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento *(ore 9,36).*

Seguito della discussione e approvazione del disegno di legge:

(2354) ***Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 maggio 2003, n. 112, recante modifiche urgenti alla disciplina degli esami di abilitazione alla professione forense*** *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale)*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 2354, già approvato dalla Camera dei deputati.

Ricordo che nella seduta pomeridiana di ieri si è svolta la discussione generale ed hanno avuto luogo le repliche del relatore e del rappresentante del Governo.

Do lettura dei pareri espressi dalla 5ª Commissione permanente sul disegno di legge in esame e sugli emendamenti: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo».

«La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti trasmessi, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo sugli emendamenti, ad eccezione della proposta 1.*bis*.3 sulla quale il parere è non ostativo a condizione che, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, vengano soppressi i commi 7 e 8, nonché delle proposta 7.1, 1.*bis*.105, 1.*bis*.16, 1.*bis*.15, 1.*bis*.17, 1.*bis*.107, 1.*bis*.23, 1.*bis*.22 e 1.*bis*.21, sulle quali il parere è contrario, ai sensi della medesima norma costituzionale».

Passiamo all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge.

Avverto che gli emendamenti si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge da convertire, nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 1 del decreto-legge, da intendersi illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

CALLEGARO, *relatore*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti in esame.

CASTELLI, *ministro della giustizia*. Esprimo parere contrario.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.1, identico agli emendamenti 1.2 e 1.3.

Verifica del numero legale

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.
Sospendo la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 9,41, è ripresa alle ore 10,02).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2354

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori.

CALLEGARO, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALLEGARO, *relatore*. Signor Presidente, come avevo già precedentemente detto, sono contrario a tutti gli emendamenti all'articolo 1. Tuttavia, per quanto riguarda l'emendamento 1.*bis*.9, il presentatore, senatore Borea, aveva espresso l'intenzione di convertirlo in ordine del giorno: in tal caso sarei favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo concorda con il relatore?

CASTELLI, *ministro della giustizia*. Sì, signor Presidente, concordo con il relatore sulla trasformazione in ordine del giorno dell'emendamento 1.*bis*.9.

PRESIDENTE. Passiamo nuovamente alla votazione dell'emendamento 1.1, identico agli emendamenti 1.2 e 1.3.

Verifica del numero legale

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2354

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.1, presentato dai senatori Calvi e Brutti Massimo, identico agli emendamenti 1.2, presentato dal senatore Cavallaro, e 1.3, presentato dal senatore Manzione.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.4.

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Manzione, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.4, presentato dal senatore Zancan e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2354

PRESIDENTE. L'emendamento 1.5 è inammissibile in quanto privo di portata modificativa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.6.

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Manzione, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.6, presentato dai senatori Calvi e Brutti Massimo.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2354

PRESIDENTE. Risulta pertanto precluso l'emendamento 1.12.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.7.

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Manzione, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, me-

diante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.7, presentato dai senatori Calvi e Brutti Massimo.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2354

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.8.

Verifica del numero legale

MANZIONE *(Mar-DL-U).* Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2354

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.8, presentato dai senatori Calvi e Brutti Massimo.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.9.

MANZIONE *(Mar-DL-U).* Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 1.9, presentato dai senatori Calvi e Brutti Massimo.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.10.

Verifica del numero legale

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2354

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.10, presentato dai senatori Calvi e Brutti Massimo.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.11.

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, su questo emendamento chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Manzione, ri-

sulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.11, presentato dai senatori Calvi e Brutti Massimo.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2354

PRESIDENTE. Ricordo che l'emendamento 1.12 è precluso a seguito della reiezione dell'emendamento 1.6.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.13.

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, si tratta di un emendamento significativo sul quale chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Manzione, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 1.13, presentato dai senatori Calvi e Brutti Massimo.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.14.

Verifica del numero legale

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2354

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.14, presentato dai senatori Calvi e Brutti Massimo.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.15.

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, si tratta di un importante emendamento che si pone il problema del regime transitorio.

Chiediamo pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Manzione, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.15, presentato dai senatori Calvi e Brutti Massimo.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2354

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 1-*bis* del decreto-legge, che si intendono illustrati.

MAGNALBÒ *(AN)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAGNALBÒ *(AN)*. Signor Presidente, vorrei aggiungere la mia firma all'emendamento 1.*bis*.1, presentato dal senatore Cavallaro.

PRESIDENTE. Il senatore Cavallaro acconsente?

CAVALLARO *(Mar-DL-U)*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentate del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

CALLEGARO, *relatore*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti presentati sull'articolo 1-*bis*.

CASTELLI, *ministro della giustizia*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.*bis*.1, identico all'emendamento 1.*bis*.2.

Verifica del numero legale

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2354

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.*bis*.1, presentato dai senatori Cavallaro e Magnalbò, identico all'emendamento 1.*bis*.2, presentato dal senatore Manzione.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 1.*bis*.3, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

CAVALLARO *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAVALLARO *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, colleghi senatori, nell'emendamento 1.*bis*.3, così come anche in altri presentati, ad esempio l'1.*bis*.4 del collega Veraldi, vengono prese sul serio le preoccupazioni manifestate dal Ministro, e ritengo siano gli unici coerenti anche con le preoccupazioni manifestate nella premessa al provvedimento. Infatti se l'ipotesi è che un esame locale abbia risultati difformi sul territorio nazionale, il sistema di selezione e formazione di una classe professionale comporta inevitabilmente la predisposizione di un esame nazionale, con una commissione centrale e sottocommissioni regionali, che possono poi espletare la prova pratica e la prova orale a livello regionale.

Con questa proposta si garantisce tanto una correzione omogenea e unitaria dei compiti, quanto il mantenimento di criteri omogenei e unitari di valutazione e infine, la territorialità di un esame che, diversamente, diventerebbe difficile gestire a livello centrale.

L'obiezione che sia difficile o impossibile gestire a livello nazionale un esame con 10.000, 20.000 o 30.000 candidati è destituita di fondamento, in quanto vi sono numerosi esami, anche di minore importanza, che vengono gestiti a livello nazionale, e comunque attraverso un meccanismo di omogeneizzazione e di unitarietà. Noi non dobbiamo sostituire al turismo la migrazione: dobbiamo semplicemente dare una risposta a questo problema coerente con l'ordinamento.

MAGNALBÒ *(AN)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAGNALBÒ *(AN)*. Signor Presidente, sottoscriverei volentieri l'emendamento dell'illustre senatore e avvocato Cavallaro, se accettasse di espungere dal proprio emendamento la lettera *e)* del comma 9, che parla di «tecniche di persuasione». Io ritengo che le tecniche di persuasione non siano congeniali ad una professione come quella dell'avvocato, ma piuttosto ai mangiatori di fuoco, ai piazzisti. Nel caso la modifica da me proposta sia accolta, sottoscriverei volentieri l'emendamento del collega Cavallaro.

CALVI *(DS-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALVI *(DS-U)*. Signor Presidente, anch'io sottoscrivo questo emendamento. Sono d'accordo con il collega Magnalbò che, anche per ragioni di carattere culturale generale, vada espunta la locuzione «tecniche di persuasione», sostituendola con l'altra «tecniche di argomentazione». In tal modo ci si richiamerebbe alla vecchia cultura della retorica, cioè alla capacità di incidere attraverso tecniche di argomentazione nell'affrontare problemi giuridici di fronte al giudice.

PRESIDENTE. Senatore Cavallaro, accoglie le modifiche proposte al suo emendamento?

CAVALLARO *(Mar-DL-U)*. Accetto che la locuzione «tecniche di persuasione» sia sostituita con l'altra «tecniche di argomentazione».

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, chiedo la votazione dell'emendamento 1.*bis*.3 (testo 2).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.*bis*.3 (testo 2), presentato dal senatore Cavallaro e da altri senatori.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione)

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2354

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1-*bis*.4.

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Su questo emendamento chiedo che la votazione avvenga mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Manzione, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.*bis*.4, presentato dal senatore Veraldi.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2354

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.*bis*.5.

Verifica del numero legale

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, poiché non ho finora ascoltato la voce dei colleghi della Lega, di Forza Italia e dell'UDC, voglio verificare se sono in Aula. Le chiedo quindi di verificare la presenza del numero legale.

PRESIDENTE. Non li sento, ma li vedo.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Mi sembra, senatore Manzione, che le abbiano dato anche un aiuto nel sostegno, proprio per testimoniare la presenza.

Invito i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Chi è che vota da solo al banco delle Commissioni?

CONTESTABILE *(FI)*. È il senatore Iannuzzi.

PRESIDENTE. E dov'è?

CONTESTABILE *(FI)*. È appena fuori, è andato a telefonare.

PRESIDENTE. Comunque, occorre estrarre la tessera. *(Il senatore Novi estrae la tessera).*

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2354

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.*bis*.5, presentato dai senatori Calvi e Brutti Massimo.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.*bis*.6.

Verifica del numero legale

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Intervengo solo per chiedere la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2354

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.*bis*.6, presentato dai senatori Calvi e Brutti Massimo.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.*bis*.7.

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Su questo emendamento invece gradirei si votasse col sistema elettronico; quindi, chiedo a quindici colleghi di sostenere la mia richiesta.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Manzione, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.*bis*.7, presentato dai senatori Calvi e Brutti Massimo.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Forza con i tempi, che dopo abbiamo duemila emendamenti da votare.

Dichiaro chiusa la votazione.

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2354

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.*bis*.100.

Verifica del numero legale

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, visto che continuo a non ascoltare la voce nemmeno degli avvocati di Lega, Forza Italia e UDC, vorrei verificare il numero legale per vedere se sono formalmente presenti. Pertanto, chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2354

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.*bis*.100, presentato dai senatori Calvi e Brutti Massimo.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.*bis*.8.

ZANCAN *(Verdi-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZANCAN *(Verdi-U)*. Signor Presidente, colleghi, questo emendamento mira ad annullare quella situazione di subalternità degli avvocati in materia di esami di Stato. Qui faccio veramente un appello trasversale all'Assemblea, perché la nobile professione degli avvocati...

CONTESTABILE *(FI)*. Eh, nobile!

ZANCAN *(Verdi-U)*. ...è l'unica professione per la quale è previsto un esame di Stato in cui la categoria è rappresentata in minoranza, in quanto due sono i commissari avvocati, due i magistrati ed uno è professore di università. Allora, portare a tre il numero degli avvocati significa introdurre una situazione di parità rispetto agli altri esami di Stato; significa uscir fuori da una situazione inaccettabile, inammissibile e offensiva di subalternità della nobile professione degli avvocati.

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, questo è un emendamento particolarmente qualificato perché si pone il problema della prevalenza degli avvocati nella commissione proprio per l'abilitazione alla professione forense. Mi permetto di aggiungere che si tratta di un emendamento sostanzialmente equivalente all'1.*bis*.9, presentato dal collega Borea. Allora, proprio per verificare in che modo si vota questo emendamento, che è appunto uguale a quello del collega Borea per contenuto sostanziale, chiedo il voto con il procedimento elettronico.

CALLEGARO, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALLEGARO, *relatore*. Signor Presidente, il senatore Borea ha trasformato il suo emendamento 1.*bis*.9 in un ordine del giorno che personalmente non avrei nulla in contrario ad accogliere.

PRESIDENTE. Prima votiamo l'emendamento 1.*bis*.8.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Manzione, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.*bis*.8, presentato dal senatore Zancan e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2354

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.*bis*.101.

Verifica del numero legale

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2354

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.*bis*.101, presentato dai senatori Calvi e Brutti Massimo.

Non è approvato.

Ricordo che il relatore ha proposto di trasformare in ordine del giorno l'emendamento 1.*bis*.9. Accetta tale invito, senatore Borea?

BOREA *(UDC)*. Signor Presidente, accolgo la proposta avanzata dal relatore. Pertanto, ritiro l'emendamento e lo trasformo nell'ordine del giorno G1.*bis*.100, che impegna il Governo ad attivarsi affinché la commissione d'esame sia composta di cinque membri titolari e cinque supplenti, dei quali tre titolari e tre supplenti siano avvocati iscritti all'Albo da almeno dodici anni, un titolare ed un supplente siano magistrati con qualifica non inferiore a magistrato di corte d'appello ed un titolare ed

un supplente siano professori ordinari e associati di materie giuridiche presso università della Repubblica o istituti superiori.

Mi riservo di intervenire per dichiarazione di voto, in dissenso dal mio Gruppo, per esprimere le mie perplessità sull'utilità del decreto-legge in esame, perplessità che il Ministro dovrebbe condividere. *(Applausi del senatore Cavallaro).*

IZZO *(FI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

IZZO *(FI)*. Signor Presidente, vorrei aggiungere la firma all'ordine del giorno testé presentato.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, condivido la posizione del senatore Borea, in quanto l'emendamento 1.*bis*.9 è sostanzialmente identico all'emendamento 1.*bis*.8, già votato.

PRESIDENTE. Non è identico, senatore Manzione.

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Ritengo invece che il contenuto sia identico.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G1.*bis*.100 non verrà posto in votazione.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.*bis*.103.

Verifica del numero legale

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2354

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.*bis*.103, presentato dai senatori Calvi e Brutti Massimo.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.*bis*.10.

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Manzione, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.*bis*.10, presentato dai senatori Calvi e Brutti Massimo.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2354

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.*bis*.11.

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, l'emendamento 1.*bis*.11 affronta il problema della composizione delle sottocommissioni. Pertanto, è opportuno richiedere su di esso la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Manzione, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.*bis*.11, presentato dai senatori Calvi e Brutti Massimo.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2354

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.*bis*.12.

Verifica del numero legale

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, continuo a non sentire la voce di Forza Italia e della Lega, mentre quella del Gruppo UDC era in dissenso. Quindi, proprio per constatare se effettivamente i loro esponenti sono fisicamente presenti in Aula, chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2354

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.*bis*.12, presentato dai senatori Calvi e Brutti Massimo.

Non è approvato.

Risulta pertanto precluso l'emendamento 2.7.
Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.*bis*.104.

Verifica del numero legale

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, poiché sono le ore 10,25 e il periodo di apnea dovrebbe essere terminato, sempre al fine di constatare se i colleghi di Forza Italia e della Lega sono presenti in Aula, chiediamo la verifica del numero legale. *(Commenti dal Gruppo FI).*

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2354

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.*bis*.104, presentato dai senatori Calvi e Brutti Massimo.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.*bis*.14.

Verifica del numero legale

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Ho visto che la voce l'hanno recuperata per protestare. Vorrei anche che esprimessero la loro posizione nel merito.

Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2354

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.*bis*.14, presentato dal senatore Zancan e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla prima parte dell'emendamento 1.*bis*.105, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Manzione, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 1.*bis*.105, presentato dai senatori Calvi e Brutti Massimo, fino alle parole «*con la seguente*».

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2354

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.*bis*.105 e gli emendamenti 1.*bis*.16, 1.*bis*.15 e 1.*bis*.17.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 1.*bis*.106, presentato dai senatori Calvi e Brutti Massimo, fino alle parole «*le seguenti*».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.*bis*.106 e gli emendamenti 1.*bis*.19, 1.*bis*.18 e 1.*bis*.20.

Passiamo alla prima parte dell'emendamento 1.*bis*.107, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Manzione, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 1.*bis*.107, presentato dai senatori Calvi e Brutti Massimo, fino alle parole «*con la seguente*».

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2354

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.*bis*.107 e gli emendamenti 1.*bis*.23, 1.*bis*.22 e 1.*bis*.21.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.*bis*.24.

Verifica del numero legale

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2354

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.*bis*.24, presentato dal senatore Zancan e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.*bis*.108.

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, sento poche voci, ma vedo molti voti, specialmente nei primi banchi. Chiedo comunque alla sua cortesia e a quella dei senatori segretari d'Aula di verificarne la corrispondenza.

Chiedo la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2354

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.*bis*.108, presentato dai senatori Calvi e Brutti Massimo.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.*bis*.25.

CALVI *(DS-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALVI *(DS-U)*. Signor Presidente, per risolvere il problema che il Ministro ci ha sottoposto, cioè quello di evitare la disomogeneità nelle decisioni delle varie corti d'appello, o si fa il concorso unico, come abbiamo proposto con un emendamento precedente, oppure (soluzione che, secondo me, è ragionevole) si impone alle commissioni di motivare il giudizio negativo. Valutando le motivazioni con cui il candidato viene bocciato si ottiene infatti una omogeneità di trattamento. Tutti i ricorsi al TAR sono, del resto, fondati proprio sulla immotivatezza del rigetto della domanda di essere iscritti all'albo.

Non capisco la scelta di voler essere assolutamente solidali, per ragioni puramente politiche, con chi sostiene un provvedimento profondamente sbagliato. Troviamo ai problemi che giustamente il Ministro ha individuato soluzioni ragionevoli; non il sorteggio, come ha proposto lo stesso Ministro, ma procedure che diano la possibilità di eliminare quei problemi che il Ministro vorrebbe eliminare.

Stabiliamo allora che il rigetto debba essere motivato. Il candidato avrà la possibilità di vedere se c'è o meno uniformità di giudizio e avremo così superato il problema non attraverso un *escamotage* irrazionale, ma attraverso una soluzione ragionevole e giustificata. *(Applausi dei senatori Zancan, Malabarba e Bedin).*

CAVALLARO *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAVALLARO *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, se il presentatore lo consente, aggiungo la firma a questo emendamento.

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANZIONE *(Mar-DL-U.* Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Manzione, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.*bis*.25, presentato dal senatore Calvi e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2354

PRESIDENTE. Risulta pertanto precluso l'emendamento 1.bis.29.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.*bis*.109.

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 1.*bis*.109, presentato dai senatori Calvi e Brutti Massimo.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.*bis*.26.

Verifica del numero legale

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2354

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.*bis*.26, presentato dai senatori Calvi e Brutti Massimo.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.*bis*.110.

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Manzione, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.*bis*.110, presentato dai senatori Calvi e Brutti Massimo.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2354

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.*bis*.111.

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, anche su questo emendamento, specificando, a coloro i quali non dovessero comprendere – mi riferisco a coloro che ci seguono alla televisione o alla radio – il motivo di questo atteggiamento, che i tempi sono strettissimi e pertanto possiamo esercitare il nostro diritto di rappresentare la nostra contrarietà solo chiedendo espressamente la votazione elettronica su ogni emendamento.

PRESIDENTE. Mi auguro che ci sia qualcuno che ci stia seguendo, senatore Manzione, perché non è detto.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Manzione, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.*bis*.111, presentato dai senatori Calvi e Brutti Massimo.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2354

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.*bis*.27.

Verifica del numero legale

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2354

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.*bis*.27, presentato dai senatori Calvi e Brutti Massimo.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.*bis*.112.

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Manzione, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.*bis*.112, presentato dai senatori Calvi e Brutti Massimo.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2354

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.*bis*.113.

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 1.*bis*.113, presentato dei senatori Calvi e Brutti Massimo.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.*bis*.28.

Verifica del numero legale

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2354

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.*bis*.28, presentato dai senatori Calvi e Brutti Massimo.

Non è approvato.

Ricordo che l'emendamento 1.*bis*.29 risulta precluso dalla reiezione dell'emendamento 1.*bis*.25.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.*bis*.30.

Verifica del numero legale

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Presidente, vogliamo rappresentare il nostro dissenso sul nostro provvedimento, pertanto chiediamo ancora una volta la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2354

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.*bis*.30, presentato dal senatore Zancan e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.*bis*.31.

Verifica del numero legale

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.

Colleghi, scusatemi ma è necessario procedere nuovamente alla verifica del numero legale. *(Vibrate proteste dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U, Verdi-U, Misto-RC e Misto-Com)*. L'esito della votazione non corrisponde affatto alla situazione reale. *(Reiterate proteste dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U, Verdi-U, Misto-Com e Misto-RC).*

BEDIN *(Mar-DL-U)*. Lei ha detto che il Senato non è in numero legale.

CAVALLARO *(Mar-DL-U)*. Non è possibile andare avanti in questo modo!

VERALDI *(Mar-DL-U)*. Non è ammissibile questo modo di procedere.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Non si procede in questo modo!

PRESIDENTE. Quando il sistema elettronico non ha funzionato si è proceduto nuovamente alla verifica del supporto. Allo stesso modo ora intendo svolgere nuovamente la verifica del numero legale. *(Vibrate proteste dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U, Verdi-U, Misto-Com e Misto-RC).*

CAVALLARO *(Mar-DL-U)*. I due momenti non sono collegabili.

PRESIDENTE. Colleghi, il sistema non ha funzionato, così come del resto è accaduto in altre occasioni.

Il funzionario responsabile delle votazioni ha urtato contro il dispositivo: questa è la spiegazione di quanto è accaduto. Ecco il motivo per cui chiedo nuovamente il supporto alla verifica del numero legale. Se viene riconfermato, si procederà alla votazione. *(Commenti dai Gruppi Mar-DL-U e Verdi-U).*

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. In casi del genere ognuno deve votare per sé, soprattutto in situazioni simili.

PRESIDENTE. Senatore Manzione, si è verificato un errore e il funzionario preposto ha ammesso la propria responsabilità.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare nuovamente se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Prego gli assistenti parlamentari di estrarre la scheda che si trova al secondo banco in cui siede il Gruppo Forza Italia. Risultano infatti quattro luci e soltanto tre votanti. La prego, senatore Chirilli, tanto più che siamo ampiamente al di sopra del numero legale.

Il Senato è ampiamente in numero legale. *(Commenti del senatore Bedin).*

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, intervengo soltanto perché resti agli atti la nostra contrarietà. Comprendo quanto lei ha detto, però già se questo provvedimento fosse sottoposto alla valutazione dei

giovani avvocati che si apprestano ad ottenere l'abilitazione – me lo consenta, Ministro – riderebbero della compatibilità dell'impianto normativo complessivo.

Se poi verificassero in che modo talvolta nel diritto parlamentare si applicano le regole, non so che tipo di giudizio ne trarrebbero. *(Applausi dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U, Misto-Com, Misto-RC e Verdi-U)*. La nostra contrarietà, Presidente, rimane comunque.

Comprendo e rispetto quanto lei ha detto, ma lei deve anche accettare che di fronte ad atteggiamenti del genere l'espressione della nostra contrarietà resti agli atti. Continuiamo, perché queste sono le regole del gioco, chiedendo la verifica del numero legale sul prossimo emendamento.

PRESIDENTE. Credo che sia la prima volta che questo accade. Penso anche sia ammissibile nell'espletare 500-600 votazioni al giorno possa capitare un problema al funzionario responsabile del sistema di votazione. Lo ripeto: in taluni casi la macchina non ha funzionato bene quando si trattava di verificare il supporto. In tali occasioni ho riproposto la verifica del supporto e, alla stessa maniera, ripropongo ora la verifica del numero legale. *(Commenti del senatore Bedin).*

DONATI *(Verdi-U)*. Prendo atto che, al di là di problemi di compatibilità dell'impianto, a volte le regole si applicano a seconda delle necessità.

PRESIDENTE. Lo ripeto, il numero legale è presente, per cui chiedo ai colleghi di smetterla di utilizzare questi stratagemmi.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2354

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.*bis*.31, presentato dai senatori Calvi e Brutti Massimo.

Non è approvato. *(Scambio di commenti tra i senatori Veraldi e Zorzoli).*

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 1-*ter* del decreto-legge, che si intendono illustrati, sui quali invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

CALLEGARO, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario a tutti gli emendamenti.

CASTELLI, *ministro della giustizia*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

MAGNALBÒ *(AN)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAGNALBÒ *(AN)*. Signor Presidente, vorrei aggiungere la mia firma all'emendamento 1.*ter*.1, presentato dal senatore Cavallaro.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.*ter*.1, identico agli emendamenti 1.*ter*.2 e 1.*ter*.3.

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, poiché si tratta di emendamenti soppressivi, sui quali è giusto che le posizioni che si assumono in Aula vengano fedelmente registrate, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Manzione, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.*ter*.1, presentato dai senatori Cavallaro e Magnalbò, identico agli emendamenti 1.*ter*.2, presentato dal senatore Manzione, e 1.*ter*.3, presentato dal senatore Zancan e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2354

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.*ter*.0.100, identico all'emendamento 1.*ter*.0.101.

CAVALLARO *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAVALLARO *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, faccio una brevissima dichiarazione di voto. Questi emendamenti tengono conto, e sarebbe stato doveroso farlo soprattutto in sede di decretazione d'urgenza, dell'esistenza delle scuole di specializzazione per le professioni legali e delle istanze ed esigenze che il mondo giovanile, che ha creduto a queste scuole, pone al Parlamento e al mondo professionale.

Non è pensabile che dimentichiamo la questione. Fra l'altro è di questi giorni la notizia che c'è una proposta del CSM, alla quale ha aderito anche la CRUI e che gode il favore del mondo professionale accademico, di riforma ma non di annullamento delle scuole per le professioni legali; è dunque necessario tenerne conto.

Invito caldamente i colleghi a tenere conto delle esigenze di sistemazione dell'ordinamento su questa che non è – ma lo sta diventando impropriamente – una materia di scontro ideologico o politico.

CORTIANA *(Verdi-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORTIANA *(Verdi-U)*. Signor Presidente, il Parlamento italiano ha istituito le scuole di specializzazione per le professioni legali. I giovani che le frequentano sono giudicati tra l'altro da magistrati e avvocati, quindi da una commissione composita.

Queste scuole non sono alternative al periodo di tirocinio che si fa con il praticantato: quello che si chiede è che si eviti un ulteriore esame alla fine del praticantato. Sostanzialmente, lo dico in modo esplicito e liberale, si deve sottrarre alla corporazione forense il giudizio su questi studenti, che sono già giudicati. Per noi cittadini che dovremo avvalerci delle loro prestazioni in qualità di legali, essi vengono già valutati e viene dato loro un diploma proprio alla fine della scuola di specializzazione. *(Il microfono si disattiva automaticamente).*

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, le chiedo di concedere al nostro Gruppo ancora qualche minuto per sostenere qualche emendamento; cercheremo di essere rapidissimi, entrando, nei limiti del possibile, nel merito delle questioni, per rappresentare la nostra contrarietà.

Di questi emendamenti qualificanti chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Se gli interventi sono lapidari come quelli del senatore Cavallaro, concederò qualche minuto.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Manzione, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.*ter*.0.100, presentato dal senatore Cortiana, identico all'emendamento 1.*ter*.0.101, presentato dalla senatrice Dato.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Anche i senatori segretari fanno i pianisti!

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2354

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 2 del decreto-legge, che si intendono illustrati.

MAGNALBÒ *(AN)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAGNALBÒ *(AN)*. Chiedo di aggiungere la mia firma all'emendamento 2.1 del senatore Cavallaro.

PRESIDENTE. Ne prendo atto. È scoppiato un amore con il senatore Cavallaro!

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

CALLEGARO, *relatore*. Esprimo parere contrario.

CASTELLI, *ministro della giustizia*. Concordo con il relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.1, identico agli emendamenti 2.2 e 2.3.

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, per verificare se vi è propagazione benevola della sintonia rappresentata dall'asse Magnalbò-Cavallaro, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Manzione, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.1, presentato dai senatori Cavallaro e Magnalbò, identico agli emendamenti 2.2, presentato dal senatore Manzione, e 2.3, presentato dal senatore Zancan e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2354

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.5.

Verifica del numero legale

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2354

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.5, presentato dai senatori Bevilacqua e Pellicini.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.6.

CAVALLARO *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAVALLARO *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, anche in questo caso si tende a introdurre un elemento di serietà. Questa tecnica è quella prevista nell'esame per l'accesso diretto all'avvocatura che ha titolo ad esercitare dinanzi alle magistrature superiori. Non si tratta di un esperimento casuale, come quello prospettato dal decreto-legge, bensì dell'inserimento professionalizzante nel solco di una tradizione forense consolidata. Richiamo l'attenzione dei colleghi, specialmente degli avvocati, su questo emendamento.

MAGNALBÒ *(AN)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAGNALBÒ *(AN)*. Signor Presidente, desidero sottoscrivere l'emendamento 2.6.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

CALVI *(DS-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALVI *(DS-U)*. Vorrei aggiungere la mia firma all'emendamento 2.6 anche per non lasciare il distretto di Macerata senza l'appoggio degli avvocati di Ancona e di tutte le Marche!

PRESIDENTE. Ne prendo atto. Non vorrei che fossero tutti e tre avvocati!

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, per verificare se questa sintonia è un fatto localistico, marchigiano, oppure può estendersi, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Considerato il futuro Senato delle Regioni, iniziamo dalle Marche! Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Manzione, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.6, presentato dal senatore Cavallaro e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2354

PRESIDENTE. Ricordo che l'emendamento 2.7 è precluso dalla reiezione dell'emendamento 1.*bis*.12.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.8.

Verifica del numero legale

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, la sintonia marchigiana non ha avuto molto successo, forse perché ci sono pochi colleghi in Aula. Chiediamo pertanto la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Forse ci sono pochi colleghi marchigiani.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2354

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.8, presentato dal senatore Fassone.

Non è approvato.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 3 del decreto-legge, che si intendono illustrati, tenuto anche conto del fatto che il senatore Calvi ha esaurito.

Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

CALLEGARO, *relatore*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 3.

CASTELLI, *ministro della giustizia*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.1, identico agli emendamenti 3.2, 3.3 e 3.4.

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, mi scusi se ogni tanto ripeto che noi non interveniamo nel merito perché non abbiamo tempo. Dico questo affinché chi leggerà in futuro i resoconti possa comprendere questa motivazione.

Si tratta di emendamenti soppressivi sui quali chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Manzione, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.1, presentato dal senatore Cavallaro, identico agli emendamenti 3.2, presentato dal senatore Manzione, 3.3, presentato dal senatore Zancan e da altri senatori, e 3.4, presentato dai senatori Bevilacqua e Pellicini.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2354

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.6.

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Manzione, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 3.6, presentato dai senatori Calvi e Brutti Massimo.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.7.

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Manzione, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.7, presentato dai senatori Calvi e Brutti Massimo.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2354

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.8.

Verifica del numero legale

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2354

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.8, presentato dai senatori Calvi e Brutti Massimo.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.9.

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, si tratta di un emendamento presentato dal senatore Cavallaro sul quale chiedo che si voti in maniera palese e quindi mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Manzione, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

MAGNALBÒ *(AN)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAGNALBÒ *(AN)*. Signor Presidente, chiedo di poter aggiungere la mia firma all'emendamento 3.9.

PRESIDENTE. Il senatore Cavallaro acconsente?

CAVALLARO *(Mar-DL-U)*. Sì, signor Presidente.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.9, presentato dai senatori Cavallaro e Magnalbò.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2354

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'emendamento riferito all'articolo 5 del decreto-legge, che si intende illustrato.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'emendamento in esame.

CALLEGARO, *relatore*. Esprimo parere contrario sull'emendamento 5.1.

CASTELLI, *ministro della giustizia*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.1.

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Manzione, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.1, presentato dai senatori Calvi e Brutti Massimo.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2354

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 5-*bis* del decreto-legge, che si intendono illustrati.

MAGNALBÒ *(AN)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAGNALBÒ *(AN)*. Signor Presidente, chiedo di poter aggiungere la mia firma all'emendamento 5.*bis*.1, presentato dal senatore Cavallaro.

PRESIDENTE. Il senatore Cavallaro è d'accordo?

CAVALLARO *(Mar-DL-U)*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

CALLEGARO *(UDC)*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 5-*bis*.

CASTELLI, *ministro della giustizia*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

CALVI *(DS-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALVI *(DS-U)*. Signor Presidente, desidero anch'io, come il collega Magnalbò, aggiungere la mia firma all'emendamento 5.*bis*.1.

Desidero soltanto aggiungere che ho esaurito il tempo a mia disposizione, non che sono esaurito.

PRESIDENTE. Ne eravamo certi, senatore Calvi. Dopo il triangolo delle Bermuda, oggi abbiamo quello delle Marche.

Il senatore Cavallaro è d'accordo?

CAVALLARO *(Mar-DL-U)*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.*bis*.1, identico all'emendamento 5.*bis*.2 e all'emendamento 5.*bis*.3.

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, per verificare che successo riscuote in Aula questo triangolo delle Marche, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Manzione, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.*bis*.1, presentato dal senatore Cavallaro e da altri senatori, identico agli emendamenti 5.*bis*.2, presentato dal senatore Manzione, e 5.*bis*.3, presentato dal senatore Zancan e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2354

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'emendamento riferito all'articolo 6-*bis* del decreto-legge, che si intende illustrato, sul quale invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

CALLEGARO, *relatore*. Parere contrario.

CASTELLI, *ministro della giustizia*. Parere contrario.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.*bis*.1.

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, siamo arrivati all'articolo 6.*bis*.1 e nessun collega di Forza Italia è intervenuto.

Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Manzione, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.*bis*.1, presentato dal senatore Zancan e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2354

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 6-*ter* del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, rinuncio all'illustrazione dei miei emendamenti per mancanza di tempo.

MAGNALBÒ *(AN)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAGNALBÒ *(AN)*. Signor Presidente, chiedo di poter aggiungere la mia firma all'emendamento 6.*ter*.1 del senatore Cavallaro.

PRESIDENTE. Ne prendo atto. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

CALLEGARO, *relatore*. Esprimo parere contrario.

CASTELLI, *ministro della giustizia*. Il mio parere è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.*ter*.1, identico agli emendamenti 6.*ter*.2 e 6.*ter*.3.

Verifica del numero legale

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2354

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 6.*ter*.1, presentato dai senatori Cavallaro e Magnalbò, identico agli emendamenti 6.*ter*.2, presentato dal senatore Manzione, e 6.*ter*.3, presentato dal senatore Zancan e altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.*ter*.4.

Verifica del numero legale

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2354

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 6.*ter*.4, presentato dal senatore Veraldi.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.*ter*.5.

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, su questo emendamento mi rivolgo per pochi secondi al Ministro per chiedergli come mai l'incompatibilità prevista proprio dall'articolo 6.*ter* non si estenda ai componenti del Consiglio nazionale forense, che pure fanno direttamente, come immagino il Ministro sappia, capo ai consigli degli ordini distrettuali che provvedono alla loro elezione. E allora, perché è prevista l'incompatibilità per i componenti del consiglio dell'ordine e i componenti della Cassa di previdenza e non anche per quelli del Consiglio nazionale forense, che sono stati molto vicini al Ministro nel confezionare questo pessimo provvedimento? Sarei grato al Ministro se mi rispondesse.

Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Manzione, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.*ter*.5, presentato dal senatore Manzione.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2354

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'emendamento riferito all'articolo 7 del decreto-legge, da intendersi illustrato.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi su di esso.

CALLEGARO, *relatore*. Esprimo parere contrario.

CASTELLI, *ministro della giustizia*. Il mio parere è contrario.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 7.1, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, prendo atto, in conclusione dell'esame degli emendamenti, che non solo non è intervenuto nessun rappresentante di Forza Italia, ma che anche il Ministro si sottrae al confronto. *(Applausi del senatore Bedin. Commenti del senatore Cirami).*

Detto questo affinché resti agli atti, chiediamo la votazione dell'emendamento 7.1.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ieri sera il nostro Ministro ha replicato, è intervenuto quindi per i non numerosi presenti, ma una replica comunque c'è stata.

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.1, presentato dal senatore Zancan e da altri senatori.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione)

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2354

CALVI *(DS-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALVI *(DS-U)*. Signor Presidente, abbiamo terminato l'esame e la votazione degli emendamenti e dobbiamo passare alle dichiarazioni di voto finale. Le chiederei, signor Presidente, di concedere a ciascun Gruppo qualche minuto in più per esprimere il proprio parere su una normativa che ha la sua indubbia importanza. Infatti, abbiamo avuto dieci minuti e abbiamo esaurito il tempo, pur procedendo con leale celerità. A questo punto le chiederei di concedere a ciascun Gruppo cinque minuti per svolgere una dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Senatore Calvi, mi verrebbe voglia di fare le sottrazioni rispetto a chi ha usato più tempo del previsto. Tuttavia, dispongo che ogni Gruppo abbia cinque minuti per svolgere una dichiarazione di voto. Che siano cinque, però, mi raccomando!

Procediamo dunque alla votazione finale.

ZANCAN *(Verdi-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. *(Numerosi senatori defluiscono dall'emiciclo).*

ZANCAN *(Verdi-U)*. Signor Presidente, le chiedo un minuto solo, non faccia partire il tempo, perché stanno uscendo i colleghi.

PRESIDENTE. Colleghi, orientativamente penso che tra venti-venticinque minuti si procederà al voto finale. Chi vuole uscire e magari allietare l'intervallo con altre attività è pregato di farlo in fretta, in modo che noi cominciamo con le dichiarazioni di voto. *(I senatori continuano a defluire dall'emiciclo).*

Forza, colleghi, questi minuti stasera peseranno come tonnellate e ancor di più se incideranno sull'inizio di agosto, quindi uscite.

Direi, senatore Zancan, che ci sono quasi le condizioni ideali o a breve ci saranno.

ZANCAN *(Verdi-U)*. Signor Presidente, signori colleghi, esprimo il più fermo, più deciso, più personale e più sofferto «no» mio personale

e del mio Gruppo a questo giochino inutile, senza senso, offensivo per un'intera categoria.

Non si può giocare disprezzando categorie che sono anche benemerite, visto che quella degli avvocati è l'unica categoria che ha valenza costituzionale, poiché è rispettata e prevista all'interno della Carta costituzionale.

Si pensa che, qualora ci siano diversità nelle valutazioni, si risolva il tutto attraverso un sorteggio della sede di correzione dei compiti: ma a nessuno è mai venuto in mente, per esempio, per gli esami universitari. Il Politecnico di Torino è sempre stato considerato il più severo d'Italia; sarebbe veramente iniquo, assurdo, una sciocchezza autentica e difatti nessuno ci ha mai pensato, trasferire i compiti di matematica da Torino ad un'altra città d'Italia. Ma com'è possibile inventarsi queste cose davvero senza senso?

Dicevo dunque che noi siamo contrari a questo giochino che, tra l'altro, spaccherà quella valutazione unitaria tra esame scritto ed esame orale che è indispensabile per una buona valutazione.

Noi siamo contrari ad una commissione centrale che dia gli ordini alle commissioni periferiche. Io mi domando: ma i colleghi della Lega non hanno considerato che questa centralità è contraria all'autonomia delle Corti d'appello? Ognuno degli ordini è padrone rispetto ai suoi iscritti.

Si offende una categoria che, attraverso i consigli dell'ordine, attraverso la difesa d'ufficio rende *ab immemorabilis* un servizio gratuito alla collettività.

Se tutto questo è voluto, io nondimeno penso che né i cittadini, né la categoria benemerita degli avvocati debba preoccuparsi. Anzitutto perché, con lo spostamento alla prossima sessione di esami, ovverosia quella dell'anno 2004, sono convinto che la stessa maggioranza e lo stesso Governo, rendendosi conto dell'assoluta inutilità delle spese relative a questo trasferimento dei compiti da una sede all'altra, prenderanno quei provvedimenti di recupero di un «ordine ordinato» che mi sembrano indispensabili.

In ogni caso, signor Presidente, colleghi, rispetto a questo colpettino al prestigio della professione forense, credo che essa abbia dignità, cultura e tradizione sufficienti per sopravvivere a un piccolo gioco veramente privo di senso cui sarà sottoposta semmai il decreto-legge in esame dovesse entrare in vigore.

Signor Ministro, lei ieri – bontà sua – ci ha ricordato di essere nato nel Paese del mitico «Azzeccagarbugli». Le ricordo che io, invece, esercito da quarant'anni in una regione in cui hanno svolto la professione di avvocati Fulvio Croce, Renato Martorelli, Dante Livio Bianco, Duccio Galimberti.

Di fronte a simili nomi, credo che quest'Aula debba avere la dignità di non costringere i giovani avvocati a sottoporsi ad un esame che si raccomanda per la stupidità delle modalità! Penso che l'Assemblea abbia il dovere di un soprassalto di dignità per respingere tanta stupidità inutile che si vuole imporre ad una categoria la quale – ripeto – è benemerita

per il Paese! *(Applausi dai Gruppi Verdi-U, DS-U, Mar-DL-U, Misto-Udeur- PE, Misto-Com e Misto-RC).*

DENTAMARO *(Misto-Udeur-PE)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DENTAMARO *(Misto-Udeur-PE)*. Signor Presidente, poiché il senatore Marino ha rinunciato al suo intervento, credo di poter utilizzare anche i minuti a lui assegnati in quanto appartenente al Gruppo Misto.

Tutti i colleghi intervenuti hanno riconosciuto che il provvedimento in esame affronta un problema reale, parte della più generale crisi che investe la professione forense: la questione della formazione degli avvocati e dello svolgimento effettivo della pratica legale, nonché la disciplina degli esami di abilitazione.

È una questione che richiede, sicuramente, l'adozione di nuove soluzioni idonee a formare professionisti all'altezza delle sfide nuove di un mercato aperto all'Europa e a selezionare, alla fine del percorso formativo, i candidati effettivamente preparati e capaci di intraprendere un cammino professionale all'insegna dei più alti valori dell'avvocatura.

Tuttavia, il decreto-legge sottoposto al voto di conversione dell'Aula, rispondendo ad una impostazione limitata e di corto respiro, risulta inadeguato a risolvere i problemi che andrebbero affrontati in una prospettiva ben più ampia e in modo organico.

Di fronte a questa necessità, qual era, qual è l'urgenza? È incredibile che sia stata respinta la questione pregiudiziale di costituzionalità per l'inesistenza dei requisiti di necessità e di urgenza. Ci troviamo di fronte ad un caso di certificazione *per tabulas*, all'interno dello stesso testo normativo, della mancanza dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione, giacché la Camera dei deputati, giustamente consapevole dell'iniquità di un cambiamento in corso d'opera delle regole che sovrintendono all'esame per i candidati che completano quest'anno la pratica forense, cambiamento che il Governo aveva proposto nel testo originario del decreto, ha introdotto la norma transitoria che rinvia di un anno l'applicazione delle disposizioni più innovative.

Al di là della palese incostituzionalità, riteniamo, comunque, del tutto inopportuno procedere con una soluzione così circoscritta e parziale, oltre che inadeguata nel merito, proprio mentre la Commissione giustizia del Senato sta esaminando il progetto di riforma delle libere professioni e lo stesso Parlamento Europeo è impegnato in ordine alla direttiva sulla libertà di prestazione dei servizi e sulla libertà di stabilimento dei liberi professionisti.

È quasi risibile che il Governo si preoccupi del «turismo forense» e pensi di risolvere il problema facendo viaggiare gli elaborati, piuttosto che i candidati o i commissari (si è chiesto al Ministro: chi risponderà in caso di smarrimento o di danneggiamento degli elaborati durante il trasporto?),

mentre oramai qualsiasi normativa interna può essere elusa ricorrendo all'espediente dell'accesso in un altro Paese dell'Unione con successivo trasferimento in Italia. Non molto tempo fa abbiamo letto sulla stampa notizie di una «scorciatoia spagnola» per diventare avvocati, pubblicizzata addirittura via *Internet.*

Non ha nessun senso, insomma, affrontare la questione della selezione e dell'ingresso nel mercato professionale senza inquadrarla nel tema ben più ampio e decisivo della formazione, sul quale si giocherà il futuro stesso della professione di avvocato. Qualsiasi revisione dell'esame di abilitazione professionale è inutile se non è accompagnata dalla costruzione di un soddisfacente sistema formativo, poiché non può esserci selezione seria né possono essere assicurati criteri equi ed uniformi nel territorio nazionale se non attraverso il controllo sull'effettivo svolgimento di un percorso formativo adeguato, non solo sul piano della preparazione teorico- culturale, ma anche su quello della preparazione pratica.

Sotto il primo profilo, il bagaglio delle materie tradizionali deve essere arricchito dalla presenza di altre discipline professionalizzanti (deontologia forense, metodologia giuridica e così via: altro che tecniche di persuasione più o meno commerciali o televisive!) e da un approccio interdisciplinare, possibilmente differenziato secondo indirizzi specialistici.

Quanto al secondo aspetto, occorrono meccanismi che non siano affidati alla base volontaristica, quando non casuale, del tirocinio come oggi si configura, che non si limitino cioè all'impostazione paternalistica del modello tradizionale di rapporto avvocato-praticante, basato su una sorta di volontariato personale o su uno scambio di convenienze immediate.

Occorre, infine, chiarire il ruolo delle scuole forensi e delle scuole universitarie e approfondire il tema del rapporto tra formazione degli avvocati e formazioni degli altri protagonisti della giurisdizione.

Questa è la tematica vera: complessa, delicata, importante, completamente ignorata dal Governo, il quale propone con questo decreto-legge un intervento isolato e marginale, ispirato esclusivamente a un criterio di diffidenza nei confronti delle commissioni esaminatrici che finora hanno operato, con la conseguenza di delegittimare l'intera categoria degli avvocati e, con essa, larghe fasce di «fiancheggiatori», evidentemente così considerati, reclutati tra magistrati e docenti universitari. A questa operazione inutile, inopportuna ed offensiva noi siamo nettamente contrari. *(Applausi dal Gruppo Mar-DL-U e del senatore Ripamonti).*

CAVALLARO *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAVALLARO *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, onorevoli colleghi senatori, è con grande amarezza che cercherò di esprimere la convinzione che ispira il voto del nostro Gruppo; amarezza perché, di fronte ad un con-

testo di natura complessiva diversa, qui si è impedito un dibattito serio e reale su un argomento che ritengo cruciale per la vita di un Paese civile.

Non occorre che continui a richiamare, come già è stato fatto, la centralità dell'attività difensiva nella vita di un grande Paese democratico e la necessità che questa attività sia elaborata attraverso processi di altissima qualità morale, professionale e culturale. Tutto questo non accade, né per il testo modesto ed offensivo che ci è stato rassegnato dal Governo come decreto-legge, né per il dibattito in Aula, dove, al di là di aspetti coloristici, soltanto alcune posizioni individuali hanno dimostrato non l'esistenza e l'esigenza di uno spirito di corporazione, ma la necessità che queste materie vengano trattate con il rispetto che la professione libera ed intellettuale nel nostro Paese deve meritare.

Mi spiace dirlo, ma molti, in quest'Aula, non hanno dato credito alla categoria degli avvocati; quindi, non si tratta di una rivendicazione di orgoglio deontologico, professionale o di corporazione, ma dell'amarezza di chi vede diminuito il livello delle garanzie costituzionali nel nostro Paese.

Mi sembra non sia un caso che i grandi Gruppi parlamentari della maggioranza abbiano rassegnatamente condotto in silenzio questa battaglia al contrario per l'approvazione di un provvedimento i cui limitati effetti e la cui modestia sono stati già ampiamente descritti.

Aggiungo una particolare ragione di amarezza, ma anche di stupore: nei giorni scorsi abbiamo appreso che due sottosegretari di questo Governo, la senatrice Siliquini e l'onorevole Vietti, hanno costituito un tavolo tecnico che tende, direi anche opportunamente, a costruire un percorso di formazione professionale per gli avvocati partendo dall'esigenza – così, almeno, dichiarata – non so se di mediare fra forze politiche della maggioranza e fra Sottosegretari, ma comunque di mediare tra il Ministero dell'istruzione e dell'università e della ricerca scientifica e il Ministero della giustizia, entrambi competenti per il nuovo sistema delle lauree cosiddette specialistiche.

Ora, con tutto il rispetto per la persona del Ministro, che qui è stato fisicamente presente, devo dire che mi sembrava il minimo, che mi sembrava logico che fossero costoro – stavano qui, ma non abbiamo sentito la loro voce – a darci conto di come il decreto-legge si incastri o sia coerente con le ipotesi di riforma che stanno per essere presentate al Parlamento, perché questo è lo scopo e la natura di quegli organismi tecnici.

Si tratta di un altro motivo di assoluta asimmetricità del procedere dell'attività del Governo, di un ulteriore motivo di scarso interesse, non a caso anche sotto il profilo della categoria, tant'è vero che si è stati costretti ad una ulteriore, offensiva, limitazione, che comporterà un'applicazione delle norme solo in un momento successivo a questo anno di prova. Quindi, un'ulteriore limitazione nell'efficacia e nella soluzione dei problemi.

In sostanza, il decreto-legge rende l'esame di abilitazione ancorara più confuso e casuale. Rende gli esiti concorsuali incerti e affidati ancora di più al caso; non presenta nessuna delle caratteristiche di quella forma-

zione professionale culturale moderna ed europea alla quale hanno diritto gli avvocati e i cittadini italiani che si rivolgono a professionisti.

Non c'è nessuna coerenza con altre modalità di formazione professionale. Non è vero, signor Ministro, che questo è il primo intervento; sono cinquanta i disegni di legge sulla formazione degli avvocati presentati in questi anni in Parlamento. Sono state introdotte importanti innovazioni, come l'eliminazione del titolo di procuratore e modifiche radicali. Quando si mette mano ad argomenti così seri occorrerebbe avere «storia e memoria», non solo buona volontà. *(Applausi dai Gruppi Mar-DL-U e DS-U).*

MAGNALBÒ *(AN)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

MAGNALBÒ *(AN)*. Signor Presidente, da vecchio avvocato con trentacinque anni di professione alle spalle, ho chiesto fin dall'inizio al Ministro di ritirare questo provvedimento, perché ritenevo che una materia del genere dovesse essere trattata non in via d'urgenza, con un decreto-legge, ma dovesse piuttosto far parte di una riforma strutturale dell'intero sistema.

Questo provvedimento è basato sulla constatazione che le commissioni di esame non funzionano: al Sud e presso alcune corti d'appello, tutti sono promossi; invece, al Nord e da altre parti tutti sono bocciati.

Io credo che la medicina non sia predisporre sorteggi o mandare in giro per tutta Italia gli agenti penitenziari, che già hanno da fare abbastanza per conto loro, ma verificare l'operato delle varie commissioni secondo le vie ordinarie e proprio nelle loro sedi.

Presidenza del presidente PERA

(*Segue* MAGNALBÒ*)*. Comunque, alla Camera il presidente La Russa ha già ottenuto quello che volevamo. Il differimento dell'entrata in vigore di un provvedimento d'urgenza significa che questo non ha più nessun valore; anch'io sono convinto che quando si dovranno applicare queste norme sicuramente lo stesso Ministro e lo stesso Governo avranno predisposto misure diverse e coerenti con quei sani princìpi che sempre hanno sostenuto le leggi del nostro ordinamento.

La nostra è una tradizione millenaria nel fare le leggi; abbiamo la tradizione giuridica più elevata del mondo; credo che dobbiamo essere coerenti con questa nostra tradizione e con questo spirito.

Per quanto concerne i vari motivi di incostituzionalità (non sono intervenuto ieri, essendo in congedo), ho già espresso il mio parere in Com-

missione: c'è una violazione per quanto concerne i requisiti di necessità e di urgenza: infatti il provvedimento, se non altro, è differito. Anche se non c'è un urto frontale contro un determinato articolo, questo decreto, differito negli effetti, va il principio di ragionevolezza che sostiene tutta la nostra Costituzione.

C'è poi, forse, una violazione dell'articolo 3 della Costituzione per quanto concerne la parità, perché dinanzi a esami di Stato non esistono norme del genere, né possono essere aggravate guardando al futuro, ma devono essere semplificate; c'è, forse, anche una violazione del Titolo V, perché la materia delle professioni rientra nella competenza concorrente delle Regioni e con un provvedimento dello Stato centrale non potremmo fissare in questo campo regole specifiche, ma solo criteri di fondo.

A me non sembra che norme regolamentari possano far parte dei criteri di fondo dell'ordinamento. Comunque, siccome tutto è stato detto e tutto è stato fatto, manifesto la mia contrarietà al provvedimento e chiedo ancora una volta al Ministro di ritirarlo. Se non lo farà, voterò contro. *(Applausi dei senatori Cavallaro, Manzione, Rollandin e Borea).*

ALBERTI CASELLATI *(FI)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALBERTI CASELLATI *(FI)*. Signor Presidente, signor Ministro, signori senatori, dichiaro il voto favorevole di Forza Italia – con l'orgoglio di essere avvocato da tanti anni, senatore Cavallaro – su un provvedimento che mira ad eliminare, nell'accesso alla professione forense, il deprecabile uso di un turismo che ha provocato poca trasparenza e disparità di trattamento tra i candidati. Altro che giochini, senatore Zancan! I giochini li stanno facendo oggi ed è uno sport che non ci piace affatto.

Questo provvedimento prevede, invece, come criterio esclusivo una uniformità nella selezione dei candidati e quindi pone il merito e la capacità – elementi sui quali non ho sentito nessuno soffermarsi fino a questo momento – come unico e vero spartiacque della professione forense.

Sta proprio qui, a mio parere, il trionfo di una dignità professionale, senatore Zancan, ancora una volta spesso negata proprio da esiti di giudizi guidati da criteri disarmonici.

È l'inizio – lo ha detto spesso il Ministro – di un percorso che un altro Ministro ha voluto intraprendere in vista di quella riforma più ampia e globale dell'accesso alle libere professioni.

Vorrei rivolgere un ringraziamento particolare al Ministro per aver mantenuto fra le discipline opzionabili per la prova orale il diritto ecclesiastico, materia che ritengo fondamentale per la formazione culturale e giuridica degli avvocati, perché fa parte del nostro patrimonio culturale e delle nostre tradizioni e radici cristiane. *(Applausi dai Gruppi FI, LP e UDC).*

* D'IPPOLITO *(FI)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

D'IPPOLITO *(FI)*. Signor Presidente, esprimo il mio voto di astensione su questo provvedimento, nel pieno rispetto delle scelte del Governo e della maggioranza e senza entrare nel merito delle ragioni che hanno determinato il provvedimento al nostro esame.

Non posso, tuttavia, in qualità di senatrice di Catanzaro, città chiamata in campo su questo provvedimento, che esprimere un voto di astensione.

Quella di Catanzaro è una città di nobili e antiche tradizioni; così la sua classe forense: di entrambe si rischia di dare un'immagine distorta. Credo che a questo bisogna decisamente opporsi! *(Applausi dal Gruppo Mar-DL-U)*.

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Brava!

BOREA *(UDC)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

BOREA *(UDC)*. Signor Presidente, annuncio l'astensione sul disegno di legge di conversione di un decreto-legge che non ha più nessun carattere di urgenza per le modifiche introdotte dalla Camera dei deputati e che serve a criminalizzare una categoria di professionisti – i praticanti avvocati – quasi fossero paragonabili a una piaga da contrastare e sconfiggere quanto prima.

È in corso l'esame di un disegno di legge per il riordino delle professioni intellettuali; questo discrimine nei confronti dei praticanti avvocati è inconcepibile nel momento in cui assistiamo all'istituzione dell'esame di Stato in ambito distrettuale per altre categorie di professionisti, quali ingegneri, medici e architetti, che hanno altri interessi ad esercitare l'attività sotto un controllo di maggiore rigore professionale per gli indubbi risvolti che un'eventuale carenza di preparazione può comportare.

Non accetto questo discrimine verso i praticanti avvocati, che non tolgono il pane a nessuno. Non accetto il discrimine nei confronti di una categoria come quella degli avvocati, costretti, prima di sostenere l'esame, a frequentare per due anni i tribunali e gli studi degli avvocati italiani. Non accetto il discorso del discrimine percentuale tra Nord e Sud e, in proposito, devo dissentire dal collega Callegaro, il quale, in qualità di relatore, ha voluto formulare percentuali di praticanti avvocati che superano gli esami al Sud e di quelli che lo superano al Nord, come se al Nord le commissioni fossero più severe.

Avrei voluto che il relatore verificasse le percentuali di meridionali che vincono il concorso in magistratura e di notai meridionali; ciò avrebbe

giustificato una maggiore attenzione verso i laureati in legge che, per problemi occupazionali al Sud, sono costretti ad approfondire i loro studi, a perfezionare la loro qualificazione professionale al fine di imporsi in un'attività che è selezionata dai clienti e sottoposta quotidianamente al vaglio critico dei colleghi avvocati e alla valutazione finale di un giudice.

Avrei preferito che il Governo, constatata la modifica introdotta dalla Camera, avesse ritirato il decreto-legge ormai snaturato dal carattere di urgenza, attesa la validità differita di un anno, e si fosse magari posto il problema di equiparare l'accesso all'avvocatura italiana a quello degli altri Paesi europei *(Applausi dai Gruppi Mar-DL-U e Verdi-U e del senatore Ayala)*. È vero ciò che dice la senatrice Dentamaro: assisteremo probabilmente al dirottamento di un turismo che, anziché il Mezzogiorno italiano, favorirà la Spagna, dove per l'accesso all'avvocatura è sufficiente un solo anno di pratica. *(Applausi del senatore Moro).*

Avrei preferito che il Governo avesse adottato un unico criterio di riforma dell'accesso alle professioni in generale e in particolare alla professione forense, anche e soprattutto in riferimento al pericolo che avvocati spagnoli, francesi e tedeschi vengano a stabilirsi in Italia per aumentare la concorrenza in un ambito professionale che è in regime di libera circolazione ed è selezionato esclusivamente dalla clientela. Per questi motivi, il mio voto è in dissenso dal Gruppo. *(Applausi dai Gruppi Verdi-U, Mar-DL-U e Misto Udeur-PE).*

CALVI *(DS-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALVI *(DS-U)*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, anch'io avverto un profondo disagio ed una profonda amarezza nel dover affrontare una discussione che è stata ridotta in termini assolutamente irragionevoli, che non ha consentito di illustrare con sufficiente chiarezza le ragioni per le quali ci siamo così fortemente opposti a questo disegno di legge. Il disagio e l'amarezza nascono dal fatto che il Governo ha ritenuto di dover presentare una soluzione assolutamente irragionevole.

Questa è una legge pessima, una legge che certamente non favorisce la crescita culturale e deontologica degli avvocati e che non risolve il problema, che in realtà il Ministro aveva individuato nella disomogeneità dei risultati fra le varie commissioni esaminatrici. Se questo è il problema, certamente la soluzione non è in questa legge.

E allora, mi domando e vi domando, colleghi: è ragionevole superare le disfunzioni di un sistema affidandosi alla casualità? È possibile mai che il sorteggio debba essere la soluzione di un problema che certamente esiste, ma che non rimuove certamente la disomogeneità, anzi la diffonde, casualmente, su tutto il territorio nazionale? La disomogeneità tra i dati relativi ai promossi nelle diverse sedi si combatte unificando la prova d'esame, oppure cercando, come abbiamo proposto con i nostri emendamenti, di imporre la motivazione quando si ha il rigetto, quando il candidato è

non ammesso ad esercitare la professione. Ecco come si supera il problema della disomogeneità fra le varie sedi di esame, non certo attraverso il sorteggio, signor Ministro, che mi sembra una soluzione inefficace e dà anche la misura – lo voglio dire – della cultura riformista di questo Governo.

Il problema è che occorre una riforma dell'ordinamento professionale, datato 1933. Sono settant'anni che vige un ordinamento assolutamente inadeguato. Quello è il problema che si sarebbe dovuto affrontare! Per affrontarlo occorrono, però, capacità organizzativa ed intelligenza riformista, qualità che il Governo mostra di non avere.

Abbiamo presentato disegni di legge, alla Camera e al Senato, di riforma dell'ordinamento professionale; lo stesso Consiglio nazionale forense ha proposto una riforma dell'ordinamento. Ma il Governo è sordo; ascolta, probabilmente, soltanto l'ordine degli avvocati di Varese o di altre piccole città e non ha la sensazione di quale grave intervento stia portando avanti contro l'avvocatura. E io mi auguro che l'avvocatura, così come ha manifestato disagio ed ostilità contro questa legge, sappia trarne anche le conseguenze politiche, giudicando questo Governo e questa maggioranza. È un disagio che ho avvertito anche fra le vostre file. Quanti colleghi, quanti Gruppi hanno manifestato qui poco fa dubbi su questo provvedimento, astenendosi o votando contro!

CALLEGARO, *relatore*. Due!

CALVI *(DS-U)*. Ciò significa che c'è un problema vero. Questo è un disegno di piccola cultura elettoralistica, legata a momenti territoriali che non hanno alcun senso e non possono incidere addirittura sulla riforma dell'accesso alla professione. Il problema è regolare l'accesso alla professione, il controllo effettivo della professione, una severità di giudizi su tutte le condotte che non hanno qualità deontologica sufficiente. Questi sono gli interventi che noi chiediamo per l'avvocatura, non questo provvedimento!

Invito il Governo a ritirare questo disegno di legge, perché è ignominioso pensare di intervenire in questo modo sulla professione forense. Lo ritiri, signor Ministro, altrimenti voteremo contro; contro di lei e contro il Governo, contro la maggioranza e contro questa legge! *(Vivi applausi dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U, Misto-Udeur-PE e Verdi-U. Congratulazioni).*

CARUSO Antonino *(AN)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARUSO Antonino *(AN)*. Signor Presidente, dichiaro il voto favorevole di Alleanza Nazionale su questo provvedimento. Il senatore Magnalbò ha parlato a titolo personale e in dissenso dal Gruppo.

TIRELLI *(LP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TIRELLI *(LP)*. Signor Presidente, dichiaro il voto favorevole del nostro Gruppo su questo disegno di legge. Siamo infatti convinti che esso non sia offensivo per gli avvocati; semplicemente, secondo noi, avvicina di più questa categoria – che il senatore Zancan ha definito categoria che esercita la nobile arte – ai cittadini e soprattutto a quegli ordini professionali per accedere ai quali da anni si sostiene un esame di Stato uguale per tutto il territorio nazionale e che per fortuna non risente di variazioni geografiche, come invece è stato per l'esame di abilitazione alla professione forense, cause che hanno reso necessario questo provvedimento.

Quanto poi alle vere riforme, sono anni che le aspettiamo; le abbiamo aspettate anche con i Governi di centro-sinistra. Se aspettiamo le riforme senza fare niente, probabilmente vedremo cambiare le cose chissà quando o, come dicono a Roma, a babbo morto. *(Applausi dal Gruppo LP).*

BEVILACQUA *(AN)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

BEVILACQUA *(AN)*. Signor Presidente, dichiaro la mia astensione su questo provvedimento.

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, chiedo che la votazione finale del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 112 sia effettuata con il procedimento elettronico. Chiedo quindi a quindici colleghi di appoggiare la richiesta.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Manzione, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, me-

diante procedimento elettronico, del disegno di legge n. 2354, composto del solo articolo 1.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B). (Applausi del senatore Contestabile).*

Seguito della discussione dei disegni di legge:

(2175) ***Norme di principio in materia di assetto del sistema radiotelevisivo e della RAI-Radiotelevisione italiana Spa, nonché delega al Governo per l'emanazione del testo unico della radiotelevisione*** *(Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Mazzuca; Giulietti; Giulietti; Foti; Caparini; Butti ed altri; Pistone ed altri; Cento; Bolognesi ed altri; Caparini ed altri; Collè ed altri; Santori; Lusetti ed altri; Carra ed altri; Maccanico; Soda e Grignaffini; Pezzella ed altri; Rizzo ed altri; Grignaffini ed altri; Burani Procaccini; Fassino ed altri; e di un disegno di legge d'iniziativa governativa)*

(37) ***CAMBURSANO. – Disposizioni in materia di privatizzazione della RAI-Radiotelevisione italiana Spa, di abolizione del canone di abbonamento e di revisione dell'entità dei canoni dei concessionari radiotelevisivi***

(504) ***MONTICONE ed altri. – Norme per la tutela dei minori nelle trasmissioni radiotelevisive e via*** Internet

(1390) ***CREMA ed altri. – Disposizioni in materia di informazione a mezzo del sistema radiotelevisivo ed estensione dei compiti della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi ai servizi radiotelevisivi realizzati da soggetti privati***

(1391) ***DEL TURCO ed altri. – Disciplina dell'attività radiotelevisiva***

(1516) ***PASSIGLI ed altri. – Modifiche alle modalità di nomina del Presidente dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni***

(1681) ***PASSIGLI. – Modifiche alle modalità di nomina del consiglio di amministrazione e del presidente della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo***

(1887) ***GUBERT. – Norme per la tutela dei minori nel settore delle comunicazioni***

(2042) ***BOREA. – Abolizione del canone di abbonamento della RAI-Radiotelevisione italiana Spa***

(2088) ***FALOMI ed altri. – Modifiche all'articolo 3 della legge 6 agosto 1990, n. 223, in materia di tutela delle «televisioni di strada»***

(2123) ***DENTAMARO ed altri. – Disciplina del sistema radiotelevisivo***

(2170) ***SODANO Tommaso e MALABARBA. – Norme in materia di tutela delle «televisioni di strada»***

(2178) ***FALOMI. – Disciplina del sistema delle comunicazioni***

(2179) ***ANGIUS ed altri. – Norme in materia di sistema radiotelevisivo e fornitura di servizi della società dell'informazione***

(2180) ***FALOMI. – Disposizioni per l'apertura dei mercati nel settore radiotelevisivo***

(Relazione orale)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dei disegni di legge n. 2175, già approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Mazzuca; Giulietti; Giulietti; Foti; Caparini; Butti ed altri; Pistone ed altri; Cento; Bolognesi ed altri; Caparini ed altri; Collè ed altri; Santori; Lusetti ed altri; Carra ed altri; Maccanico; Soda e Grignaffini; Pezzella ed altri; Rizzo ed altri; Grignaffini ed altri; Burani Procaccini; Fassino ed altri; e di un disegno di legge d'iniziativa governativa, e nn. 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180.

Riprendiamo l'esame degli articoli del disegno di legge n. 2175, nel testo proposto dalla Commissione.

Ricordo che nella seduta pomeridiana di ieri sono stati illustrati gli emendamenti riferiti all'articolo 20.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

GRILLO, *relatore*. Signor Presidente, all'articolo 20, che disciplina la composizione del consiglio di amministrazione della RAI-TV, sono stati presentati diversi emendamenti... *(Brusìo in Aula. Richiami del Presidente).*

PRESIDENTE. Colleghi, c'è troppo brusìo e c'è anche attesa per il parere del relatore.

GRILLO, *relatore*. Signor Presidente, come è stato già detto ieri sera, ci sono almeno due proposte di riformulazione dell'articolo; quindi, pregherei l'Aula di prestare attenzione.

Per quanto riguarda l'emendamento 20.610, invito i presentatori al ritiro.

Esprimo invece parere favorevole sull'emendamento 20.614.

Propongo, poi, una riformulazione dell'emendamento 20.617 che riguarda anche l'emendamento 20.401. La riformulazione recepisce, infatti, i contenuti dell'emendamento presentato dal senatore Cicolani, cui si aggiunge la proposta del senatore Iervolino contenuta nell'emendamento 20.401, che per l'entrata in vigore del presente articolo suggerisce la data del 28 febbraio 2004.

Il nuovo testo dell'emendamento 20.617, che consegno alla Presidenza, lascia invariata la prima parte dell'emendamento fino alle parole «presso la medesima Commissione». La restante parte, fino alle parole «le altre norme che regolano la materia», viene sostituita dalle parole «Il presente articolo entra in vigore il 28 febbraio 2004». Mi riservo di motivare questa mia proposta in sede di votazione dei singoli emendamenti.

Con questa nuova formulazione il mio parere sull'emendamento 20.617 è favorevole. Se tale riformulazione dovesse essere accolta dai proponenti, l'emendamento 20.618 verrebbe assorbito.

Su tutti gli altri emendamenti esprimo parere contrario.

INNOCENZI, *sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Signor Presidente, il mio parere è conforme a quello espresso dal relatore.

ANGIUS *(DS-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANGIUS *(DS-U)*. Signor Presidente, vorrei disporre il più rapidamente possibile del nuovo testo dell'emendamento 20.617 al fine di ottenere chiarimenti anche in merito al rilievo espresso dal relatore circa l'emendamento 20.401, relativo ai termini di scadenza dell'attuale consiglio di amministrazione della RAI.

Inoltre, vorrei ascoltare in merito i presentatori del testo originario dell'emendamento 20.617.

PRESIDENTE. Senatore Angius, gli Uffici stanno distribuendo il nuovo testo dell'emendamento in questione.

Quando arriveremo alla votazione, chiederemo certamente ai presentatori di esprimersi in merito.

FALOMI *(DS-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALOMI *(DS-U)*. Signor Presidente, la riformulazione dell'emendamento 20.617 riguardante il consiglio di amministrazione della RAI, investe ben tre commi dell'originario articolo 20, sostituiti da un nuovo testo.

Credo che si debba fissare un termine per la presentazione di subemendamenti, trattandosi di una riscrittura abbastanza rilevante. Non si ap-

porta infatti una modifica di poco conto: tre commi vengono cancellati e se ne presenta uno nuovo. Dobbiamo dunque avere il tempo di esaminare bene il nuovo testo per formulare eventuali subemendamenti. Può darsi che non ne presenteranno, ma questa possibilità deve esserci data.

PRESIDENTE. Senatore Falomi, per la verità si tratta di una fusione di commi, con testi che sono noti già da tempo.

GRILLO, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRILLO, *relatore*. Signor Presidente, vorrei fornire un ulteriore contributo alla comprensione per i colleghi Falomi e Angius. In realtà, non ho fatto che esprimere parere favorevole sull'emendamento 20.617, che reca come primo firmatario il senatore Cicolani, integrandolo con i contenuti dell'emendamento 20.401, che prevede che il 28 febbraio 2004 si procederà alla nomina del nuovo consiglio di amministrazione della RAI.

FALOMI *(DS-U)*. In realtà, si sopprimono tre commi.

GRILLO, *relatore*. Sì, ma si tratta di un emendamento presentato già da dieci giorni.

PRESIDENTE. L'emendamento è noto e conosciuto. Si tratta di una riformulazione e di un accorpamento.

Procediamo dunque nei nostri lavori.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.600, identico agli emendamenti 20.700 e 20.701.

Verifica del numero legale

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 20.600, presentato dai senatori Sodano Tommaso e Malabarba, identico agli emendamenti 20.700, presentato dal senatore Falomi e da altri senatori, e 20.701, presentato dal senatore D'Andrea e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 20.4, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 20.4, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 20.6-*bis*, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 20.6-*bis*, presentato dal senatore Falomi e da altri senatori.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

FALOMI *(DS-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALOMI *(DS-U)*. Signor Presidente, ho letto con attenzione il nuovo testo dell'emendamento 20.617 e mi sono accorto che viene introdotta una modifica molto rilevante all'originario emendamento presentato dal senatore Cicolani e da altri senatori. Viene infatti eliminata una previsione di cui lo stesso Ministro aveva particolarmente sottolineato il valore. Si prevedeva, infatti, che il Presidente della RAI fosse sì indicato dall'azionista, vale a dire il Ministro dell'economia e delle finanze, ma si stabiliva anche che tale decisione doveva essere ratificata a maggioranza di due terzi dalla Commissione di vigilanza. Nel nuovo testo la suddetta ratifica non compare più per cui si rischierebbe di arrivare all'assurdo che il Ministro dell'economia e delle finanze nomina direttamente il Presidente della RAI. Francamente, siamo in una situazione di incostituzionalità assoluta, in quanto il ruolo dell'Esecutivo deve caratterizzarsi per una certa distanza. Le chiedo, pertanto, una breve sospensione per avere modo di valutare adeguatamente l'emendamento.

PRESIDENTE. Senatore Falomi, quanto lei sostiene ha senz'altro il fondamento di merito da lei evidenziato ed è dunque ragionevole; tuttavia, il testo degli emendamenti 20.617 e 20.401 è noto. Contengono esattamente quanto da lei indicato. Mi dispiace, ma devo procedere.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 20.5.

Senatrice De Petris, intende chiedere la verifica del numero legale?

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Signor Presidente, mi permetta di esprimere il mio pensiero. Il cambiamento...

PRESIDENTE. Non intendo ripetere nuovamente quanto ho già detto. I testi erano noti. Lei vuole proporre una obiezione di merito che, anche se comprendo, non posso accogliere.

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Signor Presidente, non è vero che il testo è analogo a quello iniziale, perché nel momento stesso in cui viene riformulato con il parere favorevole del relatore finisce per cambiare in maniera sostanziale.

PRESIDENTE. Sono d'accordo con lei. Si tratta di un fatto sostanziale sul quale non posso intervenire.

D'ANDREA *(Mar-DL-U)*. Questo è un colpo di mano!

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Signor Presidente, chiediamo la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 20.5, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, fino alle parole «è delegato».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 20.5 e l'emendamento 20.300.

L'emendamento 20.702 (testo 2) è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.704.

Verifica del numero legale

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 20.704, presentato dal senatore Falomi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.301.

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris,

risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 20.301, presentato dal senatore Marino e da altri senatori.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.601.

Verifica del numero legale

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 20.601, presentato dai senatori Sodano Tommaso e Malabarba.

Non è approvato.

GRILLO, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRILLO, *relatore*. Signor Presidente, mi consenta un chiarimento, anche se non attiene agli emendamenti ora in discussione. Vorrei stemperare una condizione che mi sembra si sia creata a seguito dell'espressione del parere sull'emendamento 20.617 riformulato. Sulla questione della nomina del presidente del consiglio di amministrazione della RAI vale quanto scritto nel comma 5 dell'articolo 20, e cioè che il presidente deve ricevere il gradimento dei due terzi della Commissione parlamentare di vigilanza.

Se nella riformulazione della cosiddetta fase transitoria, cioè della prima nomina, si vuole ribadire questo concetto, lo si può fare; anzi, lo farò, ma resta inteso che la scelta politica è che il presidente del consiglio di amministrazione diventa tale dopo il voto dei due terzi della Commissione parlamentare di vigilanza.

PRESIDENTE. Senatore Grillo, la ringrazio; questo intervento a futura memoria penso aiuti a chiarire.

FALOMI *(DS-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALOMI *(DS-U)*. Signor Presidente, è chiaro che occorre ripetere il concetto presente nel comma 5 dell'articolo 20 anche nella riformulazione proposta. Infatti, il comma 5 è il sistema a regime, mentre la restante parte rappresenta la fase transitoria di primo avvio del Consiglio. È bene che su questo punto non ci siano equivoci, in modo tale che tutto sia chiaro.

PRESIDENTE. Il relatore ha fatto una dichiarazione a futura memoria, come ritengo voglia fare il Governo. Sarà utile nel momento in cui passeremo all'esame dell'emendamento in questione.

GASPARRI, *ministro delle comunicazioni*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GASPARRI, *ministro delle comunicazioni*. Signor Presidente, ho ascoltato fuori dall'Aula, seguendolo dallo schermo, l'intervento di poco fa del senatore Falomi che citava anche mie affermazioni: l'intendimento politico è chiarissimo e lo voglio confermare affinché resti agli atti. Se poi tecnicamente non è garantito dalla riformulazione del relatore, si può ricorrere ad una riformulazione ulteriore. A mio avviso non è necessario, perché il comma 5 chiarisce già questo aspetto; però, trattandosi di questione di grande rilievo politico, la sostanza politica del mio parere è questa. Dal punto di vista tecnico, se è necessaria una ulteriore riformulazione, *nulla quaestio*; è chiaro però che il principio dei due terzi per la ratifica del Presidente vale dalla prima applicazione della norma. Pertanto, se il testo è conforme, bene; altrimenti, si aggiunge ciò che è necessario.

PRESIDENTE. Poiché sono chiare le dichiarazioni politiche del relatore e del Governo, vi sarà tempo per la riformulazione da ora fino a quando tratteremo l'emendamento 20.617 nella stesura definitiva.

Mi sembra pertanto che questo sia un chiarimento utile, in quanto si sa cosa accadrà nel momento in cui verrà esaminato l'emendamento stesso.

Passiamo all'emendamento 20.705, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 20.705, presentato dal senatore Falomi e da altri senatori.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione)

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.706.

Verifica del numero legale

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 20.706, presentato dal senatore Falomi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.707.

Verifica del numero legale

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 20.707, presentato dal senatore Falomi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.602, identico all'emendamento 20.708.

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 20.602, presentato dai senatori Sodano Tommaso e Malabarba, identico all'emendamento 20.708, presentato dal senatore Falomi e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. Risulta pertanto precluso l'emendamento 20.757.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.709.

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 20.709, presentato dal senatore Falomi e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. Risulta pertanto precluso l'emendamento 20.758.

L'emendamento 20.710 è inammissibile in quanto privo di portata modificativa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.711.

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 20.711, presentato dal senatore Falomi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.712.

Verifica del numero legale

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 20.712, presentato dal senatore Falomi e da altri senatori.

Non è approvato.

Risulta pertanto precluso l'emendamento 20.722.
Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.713.

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 20.713, presentato dal senatore Falomi e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.714.

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 20.714, presentato dal senatore Falomi e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. L'emendamento 20.715 è inammissibile in quanto privo di portata modificativa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.716, identico all'emendamento 20.603.

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 20.716, presentato dal senatore Falomi e da altri senatori, identico all'emendamento 20.603, presentato dai senatori Sodano Tommaso e Malabarba.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. Gli emendamenti 20.717 e 20.718 sono inammissibili in quanto privi di portata modificativa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.719.

Verifica del numero legale

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 20.719, presentato dal senatore Falomi e da altri senatori.

Non è approvato.

Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 20.720 è improcedibile.

L'emendamento 20.721 è inammissibile in quanto privo di portata modificativa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.300a.

Verifica del numero legale

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 20.300a, presentato dalla senatrice Dentamaro e da altri senatori.

Non è approvato.

Risulta pertanto precluso l'emendamento 20.200.

Ricordo che l'emendamento 20.722 è precluso dalla reiezione dell'emendamento 20.712.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.723.

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 20.723, presentato dal senatore Falomi e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. Risulta pertanto precluso l'emendamento 20.733.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.724.

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 20.724, presentato dal senatore Petruccioli.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 20.725.

Verifica del numero legale

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 20.725, presentato dal senatore Petruccioli, fino alle parole «La RAI».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 20.725 e l'emendamento 20.726.

Ricordo che l'emendamento 20.200 è precluso dalla reiezione dell'emendamento 20.300a.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.604, identico agli emendamenti 20.8, 20.302 e 20.727.

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 20.604, presentato dai senatori Sodano Tommaso e Malabarba, identico agli emendamenti 20.8, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, 20.302, presentato dal senatore Marino e da altri senatori, e 20.727, presentato dal senatore Falomi e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.201.

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 20.201, presentato dal senatore Falomi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.728.

Verifica del numero legale

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 20.728, presentato dal senatore Falomi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.729.

Verifica del numero legale

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 20.729, presentato dal senatore Falomi e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 20.730 è inammissibile in quanto privo di portata modificativa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.731.

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 20.731, presentato dal senatore Falomi e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.732.

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 20.732, presentato dal senatore Falomi e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. Ricordo che l'emendamento 20.733 è precluso dalla reiezione dell'emendamento 20.723.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.734.

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 20.734, presentato dal senatore Petruccioli.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.9, identico agli emendamenti 20.303 e 20.735.

Verifica del numero legale

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 20.9, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, identico agli emendamenti 20.303, pre-

sentato dal senatore Marino e da altri senatori, e 20.735, presentato dal senatore Falomi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.605.

Verifica del numero legale

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 20.605, presentato dai senatori Sodano Tommaso e Malabarba.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.301a.

Verifica del numero legale

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 20.301a, presentato dalla senatrice Dentamaro e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.736.

Verifica del numero legale

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 20.736, presentato dal senatore Passigli.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 20.202.

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 20.202, presentato dal senatore D'Andrea e da altri senatori, fino alle parole «è composto».

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la seconda parte dell'emendamento 20.202 e i successivi emendamenti fino al 20.738.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.737.

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 20.737, presentato dal senatore D'Andrea e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. Passiamo alla prima parte dell'emendamento 20.304, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Non è possibile, senatrice De Petris, si può solo chiederne la votazione.

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Allora chiedo a quindici senatori...

PRESIDENTE. Adesso non più. Glielo avevo detto, però, senatrice De Petris.

Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 20.304 è improcedibile.

Metto ai voti l'emendamento 20.743, presentato dal senatore Petruccioli.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.744.

Verifica del numero legale

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Su questo emendamento non c'è il parere contrario della 5ª Commissione, perché prima non è stato detto.

PRESIDENTE. No, annuncio quando c'è il parere contrario della 5ª Commissione.

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 20.744, presentato dal senatore Falomi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.745.

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 20.745, presentato dal senatore Falomi e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.607.

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 20.607, presentato dai senatori Sodano Tommaso e Malabarba.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.606.

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 20.606, presentato dai senatori Sodano Tommaso e Malabarba.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.746.

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Insisto con la richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 20.746, presentato dal senatore Falomi e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.747.

Verifica del numero legale

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 20.747, presentato dal senatore Falomi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.748.

Verifica del numero legale

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 20.748, presentato dal senatore Falomi e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 20.749 è inammissibile in quanto privo di contenuto modificativo.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.206.

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 20.206, presentato dal senatore D'Andrea e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 20.751 è inammissibile in quanto privo di portata modificativa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.752.

Verifica del numero legale

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Signor Presidente, all'ultimo banco, dietro il senatore Gubert, ci sono due luci accese che non corrispondono ad alcun senatore.

PRESIDENTE. Chiedo agli Uffici di controllare le luci presenti nel banco dietro il senatore Gubert.

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 20.752, presentato dal senatore Falomi e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 20.753 è inammissibile in quanto privo di portata modificativa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.754.

Verifica del numero legale

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 20.754, presentato dal senatore Falomi e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 20.755 è inammissibile in quanto privo di portata modificativa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.756.

Verifica del numero legale

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

FALOMI *(DS-U)*. Signor Presidente, sono tutti in piedi per coprire i banchi!

PRESIDENTE. Colleghi, siamo tutti stanchi ma vi prego di rimanere seduti in modo da consentire alla Presidenza di controllare.

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 20.756, presentato dal senatore Falomi e da altri senatori.

Non è approvato.

Ricordo che gli emendamenti 20.757 e 20.758 sono preclusi dalla reiezione rispettivamente degli emendamenti 20.602 e 20.709.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 20.763.

Verifica del numero legale

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 20.763, presentato dal senatore Zanda, fino alla parola «nomina».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 20.763 e l'emendamento 20.759.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.760.

Verifica del numero legale

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 20.760, presentato dal senatore Falomi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.761.

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 20.761, presentato dal senatore Falomi e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.762.

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 20.762, presentato dal senatore D'Andrea e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.764.

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 20.764, presentato dal senatore Falomi e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.15, identico agli emendamenti 20.305 e 20.765.

Verifica del numero legale

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 20.15, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, identico agli emendamenti 20.305, presentato dal senatore Marino e da altri senatori, e 20.765, presentato dal senatore Falomi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.766.

Verifica del numero legale

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 20.766, presentato dal senatore Falomi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 20.207.

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris,

risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 20.207, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, fino alle parole «della concessionaria».

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 20.207 e l'emendamento 20.306.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.767.

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 20.767, presentato dal senatore Falomi e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. Gli emendamenti 20.768, 20.769 e 20.770 sono inammissibili in quanto privi di portata modificativa.

Metto ai voti l'emendamento 20.208, presentato dal senatore D'Andrea e da altri senatori, identico all'emendamento 20.608, presentato dai senatori Sodano Tommaso e Malabarba.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.772.

Verifica del numero legale

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 20.772, presentato dal senatore Falomi e da altri senatori.

Non è approvato.

Gli emendamenti 20.773 e 20.774 sono inammissibili in quanto privi di portata modificativa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.209.

Verifica del numero legale

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 20.209, presentato dal senatore D'Andrea e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 20.777 è inammissibile in quanto privo di portata modificativa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.776.

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Signor Presidente, nell'ultima fila dei banchi di Alleanza Nazionale si accendono sempre sul tabellone più luci rispetto a quelle che sono le effettive presenze. Per tale ragione chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris,

risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 20.776, presentato dal senatore Falomi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.778.

Verifica del numero legale

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 20.778, presentato dal senatore Falomi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.779.

Verifica del numero legale

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 20.779, presentato dal senatore Falomi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.780.

Verifica del numero legale

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 20.780, presentato dal senatore Falomi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.781.

Verifica del numero legale

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 20.781, presentato dal senatore Falomi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.782.

Verifica del numero legale

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 20.782, presentato dal senatore Falomi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.783.

Verifica del numero legale

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 20.783, presentato dal senatore Falomi e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 20.784 è inammissibile in quanto privo di portata modificativa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.785.

Verifica del numero legale

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 20.785, presentato dal senatore Falomi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.786.

Verifica del numero legale

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 20.786, presentato dal senatore Falomi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.787.

Verifica del numero legale

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 20.787, presentato dal senatore Falomi e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 20.788 è inammissibile in quanto privo di portata modificativa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.789.

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 20.789, presentato dal senatore Falomi e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. L'emendamento 20.790 è inammissibile in quanto privo di portata modificativa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.791.

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 20.791, presentato dal senatore Falomi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.792.

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, me-

diante procedimento elettronico, dell'emendamento 20.792, presentato dal senatore Falomi e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.609.

Verifica del numero legale

DE PETRIS *(Verdi-U).* Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 20.609, presentato dai senatori Sodano Tommaso e Malabarba.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.211, identico all'emendamento 20.302a.

Verifica del numero legale

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 20.211, presentato dal senatore Falomi e da altri senatori, identico all'emendamento 20.302a, presentato dalla senatrice Dentamaro e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.18, identico agli emendamenti 20.307 e 20.793.

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 20.18, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori, identico agli emendamenti 20.307, pre-

sentato dal senatore Marino e da altri senatori, e 20.793, presentato dal senatore Falomi e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 20.794, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 20.794, presentato dal senatore Falomi e da altri senatori.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione)

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 20.308, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 20.308, presentato dal senatore Marino e da altri senatori.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione)

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.212.

Verifica del numero legale

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 20.212, presentato dal senatore Falomi e da altri senatori.

Non è approvato.

Risultano pertanto precluso l'emendamento 20.213.

Gli emendamenti 20.795 e 20.796 sono inammissibili in quanto privi di portata modificativa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.797.

Verifica del numero legale

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 20.797, presentato dal senatore Falomi e da altri senatori.

Non è approvato.

Ricordo che l'emendamento 20.213 è precluso dalla reiezione dell'emendamento 20.212, mentre gli emendamenti 20.799 e 20.800 sono inammissibili in quanto privi di portata modificativa.

Chiedo ai presentatori dell'emendamento 20.610 se accolgono l'invito a ritirarlo.

CICOLANI *(FI)*. Lo ritiriamo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

L'emendamento 20.801 è inammissibile in quanto privo di portata modificativa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.611.

KAPPLER *(AN)*. Ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.309, identico agli emendamenti 20.802 e 20.22.

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 20.309, presentato dal senatore Marino e da altri senatori, identico agli emendamenti 20.802, presentato dal senatore Falomi e da altri senatori, e 20.22, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 20.803 è improcedibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.612.

Verifica del numero legale

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 20.612, presentato dai senatori Sodano Tommaso e Malabarba.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.804.

Verifica del numero legale

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 20.804, presentato dal senatore Falomi da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 20.805 è inammissibile in quanto privo di portata modificativa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.215.

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 20.215, presentato dal senatore Falomi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.806.

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 20.806, presentato dal senatore Falomi e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. Gli emendamenti 20.807 e 20.808 sono inammissibili in quanto privi di portata modificativa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.809.

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 20.809, presentato dal senatore Falomi e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. L'emendamento 20.810 è inammissibile in quanto privo di portata modificativa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.811.

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 20.811, presentato dal senatore Falomi e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.812.

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 20.812, presentato dal senatore Falomi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.813.

Verifica del numero legale

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 20.813, presentato dal senatore Falomi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 20.814, presentato dal senatore Falomi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.216.

Verifica del numero legale

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 20.216, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.815.

Verifica del numero legale

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 20.815, presentato dal senatore Falomi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.816.

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 20.816, presentato dal senatore Falomi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.217.

Verifica del numero legale

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 20.217, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.817, identico agli emendamenti 20.613, 20.310 e 20.25.

Verifica del numero legale

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale. Segnalo ai senatori segretari che nell'ultima fila del Gruppo di AN ci sono sempre più luci! *(Commenti dal Gruppo AN).*

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 20.817, presentato dal senatore Falomi e da altri senatori, identico agli emendamenti 20.613, presentato dai senatori Sodano Tommaso e Malabarba, 20.310, presentato dal senatore Marino e da altri senatori, e 20.25, presentato dalla senatrice Donati e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 20.818.

Verifica del numero legale

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 20.818, presentato dal senatore Passigli, fino alle parole «numero massimo».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 20.818 e gli emendamenti 20.819 e 20.820.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.821.

Verifica del numero legale

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 20.821, presentato dal senatore Falomi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.219.

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 20.219, presentato dal senatore D'Andrea e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.823.

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 20.823, presentato dal senatore Falomi e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 20.824, presentato dal senatore Falomi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.825.

Verifica del numero legale

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 20.825, presentato dal senatore D'Andrea e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.614.

D'ANDREA *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ANDREA *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, vorrei un semplice chiarimento tecnico. Questo emendamento fa riferimento al vecchio comma 9, e quindi sarà necessaria una verifica per capire come si armonizzerà con il nuovo comma 9 proposto con l'emendamento 20.617. Lei capisce che la materia è delicatissima.

PRESIDENTE. In ogni caso si può fare in sede di coordinamento tecnico. Comunque, senatore D'Andrea, ha fatto bene a segnalarmelo.

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 20.614, presentato dal senatore Cicolani e da altri senatori.

È approvato.

Risulta pertanto precluso l'emendamento 20.303a.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.826, identico agli emendamenti 20.615, 20.311 e 20.304a.

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris,

risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 20.826, presentato dal senatore Falomi e da altri senatori, 20.615, presentato dai senatori Sodano Tommaso e Malabarba, 20.311, presentato dal senatore Marino e da altri senatori, e 20.304a, presentato dalla senatrice Dentamaro e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 20.827, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 20.827, presentato dal senatore Falomi e da altri senatori.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 20.828, presentato dal senatore Passigli.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.221, identico all'emendamento 20.305a.

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 20.221, presentato dal senatore D'Andrea e da altri senatori, identico all'emendamento 20.305a, presentato dalla senatrice Dentamaro e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.616, identico agli emendamenti 20.829 e 20.306a.

Verifica del numero legale

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 20.616, presentato dai senatori Sodano Tommaso e Malabarba, identico agli emendamenti 20.829, presentato dal senatore Falomi e da altri senatori, e 20.306a, presentato dalla senatrice Dentamaro e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.617 (testo 3), che è stato distribuito.

IERVOLINO *(UDC)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

IERVOLINO *(UDC)*. Signor Presidente, poiché sono stato sollecitato dal collega Angius a dire qual è la nostra opinione su quest'emendamento, debbo dire che il Gruppo dell'UDC lo condivide appieno perché sono state accettate totalmente le nostre richieste.

Nello stesso tempo, nell'annunciare il ritiro dell'emendamento 20.401, chiedo di apporre all'emendamento 20.617 (testo 3) le firme dei

presentatori dell'emendamento 20.401, cioè quelle dei senatori Eufemi, Forte, Pellegrino e del sottoscritto.

PRESIDENTE. Sarà fatto, senatore Iervolino.

FALOMI *(DS-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALOMI *(DS-U)*. Signor Presidente, avrei prima bisogno di un chiarimento da parte del Governo e del relatore, perché con questa riformulazione dell'emendamento 20.617 viene cancellato il comma 11 dell'articolo 20. Tale comma stabilisce che nelle deliberazioni successive alla prima nomina del consiglio di amministrazione, la lista proposta dal Ministro dev'essere approvata dai due terzi dei componenti della Commissione di vigilanza RAI secondo criteri proporzionali. Ora, se viene abrogato questo emendamento tale criterio non esiste più, cioè cade una garanzia importante. Questa è la cosa che non ho capito; prima di esprimermi volevo un chiarimento su questo punto, perché per me non è chiaro.

SCALERA *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCALERA *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, naturalmente la mia valutazione e la mia riflessione sono condizionate a quello che il Governo, rispetto alle sollecitazioni che il senatore Falomi ha avuto modo di sviluppare, intenderà rispondere rispetto al comma 11.

Mi riservo quindi di intervenire immediatamente dopo.

D'ONOFRIO *(UDC)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ONOFRIO *(UDC)*. Signor Presidente, chiedo cortesemente l'attenzione del senatore Grillo perché si tratta del punto, molto delicato, della maggioranza dei due terzi per la nomina del Presidente. Temo che l'integrazione del senatore Grillo contenga un elemento di possibile dubbio e vorrei che questo non accadesse. Suggerirei quindi una formulazione un po' diversa perché desidero la garanzia che il Presidente sia, tra quelli indicati dal Governo, quello che ha avuto la maggioranza dei due terzi. Chiedo dunque la massima attenzione perché la questione è di una tale delicatezza tecnica che bisogna evitare dubbi nella legge.

Siccome siamo tutti d'accordo – Governo, relatore, maggioranza e opposizione – è bene che non ci siano dubbi interpretativi.

Il relatore suggerisce questa integrazione nell'emendamento 20.617, (testo 3): «La nomina del Presidente diviene efficace dopo l'acquisizione

del parere favorevole della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale del servizio pubblico radiotelevisivo e per la vigilanza sulla informazione radiotelevisiva, che delibera con la maggioranza di due terzi dei suoi componenti». Ma se la Commissione delibera con i due terzi, e la maggioranza è maggioranza relativa, non va bene. Il parere deve essere espresso con la maggioranza di due terzi; non deve deliberare a maggioranza di due terzi.

Quindi, per evitare ogni dubbio interpretativo, l'integrazione dovrebbe essere, a mio giudizio, così formulata: «La nomina del Presidente diviene efficace dopo l'acquisizione del parere, espresso a maggioranza dei due terzi, favorevole della Commissione». È il parere che deve essere deliberato con la maggioranza dei due terzi, non è la delibera che deve essere fatta dai due terzi con il parere che invece può essere a maggioranza semplice. Evitiamo di fare confusione. Deve essere chiaro che i due terzi sono necessari per la validità della nomina, signor Presidente, e non per la validità della deliberazione della Commissione, che è cosa diversa.

PRESIDENTE. Senatore Grillo, qui la sua maestria tecnica ci soccorre, perché si tratta di un punto eminentemente tecnico.

GRILLO, *relatore*. Signor Presidente, credo di dover dare alcune spiegazioni, anche se, nella sostanza, stiamo tutti affermando la stessa cosa, e cioè che il futuro presidente del consiglio di amministrazione deve essere un presidente di garanzia che diventa tale dopo che la Commissione parlamentare di vigilanza ha espresso parere favorevole a maggioranza dei due terzi dei componenti. Non ho nulla da obiettare a quanto detto dal senatore D'Onofrio, cioè di mettere i due terzi in capo al parere favorevole. Quindi, sono d'accordo con lui.

La questione sollevata dal senatore Falomi, invece, è da porre in questo modo: il nuovo testo, che mi sono permesso di riformulare, indica di fatto criteri di tipo proporzionale. I criteri di tipo proporzionale e la proporzionalità sono riferiti al numero dei consiglieri indicati dal Governo e al numero di quelli indicati dalla Commissione parlamentare di vigilanza.

Nell'emendamento 20.614, presentato dal senatore Cicolani, testé approvato, si stabilisce che comunque, anche dopo la fase della prima nomina, la proporzionalità deve rimanere inalterata. Voglio dire, in concreto, che, qualora – come ci auguriamo – il processo di privatizzazione abbia successo, per cui non adesso, ma tra quattro anni, ci saranno privati che potranno formulare una lista per indicare un componente del futuro consiglio di amministrazione della RAI, la proporzionalità tra gli esponenti rappresentanti del Governo e gli esponenti espressi e decisi nella Commissione parlamentare di vigilanza dovrà essere la stessa. Non so se sono stato sufficientemente chiaro.

FALOMI *(DS-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALOMI *(DS-U)*. Signor Presidente, mi sembra che il senatore Grillo con la sua risposta abbia voluto far intendere che l'emendamento 20.614, primo firmatario il senatore Cicolani, in qualche modo chiarisce il problema da me sollevato in ordine alla soppressione del comma 11. Rimane però aperta una questione, dal momento che l'emendamento del senatore Cicolani rinvia a modalità e criteri proporzionali di cui al comma 9. Il comma 9 però non parla di questo, per cui non so a quali criteri ci si riferisca.

GRILLO, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRILLO, *relatore*. Signor Presidente, per una migliore comprensione dell'articolato le chiedo nuovamente la parola.

I criteri sono impliciti nella stesura della norma. La proposta di riformulazione del comma 9 che chiedo venga approvata stabilisce che la Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi indichi sette membri ed il Governo due. Questi sono i criteri proporzionali che devono rimanere inalterati qualora subentrino i privati.

LAURIA *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LAURIA *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, non è giusto che la produzione legislativa in una materia così delicata proceda in questa maniera. Il relatore si sta sforzando di dare una veste dignitosa ad una norma frutto di elaborazioni poco credibili, ma quello che egli fa è solo un auspicio. Resta un *fumus* e non viene chiarito il rapporto tra l'eventuale ingresso – molto ipotetico – dei privati e il consiglio di amministrazione, con le sue nomine. Se vogliamo andare avanti, così facciamolo pure.

PRESIDENTE. Senatore Lauria, non possiamo fare questo genere di discussioni.

LAURIA *(Mar-DL-U)*. Ma io lo dico anche per la Presidenza.

PRESIDENTE. Intendo sollevare solo una questione: senatore D'Onofrio, lei ha proposto una correzione tecnica all'emendamento del senatore Cicolani; desidero però evidenziarle che, rispetto alla formulazione originaria dell'emendamento del senatore Cicolani, che lei ora ripropone per motivi di migliore chiarezza, è esatta quella del comma 5, che non è stato corretto. Se la modificassimo adesso, dovremo modificare anche

il comma 5, magari in sede di coordinamento, per evitare di usare due formulazioni diverse. Forse lei, senatore D'Onofrio, non si è accorto che c'era già una formulazione approvata.

CICOLANI *(FI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CICOLANI *(FI)*. Signor Presidente, ho chiesto la parola per ribadire ciò che lei ha appena detto. Nell'accogliere l'aggiunta delle firme del senatore Iervolino e di altri colleghi, nonché la riformulazione del testo suggerita dal senatore d'Onofrio era preferibile lasciare il comma 5 dell'emendamento nella sua formulazione originaria.

PRESIDENTE. Questo è ciò che avevamo pensato: se si accede alla formulazione del senatore D'Onofrio, in sede di coordinamento dovremo correggere la dizione del comma 5 per evitare una disparità.

D'ONOFRIO *(UDC)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ONOFRIO *(UDC)*. Signor Presidente, sono lieto della conclusione puramente tecnica. Per quanto riguarda invece la questione posta dal senatore Falomi, che è molto delicata, il fatto che sia previsto il voto limitato ad uno è di per sé una norma di garanzia delle minoranze e quindi una norma proporzionale. Se si stabilisse che si può votare per due terzi dei componenti, l'opposizione potrebbe avere solo un terzo, mentre prevedendo che la Commissione indichi sette membri eleggendoli con il voto limitato ad uno si ottiene la massima garanzia del rispetto del principio proporzionale. Dico questo dal punto di vista tecnico della formulazione della norma: stabilendo al comma 9 (che è poi la proposta del senatore Cicolani fatta propria dal relatore) che ognuno esprime un voto limitato ad uno, si garantisce al massimo il pluralismo.

Per altri aspetti mi sembra opportuno un coordinamento tecnico, proprio per evitare che questioni di grande rilievo politico per difficoltà tecniche assumano un rilievo che non hanno. Non vi è da parte di nessuno l'intenzione di scrivere norme ambigue.

GASPARRI, *ministro delle comunicazioni*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GASPARRI, *ministro delle comunicazioni*. Il concetto è molto chiaro. L'espressione del parere favorevole deve avvenire da parte di una maggioranza dei due terzi dei membri della Commissione. A mio avviso, il testo, nella sua stesura, era ed è molto chiaro. Dopo di che, se si vuole preci-

sarne la formulazione – lo dico per evitare equivoci futuri circa l'interpretazione delle norme – credo che l'esigenza posta dal senatore D'Onofrio, volta ad una riformulazione più chiara del testo, comporti in ogni caso un coordinamento, considerato che anche il testo del comma 5 andava in una certa direzione. Bisogna evitare di approvare un provvedimento in cui due concetti uguali vengono espressi con parole diverse.

L'eventuale modifica, nel caso in cui il relatore e l'Assemblea dovessero decidere in tal senso, volta a scandire con maggior precisione che il parere deve essere espresso sulla base di una maggioranza dei due terzi comporta un coordinamento. Mi sembrava utile fare questa precisazione per sintetizzare la sostanza della questione.

PRESIDENTE. Bisogna essere chiari sulla formulazione, anche ai fini della correzione che dovrà essere adottata in sede di coordinamento. La formulazione del periodo in questione, se ho ben compreso, adesso dovrebbe essere nel senso che: «La nomina del Presidente diviene efficace dopo l'acquisizione del parere favorevole dei due terzi dei componenti della Commissione parlamentare...» e così via.

Senatore D'Onofrio, ho riassunto bene il concetto?

D'ONOFRIO *(UDC)*. Certamente, signor Presidente.

CREMA *(Misto-SDI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CREMA *(Misto-SDI)*. Signor Presidente, credo che scritto in questo modo l'emendamento possa risultare chiaro, ma bisogna che il comma 5 sia conseguentemente modificato. Tenevo a chiarire questo aspetto, anche perché risulti a verbale che al comma 5 si usa la preposizione «dei» e non «di».

PRESIDENTE. Ripeto nuovamente la frase che si intende modificare, nella speranza che sia anche l'ultima formulazione che si propone. «La nomina del Presidente diviene efficace dopo l'acquisizione del parere favorevole espresso a maggioranza di due terzi dai suoi componenti della Commissione parlamentare...» e quanto segue.

Di conseguenza, si intende modificato anche il comma 5, che dovrà essere riscritto secondo la stessa formulazione.

FALOMI *(DS-U)*. Per maggior precisione, Presidente, si deve intendere «a maggioranza dei due terzi» e non «di due terzi».

PRESIDENTE. D'accordo, «a maggioranza dei due terzi». La prossima volta mi auguro che queste modifiche possano essere decise nella sede più propria, vale a dire in Commissione.

VILLONE *(DS-U)*. Domando di parlare.

PRESIODENTE. Ne ha facoltà.

VILLONE *(DS-U)*. Signor Presidente, se si dice: « a maggioranza dei due terzi dei componenti» bisogna poi scrivere «dalla Commissione...» e non «della Commissione».

PRESIDENTE. Purtroppo il testo è scritto in modo tale che il termine «della» è sostenuto dall'espressione «parere favorevole «. Ripeto dunque per l'ennesima volta il concetto: «La nomina del Presidente diviene efficace dopo l'acquisizione del parere favorevole, espresso a maggioranza dei due terzi dai suoi componenti, della Commissione parlamentare...».

Colleghi, cosa si vuol fare? Vogliamo riunire la Commissione sintattica? Chi vuole intervenire sulla sintassi?

D'ANDREA *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, è molto più semplice dire: «...dopo il parere della Commissione di vigilanza... espresso a maggioranza dei due terzi». Se si anticipa il riferimento alla Commissione di vigilanza tutta la frase risulta sintatticamente corretta.

PRESIDENTE. Il mio dubbio è legato al fatto che la denominazione della Commissione è molto lunga.

Colleghi, così non intendo lavorare. Non è un modo consono per una sede come quella del Senato. Adesso stiamo quasi discutendo del nulla.

SCALERA *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCALERA *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, a lei non sfugge la delicatezza dell'emendamento che abbiamo davanti. In questo senso ci sono state formulazioni diverse e proposte articolate, venute da più settori dell'Aula.

C'è una sua formulazione più volte ripetuta anche in termini diversi alla nostra attenzione: dato che si tratta di un passaggio importante del disegno di legge, vorremmo, cortesemente, un testo scritto, per cui chiediamo una breve sospensione dei lavori perché ci sia data la possibilità di leggere ciò che dobbiamo votare. *(Applausi delle senatrici Toia e De Zulueta).*

PRESIDENTE. Colleghi, stiamo discutendo una questione su cui siamo tutti d'accordo. La formulazione è chiara. La rileggo, così può darsi sia inutile sospendere la seduta.

«La nomina del Presidente diviene efficace dopo l'acquisizione del parere favorevole, espresso a maggioranza dei due terzi dei suoi compo-

nenti, della» (o dalla, mi sembra del tutto indifferente) «Commissione parlamentare per l'indirizzo generale (...)».

Mi sembra che la scelta della parola «della» o «dalla» sia del tutto indifferente. Se posso vantare le mie origini toscane preferirei il termine «della», ma è – ripeto – del tutto indifferente. Poiché l'opinione comune mi sembra orientata sulla parola «della», metterò ai voti l'emendamento con l'intesa che il termine è «della».

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Signor Presidente...

PRESIDENTE. Senatrice De Petris, il testo ora è chiarissimo.

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Non ho partecipato alla discussione, ma trovo incredibile che si possa votare una disposizione così delicata con questo grande numero di sfumature e cambiamenti. Avremmo voluto avere un testo scritto.

Chiediamo comunque sull'emendamento 20.617 (testo 4) la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 20.617 (testo 4), presentato dal senatore Cicolani e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi gli emendamenti da 20.830 a 20.613a.

Metto ai voti l'emendamento 20.226, presentato dal senatore D'Andrea e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'articolo 20.

FALOMI *(DS-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALOMI *(DS-U)*. Signor Presidente, dichiaro il voto contrario del nostro Gruppo sull'articolo 20, come complessivamente riformulato, sia dalla Commissione che dall'Aula.

L'articolo deriva in parte dall'idea della privatizzazione del servizio pubblico, sulla quale ho già espresso la mia opinione in diverse occasioni, e soprattutto non risolve il problema di un corretto rapporto tra la politica e il servizio pubblico radiotelevisivo. Il problema di un corretto rapporto tra politica e servizio pubblico radiotelevisivo può essere risolto soltanto se si esce dalla logica dettata dal principio di maggioranza, riconoscendo che la RAI non può essere considerata bottino elettorale di questa o quella maggioranza.

Oggi noi siamo opposizione, e speriamo di diventare presto maggioranza, ma domani potreste essere voi all'opposizione e credo che un altro meccanismo, come quello che ci siamo sforzati di indicare nelle nostre proposte emendative, cioè un meccanismo analogo a quello già esistente per l'Autorità per le telecomunicazioni, avrebbe assicurato una migliore capacità di rappresentanza delle diverse posizioni culturali, sociali, religiose del nostro Paese, garantendo pienamente quel pluralismo che è costituzionalmente tutelato. Sono queste le ragioni per le quali non ci convince l'impianto dell'articolo 20 e voteremo contro.

SCALERA *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCALERA *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, lo stato confusionale nel quale giungiamo alla votazione dell'articolo 20 e le difficoltà legate all'emendamento 20.617 (testo 3), faticosamente approvato, senza nemmeno conoscerne il testo, confermano che l'accordo costruito all'interno di questa maggioranza è debole, attraversato da numerose incertezze e inquietudini. Non dimentichiamo che l'*incipit* dell'emendamento – «Fino a che il numero delle azioni alienato non superi la quota del 10 per cento del capitale della RAI» – pone una condizione ulteriore che sarà difficilmente realizzata entro il 28 febbraio 2004.

Si comprende chiaramente che la difficoltà di un'intesa è particolarmente viva all'interno della maggioranza e che il decreto di sfratto con il quale si intendeva eliminare un consiglio di amministrazione nominato soltanto da quattro mesi incontra ancora incertezze e perplessità particolarmente vive.

Tutto ciò conferma che questa maggioranza ha vissuto un forte condizionamento rispetto al consiglio di amministrazione della RAI, a partire da quello legato a Baldassarre, la cui caduta è stata determinata da uno scontro feroce .

Lo stesso limite del 28 febbraio 2004, coincidente con il termine della presidenza italiana del semestre europeo, segna il tentativo di sviluppare la nuova programmazione della RAI nella prossima verifica di Governo, consentendo alla maggioranza di tirare le somme del suo lavoro anche alla luce delle determinazioni che un consiglio di amministrazione ormai delegittimato nei fatti finirà per adottare.

Non entro nel merito della questione legata alla disciplina della RAI, ma mi sembra utile sottolineare che l'articolo 20 ufficializza l'affidamento della nomina del consiglio di amministrazione alla competenza dell'assemblea degli azionisti, cioè del Ministero dell'economia, che possiede il 100 per cento delle azioni dell'emittenza pubblica, ancora una volta in palese contrasto con la sentenza n. 225 del 1974 della Corte costituzionale.

In questa si affermava testualmente che una delle condizioni minime necessarie perché il monopolio statale possa essere considerato conforme ai princìpi costituzionali è che gli organi direttivi dell'ente gestore, si tratti esso di ente pubblico o di concessionario privato purché appartenente alla mano pubblica, non siano in alcun modo costituiti in modo da rappresentare direttamente o indirettamente espressione esclusiva o preponderante del potere Esecutivo e che la loro struttura sia tale da garantirne l'obiettività.

Mi sembra che la nomina del consiglio di amministrazione da parte del Ministero dell'economia e quindi del Governo non solo vìoli le regole minime che sono state dettate dalla Corte costituzionale, ma costituisca sostanzialmente la *summa* della metastasi di un conflitto di interessi che purtroppo fa ancora capo al Presidente del Consiglio. Un conflitto di interessi che qualche organo di stampa ha definito in questa fase l'eterna bulimìa del potere, cioè l'ossessione di occupare ogni spazio nella concezione che vede nella vittoria elettorale non certamente la conquista del Governo, ma soltanto ed esclusivamente la presa del potere.

Abbiamo inutilmente proposto emendamenti all'articolo 20 che sono stati puntualmente azzerati. In questo senso – lo voglio dire con forza – avevamo cercato anche di sviluppare una chiara partecipazione degli enti locali, attraverso l'intervento delle Regioni nella nomina del consiglio di amministrazione. Regioni ed enti locali potevano e dovevano contare di più nella nomina del consiglio di amministrazione, nel riassetto e nella realizzazione dei programmi; era il nuovo articolo 117 della Costituzione che ci chiedeva questi cambiamenti, ponendo l'ordinamento della comuni-

cazione tra le materie a legislazione concorrente. Non c'è dubbio che questa situazione debba essere riconsiderata anche da parte del Governo in modo nuovo, anche attraverso il ruolo della concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo.

In tal senso, siamo oggettivamente delusi dall'*iter* seguito dell'articolo 20; nel complesso, siamo delusi anche da come sta procedendo una discussione che pensavamo chiara, articolata e, al tempo stesso, aperta ad una serie di stimoli e di sollecitazioni.

In questo contesto, ovviamente, non possiamo che preannunciare il voto contrario del Gruppo della Margherita. *(Applausi dai Gruppi Mar-DL-U, DS-U e Verdi-U).*

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Signor Presidente, credo che il modo in cui si è arrivati alla riformulazione, molto affannata e confusa, dell'ultima proposta di mediazione, o della mediazione avvenuta all'interno della maggioranza, la dica lunga sul profilo dell'intero articolo 20 per quanto riguarda le modalità di nomina del consiglio di amministrazione della RAI.

A maggior ragione, non solo confermiamo il nostro voto contrario sull'articolo 20, ma denunciamo nuovamente, con forza, quanto avremo modo di ripetere anche in sede di esame dell'articolo successivo: che la nostra ferma opposizione all'articolo 20 è strettamente legata al dissenso sulla privatizzazione della RAI e alla scelta effettuata per le modalità di tale privatizzazione.

Abbiamo sempre pensato che a dover essere allontanata dai meccanismi di nomina del consiglio di amministrazione, non fosse la politica bensì il sistema dei partiti. Ci troviamo, invece, di fronte all'accentuazione di una presenza molto forte e diretta dell'Esecutivo, che è il contrario di quanto in questi anni è stato denunciato e posto come uno dei fattori di negazione di un serio meccanismo di funzionamento della RAI.

Credo che le ultime vicende della RAI e ciò che si è verificato anche nello scontro sull'eventualità di mandare a casa questo consiglio di amministrazione tra qualche mese o concedere ad esso ancora del tempo denuncino ancora una volta la necessità di un meccanismo completamente diverso, che non allontani la politica nel senso ampio e alto del termine, ma sia portatore di un'idea di pluralismo più aderente alla società.

Avevamo tentato di introdurre, attraverso i nostri emendamenti, un meccanismo basato sulla creazione di una fondazione, che desse la possibilità alle varie culture, alle varie identità, alle varie aperture della società di esprimere un modello anche di gestione interna della RAI stessa. Ciò, come al solito, non è stato neanche lontanamente preso in considerazione ed il combinato disposto degli articoli 20 e 21, con questo sistema di privatizzazione, non ci darà la possibilità di rafforzare il servizio pubblico,

ma riassoggetterà ancora una volta – e questa volta in modo peggiore – all'Esecutivo il consiglio di amministrazione della RAI, cioè il nucleo della gestione e della possibilità di realizzare un vero pluralismo, una vera democrazia e una vera libertà di informazione nel Paese. *(Applausi dai Gruppi Verdi-U, DS-U e Mar-DL-U).*

PASSIGLI *(DS-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

PASSIGLI *(DS-U)*. Signor Presidente, non parteciperò al voto di una norma a mio avviso palesemente incostituzionale. Incostituzionale perché il porre la nomina di due membri – ed in particolare il presidente – del consiglio di amministrazione nella disponibilità diretta del Governo, per di più alla vigilia di un'importante consultazione elettorale e in un quadro generale in cui due membri possono risultare, e risulteranno probabilmente, determinanti per la formazione delle maggioranze nello stesso consiglio di amministrazione, lede la costante giurisprudenza della Corte, che ha sempre affermato che i princìpi fondamentali del nostro ordinamento costituzionale vogliono l'emittenza pubblica svincolata dal controllo del Governo.

Può una legge ordinaria contraddire fondamentali princìpi del nostro ordinamento costituzionale? Chiaramente no. Sono i princìpi, affermati all'articolo 21 della Costituzione, sulla libera manifestazione del pensiero; all'articolo 3, secondo comma, che vuole compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli che, limitando la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono la loro effettiva partecipazione alla vita politica, infine, l'articolo 10, che vuole l'ordinamento italiano conforme alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciute. E poiché sempre più specifici organi delle Nazioni Unite riconoscono che il pluralismo informativo è elemento essenziale di un ordinamento democratico, abbiamo qui un'ulteriore conferma non solo del carattere illiberale di questo articolo (e di questa maggioranza), ma anche della sua incostituzionalità.

PRESIDENTE. Procediamo dunque alla votazione.

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 20, nel testo emendato.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli emendamenti volti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 20, da intendersi illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

GRILLO, *relatore*. Esprimo parere contrario sull'emendamento 20.0.1, mentre invito i proponenti dell'emendamento 20.0.2 a ritirarlo e trasformarlo in un ordine del giorno.

INNOCENZI, *sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Il mio parere è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.0.1.

Verifica del numero legale

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2175, 37, 504, 1390, 1391, 1516, 1681, 1887, 2042, 2088, 2123, 2170, 2178, 2179 e 2180

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 20.0.1, presentato dalla senatrice Dentamaro e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 20.0.2 è stato ritirato e trasformato nell'ordine del giorno G20.100, che, essendo stato accolto dal Governo, non verrà posto in votazione.

A questo punto, apprezzate le circostanze, rinvio il seguito della discussione dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

Mozioni, interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza mozioni, un'interpellanza e interrogazioni, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ricordo che il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica oggi, alle ore 16, con lo stesso ordine del giorno.

La seduta è tolta *(ore 13,41).*

Licenziato per la composizione e la stampa dall'Ufficio dei Resoconti parlamentari alle ore 20,45

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 maggio 2003, n. 112, recante modifiche urgenti alla disciplina degli esami di abilitazione alla professione forense (2354)

ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE E ALLEGATO RECANTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE AL DECRETO-LEGGE, NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI (*)

Art. 1.

1. Il decreto-legge 21 maggio 2003, n. 112, recante modifiche urgenti alla disciplina degli esami di abilitazione alla professione forense, è convertito in legge con le modificazioni riportate in allegato alla presente legge.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale.*

(*) Approvato il disegno di legge, composto del solo articolo 1

ALLEGATO

MODIFICAZIONI APPORTATE IN SEDE DI CONVERSIONE AL DECRETO-LEGGE 21 MAGGIO 2003, N. 112

All'articolo 1:

nella rubrica, la parola: «Istituzione» *è sostituita dalla seguente:* «Modifica» *e dopo le parole:* «dell'articolo 9 del» *sono inserite le seguenti:* «regolamento di cui al»;

al comma 1, all'alinea, dopo le parole: «L'articolo 9 del» *sono inserite le seguenti:* «regolamento di cui al»;

al comma 1, il capoverso 3 è sostituito dal seguente:

«*3.* Il certificato di cui ai commi 1 e 2 individua la Corte di appello presso cui il praticante può sostenere gli esami di avvocato»;

dopo il comma 1 è aggiunto il seguente:

«*1*-bis. Fino al 31 dicembre 2003, il certificato di cui all'articolo 9 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 aprile 1990, n. 101, come sostituito dal comma 1 del presente articolo, è rilasciato dal consiglio dell'ordine del luogo ove il praticante risulta essere iscritto alla data di entrata in vigore del presente decreto».

Dopo l'articolo 1 sono inseriti i seguenti:

«Art. 1-*bis. - (Modifica dell'articolo 22 del regio decreto-legge 27 novembre 1933, n. 1578, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 gennaio 1934, n. 36). – 1.* L'articolo 22 del regio decreto-legge 27 novembre 1933, n. 1578, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 gennaio 1934, n. 36, è sostituito dal seguente:

''Art. 22. – *1.* Gli esami di avvocato hanno luogo contemporaneamente presso ciascuna Corte di appello.

2. I temi per ciascuna prova sono dati dal Ministro della giustizia.

3. Con decreto del Ministro della giustizia, da emanare non oltre trenta giorni dalla pubblicazione del decreto contenente il bando di esame, è nominata la commissione composta da cinque membri titolari e cinque supplenti, dei quali due titolari e due supplenti sono avvocati, iscritti da almeno dodici anni all'Albo degli avvocati; due titolari e due supplenti sono magistrati, con qualifica non inferiore a magistrato di Corte di appello; un titolare ed un supplente sono professori ordinari o associati di materie giuridiche presso un'università della Repubblica ovvero presso un istituto superiore. La commissione ha sede presso il Ministero della giustizia. Per le funzioni di segretario, il Ministro nomina un dipendente dell'Amministrazione, appartenente all'area C del personale amministrativo, come delineata dal contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto Ministeri del 16 febbraio 1999.

4. Con il medesimo decreto di cui al comma 3, presso ogni sede di Corte di appello, è nominata una sottocommissione avente composizione identica alla commissione di cui al medesimo comma 3.

5. Il Ministro della giustizia nomina per la commissione e per ogni sottocommissione il presidente e il vicepresidente tra i componenti avvocati. I supplenti intervengono nella commissione e nelle sottocommissioni in sostituzione di qualsiasi membro effettivo.

6. Gli avvocati componenti della commissione e delle sottocommissioni sono designati dal Consiglio nazionale forense, su proposta congiunta dei consigli dell'ordine di ciascun distretto, assicurando la presenza in ogni sottocommissione, a rotazione annuale, di almeno un avvocato per ogni consiglio dell'ordine del distretto. Non possono essere designati avvocati che siano membri dei consigli dell'ordine o rappresentanti della

Cassa nazionale di previdenza e assistenza forense. Gli avvocati componenti della commissione e delle sottocommissioni non possono candidarsi ai rispettivi consigli dell'ordine e alla carica di rappresentanti della Cassa nazionale di previdenza e assistenza forense alle elezioni immediatamente successive all'incarico ricoperto. I magistrati sono nominati nell'ambito delle indicazioni fornite dai presidenti delle Corti di appello.

7. Qualora il numero dei candidati che hanno presentato la domanda di ammissione superi le trecento unità presso ciascuna Corte di appello, con decreto del Ministro della giustizia da emanare prima dell'espletamento delle prove scritte, sono nominate ulteriori sottocommissioni, costituite ciascuna da un numero di componenti pari a quello della sottocommissione nominata ai sensi del comma 4 e da un segretario aggiunto.

8. A ciascuna sottocommissione non può essere assegnato un numero di candidati superiore a trecento.

9. La commissione istituita presso il Ministero della giustizia definisce i criteri per la valutazione degli elaborati scritti e delle prove orali e il presidente ne dà comunicazione alle sottocommissioni. La commissione è comunque tenuta a comunicare i seguenti criteri di valutazione:

a) chiarezza, logicità e rigore metodologico dell'esposizione;

b) dimostrazione della concreta capacità di soluzione di specifici problemi giuridici;

c) dimostrazione della conoscenza dei fondamenti teorici degli istituti giuridici trattati;

d) dimostrazione della capacità di cogliere eventuali profili di interdisciplinarietà;

e) relativamente all'atto giudiziario, dimostrazione della padronanza delle tecniche di persuasione.

10. Nel caso in cui siano state rilevate irregolarità formali, le sottocommissioni comunicano i provvedimenti adottati alla commissione, che se ne avvale ai fini della individuazione della definizione della linea difensiva dell'Amministrazione in sede di contenzioso''.

2. Le disposizioni di cui al secondo e al terzo periodo del comma 6 dell'articolo 22 del regio decreto-legge 27 novembre 1933, n. 1578, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 gennaio 1934, n. 36, come sostituito dal comma 1 del presente articolo, trovano applicazione con riferimento alla commissione e alle sottocommissioni nominate successivamente alla data di entrata in vigore del presente decreto.

Art. 1-*ter*. - *(Modifica all'articolo 16 del regio decreto 22 gennaio 1934, n. 37). – 1.* All'articolo 16, primo comma, del regio decreto 22 gennaio 1934, n. 37, le parole: ''alla commissione esaminatrice'' sono sostituite dalle seguenti: ''alla sottocommissione istituita ai sensi dell'articolo 22, comma 4, del regio decreto-legge 27 novembre 1933, n. 1578, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 gennaio 1934, n. 36, e successive modificazioni''».

All'articolo 2:

al comma 1 sono premessi i seguenti:

«*01.* All'articolo 15 del regio decreto 22 gennaio 1934, n. 37, il terzo comma è abrogato.

02. All'articolo 15, quarto comma, del regio decreto 22 gennaio 1934, n. 37, la parola: ''commissioni'' è sostituita dalla seguente: ''sottocommissioni''»;

il comma 1 è sostituito dal seguente:

«*1.* All'articolo 15 del regio decreto 22 gennaio 1934, n. 37, dopo il quarto comma, sono inseriti i seguenti:

''Con successivo decreto, il Ministro della giustizia determina, mediante sorteggio, gli abbinamenti tra i candidati individuati ai sensi dell'articolo 9, comma 3, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 aprile 1990, n. 101, e successive modificazioni, e le sedi di Corte di appello ove ha luogo la correzione degli elaborati scritti.

Il sorteggio di cui al comma precedente è effettuato previo raggruppamento delle sedi di Corte di appello che presentino un numero di domande di ammissione sufficientemente omogeneo, al fine di garantire l'adeguatezza tra la composizione delle sottocommissioni d'esame e il numero dei candidati di ciascuna sede.

La prova orale ha luogo nella medesima sede della prova scritta''».

L'articolo 3 è sostituito dal seguente:

«Art. 3. - *(Modifiche all'articolo 23 del regio decreto 22 gennaio 1934, n. 37). – 1.* All'articolo 23 del regio decreto 22 gennaio 1934, n. 37, sono premessi i seguenti commi:

''Esaurite le operazioni di cui all'articolo 22, i presidenti delle sottocommissioni di cui all'articolo 22, comma 4, del regio decreto-legge 27 novembre 1933, n. 1578, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 gennaio 1934, n. 36, e successive modificazioni, ne danno comunicazione al presidente della Corte di appello il quale, anche per il tramite di persona incaricata, dispone il trasferimento delle buste contenenti gli elaborati redatti dai candidati alla Corte di appello individuata ai sensi dell'articolo 15, commi quarto e quinto, presso la quale deve essere effettuata la correzione, a mezzo di consegna all'ispettore di polizia penitenziaria appositamente delegato dal Capo del dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria.

Il presidente della Corte di appello individuata ai sensi dell'articolo 15, commi quarto e quinto, presso la quale deve essere effettuata la correzione, riceve, anche per il tramite di persona incaricata, le buste contenenti gli elaborati e ne ordina la consegna ai presidenti delle sottocommis-

sioni, i quali, attestato il corretto ricevimento delle buste, dispongono l'inizio delle operazioni di revisione degli elaborati ivi contenuti.

All'esito delle operazioni di correzione degli elaborati, il presidente della Corte di appello individuata ai sensi dell'articolo 15, commi quarto e quinto, riceve dai presidenti delle sottocommissioni di cui all'articolo 22, comma 4, del regio decreto-legge 27 novembre 1933, n. 1578, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 gennaio 1934, n. 36, e successive modificazioni, le buste contenenti gli elaborati, i relativi verbali attestanti le operazioni di correzione e i giudizi espressi, e ne dispone il trasferimento alla Corte di appello di appartenenza dei candidati, presso la quale ha luogo la prova orale. Il trasferimento è effettuato con le modalità indicate nei commi precedenti''».

L'articolo 4 è soppresso.

L'articolo 5 è sostituito dal seguente:

«Art. 5. - *(Modifica all'articolo 17-*bis *del regio decreto 22 gennaio 1934, n. 37). – 1.* All'articolo 17-*bis*, comma 3, lettera *a),* del regio decreto 22 gennaio 1934, n. 37, dopo le parole: ''diritto ecclesiastico'' sono aggiunte le seguenti: ''e diritto comunitario''».

Dopo l'articolo 5 è inserito il seguente:

«Art. 5-*bis*. - *(Norma di coordinamento). – 1.* Salvo che sia diversamente previsto dal presente decreto e salvo i casi di abrogazione per incompatibilità, nel regio decreto-legge 27 novembre 1933, n. 1578, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 gennaio 1934, n. 36, e nel regio decreto 22 gennaio 1934, n. 37, il riferimento alla commissione esaminatrice si intende alla sottocommissione esaminatrice».

L'articolo 6 è soppresso.

Prima dell'articolo 7 sono inseriti i seguenti:

«Art. 6-*bis*. - *(Esame di abilitazione alla professione forense presso la Corte di appello di Trento). – 1.* Per l'esame di abilitazione alla professione forense presso la Corte di appello di Trento, sezione distaccata di Bolzano, non si applicano gli articoli 2 e 3 del presente decreto. Restano ferme le disposizioni previste dagli articoli 99 e 100 del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, e dal decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 574, anche per la composizione della sottocommissione di cui all'articolo 22, comma 4, del regio decreto-legge 27 novembre 1933, n. 1578, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 gennaio 1934, n. 36, come sostituito dall'articolo 1-*bis* del presente decreto.

Art. 6-*ter*. - *(Disposizioni finali). – 1.* Le disposizioni previste dagli articoli 1-*bis*, 1-*ter*, 2, 3, 5-*bis* e 6-*bis* non si applicano alla prima sessione di esame successiva alla data di entrata in vigore del presente decreto.

2. Non possono essere designati a componenti della commissione e delle sottocommissioni avvocati che siano membri dei consigli dell'ordine o rappresentanti della Cassa nazionale di previdenza e assistenza forense. Gli avvocati componenti della commissione e delle sottocommissioni non possono candidarsi ai rispettivi consigli dell'ordine e alla carica di rappresentanti della Cassa nazionale di previdenza e assistenza forense alle elezioni immediatamente successive all'incarico ricoperto. I magistrati sono nominati nell'ambito delle indicazioni fornite dai presidenti delle Corti di appello».

All'articolo 7:

il comma 1 è sostituito dai seguenti:

«*1.* Per il funzionamento della commissione di cui all'articolo 1-*bis* è autorizzata la spesa di 9.264 euro annui a decorrere dal 2004.

1-bis. Per le operazioni concernenti l'invio degli elaborati di cui all'articolo 3 è autorizzata la spesa di 34.144 euro annui a decorrere dal 2004.

1-ter. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 43.408 euro annui a decorrere dal 2004, si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni per gli anni 2004 e 2005 dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2003-2005, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente ''Fondo speciale'' dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2003, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della giustizia».

ARTICOLO 1 DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO COMPRENDENTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Articolo 1.

(Modifica dell'articolo 9 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 aprile 1990, n. 101)

1. L'articolo 9 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 aprile 1990, n. 101, è sostituito dal seguente:

«Art. 9. - *(Certificato di compimento della pratica). – 1.* Il certificato di compiuta pratica di cui all'articolo 10 del regio decreto 22 gennaio

1934, n. 37, viene rilasciato dal consiglio dell'ordine del luogo ove il praticante ha svolto la maggior parte della pratica ovvero, in caso di parità, del luogo in cui la pratica è stata iniziata. Il certificato di compiuta pratica non può essere rilasciato più di una volta.

2. In caso di trasferimento del praticante, il consiglio dell'ordine di provenienza certifica l'avvenuto accertamento sui precedenti periodi.

3. Il certificato di cui ai commi 1 e 2 individua la Corte di appello presso cui il praticante può sostenere gli esami di avvocato».

1-*bis*. Fino al 31 dicembre 2003, il certificato di cui all'articolo 9 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 aprile 1990, n. 101, come sostituito dal comma 1 del presente articolo, è rilasciato dal consiglio dell'ordine del luogo ove il praticante risulta essere iscritto alla data di entrata in vigore del presente decreto.

EMENDAMENTI

1.1

CALVI, BRUTTI Massimo

Respinto

Sopprimere l'articolo.

1.2

CAVALLARO

Id. em. 1.1

Sopprimere l'articolo.

1.3

MANZIONE

Id. em. 1.1

Sopprimere l'articolo.

1.4
ZANCAN, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI
Respinto

Al comma 1, sostituire il capoverso 1 con il seguente: «1. Il certificato di compiuta pratica di cui all'articolo 10 del regio decreto 22 gennaio 1934, n. 37, viene rilasciato dal consiglio dell'ordine del luogo ove il praticante si è iscritto alla pratica. In casi di assoluta, comprovata necessità personale o familiare, i Consigli dell'ordine di appartenenza possono autorizzare che parte della pratica si svolga presso diverso consiglio dell'ordine».

1.5
CALVI, BRUTTI Massimo
Inammissibile

Al comma 1, capoverso 1 sostituire la parola: «viene» *con la parola:* «è».

1.6
CALVI, BRUTTI Massimo
Respinto

Al comma 1, capoverso 1 sostituire ovunque esse ricorrano le parole: «del luogo» *con le parole:* «del circondario».

1.7
CALVI, BRUTTI Massimo
Respinto

Al comma 1, capoverso 1 sostituire le parole: «la maggior parte della pratica» *con le parole:* «il maggior periodo di pratica forense».

1.8
CALVI, BRUTTI Massimo
Respinto

Al comma 1, capoverso 1 sostituire l'ultimo periodo con i seguenti: «Il certificato di compiuta pratica può essere rilasciato per una ulteriore volta al termine del compimento di un anno integrativo di pratica forense. In tal caso competente al rilascio del certificato è il Consiglio dell'Ordine

del circondario presso il quale il praticante ha sostenuto l'anno di pratica integrativo».

1.9
CALVI, BRUTTI Massimo
Respinto

Al comma 1, il capoverso 2 con il seguente:

«2. In caso di trasferimento del praticante, il Consiglio dell'Ordine di provenienza certifica il periodo di pratica forense svolto».

1.10
CALVI, BRUTTI Massimo
Respinto

Al comma 1, sopprimere il capoverso 3.

1.11
CALVI, BRUTTI Massimo
Respinto

Al comma 1, capoverso 3 sostituire la parola: «avvocato» *con le parole:* «abilitazione all'esercizio della professione di avvocato».

1.12
CALVI, BRUTTI Massimo
Precluso dalla reiezione dell'em. 1.6

Al comma 1-bis, *sostituire le parole:* «del luogo» *con le parole:* «del circondario».

1.13
CALVI, BRUTTI Massimo
Respinto

Al comma 1-bis, *sostituire le parole:* «risulta essere iscritto» *con le parole:* «risulta aver sostenuto l'ultimo semestre di pratica forense».

1.14
CALVI, BRUTTI Massimo
Respinto

Al comma 1-bis*, sostituire le parole:* «alla data di entrata in vigore del presente decreto» *con le seguenti:* «alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge».

1.15
CALVI, BRUTTI Massimo
Respinto

Dopo il comma 1-bis *aggiungere il seguente:*

«1-*ter*. Sono fatti salvi di diritti di coloro che, sulla base della normativa previgente, hanno sostenuto il semestre di pratica forense integrativo e pertanto ad essi non si applicano, per quanto concerne la prima sessione di esame successiva alla data di entrata in vigore del presente decreto, le disposizioni previste dagli articoli 1-*bis*, 1-*ter*, 2, 3, 5-*bis*, e 6-*bis*».

ARTICOLO 1-*BIS* INTRODOTTO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI DOPO L'ARTICOLO 1 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 1-*bis*.

(Modifica dell'articolo 22 del regio decreto-legge 27 novembre 1933, n. 1578, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 gennaio 1934, n. 36)

1. L'articolo 22 del regio decreto-legge 27 novembre 1933, n. 1578, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 gennaio 1934, n. 36, è sostituito dal seguente:

«Art. 22. – *1.* Gli esami di avvocato hanno luogo contemporaneamente presso ciascuna Corte di appello.

2. I temi per ciascuna prova sono dati dal Ministro della giustizia.

3. Con decreto del Ministro della giustizia, da emanare non oltre trenta giorni dalla pubblicazione del decreto contenente il bando di esame, è nominata la commissione composta da cinque membri titolari e cinque supplenti, dei quali due titolari e due supplenti sono avvocati, iscritti da almeno dodici anni all'Albo degli avvocati; due titolari e due supplenti sono magistrati, con qualifica non inferiore a magistrato di Corte di appello; un titolare ed un supplente sono professori ordinari o associati di materie giuridiche presso un'università della Repubblica ovvero presso un istituto superiore. La commissione ha sede presso il Ministero della

giustizia. Per le funzioni di segretario, il Ministro nomina un dipendente dell'Amministrazione, appartenente all'area C del personale amministrativo, come delineata dal contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto Ministeri del 16 febbraio 1999.

4. Con il medesimo decreto di cui al comma 3, presso ogni sede di Corte di appello, è nominata una sottocommissione avente composizione identica alla commissione di cui al medesimo comma 3.

5. Il Ministro della giustizia nomina per la commissione e per ogni sottocommissione il presidente e il vicepresidente tra i componenti avvocati. I supplenti intervengono nella commissione e nelle sottocommissioni in sostituzione di qualsiasi membro effettivo.

6. Gli avvocati componenti della commissione e delle sottocommissioni sono designati dal Consiglio nazionale forense, su proposta congiunta dei consigli dell'ordine di ciascun distretto, assicurando la presenza in ogni sottocommissione, a rotazione annuale, di almeno un avvocato per ogni consiglio dell'ordine del distretto. Non possono essere designati avvocati che siano membri dei consigli dell'ordine o rappresentanti della Cassa nazionale di previdenza e assistenza forense. Gli avvocati componenti della commissione e delle sottocommissioni non possono candidarsi ai rispettivi consigli dell'ordine e alla carica di rappresentanti della Cassa nazionale di previdenza e assistenza forense alle elezioni immediatamente successive all'incarico ricoperto. I magistrati sono nominati nell'ambito delle indicazioni fornite dai presidenti delle Corti di appello.

7. Qualora il numero dei candidati che hanno presentato la domanda di ammissione superi le trecento unità presso ciascuna Corte di appello, con decreto del Ministro della giustizia da emanare prima dell'espletamento delle prove scritte, sono nominate ulteriori sottocommissioni, costituite ciascuna da un numero di componenti pari a quello della sottocommissione nominata ai sensi del comma 4 e da un segretario aggiunto.

8. A ciascuna sottocommissione non può essere assegnato un numero di candidati superiore a trecento.

9. La commissione istituita presso il Ministero della giustizia definisce i criteri per la valutazione degli elaborati scritti e delle prove orali e il presidente ne dà comunicazione alle sottocommissioni. La commissione è comunque tenuta a comunicare i seguenti criteri di valutazione:

a) chiarezza, logicità e rigore metodologico dell'esposizione;

b) dimostrazione della concreta capacità di soluzione di specifici problemi giuridici;

c) dimostrazione della conoscenza dei fondamenti teorici degli istituti giuridici trattati;

d) dimostrazione della capacità di cogliere eventuali profili di interdisciplinarietà;

e) relativamente all'atto giudiziario, dimostrazione della padronanza delle tecniche di persuasione.

10. Nel caso in cui siano state rilevate irregolarità formali, le sottocommissioni comunicano i provvedimenti adottati alla commissione, che

se ne avvale ai fini della individuazione della definizione della linea difensiva dell'Amministrazione in sede di contenzioso».

2. Le disposizioni di cui al secondo e al terzo periodo del comma 6 dell'articolo 22 del regio decreto-legge 27 novembre 1933, n. 1578, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 gennaio 1934, n. 36, come sostituito dal comma 1 del presente articolo, trovano applicazione con riferimento alla commissione e alle sottocommissioni nominate successivamente alla data di entrata in vigore del presente decreto.

EMENDAMENTI

1.bis.1
CAVALLARO
Respinto

Sopprimere l'articolo.

1.bis.2
MANZIONE
Id. em. 1.*bis*.1

Sopprimere l'articolo.

1.bis.3
CAVALLARO
V. testo 2

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 1-*bis.*

(Modifica dell'articolo 22 del regio decreto-legge 27 novembre 1933, n.1578, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 gennaio 1934, n. 36)

1. L'articolo 22 del regio decreto-legge 27 novembre 1933, n. 1578, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 gennaio 1934, n. 36, è sostituito dal seguente:

"Art. 22. – *1.* Gli esami scritti di avvocato hanno luogo in unica sessione nazionale in Roma. Gli esami orali e la prova pratica hanno luogo contemporaneamente presso ciascuna Corte di appello.

2. I temi per ciascuna prova scritta sono dati dal Ministro della giustizia.

3. Con decreto del Ministro della giustizia, da emanare non oltre trenta giorni dalla pubblicazione del decreto contenente il bando di esame, è nominata la commissione, composta da cinque membri titolari e dieci supplenti, dei quali tre titolari e tre supplenti sono avvocati, iscritti da almeno dieci anni all'Albo degli avvocati; tre titolari e tre supplenti sono magistrati, con qualifica non inferiore a magistrato di Corte di appello; due titolari ed un supplente sono professori ordinari o associati di materie giuridiche presso un'università della Repubblica.

La commissione ha sede presso il Ministero della giustizia. Per le funzioni di segretario, il Ministro nomina un dipendente dell'Amministrazione, appartenente all'area C del personale amministrativo, come delineata dal contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto Ministeri del 16 febbraio 1999.

4. Con il medesimo decreto di cui al comma 3 è nominata per ogni distretto di Corte d'Appello una sottocommissione avente composizione identica alla commissione di cui al medesimo comma 3.

5. Il Ministro della giustizia nomina per la commissione il presidente ed il vicepresidente e per ogni sottocommissione il vicepresidente tra i componenti avvocati. I supplenti intervengono nella commissione e nelle sottocommissioni in sostituzione di qualsiasi membro effettivo.

6. Gli avvocati componenti della commissione e delle sottocommissioni sono designati dal Consiglio nazionale forense, su proposta congiunta dei consigli dell'ordine di ciascun distretto, assicurando la presenza in ogni sottocommissione, a rotazione annuale, di almeno un avvocato per ogni consiglio dell'ordine del distretto. I magistrati sono nominati nell'ambito delle indicazioni fornite dai presidenti delle Corti di appello.

7. Qualora il numero dei candidati che hanno presentato la domanda di ammissione superi le duecentocinquanta unità presso ciascuna Corte di appello, con decreto del Ministro della giustizia da emanare prima dell'espletamento delle prove scritte, sono nominate ulteriori sottocommissioni, costituite ciascuna da un numero di componenti pari a quello della sottocommissione nominata ai sensi del comma 4 e da un segretario aggiunto.

8. A ciascuna sottocommissione non può essere assegnato un numero di candidati superiore a duecentocinquanta.

9. La commissione in seduta plenaria definisce i criteri per la valutazione degli elaborati scritti. La commissione è comunque tenuta a formulare i seguenti criteri di valutazione:

a) chiarezza, logicità e rigore metodologico dell'esposizione;

b) dimostrazione della concreta capacità di soluzione di specifici problemi giuridici;

c) dimostrazione della conoscenza dei fondamenti teorici degli istituti giuridici trattati;

d) dimostrazione della capacità di cogliere eventuali profili di interdisciplinarietà;

e) relativamente all'atto giudiziario, dimostrazione della padronanza delle tecniche di persuasione.

Esaurite le operazioni di correzione degli elaborati scritti, il Presidente della Commissione forma gli elenchi degli ammessi alla prova orale e pratica assegnandoli a ciascuna sede distrettuale a seconda di quanto statuito dal certificato di compiuta pratica.

Le sottocommissioni distrettuali procedono sotto la guida dei rispettivi vicepresidenti e sotto il controllo della commissione, che fissa altresì gli indirizzi per l'espletamento della prova orale e di quella pratica, all'espletamento delle prove presso ciascuna Corte d'appello secondo quanto deciso con provvedimento generale della Commissione.

10. Ai fini dell'ammissione all'esame da avvocato è equivalente al certificato di compiuta pratica il conseguimento del diploma di specializzazione conseguito nelle scuole di specializzazione per le professioni legali di cui al D.M. 537/99.

11. L'esame di avvocato non può essere sostenuto più di tre volte.

1.bis.3 (testo 2)
CAVALLARO
Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 1-*bis.*

(Modifica dell'articolo 22 del regio decreto-legge 27 novembre 1933, n.1578, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 gennaio 1934, n. 36)

1. L'articolo 22 del regio decreto-legge 27 novembre 1933, n. 1578, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 gennaio 1934, n. 36, è sostituito dal seguente:

"Art. 22. – *1.* Gli esami scritti di avvocato hanno luogo in unica sessione nazionale in Roma. Gli esami orali e la prova pratica hanno luogo contemporaneamente presso ciascuna Corte di appello.

2. I temi per ciascuna prova scritta sono dati dal Ministro della giustizia.

3. Con decreto del Ministro della giustizia, da emanare non oltre trenta giorni dalla pubblicazione del decreto contenente il bando di esame, è nominata la commissione, composta da cinque membri titolari e dieci supplenti, dei quali tre titolari e tre supplenti sono avvocati, iscritti da almeno dieci anni all'Albo degli avvocati; tre titolari e tre supplenti sono magistrati, con qualifica non inferiore a magistrato di Corte di appello; due titolari ed un supplente sono professori ordinari o associati di materie giuridiche presso un'università della Repubblica.

La commissione ha sede presso il Ministero della giustizia. Per le funzioni di segretario, il Ministro nomina un dipendente dell'Amministrazione, appartenente all'area C del personale amministrativo, come deli-

neata dal contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto Ministeri del 16 febbraio 1999.

4. Con il medesimo decreto di cui al comma 3 è nominata per ogni distretto di Corte d'Appello una sottocommissione avente composizione identica alla commissione di cui al medesimo comma 3.

5. Il Ministro della giustizia nomina per la commissione il presidente ed il vicepresidente e per ogni sottocommissione il vicepresidente tra i componenti avvocati. I supplenti intervengono nella commissione e nelle sottocommissioni in sostituzione di qualsiasi membro effettivo.

6. Gli avvocati componenti della commissione e delle sottocommissioni sono designati dal Consiglio nazionale forense, su proposta congiunta dei consigli dell'ordine di ciascun distretto, assicurando la presenza in ogni sottocommissione, a rotazione annuale, di almeno un avvocato per ogni consiglio dell'ordine del distretto. I magistrati sono nominati nell'ambito delle indicazioni fornite dai presidenti delle Corti di appello.

7. Qualora il numero dei candidati che hanno presentato la domanda di ammissione superi le duecentocinquanta unità presso ciascuna Corte di appello, con decreto del Ministro della giustizia da emanare prima dell'espletamento delle prove scritte, sono nominate ulteriori sottocommissioni, costituite ciascuna da un numero di componenti pari a quello della sottocommissione nominata ai sensi del comma 4 e da un segretario aggiunto.

8. A ciascuna sottocommissione non può essere assegnato un numero di candidati superiore a duecentocinquanta.

9. La commissione in seduta plenaria definisce i criteri per la valutazione degli elaborati scritti. La commissione è comunque tenuta a formulare i seguenti criteri di valutazione:

a) chiarezza, logicità e rigore metodologico dell'esposizione;

b) dimostrazione della concreta capacità di soluzione di specifici problemi giuridici;

c) dimostrazione della conoscenza dei fondamenti teorici degli istituti giuridici trattati;

d) dimostrazione della capacità di cogliere eventuali profili di interdisciplinarietà;

e) relativamente all'atto giudiziario, dimostrazione della padronanza delle tecniche di argomentazione.

Esaurite le operazioni di correzione degli elaborati scritti, il Presidente della Commissione forma gli elenchi degli ammessi alla prova orale e pratica assegnandoli a ciascuna sede distrettuale a seconda di quanto statuito dal certificato di compiuta pratica.

Le sottocommissioni distrettuali procedono sotto la guida dei rispettivi vicepresidenti e sotto il controllo della commissione, che fissa altresì gli indirizzi per l'espletamento della prova orale e di quella pratica, all'espletamento delle prove presso ciascuna Corte d'appello secondo quanto deciso con provvedimento generale della Commissione.

10. Ai fini dell'ammissione all'esame da avvocato è equivalente al certificato di compiuta pratica il conseguimento del diploma di specializ-

zazione conseguito nelle scuole di specializzazione per le professioni legali di cui al D.M. 537/99.

11. L'esame di avvocato non può essere sostenuto più di tre volte.

1.bis.4
VERALDI
Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 1-*bis*.

(Modifiche all'articolo 22 del regio decreto-legge 27 novembre 1933, n. 1578)

1. L'articolo 22 del regio decreto-legge 27 novembre 1933, n. 1578, è sostituito dal seguente:

Art. 22. – *1.* Gli esami di avvocato hanno luogo contemporaneamente in ciascuna Corte d'appello.

2. I temi per ciascuna prova sono dati dal Ministro della giustizia.

3. Con decreto del Ministro della giustizia, da emanarsi non oltre trenta giorni dalla pubblicazione del decreto contenente il bando di esame, è nominata la commissione, composta da cinque membri titolari e cinque supplenti, dei quali due titolari e due supplenti sono avvocati, iscritti da almeno dodici anni all'Albo degli avvocati; due titolari e due supplenti sono magistrati, con qualifica non inferiore a magistrato di Corte di appello; un titolare ed un supplente sono professori ordinari o associati di materie giuridiche presso un'università della Repubblica ovvero presso un istituto superiore. La commissione ha sede presso il Ministero della giustizia. Per le funzioni di segretario, il Ministro nomina un dipendente dell'Amministrazione, appartenente all'area C del personale amministrativo, come delineata dal contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto Ministeri del 16 febbraio 1999.

4. Con il medesimo decreto presso ogni sede di Corte d'Appello, è nominata una sottocommissione avente composizione identica alla commissione di cui al comma che precede.

5. Il Ministro della giustizia nomina per la commissione e per ogni sottocommissione il presidente e il vicepresidente tra i componenti avvocati. I supplenti intervengono nella commissione e nelle sottocommissioni in sostituzione di qualsiasi membro effettivo.

6. Gli avvocati componenti la commissione e le sottocommissioni sono designati dal Consiglio nazionale forense, su proposta congiunta dei Consigli dell'Ordine di ciascun distretto, assicurando la presenza in ogni sottocommissione, a rotazione annuale, di almeno un avvocato per ogni consiglio dell'Ordine del distretto. Non possono essere designati av-

vocati che siano membri dei Consiglio dell'ordine o rappresentanti della Cassa nazionale di previdenza e assistenza forense. Gli avvocati componenti della commissione e delle sottocommissioni non possono candidarsi ai rispettivi Consigli dell'ordine ed alla carica di rappresentanti della Cassa nazionale di previdenza e assistenza forense nelle elezioni immediatamente successive all'incarico ricoperto. I magistrati sono nominati nell'ambito delle indicazioni fornite dai presidenti delle Corti d'appello.

7. Qualora il numero dei candidati che hanno presentato la domanda di ammissione superi le trecento unità presso ciascuna Corte d'appello, con decreto del Ministro della giustizia da emanare prima dell'espletamento delle prove scritte, sono nominate ulteriori sottocommissioni, costituite ciascuna di un numero di componenti pari a quello della sottocommissione nominata ai sensi del comma 4 e di un segretario aggiunto.

8. A ciascuna sottocommissione non può essere assegnato un numero di candidati superiore a trecento.

9. La commissione istituita presso il Ministro definisce i criteri per la valutazione degli elaborati scritti e delle prove orali e il presidente ne dà comunicazione alle sottocommissioni.

10. Nel caso in cui siano state rilevate irregolarità formali, le sottocommissioni comunicano i provvedimenti adottati alla commissione, che se ne avvale ai fini della individuazione della definizione della linea difensiva dell'Amministrazione in ambito contenzioso».

1.bis.5

CALVI, BRUTTI Massimo

Respinto

Al comma 1, capoverso 1, sostituire le parole: «Gli esami di avvocato» *con le parole:* «Gli esami per l'abilitazione alla professione di avvocato».

1.bis.6

CALVI, BRUTTI Massimo

Respinto

Al comma 1, capoverso 1, sostituire le parole: «presso ciascuna Corte di appello» *con le parole:* «presso ciascun distretto di Corte di appello».

1.bis.7

CALVI, BRUTTI Massimo

Respinto

Al comma 1, capoverso 2, sostituire le parole: «I temi per ciascuna prova» *con le parole:* «I titoli degli elaborati per ciascuna prova».

1.bis.100

CALVI, BRUTTI Massimo

Respinto

Al comma 1, capoverso 2, sostituire la parola: «dati» *con la seguente:* «scelti».

1.bis.8

ZANCAN, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI

Respinto

Al comma 1, sostituire il capoverso 3 con il seguente:

«3. Con decreto del Ministro della giustizia, da emanare non oltre 30 giorni dalla pubblicazione del decreto contenente il bando di esame, è nominata la commissione composta da cinque membri titolari e cinque supplenti, dei quali 3 titolari e 3 supplenti devono essere avvocati iscritti da almeno 20 anni all'albo degli avvocati; un titolare e un supplente deve essere magistrato, con qualifica non inferiore a magistrato di Corte d'Appello; un titolare e un supplente deve essere professore ordinario o associato in materie giuridiche presso una Università della Repubblica o presso un istituto superiore».

1.bis.101

CALVI, BRUTTI Massimo

Respinto

Al comma 1, capoverso 3, sostituire la parola: «trenta» *con la seguente:* «venti».

1.bis.9

BOREA

Ritirato e trasformato nell'odg G1-bis.100

Al comma 1, capoverso 3, sostituire le parole: «due titolari e due supplenti sono avvocati, iscritti da ameno dodici anni all'Albo degli avvocati; due titolari e due supplenti sono magistrati, con qualifica non inferiore a magistrato di Corte di appello» *con le altre:* «tre titolari e tre supplenti sono avvocati, iscritti da almeno dodici anni all'Albo degli avvocati; un titolare e un supplente sono magistrati, con qualifica non inferiore a magistrato di Corte di appello».

1.bis.103

CALVI, BRUTTI Massimo

Respinto

Al comma 1, capoverso 3, sostituire la parola: «dodici» *con la seguente:* «quindici».

1.bis.10

CALVI, BRUTTI Massimo

Respinto

Al comma 1, capoverso 3, sopprimere le parole: «ovvero presso un istituto superiore».

1.bis.11

CALVI, BRUTTI Massimo

Respinto

Al comma 1, sostituire il capoverso 4 con il seguente:

«4. Con il medesimo decreto di cui al comma 3, presso ogni distretto di Corte di appello, il Ministro della giustizia nomina una sottocommissione avente composizione identica alla commissione di cui al medesimo comma 3».

1.bis.12
CALVI, BRUTTI Massimo
Respinto

Al comma 1, capoverso 4 sostituire le parole: «presso ogni sede di Corte di appello» *con le parole:* «presso ogni distretto di Corte di appello».

1.bis.104
CALVI, BRUTTI Massimo
Respinto

Al comma 1, capoverso 5, sopprimere le parole: «tra i componenti avvocati».

1.bis.14
ZANCAN, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI
Respinto

Al comma 1, capoverso 6, sopprimere il secondo periodo.

1.bis.105
CALVI, BRUTTI Massimo
Le parole da: «*Al comma 1*» a: «*seguente*» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, capoverso 7, sostituire la parola: «trecento» *con la seguente:* «duecento».

1.bis.16
CALVI, BRUTTI Massimo
Precluso

Al comma 1, capoverso 7, sostituire la parola: «trecento» *con la parola:* «duecentoquaranta».

1.bis.15

CALVI, BRUTTI Massimo

Precluso

Al comma 1, capoverso 7, sostituire la parola: «trecento» *con la parola:* «duecentocinquanta».

1.bis.17

CALVI, BRUTTI Massimo

Precluso

Al comma 1, capoverso 7, sostituire la parola: «trecento» *con la parola:* «duecentosettanta».

1.bis.106

CALVI, BRUTTI Massimo

Le parole da: «*Al comma 1*» a: «*seguenti*» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, all'articolo 22, ivi richiamato, al comma 7, dopo le parole: «da emanare»» *sono inserite le seguenti:* «trenta giorni».

1.bis.19

CALVI, BRUTTI Massimo

Precluso

Al comma 1, capoverso 7, dopo le parole: «da emanare», *aggiungere le parole:* «entro dieci giorni».

1.bis.18

CALVI, BRUTTI Massimo

Precluso

Al comma 1, capoverso 7, dopo le parole: «da emanare», *aggiungere le parole:* «entro sette giorni».

1.bis.20

CALVI, BRUTTI Massimo

Precluso

Al comma 1, capoverso 7, dopo le parole: «da emanare» *aggiungere le parole:* «entro cinque giorni».

1.bis.107

CALVI, BRUTTI Massimo

Le parole da: «*Al comma 1*» a: «*seguente*» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, capoverso 8, sostituire la parola: «trecento» *con la seguente:* «duecento».

1.bis.23

CALVI, BRUTTI Massimo

Precluso

Al comma 1, capoverso 8, sostituire la parola «trecento» *con la parola* «duecentoquaranta».

1.bis.22

CALVI, BRUTTI Massimo

Precluso

Al comma 1, capoverso 8, sostituire la parola «trecento» *con la parola* «duecentocinquanta».

1.bis.21

CALVI, BRUTTI Massimo

Precluso

Al comma 1, capoverso 8, sostituire la parola «trecento» *con la parola* «duecentosettanta».

1.bis.24
ZANCAN, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI
Respinto

Al comma 1, sopprimere il capoverso 9.

1.bis.108
CALVI, BRUTTI Massimo
Respinto

Al comma 1, capoverso 9, sostituire le parole: «degli elaborati» *con le seguenti:* «delle prove».

1.bis.25
CALVI, BRUTTI Massimo
Respinto

Al comma 1, capoverso 9, dopo le parole «ne dà comunicazione alle sottocommissioni» *aggiungere le parole:* «le quali, in sede di correzione degli elaborati, devono motivare i giudizi negativi attribuiti ai singoli elaborati, sulla base dei criteri di valutazione definiti dalla commissione istituita presso il Ministero della giustizia».

1.bis.109
CALVI, BRUTTI Massimo
Respinto

Al comma 1, capoverso 9, sopprimere la lettera a).

1.bis.26
CALVI, BRUTTI Massimo
Respinto

Al comma 1, capoverso 9, sostituire le lettere da: «a)» *ad* «e)» *con le seguenti:*

«*a)* corretta individuazione degli istituti giuridici trattati e dimostrazione della conoscenza dei fondamenti teorici;

b) individuazione della problematica giuridica e dimostrazione della concreta capacità di risoluzione;

c) corretta individuazione delle necessità del cliente;

d) corretta considerazione degli eventuali diritti concorrenti o preclusioni ostative e capacità di cogliere eventuali profili di interdisciplinarietà:

e) corretta valutazione degli eventuali parametri deontologici del caso;

f) chiarezza, logicità, rigore metodologico dell'esposizione, comprensibilità del parere ed intelligibilità del contesto;

g) relativamente all'atto giudiziario, dimostrazione della padronanza delle tecniche di persuasione».

1.bis.110
CALVI, BRUTTI Massimo
Respinto

Al comma 1, capoverso 9, sostituire la lettera a), *con la seguente:*

«*a)* chiarezza e logicità dell'esposizione».

1.bis.111
CALVI, BRUTTI Massimo
Respinto

Al comma 1, capoverso 9, sopprimere la lettera b).

1.bis.27
CALVI, BRUTTI Massimo
Respinto

Al comma 1, capoverso 9, lettera b), *sopprimere la parola:* «concreta».

1.bis.112
CALVI, BRUTTI Massimo
Respinto

Al comma 1, capoverso 9, sopprimere la lettera c).

1.bis.113
CALVI, BRUTTI Massimo
Respinto

Al comma 1, capoverso 9, sopprimere la lettera d).

1.bis.28
CALVI, BRUTTI Massimo
Respinto

*Al comma 1, capoverso 9, sopprimere la lettera*e).

1.bis.29
CALVI, BRUTTI Massimo
Precluso dalla reiezione dell'em. 1.*bis*.25

Al comma 1, dopo il capoverso 9 inserire il seguente:

«9-*bis*. Con riferimento ai criteri di valutazione contenuti nel comma precedente, le sottocommissioni incaricate di procedere alla correzione degli elaborati scritti, ogniqualvolta ritengano di dover esprimere un giudizio negativo, devono obbligatoriamente motivare la propria decisione».

1.bis.30
ZANCAN, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI
Respinto

Al comma 1, sopprimere il capoverso 10.

1.bis.31
CALVI, BRUTTI Massimo
Respinto

Al comma 1, dopo il capoverso 10 aggiungere il seguente:

«10-*bis*. La correzione degli elaborati deve concludersi entro i 4 mesi successivi all'inizio delle operazioni e comunque non oltre il 30 aprile dell'anno successivo a quello di svolgimento della prova scritta. La prova orale deve aver luogo entro i 4 mesi successivi alla pubblicazione dei risultati della correzione degli elaborati scritti e comunque non oltre il 15 ottobre dello stesso anno».

ORDINE DEL GIORNO

G1.*bis*.100 (già em. 1.*bis*.9)
BOREA, CIRAMI
Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 2354,

impegna il Governo ad attivarsi affinché la Commissione d'esame per l'abilitazione alla professione forense, nominata con decreto del Ministro della giustizia, sia composta di cinque membri titolari e cinque supplenti, dei quali tre titolari e tre supplenti siano avvocati, iscritti da almeno dodici anni all'Albo degli avvocati; un titolare e un supplente siano magistrati, con qualifica non inferiore a magistrato di Corte d'appello e un titolare e un supplente siano professori ordinari o associati di materie giuridiche presso un'università della Repubblica ovvero presso un istituto superiore.

(*) Accolto dal Governo

ARTICOLO 1-*TER* INTRODOTTO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI DOPO L'ARTICOLO 1 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 1-*ter*.

(Modifica all'articolo 16 del regio decreto 22 gennaio 1934, n. 37)

1. All'articolo 16, primo comma, del regio decreto 22 gennaio 1934, n. 37, le parole: «alla commissione esaminatrice» sono sostituite dalle seguenti: «alla sottocommissione istituita ai sensi dell'articolo 22, comma 4, del regio decreto-legge 27 novembre 1933, n. 1578, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 gennaio 1934, n. 36, e successive modificazioni».

EMENDAMENTI

1.ter.1
CAVALLARO
Respinto

Sopprimere l'articolo.

1.ter.2

MANZIONE

Id. em. 1.ter.1

Sopprimere l'articolo.

1.ter.3

ZANCAN, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI

Id. em. 1.ter.1

Sopprimere l'articolo.

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 1-*TER*

1.ter.0.100

CORTIANA

Respinto

Dopo l'articolo 1-ter, inserire il seguente:

«Art. 1-*quater.*

(Modifiche all'articolo 30 del regio decreto-legge 27 novembre 1933, n. 1578)

1. All'articolo 30, comma 1, del regio decreto-legge 27 novembre 1933, n. 1578, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 gennaio 1934, n. 36, è aggiunta, in fine, la seguente lettera:

"*g)* coloro che, avendo conseguito il diploma di specializzazione rilasciato dalle Scuole di Specializzazione per le Professioni Legali istituite presso le Università italiane ai sensi dell'articolo 16, decreto legislativo 17 novembre 1997, n. 398, siano in possesso altresì del requisito indicato nel numero 5) dell'art. 17"».

1.ter.0.101
DATO
Id. em. 1.ter.0.100

Dopo l'articolo 1-ter, inserire il seguente:

«Art. 1-*quater.*

(Modifiche all'articolo 30 del regio decreto-legge 27 novembre 1933, n. 1578)

1. All'articolo 30, comma 1, del regio decreto-legge 27 novembre 1933, n. 1578, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 gennaio 1934, n. 36, è aggiunta, in fine, la seguente lettera:

"*g)* coloro che, avendo conseguito il diploma di specializzazione rilasciato dalle Scuole di Specializzazione per le Professioni Legali istituite presso le Università italiane ai sensi dell'articolo 16, decreto legislativo 17 novembre 1997, n. 398, siano in possesso altresì del requisito indicato nel numero 5) dell'art. 17"».

ARTICOLO 2 DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO COMPRENDENTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Articolo 2.

(Modifiche all'articolo 15 del regio decreto 22 gennaio 1934, n. 37)

01. All'articolo 15 del regio decreto 22 gennaio 1934, n. 37, il terzo comma è abrogato.

02. All'articolo 15, quarto comma, del regio decreto 22 gennaio 1934, n. 37, la parola: «commissioni» è sostituita dalla seguente: «sottocommissioni».

1. All'articolo 15 del regio decreto 22 gennaio 1934, n. 37, dopo il quarto comma, sono inseriti i seguenti:

«Con successivo decreto, il Ministro della giustizia determina, mediante sorteggio, gli abbinamenti tra i candidati individuati ai sensi dell'articolo 9, comma 3, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 aprile 1990, n. 101, e successive modificazioni, e le sedi di Corte di appello ove ha luogo la correzione degli elaborati scritti.

Il sorteggio di cui al comma precedente è effettuato previo raggruppamento delle sedi di Corte di appello che presentino un numero di domande di ammissione sufficientemente omogeneo, al fine di garantire l'a-

deguatezza tra la composizione delle sottocommissioni d'esame e il numero dei candidati di ciascuna sede.

La prova orale ha luogo nella medesima sede della prova scritta».

EMENDAMENTI

2.1
CAVALLARO
Respinto

Sopprimere l'articolo.

2.2
MANZIONE
Id. em. 2.1

Sopprimere l'articolo.

2.3
ZANCAN, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI
Id. em. 2.1

Sopprimere l'articolo.

2.5
BEVILACQUA, PELLICINI
Respinto

Al comma 1, primo capoverso, sopprimere le parole: «mediante sorteggio, gli abbinamenti tra».

2.6
CAVALLARO
Respinto

Al comma 1, sostituire il terzo capoverso, con i seguenti:

«La prova orale prevede lo svolgimento della discussione di un tema avente per oggetto una contestazione giudiziale, nella quale il candidato

dimostri la propria cultura, l'attitudine al patrocinio, e la capacità di individuare una idonea strategia processuale in un caso civile, penale o amministrativo a scelta del candidato.

Il presidente della commissione assegna a ciascun candidato il tema ventiquattro ore prima della data della discussione.

La prova orale è pubblica e deve durare non meno di trenta minuti per ciascun candidato».

2.7
CALVI, BRUTTI Massimo
Precluso dalla reiezione dell'em. 1.bis.12

Al comma 1, al terzo capoverso, sostituire le parole: «nella medesima sede» *con le parole:* «nel medesimo distretto».

2.8
FASSONE
Respinto

Al comma 1, al terzo capoverso, sostituire le parole: «della prova scritta» *con le parole:* «di correzione degli elaborati scritti».

ARTICOLO 3 DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO COMPRENDENTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Articolo 3.

(Modifiche all'articolo 23 del regio decreto 22 gennaio 1934, n. 37)

1. All'articolo 23 del regio decreto 22 gennaio 1934, n. 37, sono premessi i seguenti commi:

«Esaurite le operazioni di cui all'articolo 22, i presidenti delle sottocommissioni di cui all'articolo 22, comma 4, del regio decreto-legge 27 novembre 1933, n. 1578, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 gennaio 1934, n. 36, e successive modificazioni, ne danno comunicazione al Presidente della Corte di appello il quale, anche per il tramite di persona incaricata, dispone il trasferimento delle buste contenenti gli elaborati redatti dai candidati alla Corte di appello individuata ai sensi dell'articolo 15, commi quarto e quinto, presso la quale deve essere effettuata la cor-

rezione, a mezzo di consegna all'ispettore di polizia penitenziaria appositamente delegato dal Capo del dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria.

Il Presidente della Corte di appello individuata ai sensi dell'articolo 15, commi quarto e quinto, presso la quale deve essere effettuata la correzione, riceve, anche per il tramite di persona incaricata, le buste contenenti gli elaborati e ne ordina la consegna ai presidenti delle sottocommissioni, i quali, attestato il corretto ricevimento delle buste, dispongono l'inizio delle operazioni di revisione degli elaborati ivi contenuti.

All'esito delle operazioni di correzione degli elaborati, il Presidente della Corte di appello individuata ai sensi dell'articolo 15, commi quarto e quinto, riceve dai presidenti delle sottocommissioni di cui all'articolo 22, comma 4, del regio decreto-legge 27 novembre 1933, n. 1578, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 gennaio 1934, n. 36, e successive modificazioni, le buste contenenti gli elaborati, i relativi verbali attestanti le operazioni di correzione e i giudizi espressi, e ne dispone il trasferimento alla Corte di appello di appartenenza dei candidati, presso la quale ha luogo la prova orale. Il trasferimento è effettuato con le modalità indicate nei commi precedenti».

EMENDAMENTI

3.1
CAVALLARO
Respinto

Sopprimere l'articolo.

3.2
MANZIONE
Id. em. 3.1

Sopprimere l'articolo.

3.3
ZANCAN, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI
Id. em. 3.1

Sopprimere l'articolo.

3.4

BEVILACQUA, PELLICINI

Id. em. 3.1

Sopprimere l'articolo.

3.6

CALVI, BRUTTI Massimo

Respinto

Al comma 1, primo capoverso, sopprimere le parole: «anche per il tramite di persona incaricata».

3.7

CALVI, BRUTTI Massimo

Respinto

Al comma 1, primo capoverso, sostituire le parole: «anche per il tramite di persona incaricata» *con le parole:* «per il tramite di personale appartenente alla polizia penitenziaria».

3.8

CALVI, BRUTTI Massimo

Respinto

Al comma 1, terzo capoverso, dopo le parole: «i giudizi espressi» *aggiungere le parole:* «con le relative motivazioni».

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 3

3.9

CAVALLARO

Respinto

Dopo l'articolo 3, inserire il seguente:

«Art. 3-*bis*

(Modifiche all'articolo 21 del regio decreto 22 gennaio 1934, n. 37)

1. All'articolo 21 del regio decreto 22 gennaio 1934, n. 37, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo comma sono soppresse le parole: "anche commentati esclusivamente con la giurisprudenza,";

b) al secondo comma, dopo la parola: "scritti," sono inserite le seguenti: "codici commentati,"».

ARTICOLO 4 DEL DECRETO-LEGGE SOPPRESSO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Articolo 4

(Modifiche all'articolo 21 del regio decreto 22 gennaio 1934, n. 37).

1. All'articolo 21 del regio decreto 22 gennaio 1934, n. 37, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo comma sono soppresse le parole: «anche commentati esclusivamente con la giurisprudenza,»;

b) al secondo comma, dopo la parola: «scritti,» sono inserite le seguenti: «codici commentati,».

ARTICOLO 5 DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO COMPRENDENTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Articolo 5.

*(Modifica all'articolo 17-*bis *del regio decreto 22 gennaio 1934, n. 37)*

1. All'articolo 17-*bis,* comma 3, lettera *a),* del regio decreto 22 gennaio 1934, n. 37, dopo le parole: «diritto ecclesiastico» sono aggiunte le seguenti: «e diritto comunitario».

EMENDAMENTO

5.1

CALVI, BRUTTI Massimo

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole «e diritto comunitario» *con le parole:* «e diritto dell'Unione europea».

ARTICOLO INTRODOTTO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI DOPO L'ARTICOLO 5 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 5-*bis.*

(Norma di coordinamento)

1. Salvo che sia diversamente previsto dal presente decreto e salvo i casi di abrogazione per incompatibilità, nel regio decreto-legge 27 novembre 1933, n. 1578, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 gennaio 1934, n. 36, e nel regio decreto 22 gennaio 1934, n. 37, il riferimento alla commissione esaminatrice si intende alla sottocommissione esaminatrice.

EMENDAMENTI

5.bis.1
CAVALLARO
Respinto

Sopprimere l'articolo.

5.bis.2
MANZIONE
Id. em. 5.*bis*.1

Sopprimere l'articolo.

5.bis.3
ZANCAN, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI
Id. em. 5.*bis*.1

Sopprimere l'articolo.

ARTICOLO 6 DEL DECRETO-LEGGE SOPPRESSO
DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Articolo 6.

(Modifiche all'articolo 22 del regio decreto-legge 27 novembre 1933, n. 1578)

1. All'articolo 22 del regio decreto-legge 27 novembre 1933, n. 1578, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 gennaio 1934, n. 36, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 4, dopo il primo periodo è inserito il seguente: «Non possono essere designati avvocati che siano membri dei consigli dell'Ordine.»;

b) al comma 6, nel primo e nel secondo periodo la parola: «duecentocinquanta» è sostituita dalla seguente: «trecento».

ARTICOLO 6-*BIS* INTRODOTTO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI PRIMA DELL'ARTICOLO 7 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 6-*bis*.

(Esame di abilitazione alla professione forense presso la Corte di appello di Trento)

1. Per l'esame di abilitazione alla professione forense presso la Corte di appello di Trento, sezione distaccata di Bolzano, non si applicano gli articoli 2 e 3 del presente decreto. Restano ferme le disposizioni previste dagli articoli 99 e 100 del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, e dal decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 574, anche per la composizione della sottocommissione di cui all'articolo 22, comma 4, del regio decreto-legge 27 novembre 1933, n. 1578, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 gennaio 1934, n. 36, come sostituito dall'articolo 1-*bis* del presente decreto.

EMENDAMENTO

6.bis.1

ZANCAN, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI

Respinto

Sopprimere l'articolo.

ARTICOLO 6-*TER* INTRODOTTO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI PRIMA DELL'ARTICOLO 7 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 6-*ter*.

(Disposizioni finali)

1. Le disposizioni previste dagli articoli 1-*bis*, 1-*ter*, 2, 3, 5-*bis* e 6-*bis* non si applicano alla prima sessione di esame successiva alla data di entrata in vigore del presente decreto.

2. Non possono essere designati a componenti della commissione e delle sottocommissioni avvocati che siano membri dei consigli dell'ordine o rappresentanti della Cassa nazionale di previdenza e assistenza forense. Gli avvocati componenti della commissione e delle sottocommissioni non possono candidarsi ai rispettivi consigli dell'ordine e alla carica di rappresentanti della Cassa nazionale di previdenza e assistenza forense alle elezioni immediatamente successive all'incarico ricoperto. I magistrati sono nominati nell'ambito delle indicazioni fornite dai presidenti delle Corti di appello.

EMENDAMENTI

6.ter.1
CAVALLARO
Respinto

Sopprimere l'articolo.

6.ter.2
MANZIONE
Id. em. 6.*ter*.1

Sopprimere l'articolo.

6.ter.3
ZANCAN, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI
Id. em. 6.*ter*.1

Sopprimere l'articolo.

6.ter.4
VERALDI
Respinto

Al comma 2, sopprimere il primo e il secondo periodo.

6.ter.5

MANZIONE

Respinto

Al comma 2, primo periodo, dopo le parole: «rappresentanti della Cassa nazionale di previdenza e assistenza forense» *inserire le seguenti:* «, del Consiglio nazionale forense, dell'Organismo unitario dell'avvocatura italiana, delle Camere penali distrettuali, dell'Unione delle Camere penali, delle Camere civili distrettuali, dell'Unione delle Camere civili, nonché consiglieri circoscrizionali, comunali, provinciali o regionali, sindaci, presidenti di Provincia, presidenti di Giunta regionale, senatori, deputati e parlamentari europei».

ARTICOLO 7 DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO COMPRENDENTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Articolo 7.

(Norma di copertura)

1. Per il funzionamento della commissione di cui all'articolo 1-*bis* è autorizzata la spesa di 9.264 euro annui a decorrere dal 2004.

1-*bis*. Per le operazioni concernenti l'invio degli elaborati di cui all'articolo 3 è autorizzata la spesa di 34.144 euro annui a decorrere dal 2004.

1-*ter*. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 43.408 euro annui a decorrere dal 2004, si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni per gli anni 2004 e 2005 dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2003-2005, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2003, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della giustizia.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

EMENDAMENTO

7.1
ZANCAN, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI
Respinto

Sopprimere l'articolo.

ARTICOLO 8 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 8.

(Entrata in vigore)

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

DISEGNO DI LEGGE

Norme di principio in materia di assetto del sistema radiotelevisivo e della RAI - Radiotelevisione italiana Spa, nonché delega al Governo per l'emanazione del testo unico della radiotelevisione (2175)

ARTICOLO 20 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 20.

Approvato con emendamenti

(Disciplina della RAI-Radiotelevisione italiana Spa)

1. La concessione del servizio pubblico generale radiotelevisivo è affidata, per la durata di dodici anni dalla data di entrata in vigore della presente legge, alla RAI-Radiotelevisione italiana Spa.

2. Per quanto non sia diversamente previsto dalla presente legge la RAI-Radiotelevisione italiana Spa è assoggettata alla disciplina generale

delle società per azioni, anche per quanto concerne l'organizzazione e l'amministrazione.

3. Il consiglio di amministrazione della RAI-Radiotelevisione italiana Spa, composto da nove membri, è nominato dall'assemblea. Il consiglio, oltre a essere organo di amministrazione della società, svolge anche funzioni di controllo e di garanzia circa il corretto adempimento delle finalità e degli obblighi del servizio pubblico generale radiotelevisivo.

4. Possono essere nominati membri del consiglio di amministrazione i soggetti aventi i requisiti per la nomina a giudice costituzionale ai sensi dell'articolo 135, secondo comma, della Costituzione o, comunque, persone di riconosciuto prestigio e competenza professionale e di notoria indipendenza di comportamenti, che si siano distinte in attività economiche, scientifiche, giuridiche, della cultura umanistica o della comunicazione sociale, maturandovi significative esperienze manageriali. Ove siano lavoratori dipendenti vengono, a richiesta, collocati in aspettativa non retribuita per la durata del mandato. Il mandato dei membri del consiglio di amministrazione dura tre anni e i membri sono rieleggibili una sola volta.

5. La nomina del presidente del consiglio di amministrazione è effettuata dal consiglio nell'ambito dei suoi membri e diviene efficace dopo l'acquisizione del parere favorevole della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale del servizio pubblico radiotelevisivo e per la vigilanza sulla informazione radiotelevisiva, che delibera con la maggioranza di due terzi dei suoi componenti.

6. L'elezione degli amministratori avviene mediante voto di lista. A tal fine l'assemblea è convocata con preavviso, da pubblicare ai sensi dell'articolo 2366 del codice civile non meno di trenta giorni prima di quello fissato per l'adunanza; a pena di nullità delle deliberazioni ai sensi dell'articolo 2379 del codice civile, l'ordine del giorno pubblicato deve contenere tutte le materie da trattare, che non possono essere modificate o integrate in sede assembleare; le liste possono essere presentate da soci che rappresentino almeno lo 0,5 per cento delle azioni aventi diritto di voto nell'assemblea ordinaria e sono rese pubbliche, mediante deposito presso la sede sociale e annuncio su tre quotidiani a diffusione nazionale, di cui due economici, rispettivamente, almeno venti giorni e dieci giorni prima dell'adunanza. Salvo quanto previsto dal presente articolo in relazione al numero massimo di candidati della lista presentata dal Ministero dell'economia e delle finanze, ciascuna lista comprende un numero di candidati pari al numero di componenti del consiglio da eleggere. Ciascun socio avente diritto di voto può votare una sola lista. Nel caso in cui siano state presentate più liste, i voti ottenuti da ciascuna lista sono divisi per numeri interi progressivi da uno al numero di candidati da eleggere; i quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna lista nell'ordine dalla stessa previsto e si forma un'unica graduatoria nella quale i candidati sono ordinati sulla base del quoziente ottenuto. Risultano eletti coloro che ottengono i quozienti più elevati. In caso di parità di quoziente, risulta eletto il candidato della lista i cui presentatori detengano la

partecipazione azionaria minore. Le procedure di cui al presente comma si applicano anche all'elezione del collegio sindacale.

7. Il rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze nell'assemblea, in sede di nomina dei membri del consiglio di amministrazione e fino alla completa alienazione della partecipazione dello Stato, presenta una autonoma lista di candidati, indicando un numero massimo di candidati proporzionale al numero di azioni di cui è titolare lo Stato. Tale lista è definita con determinazione della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale del servizio pubblico radiotelevisivo e per la vigilanza sulla informazione radiotelevisiva, che la trasmette al Ministero dell'economia e delle finanze per l'immediata presentazione.

8. Il rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze, nelle assemblee della società concessionaria convocate per l'assunzione di deliberazioni di revoca o che comportino la revoca o la promozione di azione di responsabilità nei confronti degli amministratori, esprime il voto in conformità alla deliberazione della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale del servizio pubblico radiotelevisivo e per la vigilanza sulla informazione radiotelevisiva comunicata al Ministero medesimo.

9. I commi 3, 5, 6, 7 e 8 del presente articolo entrano in vigore successivamente alla data di chiusura della prima offerta pubblica di vendita effettuata ai sensi dell'articolo 21, comma 3, e, comunque, si applicano alle nomine degli amministratori successive a quella disciplinata dal comma10.

10. In occasione della prima nomina del consiglio di amministrazione della RAI-Radiotelevisione italiana Spa successiva all'entrata in vigore della presente legge la Commissione parlamentare per l'indirizzo generale del servizio pubblico radiotelevisivo e per la vigilanza sulla informazione radiotelevisiva elegge sette membri del consiglio di amministrazione con il voto limitato a uno; i restanti due membri, tra cui il presidente, sono invece nominati dall'assemblea degli azionisti; l'elezione del presidente del consiglio di amministrazione diviene efficace dopo l'acquisizione del parere favorevole della predetta Commissione, che delibera con la maggioranza di due terzi dei suoi componenti. In caso di dimissioni o impedimento permanente del presidente o di uno o più membri, i nuovi componenti sono nominati con le medesime procedure del presente comma entro i trenta giorni successivi alla comunicazione formale delle dimissioni presso la medesima Commissione. La nomina di cui al presente comma è regolata dalle norme di cui al comma 4 e comporta l'entrata in vigore della disciplina di cui al comma 2; fino a tale momento rimangono in vigore le norme della legge 14 aprile 1975, n. 103, e della legge 25 giugno 1993, n. 205, in ordine all'amministrazione e alla gestione della società concessionaria e le altre norme che regolano la materia.

11. Con riferimento alle applicazioni di tale legge successive alla prima, disciplinate dai commi da 1 a 8, la Commissione parlamentare per l'indirizzo generale del servizio pubblico radiotelevisivo e per la vigilanza sulla informazione radiotelevisiva delibera a maggioranza di due terzi dei suoi componenti le modalità di formazione della lista di compe-

tenza del Ministero dell'economia e delle finanze di cui al comma 7 rispettando, comunque, i criteri proporzionali e i princìpi contenuti nel comma10.

EMENDAMENTI

20.600
SODANO Tommaso, MALABARBA
Respinto

Sopprimere l'articolo.

20.700
FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI
Id. em. 20.600

Sopprimere l'articolo.

20.701
D'ANDREA, VERALDI, LAURIA, SCALERA, CAMBURSANO, DATO
Id. em. 20.600

Sopprimere l'articolo.

20.4
DONATI, DE PETRIS, CORTIANA, BOCO, CARELLA, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN
Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 20. - *(Gestione del servizio pubblico radiotelevisivo). – 1.* La Fondazione affida la gestione del servizio pubblico radiotelevisivo alla holding RAI-Radiotelevisione italiana, che raggruppa la società operatrice di rete, quella fornitrice di contenuti e dei servizi interattivi ed altri prodotti di editoria elettronica, indipendentemente dalle tecnologie di etere terrestre, cavo o satellite, internet o altro. La holding RAI-radiotelevisione italiana esercita tale attività in concessione secondo le disposizioni della presente legge.

2. La Società fornitrice di contenuti RAI-Radiotelevisione italiana si organizza in reti e testate giornalistiche e assimilate che realizzano i propri

progetti editoriali attraverso due distinte divisioni televisive e due distinte divisioni radiofoniche di gestione dei fondi destinati rispettivamente ai prodotti ed alle attività di servizio pubblico finanziate con i proventi del canone di abbonamento ed ai prodotti ed alle attività orientate al mercato finanziate con i proventi della pubblicità o altre fonti commerciali.

3. I direttori delle reti e delle testate giornalistiche e assimilate propongono all'Amministratore unico il proprio programma editoriale dettagliando i progetti di produzione e di acquisto e distinguendo le richieste di risorse finanziarie e produttive destinate alle attività di servizio pubblico ed alle attività orientate al mercato. L'Amministratore unico, al fine del coordinamento dei palinsesti, della migliore efficienza aziendale, per il migliore impiego delle risorse finanziarie e tecniche e del monitoraggio delle attività, si avvale di un comitato costituito dai direttori di ciascuna divisione e dai direttori delle reti e delle testate giornalistiche e assimilate. Le proposte delle reti e delle testate giornalistiche e assimilate vengono approvate dall'Amministratore unico tenendo conto delle compatibilità complessive, finanziarie e e produttive, verificate dai direttori di divisione per gli ambiti di propria competenza. I direttori di divisione sono responsabili dell'equilibrio complessivo del bilancio di competenza.

4. L'attuazione dei progetti editoriali delle reti e delle testate giornalistiche e assimilate avviene attraverso l'erogazione, da parte delle divisioni, delle risorse finanziarie e produttive previste nelle richieste approvate. Qualora i direttori delle divisioni riscontrino, nell'attività delle reti e delle testate, rilevanti scostamenti economici e produttivi, singoli e complessivi, dai progetti approvati, li segnalano all'Amministratore unico che provvede ai necessari interventi correttivi avvalendosi anche del comitato di coordinamento previsto.

5. Il Consiglio d'amministrazione della Fondazione nomina e revoca l'Amministratore unico della società concessionaria e di quelle consociate, il cui mandato, rinnovabile, dura tre anni. In particolare l'Amministratore unico è revocato per gravi squilibri della gestione finanziaria o per mancato raggiungimento degli obiettivi indicati nel contratto di servizio. La Fondazione approva il bilancio della Società entro il 31 marzo di ciascun anno; la Fondazione è garante degli equilibri di bilancio, vigila sul corretto uso delle risorse finanziarie della società, valuta la congruità dell'impiego del finanziamento pubblico rispetto all'efficienza aziendale, la produzione dei programmi e il raggiungimento degli obiettivi previsti dal contratto di servizio e degli standard qualitativi e degli ascolti dei programmi.

6. Spetta alla fondazione, trascorsi quattro mesi dal suo insediamento, sentita l'Autorità garante per la concorrenza ed il mercato, proporre all'Amministratore unico della Holding Rai Radiotelevisione l'adeguamento della società alle norme per la concorrenza ed il pluralismo, previste dall'articolo 15. A tal fine, l'amministratore unico comunica, all'Autorità garante per la concorrenza e il mercato le modalità ed i tempi dell'adeguamento previsti all'articolo 14, comma 1.

7. L'amministratore unico nomina i direttori delle divisioni, delle reti radiofoniche, televisive e delle testate giornalistiche e assimilate. L'Amministratore unico garantisce l'autonomia e la professionalità nelle attività della società ed assume i provvedimenti necessari ad assicurare il rispetto dei principi della presente legge, degli indirizzi generali e dei codici deontologici applicabili. All'Amministratore unico è affidata la responsabilità della realizzazione degli obiettivi attuativi degli indirizzi trasmessi dalla Commissione parlamentare di vigilanza alla Fondazione. Nei casi in cui la Commissione parlamentare di vigilanza constata, con voto a maggioranza dei due terzi dei componenti, il mancato perseguimento degli indirizzi, invia una relazione al consiglio d'amministrazione della Fondazione che adotta i conseguenti provvedimenti, ed in caso di particolare gravità, procede alla revoca dell'Amministratore unico.

8. La programmazione di servizio pubblico non può essere inferiore al 50 per cento del tempo complessivo di trasmissione e deve essere distribuita in modo equilibrato nelle diverse fasce orarie.

9. I criteri per la separazione contabile fra le società facenti parte della holding e le divisioni sono definiti dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, che a tal fine propone un modello di schema contabile standard. Trascorsi due anni dall'entrata in vigore della presente legge, la Fondazione trasmette alla Commissione parlamentare di vigilanza e all'Autorità garante delle telecomunicazioni, una relazione sulla funzionalità della modalità di separazione contabile operata dalle divisioni.

10. La società RAI-Radiotelevisione italiana può stipulare contratti con pubbliche amministrazioni per la produzione di servizi specifici i cui proventi sono inseriti nella contabilità riservata al servizio pubblico. Nella medesima contabilità sono incorporati i proventi relativi alla commercializzazione dei prodotti della attività di servizio pubblico.

11. La società operatrice di rete in tecnologie digitali, terrestri, satellitari e via cavo, facente parte della Holding, può stabilire contratti per l'accesso a fornitori indipendenti di contenuti, servizi interattivi, programmi dati ed editoriali, con priorità ed agevolazioni economiche per quelli operanti senza fine di lucro e per programmi di finalità sociale, secondo le caratteristiche societarie di cui all'articolo 18, e determinati dal raggiungimento di obbiettivi previsti dal contratto di servizio.

12. I costi di funzionamento della Fondazione sono posti a carico del canone per l'abbonamento al servizio pubblico radiotelevisivo».

20.6-bis

FALOMI, BRUTTI Paolo, PETRUCCIOLI, MONTALBANO, VISERTA COSTANTINI

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 20. - *(Gestione del servizio pubblico radiotelevisivo). – 1.* La gestione del servizio pubblico radiotelevisivo è affidata dalla Fondazione

alla Società RAI-Radiotelevisione italiana, che la esercita in concessione secondo le disposizioni della presente legge.

2. La Società RAI-Radiotelevisione italiana si organizza in reti e testate giornalistiche e assimilate che realizzano i propri progetti editoriali attraverso due distinte divisioni televisive e due distinte divisioni radiofoniche di gestione dei fondi destinati rispettivamente ai prodotti ed alle attività di servizio pubblico finanziate con i proventi del canone di abbonamento ed ai prodotti ed alle attività orientate al mercato finanziate con i proventi della pubblicità.

3. I direttori delle reti e delle testate giornalistiche e assimilate propongono all'Amministratore unico il proprio programma editoriale dettagliando i progetti di produzione e di acquisto e distinguendo le richieste di risorse finanziarie e produttive destinate alle attività di servizio pubblico ed alle attività orientate al mercato. L'Amministratore unico, al fine del coordinamento dei palinsesti, della migliore efficienza aziendale e del monitoraggio delle attività, si avvale di un comitato costituito dai direttori di ciascuna divisione e dai direttori delle reti e delle testate giornalistiche e assimilate. Le proposte delle reti e delle testate giornalistiche e assimilate vengono approvate dall'Amministratore unico tenendo conto delle compatibilità complessive, finanziarie e produttive, verificate dai direttori di divisione per gli ambiti di propria competenza. I direttori di divisione sono responsabili dell'equilibrio complessivo del bilancio di competenza.

4. L'attuazione dei progetti editoriali delle reti e delle testate giornalistiche e assimilate avviene attraverso l'erogazione, da parte delle divisioni, delle risorse finanziarie e produttive previste nelle richieste approvate. Qualora i direttori delle divisioni riscontrino, nell'attività delle reti e delle testate, rilevanti scostamenti economici e produttivi, singoli e complessivi, dai progetti approvati, li segnalano all'Amministratore unico che provvede ai necessari interventi correttivi avvalendosi anche del comitato di coordinamento previsto.

5. Il Comitato direttivo della Fondazione nomina e revoca l'Amministratore unico della società di gestione, il cui mandato, rinnovabile, dura tre anni. In particolare l'Amministratore unico è revocato per gravi squilibri della gestione finanziaria o per mancato raggiungimento degli obiettivi indicati nel contratto di servizio. La Fondazione approva il bilancio della Società entro il 31 marzo di ciascun anno; la Fondazione è garante degli equilibri di bilancio, vigila sul corretto uso delle risorse finanziarie della società, valuta la congruità dell'impiego del finanziamento pubblico rispetto all'efficienza aziendale e alla produzione dei programmi.

6. L'amministratore unico nomina i direttori delle divisioni, delle reti radiofoniche, televisive e delle testate giornalistiche e assimilate. L'Amministratore unico garantisce l'autonomia e la professionalità nelle attività della società ed assume i provvedimenti necessari ad assicurare il rispetto dei principi della presente legge, degli indirizzi generali e dei codici deontologici applicabili. All'Amministratore unico è affidata la responsabilità della realizzazione degli obiettivi attuativi degli indirizzi trasmessi dalla

Commissione parlamentare di vigilanza alla Fondazione. Nei casi in cui la Commissione parlamentare di vigilanza constata, con voto a maggioranza dei due terzi dei componenti, il mancato perseguimento degli indirizzi, invia una relazione al comitato direttivo della Fondazione che adotta i conseguenti provvedimenti, ed in caso di particolare gravità, procede alla revoca dell'Amministratore unico.

7. La programmazione di servizio pubblico non può essere inferiore al 50 per cento del tempo complessivo di trasmissione e deve essere distribuita in modo equilibrato nelle diverse fasce orarie.

8. I criteri per la separazione contabile fra le divisioni sono definiti dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni. Trascorsi due anni dall'entrata in vigore della presente legge, la Fondazione trasmette alla Commissione parlamentare di vigilanza una relazione sulla funzionalità della modalità di separazione contabile operata dalle divisioni, esprimendosi anche sulla opportunità della loro trasformazione in società separate.

9. La società RAI-Radiotelevisione italiana può stipulare contratti con pubbliche amministrazioni per la produzione di servizi specifici i cui proventi sono inseriti nella contabilità riservata al servizio pubblico. Nella medesima contabilità sono incorporati i proventi relativi alla commercializzazione dei prodotti della attività di servizio pubblico».

20.5

DONATI, DE PETRIS, CORTIANA, BOCO, CARELLA, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Le parole da: «*Sostituire l'articolo*» a: «è delegato» respinte; seconda parte preclusa

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 20. - *(Riordino della RAI-Radiotelevisione italiana Spa). – 1.* Entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Governo è delegato ad adottare, previo parere vincolante delle Commissioni parlamentari competenti e sentita l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, un decreto legislativo al fine di istituire una fondazione con personalità giuridica pubblica allo scopo di riordinare l'assetto della RAI-Radiotelevisione italiana Spa e società controllate, secondo i seguenti princìpi e criteri direttivi:

a) garantire l'interesse generale e il rispetto del pluralismo sociale, culturale, politico e religioso nell'esercizio del servizio pubblico radiotelevisivo e nell'insieme delle attività editoriali della società concessionaria;

b) promuovere l'accesso alle nuove tecnologie della comunicazione e della multimedialità anche da parte dei settori sociali territorialmente, culturalmente o economicamente svantaggiati;

c) contribuire allo sviluppo dell'industria nazionale delle comunicazioni.

2. La gestione della *holding* che comprende la RAI-Radiotelevisione italiana e la imprese controllate è affidata alla Fondazione che detiene la maggioranza delle quote azionarie. La Fondazione esercita la gestione della Holding secondo le linee della presente legge e determina inoltre le linee editoriali e strategiche della *holding* RAI-Radiotelevisione italiana Spa sulla base del pieno rispetto dei princìpi di interesse generale volto ad ampliare la partecipazione dei cittadini e a concorrere allo sviluppo sociale e culturale del Paese in conformità ai principi della libertà e di pluralismo sanciti dalla Costituzione e ai criteri di completezza e imparzialità. La fondazione garantisce, nell'attuazione delle linee gestionali, il pieno rispetto dei suddetti princìpi nonché dei vincoli derivanti dal contratto di servizio pubblico.

3. Gli oneri relativi al funzionamento della fondazione sono finanziati tramite quota parte del canone di abbonamento al servizio pubblico.

4. La fondazione nomina, con diritto di revoca, un amministratore delegato della *holding* RAI-Radiotelevisione italiana Spa, individuato sulla base di riconosciute competenze manageriali, con il compito di realizzare gli indirizzi editoriali e aziendali espressi dal consiglio di amministrazione della fondazione e di esercitare le attività gestionali della società *holding.* L'amministratore delegato della *holding* nomina gli amministratori delle società controllate. La fondazione può revocare l'amministratore delegato per la non applicazione, in sede di bilancio annuale consolidato della holding, delle regole dettate dall'Autorità in materia di separazione contabile, di trasparenza nonché di separazione nell'impiego delle risorse tecniche e finanziarie della holding e delle singole società che ne fanno parte. È facoltà dell'amministratore delegato, per lo svolgimento delle proprie mansioni, avvalersi di un direttore generale a lui subordinato. L'amministratore delegato ha incarico triennale.

5. Il consiglio di amministrazione della fondazione è composto da nove membri eletti nominati entro 30 giorni dalla costituzione della fondazione, con i seguenti criteri:

a) cinque eletti dalla Commissione di vigilanza, con voto limitato ad uno;

b) due eletti dalla Conferenza unificata Stato-regioni;

d) uno eletto dal Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (CNEL);

e) uno eletto dal Consiglio nazionale dei Consumatori e degli utenti.

6. I componenti del consiglio di amministrazione durano in carica quattro anni e sono rieleggibili una sola volta.

7. Il consiglio di amministrazione elegge al suo interno il presidente. Il consiglio d'amministrazione elegge altresì, tra professionisti e revisori dei conti come previsto dalle norme del codice civile, i tre membri del collegio sindacale che nominano al loro interno un presidente e due supplenti.

8. La carica di membro del consiglio di amministrazione della fondazione è incompatibile con l'appartenenza al Parlamento europeo, al Parlamento nazionale, ai consigli regionali, provinciali e dei comuni con popolazione superiore a ventimila abitanti, con la titolarità di rapporti di interesse o di lavoro con imprese e con società pubbliche e private operanti nel campo dell'editoria radiotelevisiva ed imprese affini, così definite dall'articolo 2 della presente legge, o concorrenti della concessionaria ovvero con l'appartenenza a consigli di amministrazione di società controllate dalla stessa concessionaria. Sono inoltre ineleggibili coloro che, a qualunque titolo, hanno diritto di voto per l'elezione di membri del medesimo consiglio di amministrazione».

20.702 (testo 2)
CAMBURSANO
Ritirato

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 20. – *(Disciplina della privatizzazione della RAI-Radiotelevisione italiana Spa e riforma dei canoni di concessione). – 1.* Entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Governo è delegato ad emanare un decreto legislativo recante disposizioni per la privatizzazione parziale della società concessionaria del servizio pubblico televisivo di cui all'articolo 2 della legge 6 agosto 1990, n. 223, e successive modificazioni.

2. Nell'emanazione del decreto legislativo di cui al comma 1, il Governo si atterrà ai seguenti princìpi e criteri direttivi:

a) predisposizione ed attuazione degli opportuni interventi di riorganizzazione societaria, ivi comprese operazioni di scorporo societario, propedeutici alla privatizzazione della RAI-Radiotelevisione italiana Spa, con attribuzione di due reti televisive facenti capo alla RAI-Radiotelevisione italiana Spa a due distinte società per azioni;

b) attribuzione della totalità delle azioni delle società di cui alla lettera *a)* al Ministero dell'economia e delle finanze, cui spettano gli adempimenti complementari e strumentali delle relative operazioni di scorporo;

c) mantenimento in capo alla RAI-Radiotelevisione italiana Spa di una rete televisiva di carattere cosiddetto "generalista", per l'assolvimento dei compiti di servizio pubblico radiotelevisivo;

d) collocamento azionario sul mercato, mediante offerta pubblica di vendita, della totalità della partecipazione azionaria detenuta dal Ministero dell'economia e delle finanze della programmazione economica nelle due società di cui alla lettera *a);*

e) collocamento azionario sul mercato, mediante offerta pubblica di vendita, con decisione assunta dalla RAI-Radiotelevisione italiana

Spa, della totalità delle azioni delle società consociate RAI Trade Spa, Sipra, RAI Sat, RAI Corporation, RAI Way Spa, RAI Cinema, RAI Net e Serra Creativa;

f) indicazione dell'importo minimo del ricavo netto delle operazioni di collocamento azionario di cui alle lettere *d)* ed *e);*

g) soppressione, con decorrenza dal completamento delle operazioni di dismissione di cui al presente articolo, di trasferimenti finanziari a carico del bilancio pubblico a favore della società concessionaria del servizio pubblico televisivo di cui all'articolo 2 della legge 6 agosto 1990, n. 223, e successive modificazioni.

3. Lo schema del decreto legislativo di cui al presente articolo è adottato su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con i Ministri dell'economia e delle finanze e delle comunicazioni, ed è trasmesso per l'acquisizione del parere alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica, che si esprimono entro trenta giorni dalla data di trasmissione. Decorso il termine di cui al presente comma, il procedimento di emanazione del decreto legislativo prosegue anche in assenza dei pareri richiesti.

4. Gli introiti derivanti dalle operazioni di dismissione di cui al presente articolo sono destinati per il 90 per cento al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato di cui alla legge 27 ottobre 1993, n. 432, e successive modificazioni. La restante quota, pari al 10 per cento, è destinata al finanziamento di un programma di investimenti nel settore dell'istruzione scolastica pubblica, finalizzati ad elevare il contenuto tecnologico degli strumenti didattici.

5. A decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto di cui al comma 1 del presente articolo, è abolito il canone di abbonamento alle radioaudizioni di cui al regio decreto-legge 21 febbraio 1938, n. 246, convertito dalla legge 4 giugno 1938, n. 880, e successive modificazioni.

6. All'articolo 27 della legge 23 dicembre 1999, n. 488, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) i commi 9 e 10 sono sostituiti dai seguenti:

"9. I titolari di concessioni radiotelevisive sono tenuti al pagamento:

a) di un canone annuo pari al 5 per cento del fatturato, se emittente televisiva, pubblica o privata, in ambito nazionale;

b) di un canone annuo pari al 5 per cento del fatturato, fino ad un massimo di lire 200 milioni, se emittente radiofonica nazionale, fino ad un massimo di lire 50 milioni se emittente televisiva locale, e fino ad un massimo di lire 30 milioni se emittente radiofonica locale.

10. I canoni di cui al comma 9 sono versati entro il 31 ottobre di ciascun anno sulla base del fatturato, conseguito nell'anno precedente, riferibile all'esercizio di attività radiotelevisiva o di attività connesse, anche attraverso società controllate, tenendo conto altresì dei proventi derivanti dal finanziamento del servizio pubblico al netto dei diritti dell'erario. Entro il 31 ottobre 2003 i soggetti che esercitano legittimamente l'attività di radio-

diffusione, pubblica e privata, sonora e televisiva in ambito nazionale e locale sono tenuti a corrispondere il canone sulla base del fatturato conseguito nel 2002. Le modalità attuative del presente comma sono disciplinate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministro delle comunicazioni. L'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni può disporre in qualsiasi momento accertamenti e verifiche utilizzando gli strumenti di cui all'articolo 1, comma 6, lettera *c),* numero 7), della legge 31 luglio 1997, n. 249. A decorrere dal 2001, 50 miliardi di lire annue sono destinate alle misure di sostegno previste dall'articolo 45, comma 3, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, e successive modificazioni, e con le modalità stabilite dal regolamento adottato con decreto del Ministro delle comunicazioni 21 settembre 1999, n. 378.";

b) dopo il comma 10, è aggiunto il seguente:

"10-*bis.* All'articolo 1, comma 6, lettera *c),* numero 5), della legge 31 luglio 1997, n. 249, le parole: "canoni e" sono soppresse".

7. Le maggiori entrate, derivanti dall'applicazione dei commi 9, 10 e 10-*bis* dell'articolo 27 della legge 23 dicembre 1999, n. 488, come modificati dal comma 5 del presente articolo, sono assegnate alla società concessionaria del servizio pubblico televisivo di cui all'articolo 2 della legge 6 agosto 1990, n. 223, e successive modificazioni, quale corrispettivo dello stesso».

20.300

MARINO, PAGLIARULO, MUZIO

Precluso dalla reiezione della prima parte dell'em. 20.5

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 20. – *1.* Il Governo è delegato ad adottare, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, previo parere vincolante delle Commissioni parlamentari competenti e sentita l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, un decreto legislativo al fine di istituire una Fondazione con personalità giuridica pubblica allo scopo di riordinare l'assetto della RAI-Radiotelevisione italiana Spa secondo i seguenti princìpi e criteri direttivi:

a) garantire l'interesse generale e il rispetto del pluralismo sociale, culturale, politico e religioso nell'esercizio del servizio pubblico radiotelevisivo e nell'insieme delle attività editoriali della società concessionaria;

b) promuovere l'accesso alle nuove tecnologie della comunicazione e della multimedialità anche da parte dei settori sociali economicamente svantaggiati;

c) contribuire allo sviluppo dell'industria nazionale delle comunicazioni.

2. La Fondazione determina le linee editoriali e strategiche della RAIRadiotelevisione italiana Spa sulla base del pieno rispetto dei princìpi di interesse generale volto ad ampliare la partecipazione dei cittadini e a concorrere allo sviluppo sociale e culturale del Paese in conformità ai principi della libertà e di pluralismo sanciti dalla Costituzione e dei criteri di completezza ed imparzialità. La Fondazione garantisce, nell'attuazione delle linee gestionali, il pieno rispetto dei suddetti princìpi nonché dei vincoli derivanti dal contratto di servizio.

3. La Fondazione nomina, con diritto di revoca, un amministratore delegato della RAI-Radiotelevisione italiana Spa, individuato sulla base di riconosciute competenze manageriali, con il compito di realizzare gli indirizzi editoriali e aziendali espressi dal consiglio di amministrazione della Fondazione e di esercitare le attività gestionali della società *holding. È* facoltà dell'amministratore delegato, per lo svolgimento delle proprie mansioni, avvalersi di un direttore generale a lui subordinato. L'amministratore delegato ha incarico triennale.

4. Il consiglio di amministrazione della Fondazione è composto da otto membri eletti dal Parlamento con i seguenti criteri:

a) quattro eletti dalla Camera dei deputati, con voto limitato a uno;

b) quattro eletti dal Senato della Repubblica, con voto limitato a uno.

5. I componenti del consiglio di amministrazione durano in carica quattro anni e sono rieleggibili una sola volta.

6. Il consiglio di amministrazione elegge al suo interno il presidente.

7. La carica di membro del consiglio di amministrazione è incompatibile con l'appartenenza al Parlamento europeo, al Parlamento nazionale, ai consigli regionali, provinciali e dei comuni con popolazione superiore a 20 mila abitanti, con la titolarità di rapporti di interesse o di lavoro con imprese e con società pubbliche e private operanti nel campo della radiodiffusione sonora e televisiva e concorrenti della concessionaria ovvero con l'appartenenza a consigli di amministrazione di società controllate dalla stessa concessionaria. Sono inoltre ineleggibili coloro che, a qualunque titolo, hanno diritto di voto per la elezione di membri del medesimo consiglio di amministrazione».

20.704

FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI

Respinto

Sopprimere il comma 1.

20.301
MARINO, PAGLIARULO, MUZIO
Respinto

Sostituire il comma 1, con il seguente:

1. La concessione del servizio pubblico radiotelevisivo, rilasciata dal Ministero delle comunicazioni, ha durata ventennale. All'atto della definitiva adozione, ai sensi dell'articolo 2-*bis* del decreto-legge 23 gennaio 2001, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 marzo 2002, n. 55, della tecnica digitale per le trasmissioni radiotelevisive su frequenze terrestri, e comunque entro il 31 dicembre 2007, viene stipulata una nuova convenzione».

20.601
SODANO Tommaso, MALABARBA
Respinto

Sostituire il comma 1, con il seguente:

«1. L'attività di informazione e comunicazione radiotelevisiva che riveste carattere di servizio pubblico è affidata alla RAI-Radiotelevisione Italiana Spa, mediante concessione con durata ventennale, rilasciata dal Ministero delle comunicazioni».

20.705
FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI
Respinto

Sostituire il comma 1, con il seguente:

«1. La gestione del servizio pubblico radiotelevisivo è affidata dalla Fondazione alla Società RAI-Radiotelevisione italiana, che la esercita in concessione secondo le disposizioni della presente legge».

20.706
FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI
Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «La concessione» *con le seguenti:* «La gestione».

20.707
FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI
Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «La concessione», *aggiungere le seguenti:* «per la gestione».

20.602
SODANO Tommaso, MALABARBA
Respinto

Al comma 1, sopprimere la parola: «generale».

20.708
FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI
Id. em. 20.602

Al comma 1, sopprimere la parola: «generale».

20.709
FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI
Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «generale radiotelevisivo», *aggiungere le seguenti:* «nazionale».

20.710
FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI
Inammissibile

Al comma 1, sostituire le parole: «è affidata» *con le seguenti:* «è assegnata».

20.711
FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI
Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «è affidata», *aggiungere le seguenti:* «in esclusiva».

20.712

FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «è affidata» *aggiungere le seguenti:* «e, gestita secondo le disposizioni della presente legge,».

20.713

FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI

Respinto

Al comma 1, sopprimere le seguenti parole: «per la durata di dodici anni».

20.714

FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «per la durata di dodici anni dalla data di entrata in vigore della presente legge» *con le seguenti:* «a partire dal 1° gennaio 2004».

20.715

FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI

Inammissibile

Al comma 1, dopo le parole: «per la durata» *aggiungere le seguenti:* «complessiva».

20.716

FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «dodici anni» *con le seguenti:* «venti anni».

20.603

SODANO Tommaso, MALABARBA

Id. em. 20.716

Al comma 1, sostituire la parola: «dodici» *con la seguente:* «venti».

20.717

FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI

Inammissibile

Al comma 1, dopo le parole: «dodici anni» *aggiungere le seguenti:* «a decorrere».

20.718

FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI

Inammissibile

Al comma 1, sopprimere le seguenti parole: «dalla data di entrata in vigore della presente legge».

20.719

FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «dalla data di entrata in vigore della presente legge: *con le seguenti:* «a partire dal 1° gennaio 2004».

20.720

FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI

Improcedibile

Al comma 1, dopo le parole: «dalla data di entrata in vigore della presente legge», *aggiungere le seguenti:* «dalla Fondazione».

20.721
FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI
Inammissibile

Al comma 1, sostituire le parole: «alla RAI-Radiotelevisione Spa» *con le seguenti:* «alla Società RAI-Radiotelevisione italiana».

20.300a
DENTAMARO, FABRIS, FILIPPELLI
Respinto

Al comma 1, aggiungere in fine le seguenti parole: «, società a prevalente partecipazione pubblica».

20.722
FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI
Precluso dalla reiezione dell'em. 20.712

Al comma 1, dopo le parole: «RAI-Radiotelevisione italiana Spa» *aggiungere le seguenti:* «che la gestione secondo le disposizioni della presente legge».

20.723
FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI
Respinto

Al comma 1, aggiungere in fine le seguenti parole: «la quale si organizza in reti e testate giornalistiche e assimilate che realizzano i propri progetti editoriali attraverso due distinte divisioni televisive e due distinte divisioni radiofoniche».

20.724
PETRUCCIOLI
Respinto

Al comma 1, aggiungere in fine i seguenti periodi: «La concessione è accompagnata da una convenzione stipulata fra la RAI-Radiotelevisione italiana Spa e il Ministero delle comunicazioni. Tale convenzione è specificata ogni tre anni da un contratto di servizio fra gli stessi contraenti. Lo schema della convenzione e del contratto di servizio è proposto al Ministero dall'autorità per le garanzie nelle comunicazioni. La bozza finale della convenzione e del contratto di servizio è trasmessa, prima della

firma, alla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale del servizio pubblico radioteleviso, la quale esprime, entro trenta giorni, parere obbligatorio. I pareri approvati dalla Commissione con il voto dei 2/3 dei componenti sono vincolanti».

20.725

PETRUCCIOLI

Le parole da: «*Dopo il comma*» a: «La RAI» respinte; seconda parte preclusa

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-*bis.* La RAI Radiotelevisione italiana Spa, entro diciotto mesi dall'entrata in vigore della presente legge distribuisce le proprie attività in due società separate. La prima società manterrà la denominazione, diventerà titolare della concessione per l'espletamento del servizio pubblico, avrà in concessione le frequenze per due reti analogiche e sarà finanziata esclusivamente dalle risorse del canone. La proprietà delle due azioni resterà nelle mani dello Stato. La seconda società sarà finanziata esclusivamente con risorse raccolte sul mercato, potrà aprirsi a partecipazioni di privati, stipulare accordi e fusioni con privati, fino al completo recesso dello Stato dalla sua proprietà; nel rispetto delle norme *antitrust* e in base alla esclusiva valutazione degli organi societari».

Conseguentemente sopprimere i commi 6, 7, 8, 9 e 11.

20.726

FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI

Precluso

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-*bis.* La Rai gestisce con criteri di efficienza e di corretta gestione le risorse derivanti dal canone di abbonamento annuale e dall'offerta pubblicitaria».

20.200
FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO
Precluso dalla reiezione dell'em. 20.300a

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-*bis*. La concessionaria di cui al precedente comma è costituita da una società per azioni a prevalente partecipazione pubblica».

20.604
SODANO Tommaso, MALABARBA
Respinto

Sopprimere il comma 2.

20.8
DONATI, DE PETRIS, CORTIANA, BOCO, CARELLA, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN
Id. em. 20.604

Sopprimere il comma 2.

20.302
MARINO, PAGLIARULO, MUZIO
Id. em. 20.604

Sopprimere il comma 2.

20.727
FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI
Id. em. 20.604

Sopprimere il comma 2.

20.201
FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO
Respinto

Sostituire il comma 2 con il seguente: «La concessione di cui al precedente comma riporta di diritto l'attribuzione alla concessionaria della qualifica di società di interesse nazionale ai sensi dell'articolo 2641 del

codice civile. Ai fini dell'osservanza dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 1° novembre 1973, n. 691 nella provincia di Bolzano riveste carattere di interesse nazionale il servizio pubblico radiotelevisivo in ambito provinciale e locale».

20.728

FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI

Respinto

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«*2.* La Società RAI-Radiotelevisione italiana si organizza in reti e testate giornalistiche e assimilate che realizzano i propri progetti editoriali attraverso due distinte divisioni televisive e due distinte divisioni radiofoniche di gestione dei fondi destinati rispettivamente ai prodotti ed alle attività di servizio pubblico finanziate con i proventi del canone di abbonamento ed ai prodotti ed alle attività orientate al mercato finanziate con i proventi della pubblicità».

20.729

FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI

Respinto

Al comma 2, sopprimere le seguenti parole: «Per quanto non sia diversamente previsto dalla presente legge».

20.730

FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI

Inammissibile

Al comma 2, sostituire le parole: «è assoggettata» *con le seguenti:* «è sottoposta».

20.731

FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI

Respinto

Al comma 2, sopprimere le seguenti parole: «anche per quanto concerne l'organizzazione e l'amministrazione».

20.732

FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI

Respinto

Al comma 2, sopprimere la seguente parola: «anche».

20.733

FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI

Precluso dalla reiezione dell'em. 20.723

Al comma 2, aggiungere il seguente periodo: «Al tal fine la società si organizza in reti e testate giornalistiche e assimilate che realizzano i propri progetti editoriali attraverso due distinte divisioni televisive e due distinte divisioni radiofoniche».

20.734

PETRUCCIOLI

Respinto

Al comma 2 aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Il CdA delega ad un amministratore le funzioni inerenti alla gestione aziendale e mantiene nelle proprie mani quelle inerenti alla definizione delle linee editoriali e delle scelte strategiche per l'azienda».

20.9

DONATI, DE PETRIS, CORTIANA, BOCO, CARELLA, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Sopprimere il comma 3.

20.303

MARINO, PAGLIARULO, MUZIO

Id. em. 20.9

Sopprimere il comma 3.

20.735

FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI

Id. em. 20.9

Sopprimere il comma 3.

20.605

SODANO Tommaso, MALABARBA

Respinto

Sostituire i commi 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 con il seguente:

«3. Il consiglio di amministrazione della società RAI-Radiotelevisione italiana Spa è composto da nove membri. Esso è nominato per cinque membri dai lavoratori della RAI e per i restanti dagli utenti del servizio pubblico, in base ad un regolamento specifico proposto dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e ratificato con voto a maggioranza qualificata dalla Commissione parlamentare per l'indirizzo e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi. Il consiglio nomina, internamente ad esso, il Presidente con voto qualificato. In caso di mancata nomina del Presidente entro trenta giorni dall'insediamento del consiglio stesso, il Consiglio decade e i suoi membri non possono essere rieletti. Il consiglio dura in carica quattro anni e i singoli componenti possono essere confermati una sola volta».

20.301a

DENTAMARO, FABRIS, FILIPPELLI

Respinto

Sostituire i commi 3, 4, 5, 6 e 7 con il seguente:

«Il consiglio di amministrazione della RAI è composto da sette membri, eletti a maggioranza di due terzi dalla commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, tra personalità di comprovata indipendenza e professionalità nel campo dell'industria editoriale, della comunicazione, del diritto e della regolamentazione. Il presidente della RAI è eletto dal consiglio d'amministrazione su proposta dei Presidenti della Camera dei deputati e dal Senato della Repubblica».

20.736
PASSIGLI
Respinto

Sostituire i commi 3, 4 e 5 con il seguente:

«3. All'articolo 2 della legge 25 giugno 1993, n. 206, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, il primo periodo è sostituito dai seguenti: "Il Consiglio di amministrazione della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo è composto di cinque membri. Due componenti sono eletti dal Senato della Repubblica e due dalla Camera dei Deputati, con voto limitato a un solo nominativo, scelti tra persone di riconosciuto prestigio professionale e notoria indipendenza di comportamenti, che si siano distinti in attività scientifiche, giuridiche, economiche, della cultura umanistica, dell'editoria e della comunicazione, maturandovi significative esperienze direttive e manageriali. Il Presidente del Consiglio di amministrazione viene nominato con decreto del Presidente della Repubblica, sulla base della designazione effettuata dai quattro componenti eletti dalle Camere, a maggioranza assoluta, entro trenta giorni dalla data di ultima elezione delle Camere. A tale fine essi sono convocati dal Presidente della Camera dei deputati. Qualora entro il suddetto termine di trenta giorni i componenti eletti dalle Camere non abbiano provveduto alla designazione del Presidente, questi viene designato mediante sorteggio tra quanti siano stati giudici costituzionali, Presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, Presidente della Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, Presidente dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali e Presidente della Commissione nazionale per le società e per la borsa (CONSOB), e non abbiano declinato l'eventuale designazione";

b) al comma 4, il primo periodo è soppresso».

20.202
D'ANDREA, VERALDI, LAURIA
Le parole da: «*Sostituire*» a: «è composto» respinte; seconda parte preclusa

Sostituire il comma 3, con il seguente:

«3. Fino alla alienazione della maggioranza della partecipazione azionaria dello Stato, il consiglio di amministrazione della società è composto da nove membri, la cui provenienza è così ripartita: tre eletti dall'Assemblea del Senato della Repubblica e tre eletti dall'Assemblea della Camera dei deputati, con il sistema del voto limitato ad uno; tre nominati dalla Conferenza dei presidenti delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano con voto limitato ad uno. Tra i componenti di nomina parlamentare il consiglio nomina, all'unanimità, il presidente. A maggioranza qualificata il consiglio nomina i direttori dei canali televisivi e ra-

diofonici. Qualora entro il termine di trenta giorni il consiglio non abbia provveduto alle nomine previste nel presente comma, esso decade dall'incarico».

20.742

D'ANDREA, VERALDI, LAURIA, SCALERA, CAMBURSANO

Precluso

Sostituire il comma 3, con il seguente:

«3. Fino alla alienazione della maggioranza della partecipazione azionaria dello Stato, il consiglio di amministrazione della società è composto da nove membri, la cui provenienza è così ripartita: tre eletti dall'Assemblea del Senato della Repubblica e tre eletti dall'Assemblea della Camera dei deputati, con il sistema del voto limitato ad uno; tre nominati dalla Conferenza dei presidenti delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano con voto limitato ad uno. Tra i componenti di nomina parlamentare il consiglio nomina, all'unanimità, il presidente. A maggioranza qualificata il consiglio nomina i direttori dei canali televisivi e radiofonici. Qualora entro il termine di trenta giorni il consiglio non abbia provveduto alle nomine previste nel presente comma, esso decade dall'incarico».

20.741

D'ANDREA, VERALDI, LAURIA, SCALERA, CAMBURSANO

Precluso

Sostituire il comma 3, con il seguente:

«3. Fino alla alienazione della maggioranza della partecipazione azionaria dello Stato, il consiglio di amministrazione della società è composto da nove membri, la cui provenienza è così ripartita: tre eletti dall'Assemblea del Senato della Repubblica e tre eletti dall'Assemblea della Camera dei deputati, con il sistema del voto limitato ad uno; due nominati dalla Conferenza dei presidenti delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano con voto limitato ad uno, uno indicato dalle Associazioni di consumatori facenti parte del Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti di cui alla legge 30 luglio 1998, n. 281. Tra i componenti di nomina parlamentare il consiglio nomina, all'unanimità, il presidente. A maggioranza qualificata il consiglio nomina i direttori dei canali televisivi e radiofonici. Qualora entro il termine di trenta giorni il consiglio non abbia provveduto alle nomine previste nel presente comma, esso decade dall'incarico».

20.203
D'ANDREA, VERALDI, LAURIA
Precluso

Sostituire il comma 3, con il seguente:

«3. Fino alla alienazione della maggioranza della partecipazione azionaria dello Stato, il consiglio di amministrazione della società è composto da otto membri, la cui provenienza è così ripartita: quattro eletti dalla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, con il sistema del voto limitato ad uno; quattro nominati dalla Conferenza dei presidenti delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano con voto limitato ad uno. Il consiglio nomina al suo interno, all'unanimità, il presidente, e a maggioranza qualificata l'amministratore delegato e i direttori dei canali televisivi e radiofonici. Qualora entro il termine di venti giorni il consiglio non abbia provveduto alle nomine previste nel presente comma, esso decade dall'incarico».

20.740
D'ANDREA, VERALDI, LAURIA, SCALERA, CAMBURSANO
Precluso

Sostituire il comma 3, con il seguente:

«3. Fino alla alienazione della maggioranza della partecipazione azionaria dello Stato, il consiglio di amministrazione della società è composto da otto membri, la cui provenienza è così ripartita: quattro eletti dalla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, con il sistema del voto limitato ad uno; quattro nominati dalla Conferenza dei presidenti delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano con voto limitato ad uno. Il consiglio nomina al suo interno, all'unanimità, il presidente, e a maggioranza qualificata l'amministratore delegato e i direttori dei canali televisivi e radiofonici. Qualora entro il termine di venti giorni il consiglio non abbia provveduto alle nomine previste nel presente comma, esso decade dall'incarico».

20.739
D'ANDREA, VERALDI, LAURIA, SCALERA, CAMBURSANO
Precluso

Sostituire il comma 3, con il seguente.

«3. Fino alla alienazione della maggioranza della partecipazione azionaria dello Stato, il consiglio di amministrazione della società è composto da otto –nembri, la cui provenienza è così ripartita: quattro eletti dalla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei ser-

vizi radiotelevisivi, con il sistema del voto limitato ad uno; due nominati dalla Conferenza dei presidenti delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano con voto limitato ad uno; due nominati dalle Associazioni di consumatori facenti parte del Consiglio Nazionale dei consumatori e degli utenti di cui alla legge 30 luglio 1998, n. 281. Il consiglio nomina al suo interno, all'unanimità, il presidente, e a maggioranza qualificata l'amministratore delegato e i direttori dei canali televisivi e radiofonici. Qualora entro il termine di venti giorni il consiglio non abbia provveduto alle nomine previste nel presente comma, esso decade dall'incarico».

20.204
D'ANDREA, VERALDI, LAURIA
Precluso

Sostituire il comma 3, con il seguente:

«3. Fino alla alienazione della maggioranza della partecipazione azionaria dello Stato, il consiglio di amministrazione della società RAI-Radiotelevisione italiana Spa è composto da cinque membri, la cui provenienza è così ripartita: quattro eletti dalla Camera dei deputati e dal Senato della Repubblica con il sistema del voto limitato a uno; uno, che assume le funzioni di Presidente, eletto dalla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, con la maggioranza dei due terzi dei componenti. Il consiglio di amministrazione nomina il direttore generale e i direttori dei canali televisivi e radiofonici; qualora entro il termine di venti giorni non vi abbia provveduto decade dall'incarico. Le dimissioni del presidente o di tre consiglieri provocano la decadenza dell'intero consiglio di amministrazione. Il consiglio di amministrazione dura in carica cinque anni e delibera con la presenza di almeno tre dei suoi componenti».

20.738
D'ANDREA, VERALDI, LAURIA, SCALERA, CAMBURSANO
Precluso

Sostituire il comma 3, con il seguente:

«3. Fino alla alienazione della maggioranza della partecipazione azionaria dello Stato, il consiglio di amministrazione della società RAI-Radiotelevisione italiana Spa è composto da cinque membri, la cui provenienza è così ripartita: quattro eletti dalla Camera dei deputati e dal Senato della Repubblica con il sistema del voto limitato a uno; uno, che assume le funzioni di Presidente, eletto dalla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, con la maggioranza dei

due terzi dei componenti. Il consiglio di amministrazione nomina l'amministratore delegato e i direttori dei canali televisivi e radiofonici; qualora entro il termine di venti giorni non vi abbia provveduto decade dall'incarico. Le dimissioni del presidente o di tre consiglieri provocano la decadenza dell'intero consiglio di amministrazione. Il consiglio di amministrazione dura in carica cinque anni e delibera con la presenza di almeno tre dei suoi componenti».

20.737
D'ANDREA, VERALDI, LAURIA, SCALERA, CAMBURSANO, DATO
Respinto

Sostituire il comma 3, con il seguente:

«3. Il consiglio di amministrazione della società RAI-Radiotelevisione italiana Spa è composto da cinque membri, la cui provenienza è così ripartita: quattro eletti dalla Camera dei deputati e dal Senato della Repubblica con il sistema del voto limitato a uno; uno, che assume le funzioni di Presidente, eletto dalla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, con la maggioranza dei due terzi dei componenti. Il consiglio di amministrazione nomina l'amministratore delegato e i direttori dei canali televisivi e radiofonici; qualora entro il termine di venti giorni non vi abbia provveduto decade dall'incarico. Le dimissioni del presidente o di tre consiglieri provocano la decadenza dell'intero consiglio di amministrazione. Il consiglio di amministrazione dura in carica cinque anni e delibera con la presenza di almeno tre dei suoi componenti».

20.304
MARINO, PAGLIARULO, MUZIO
Improcedibile

Sostituire il comma 3, con il seguente.

«3. Il consiglio di amministrazione della Fondazione con personalità giuridica pubblica istituita allo scopo di riordinare l'assetto della RAI-Radiotelevisione italiana Spa, è composto da otto membri eletti dal Parlamento con i seguenti criteri:

a) quattro eletti dalla Camera dei deputati, con voto limitato a uno;
b) quattro eletti dal Senato della Repubblica, con voto limitato a uno.

2-*bis*. I componenti del consiglio di amministrazione durano in carica quattro anni e sono rieleggibili una sola volta.

2-*ter*. Il consiglio di amministrazione elegge al suo interno il presidente».

20.743

PETRUCCIOLI

Respinto

Sostituire il comma 3, con il seguente:

«3. Il consiglio di amministrazione della società concessionaria del servizio pubblico è composto da nove membri nominati con decreto del Presidente della Repubblica secondo i seguenti criteri:

a) quattro membri eletti dalla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, con voto limitato a uno;

b) due membri eletti dalla Conferenza dei Presidenti delle regioni e dei Presidenti dei Consigli regionali, con voto limitato a uno;

c) un membro eletto dal CNEL;

d) un membro eletto dalla Conferenza dei rettori delle Università Italiane;

e) un membro eletto dal Consiglio Nazionale dei consumatori e degli utenti di cui all'articolo 4 della legge n. 281 del 1998.

La carica di membro del consiglio di amministrazione è incompatibile con l'appartenenza al Parlamento Europeo, al Parlamento nazionale, ai Consigli o alle giunte regionali, provinciali e dei Comuni con popolazione superiore a cinquantamila abitanti, con la titolarità di rapporti di interesse o di lavoro con imprese e società pubbliche e private operanti nel campo della radiodiffusione sonora e televisiva e concorrenti della concessionaria ovvero con l'appartenenza a consigli di amministrazione di società controllate dalla concessionaria. Sono inoltre ineleggibili coloro che, a qualunque titolo, hanno diritto di voto per l'elezione di membri del Consiglio di amministrazione. I membri di cui alle lettere *a)* e *b)* durano in carica tre anni e sono rieleggibili una sola volta. I membri di cui alle lettere *c) d) e)* durano in carica sei anni e non sono rieleggibili. Alla sostituzione dei membri del consiglio cessati dalla carica si provvede con la medesima procedura prevista per la nomina. I membri del Consiglio che siano lavoratori dipendenti sono, a richiesta, collocati in aspettativa non retribuita per la durata del mandato. Il Consiglio di amministrazione della società concessionaria del servizio pubblico elegge fra i suoi membri, a maggioranza assoluta dei componenti, il proprio presidente».

Conseguentemente sopprimere i commi 4, 5 e 10.

20.744
FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI
Respinto

Sostituire il comma 3, con il seguente:

«3. I direttori delle reti e delle testate giornalistiche e assimilate propongono all'Amministratore unico il proprio programma editoriale dettagliando i progetti di produzione e di acquisto e distinguendo le richieste di risorse finanziarie e produttive destinate alle attività di servizio pubblico ed alle attività orientate al mercato. L'Amministratore unico, al fine del coordinamento dei palinsesti, della migliore efficienza aziendale e del monitoraggio delle attività, si avvale di un comitato costituito dai direttori di ciascuna divisione e dai direttori delle reti e delle testate giornalistiche e assimilate. Le proposte delle reti e delle testate giornalistiche e assimilate vengono approvate dall'Amministratore unico tenendo conto delle compatibilità complessive, finanziarie e produttive, verificate dai direttori di divisione per gli ambiti di propria competenza. I direttori di divisione sono responsabili dell'equilibrio complessivo del bilancio di competenza».

20.745
FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI
Respinto

Al comma 3, sopprimere il primo periodo.

20.607
SODANO Tommaso, MALABARBA
Respinto

Al comma 3, dopo la parola «S.p.A.» *aggiungere la parola:* «e».

Conseguentemente sopprimere le parole: «è nominato dall'assemblea».

20.606
SODANO Tommaso, MALABARBA
Respinto

Al comma 3, sopprimere le parole da: «composto» *fino a:* «Il consiglio».

20.746
FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI
Respinto

Al comma 3, sopprimere le seguenti parole: «composto da nove membri».

20.747
FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI
Respinto

Al comma 3, sostituire le parole: «da nove membri» *con le seguenti:* «secondo qunto previsto dalla disciplina generale delle società per azioni».

20.748
FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI
Respinto

Al comma 3, sopprimere le seguenti parole: «è nominato dall'assemblea».

20.749
FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI
Inammissibile

Al comma 3, sostituire le parole: «è nominato dall'assemblea» *con le seguenti:* «è eletto dall'assemblea dei soci».

20.206
D'ANDREA, VERALDI, LAURIA, SCALERA, CAMBURSANO
Respinto

Al comma 3, sostituire le parole: «dall'assemblea» *con le seguenti:* «dalla Commissione Parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi con deliberazione assunta a maggioranza di due terzi dei componenti».

Conseguentemente, sopprimere il comma 6.

20.751
FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI
Inammissibile

Al comma 3, dopo le parole: «è nominato dall'assemblea» *aggiungere le seguenti:* «dei soci».

20.752
FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI
Respinto

Al comma 3, sopprimere il secondo periodo.

20.753
FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI
Inammissibile

Al comma 3, secondo periodo, dopo le parole: «Il consiglio» *aggiungere le seguenti:* «di amministrazione».

20.754
FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI
Respinto

Al comma 3, sopprimere le seguenti parole: «, oltre ad essere organo di amministrazione della società,».

20.755
FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI
Inammissibile

Al comma 3, sostituire le parole: «circa il» *con la seguente:* «sul».

20.756
FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI
Respinto

Al comma 3, dopo le parole: «di garanzia circa il corretto» *aggiungere le seguenti:* «ed equilibrato».

20.757
FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI
Precluso dalla reiezione dell'em. 20.602

Al comma 3, sopprimere la seguente parola: «generale».

20.758
FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI
Precluso dalla reiezione dell'em. 20.709

Al comma 3, dopo le parole: «servizio pubblico generale radiotelevisivo» *aggiungere le seguenti:* «nazionale».

20.763
ZANDA
Le parole da: «*Al comma 3*» a: «nomina» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Il consiglio di amministrazione nomina l'amministratore delegato».

20.759
FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI
Precluso

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Il consiglio di amministrazione nomina i direttori delle divisioni, delle reti radiofoniche e delle testate giornalistiche e assimilate».

20.760
FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI
Respinto

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «A tal fine, il consiglio di amministrazione garantisce l'autonomia e la professionalità nelle attività della società ed assume i provvedimenti necessari ad assicurare il rispetto dei principi della presente legge, degli indirizzi generali e dei codici deontologici applicabili».

20.761

FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI

Respinto

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Nei casi in cui la Commissione parlamentare di vigilanza constata, con voto a maggioranza dei due terzi dei componenti, il mancato perseguimento delle finalità e degli obblighi propri del servizio pubblico generale radiotelevisivo, può adottare provvedimenti sanzionatori e in caso di particolare gravità può procedere alla revoca della concessione».

20.762

D'ANDREA, VERALDI, LAURIA, SCALERA, CAMBURSANO

Respinto

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «In caso di dimissioni o impedimento del presidente o di tre consiglieri decade l'intero consiglio di amministrazione. Il consiglio di amministrazione deve essere rinnovato entro i trenta giorni successivi alla comunicazione delle dimissioni o dell'esistenza dell'impedimento».

20.764

FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI

Respinto

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

«3-*bis*. La programmazione del servizio pubblico radiotelevisivo non può essere, comunque, inferiore al 50 per cento del tempo complessivo di trasmissione e deve essere distribuita in modo equilibrato nelle diverse fasce orarie».

20.15

DONATI, DE PETRIS, CORTIANA, BOCO, CARELLA, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Sopprimere il comma 4.

20.305
MARINO, PAGLIARULO, MUZIO
Id. em. 20.15

Sopprimere il comma 4.

20.765
FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI
Id. em. 20.15

Sopprimere il comma 4.

20.766
FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI
Respinto

Sostituire il comma 4, con il seguente:

«4. L'attuazione dei progetti editoriali delle reti e delle testate giornalistiche e assimilate avviene attraverso l'erogazione, da parte delle divisioni, delle risorse finanziarie e produttive previste nelle richieste approvate. Qualora i direttori delle divisioni riscontrino, nell'attività delle reti e delle testate, rilevanti scostamenti economici e produttivi, singoli e complessivi, dai progetti approvati, li segnalano all'Amministratore unico che provvede ai necessari interventi correttivi avvalendosi anche del comitato di coordinamento previsto».

20.207
DONATI, DE PETRIS, CORTIANA, BOCO, CARELLA, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN
Le parole da: «*Sostituire*» a: «della concessionaria» respinte; seconda parte preclusa

Sostituire il comma 4, con il seguente:

«4. L'appartenenza al Parlamento europeo, al Parlamento nazionale, ai consigli regionali, provinciali e dei comuni con popolazione superiore a ventimila abitanti, la titolarità di rapporti di interesse o di lavoro con imprese e con società pubbliche e private operanti nel campo della radiodiffusione sonora e televisiva nonchè con società concorrenti della concessionaria o comunque ad essa collegate, ovvero l'appartenenza a consigli di amministrazione di società controllate dalla stessa concessionaria, sono incompatibili con la carica di membro del consiglio di amministrazione. Sono inoltre ineleggibili coloro che, a qualunque titolo, hanno diritto di

voto per l'elezione di membri del medesimo consiglio di amministrazione».

20.306
MARINO, PAGLIARULO, MUZIO
Precluso

Sostituire il comma 4, con il seguente:

«4. La carica di membro del consiglio di amministrazione è incompatibile con l'appartenenza al Parlamento europeo, al Parlamento nazionale, ai consigli regionali, provinciali e dei comuni con popolazione superiore a 20 mila abitanti, con la titolarità di rapporti di interesse o di lavoro con imprese e con società pubbliche e private operanti nel campo della radiodiffusione sonora e televisiva e concorrenti della concessionaria ovvero l'appartenenza a consigli di amministrazione di società controllate dalla stessa concessionaria. Sono inoltre ineleggibili coloro che, a qualunque titolo, hanno diritto di voto per l'elezione di membri del medesimo consiglio di amministrazione».

20.767
FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI
Respinto

Al comma 4, sopprimere il primo periodo.

20.768
FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI
Inammissibile

Al comma 4, sostituire la parola: «nominati» *con la seguente:* «eletti».

20.769
FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI
Inammissibile

Al comma 4, dopo le parole: «consiglio di amministrazione» *aggiungere le seguenti:* «della Rai-Radiotelevisione italiana Spa».

20.770
FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI
Inammissibile

Al comma 4, dopo le parole: «consiglio di amministrazione» *aggiungere la seguente:* «solamente».

20.208
D'ANDREA, VERALDI, LAURIA, SCALERA, CAMBURSANO
Respinto

Al comma 4, primo periodo, sopprimere le parole: «i soggetti aventi i requisiti per la nomina a giudice costituzionale ai sensi dell'articolo 135, secondo comma, della Costituzione o comunque».

20.608
SODANO Tommaso, MALABARBA
Id. em. 20.208

Al comma 4, primo periodo, sopprimere le parole da: «i soggetti aventi» *fino a:* «comunque».

20.772
FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI
Respinto

Al comma 4, sostituire le parole: «i soggetti aventi i requisiti per la nomina a giudice costituzionale» *con le seguenti:* «i magistrati anche a riposo delle giurisdizioni superiori ordinaria e amministrative, i professori ordinari di università in materia giuridiche e gli avvocati dopo venti anni di esercizio».

20.773
FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI
Inammissibile

Al comma 4, sostituire le parole: «aventi i» *con le seguenti:* «in possesso dei».

20.774
FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI
Inammissibile

Al comma 4, dopo le parole: «nomina a giudice» *aggiungere le seguenti:* «della Corte».

20.209
D'ANDREA, VERALDI, LAURIA, SCALERA, CAMBURSANO
Respinto

Al comma 4, primo periodo, sopprimere le parole da: «o, comunque» *fino alla fine del periodo.*

20.777
FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI
Inammissibile

Al comma 4, sostituire le parole: «o, comunque, persone» *con le seguenti:* «e i soggetti».

20.776
FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI
Respinto

Al comma 4, sopprimere la seguente parola: «comunque,».

20.778
FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI
Respinto

Al comma 4, dopo la parola: «comunque», *aggiungere le seguenti:* «i professionisti regolarmente iscritti agli Albi professionali».

20.779
FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI
Respinto

Al comma 4 sopprimere le seguenti parole: «di comportamenti».

20.780

FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI

Respinto

Al comma 4, sostituire le parole: «che si siano distinte» *con la seguente:* «esperte».

20.781

FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI

Respinto

Al comma 4, dopo le parole: «che si siano» *aggiungere la seguente:* «particolarmente».

20.782

FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI

Respinto

Al comma 4, dopo le parole: «distinte in attività» *aggiungere la seguente:* «sociali».

20.783

FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI

Respinto

Al comma 4, dopo le parole: «della cultura umanistica» *aggiungere le seguenti:* «ed artistica».

20.784

FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI

Inammissibile

Al comma 4 sostituire le parole: «o della» *con le seguenti:* «e in».

20.785

FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI

Respinto

Al comma 4, sopprimere le seguenti parole: «maturandovi significative esperienze manageriali».

20.786

FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI

Respinto

Al comma 4, sostituire la parola: «manageriali» *con la seguente:* «professionali».

20.787

FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI

Respinto

Al comma 4, sopprimere il secondo periodo.

20.788

FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI

Inammissibile

Al comma 4, secondo periodo, sostituire la parola: «Ove» *con le seguenti:* «Qualora i soggetti nominati».

20.789

FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI

Respinto

Al comma 4, secondo periodo, sopprimere le seguenti parole: «a richiesta».

20.790
FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI
Inammissibile

Al comma 4, secondo periodo, dopo le parole: «in aspettativa non retribuita per», *aggiungere la seguente:* «tutta».

20.791
FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI
Respinto

Al comma 4, secondo periodo, sopprimere le seguenti parole: «per la durata del mandato».

20.792
FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI
Respinto

Al comma 4, sopprimere l'ultimo periodo.

20.609
SODANO Tommaso, MALABARBA
Respinto

Al comma 4, terzo periodo, sostituire le parole: «tre anni», *con le altre:* «quattro anni».

20.211
FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO
Respinto

Al comma 4, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «La carica di membro del Consiglio di amministrazione è incompatibile con l'appartenenza al Parlamento nazionale, ai Consigli, o alle giunte regionali, provinciali e dei comuni con popolazione superiore ai 50.000 abitanti, con la titolarità di rapporti di interesse o di lavoro con imprese e società pubbliche e private operanti nel campo della radiodiffusione sonora e televisiva e concorrenti della concessionaria ovvero con l'appartenenza a consigli di amministrazioni di società controllate dalla concessionaria».

20.302a
DENTAMARO, FABRIS, FILIPPELLI
Id. em. 20.211

Al comma 4, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «La carica di membro del Consiglio di amministrazione è incompatibile con l'appartenenza al Parlamento nazionale, ai Consigli, o alle giunte regionali, provinciali e dei comuni con popolazione superiore ai 50.000 abitanti, con la titolarità di rapporti di interesse o di lavoro con imprese e società pubbliche e private operanti nel campo della radiodiffusione sonora e televisiva e concorrenti della concessionaria ovvero con l'appartenenza a consigli di amministrazioni di società controllate dalla concessionaria».

20.18
DONATI, DE PETRIS, CORTIANA, BOCO, CARELLA, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN
Respinto

Sopprimere il comma 5.

20.307
MARINO, PAGLIARULO, MUZIO
Id. em. 20.18

Sopprimere il comma 5.

20.793
FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI
Id. em. 20.18

Sopprimere il comma 5.

20.794
FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI
Respinto

Sostituire il comma 5 con il seguente:

«5. Il Comitato direttivo della Fondazione nomina e revoca l'Amministratore unico della società di gestione, il cui mandato, rinnovabile, dura tre anni. In particolare l'Amministratore unico è revocato per gravi squilibri della gestione finanziaria o per mancato raggiungimento degli obiet-

tivi indicati nel contratto di servizio. La Fondazione approva il bilancio della Società entro il 31 marzo di ciascun anno; la Fondazione è garante degli equilibri di bilancio, vigila sul corretto uso delle risorse finanziarie della società, valuta la congruità dell'impiego del finanziamento pubblico rispetto all'efficienza aziendale e alla produzione dei programmi».

20.308
MARINO, PAGLIARULO, MUZIO
Respinto

Sostituire il comma 5 con il seguente:

«5. Il consiglio di amministrazione della Fondazione con personalità giuridica pubblica istituita allo scopo di riordinare l'assetto della RAI-Radiotelevisione italiana Spa, composto da otto membri eletti dal Parlamento di cui quattro dalla Camera dei deputati e quattro dal Senato della Repubblica, che dura in carica quattro anni, elegge al suo interno un Presidente».

20.212
FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO
Respinto

Al comma 5, sostituire le parole: «La nomina» *con le seguenti:* «L'elezione» *e sostituire dalle parole:* «dal Consiglio nell'ambito dei suoi» *fino a:* «favorevole della» *con:* «dalla».

20.795
FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI
Inammissibile

Al comma 5, sostituire le parole: «La nomina» *con le seguenti:* «L'elezione».

20.796
FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI
Inammissibile

Al comma 5, dopo le parole: «presidente del consiglio di amministrazione», *aggiungere le seguenti:* «della Rai-Radiotelevisione italiana Spa».

20.797

FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI

Respinto

Al comma 5, sopprimere le seguenti parole: «è effettuata dal consiglio nell'ambito dei suoi membri e».

20.213

D'ANDREA, VERALDI, LAURIA, SCALERA, CAMBURSANO

Precluso dalla reiezione dell'em. 20.212

Al comma 5, sopprimere le parole: «consiglio nell'ambito dei suoi membri e diviene efficace dopo l'acquisizione del parere favorevole della».

20.799

FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI

Inammissibile

Al comma 5, dopo le parole: «effettuata dal consiglio», *aggiungere le seguenti:* «di amministrazione».

20.800

FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI

Inammissibile

Al comma 5, sostituire la parola: «membri» *con la seguente:* «consiglieri».

20.610

CICOLANI, GUASTI, PESSINA

Ritirato

Al comma 5, sostituire le parole: «e diviene efficace dopo l'acquisizione del» *con le altre:* «ed è preceduta dal previo».

20.801
FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI
Inammissibile

Al comma 5, dopo le parole: «diviene efficace» *aggiungere la seguente:* «soltanto».

20.611a
KAPPLER
Ritirato

Al comma 5, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «sino alla terza votazione. Dalla successiva è sufficiente la maggioranza assoluta».

20.309
MARINO, PAGLIARULO, MUZIO
Respinto

Sopprimere il comma 6.

20.802
FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI
Id. em. 20.309

Sopprimere il comma 6.

20.22
DONATI, DE PETRIS, CORTIANA, BOCO, CARELLA, MARTONE, RIPAMONTI, TURRONI, ZANCAN
Id. em. 20.309

Sopprimere il comma 6.

20.803
FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI
Improcedibile

Sostituire il comma 6 con il seguente:

«6. L'amministratore unico nomina i direttori delle divisioni, delle reti radiofoniche, televisive e delle testate giornalistiche e assimilate.

L'Amministratore unico garantisce l'autonomia e la professionalità nelle attività della società ed assume i provvedimenti necessari ad assicurare il rispetto dei principi della presente legge, degli indirizzi generali e dei codici deontologici applicabili. All'Amministratore unico è affidata la responsabilità della realizzazione degli obiettivi attuativi degli indirizzi trasmessi dalla Commissione parlamentare di vigilanza alla Fondazione. Nei casi in cui la Commissione parlamentare di vigilanza constata, con voto a maggioranza dei due terzi dei componenti, il mancato perseguimento degli indirizzi, invia una relazione al comitato direttivo della Fondazione che adotta i conseguenti provvedimenti, ed in caso di particolare gravità, procede alla revoca dell'Amministratore unico».

20.612

SODANO Tommaso, MALABARBA

Respinto

Sostituire il comma 6 con il seguente:

«6. Il consiglio di amministrazione della società RAI-Radiotelevisione italiana Spa è composto da nove membri. Esso è nominato per cinque membri dai lavoratori della RAI e per i restanti dagli utenti del servizio pubblico, in base ad un regolamento specifico proposto dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e ratificato con voto a maggioranza qualificata dalla Commissione parlamentare per l'indirizzo e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi. Il consiglio nomina, internamente ad esso, il Presidente con voto qualificato. In caso di mancata nomina del Presidente entro trenta giorni dall'insediamento del consiglio stesso, il Consiglio decade e i suoi membri non possono essere rieletti. Il consiglio dura in carica quattro anni e i singoli componenti possono essere confermati una sola volta».

20.804

FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI

Respinto

Al comma 6 sopprimere il primo periodo.

20.805

FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI

Inammissibile

Al comma 6, primo periodo, dopo le parole: «L'elezione degli amministratori» *aggiungere le seguenti:* «della società».

20.215

FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO

Respinto

Al comma 6, dopo le parole: «degli amministratori» *aggiungere le parole:* «che rappresentano i soci privati».

20.806

FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI

Respinto

Al comma 6 sopprimere il secondo periodo.

20.807

FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI

Inammissibile

Al comma 6, secondo periodo, sostituire la parola: «l'assemblea» *con le seguenti:* «l'assemblea dei soci».

20.808

FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI

Inammissibile

Al comma 6, sostituire le parole: «non meno di» *con la seguente:* «almeno».

20.809
FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI
Respinto

Al comma 6, sostituire le parole: «trenta giorni» *con le seguenti:* «sessanta giorni».

20.810
FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI
Inammissibile

Al comma 6, dopo le parole: «nullità delle deliberazioni» aggiungere la seguente: «adottate».

20.811
FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI
Respinto

Al comma 6 sopprimere il terzo periodo.

20.812
FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI
Respinto

Al comma 6 sopprimere il quarto periodo.

20.813
FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI
Respinto

Al comma 6 sopprimere il quinto periodo.

20.814
FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI
Respinto

Al comma 6 sopprimere il sesto periodo.

20.216

DONATI, DE PETRIS, CORTIANA, BOCO, CARELLA, MARTONE, TURRONI, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 6, dopo le parole: «i quozienti più elevati» *aggiungere le seguenti:* «fermo restando che tre amministratori devono essere scelti, sulla base del sistema di cui al presente comma, tra i candidati inclusi nelle liste presentate dai soci di minoranza».

20.815

FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI

Respinto

Al comma 6 sopprimere il settimo periodo.

20.816

FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI

Respinto

Al comma 6 sopprimere l'ultimo periodo.

20.217

DONATI, DE PETRIS, CORTIANA, BOCO, CARELLA, MARTONE, TURRONI, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 6, aggiungere in fine le seguenti parole: «di cui un rappresentante è riservato alle liste di minoranza».

20.817

FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI

Respinto

Sopprimere il comma 7.

20.613
SODANO Tommaso, MALABARBA
Id. em. 20.817

Sopprimere il comma 7.

20.310
MARINO, PAGLIARULO, MUZIO
Id. em. 20.817

Sopprimere il comma 7.

20.25
DONATI, DE PETRIS, CORTIANA, BOCO, CARELLA, MARTONE, TURRONI, RIPAMONTI, ZANCAN
Id. em. 20.817

Sopprimere il comma 7.

20.818
PASSIGLI
Le parole da: «*Sostituire*» a: «numero massimo» respinte; seconda parte preclusa

Sostituire il comma 7 con il seguente:

«7. Il rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze nell'assemblea, in sede di nomina dei membri del consiglio di amministrazione e fino alla completa alienazione della partecipazione dello Stato, presenta una autonoma lista di candidati, indicando un numero massimo di tre candidati. In ogni caso il numero di candidati presentati rispetto al totale dei membri del consiglio di amministrazione non può superare il numero di azioni ordinarie di cui è titolare lo Stato e il numero di azioni ordinarie della società».

20.819
PASSIGLI
Precluso

Sostituire il comma 7 con il seguente:

«7. Il rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze nell'assemblea, in sede di nomina dei membri del consiglio di amministra-

zione e fino alla completa alienazione della partecipazione dello Stato, presenta una autonoma lista di candidati, indicando un numero massimo di quattro candidati. In ogni caso il numero di candidati presentati rispetto al totale dei membri del consiglio di amministrazione non può superare il numero di azioni ordinarie di cui è titolare lo Stato e il numero di azioni ordinarie della società».

20.820
PASSIGLI
Precluso

Sostituire il comma 7 con il seguente:

«7. Il rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze nell'assemblea, in sede di nomina dei membri del consiglio di amministrazione e fino alla completa alienazione della partecipazione dello Stato, presenta una autonoma lista di candidati, indicando un numero massimo di cinque candidati. In ogni caso il numero di candidati presentati rispetto al totale dei membri del consiglio di amministrazione non può superare il numero di azioni ordinarie di cui è titolare lo Stato e il numero di azioni ordinarie della società».

20.821
FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI
Respinto

Sostituire il comma 7 con il seguente:

«7. La programmazione di servizio pubblico non può essere inferiore al 50 per cento del tempo complessivo di trasmissione e deve essere distribuita in modo equilibrato nelle diverse fasce orarie».

20.219
D'ANDREA, VERALDI, LAURIA, SCALERA, CAMBURSANO
Respinto

Sostituire il comma 7, con il seguente: «Tale lista è definita per due terzi con determinazione adottata d'intesa dai Presidente del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati e per un terzo con designazione da parte delle regioni. La lista è trasmessa al Ministero dell'economia e delle finanze per l'immediata presentazione».

20.823
FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI
Respinto

Al comma 7 sopprimere il primo periodo.

20.824
FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI
Respinto

Al comma 7 sopprimere il secondo periodo.

20.825
D'ANDREA, VERALDI, LAURIA, SCALERA, CAMBURSANO, DATO
Respinto

Al comma 7, sostituire il secondo periodo con i seguenti: «Tale lista è definita per due terzi con determinazione adottata d'intesa dai Presidente del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati e per un terzo con designazione da parte delle regioni. La lista è trasmessa al Ministero dell'economia e delle finanze per l'immediata presentazione».

20.614
CICOLANI, GUASTI, PESSINA
Approvato

Al comma 7, sostituire il secondo periodo con il seguente: «Tale lista è formulata sulla base delle delibere della Commissione Parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi e delle indicazioni del Ministero dell'economia e delle finanze per l'immediata presentazione secondo le modalità e i criteri proporzionali di cui al comma 9».

20.303a
DENTAMARO, FABRIS, FILIPPELLI
Precluso

Al comma 7, secondo periodo, dopo la parola: «determinazione» *aggiungere le seguenti:* «adottata a maggioranza di due terzi».

20.826
FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI
Respinto

Sopprimere il comma 8.

20.615
SODANO Tommaso, MALABARBA
Id. em. 20.826

Sopprimere il comma 8.

20.311
MARINO, PAGLIARULO, MUZIO
Id. em. 20.826

Sopprimere il comma 8.

20.304a
DENTAMARO, FABRIS, FILIPPELLI
Id. em. 20.826

Sopprimere il comma 8.

20.827
FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI
Respinto

Sostituire il comma 8 con il seguente:

«8. I criteri per la separazione contabile fra le divisioni sono definiti dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni. Trascorsi due anni dall'entrata in vigore della presente legge, la Fondazione trasmette alla Commissione parlamentare di vigilanza una relazione sulla funzionalità della modalità di separazione contabile operata dalle divisioni, esprimendosi anche sulla opportunità della loro trasformazione in società separate».

20.828

PASSIGLI

Respinto

Al comma 8, dopo le parole: «Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi» *sopprimere le seguenti:* «comunicata al Ministero medesimo» *e aggiungere:* «se assunta con la maggioranza di due terzi dei suoi componenti».

20.221

D'ANDREA, VERALDI, LAURIA, SCALERA, CAMBURSANO

Respinto

Al comma 8, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «ed assunta a maggioranza di due terzi dei componenti della Commissione».

20.305a

DENTAMARO, FABRIS, FILIPPELLI

Id. em. 20.221

Al comma 8, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «ed assunta a maggioranza di due terzi dei componenti della commissione».

20.616

SODANO Tommaso, MALABARBA

Respinto

Sopprimere il comma 9.

20.829

FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI

Id. em. 20.616

Sopprimere il comma 9.

20.306a
DENTAMARO, FABRIS, FILIPPELLI
Id. em. 20.616

Sopprimere il comma 9.

20.617 (testo 2)
CICOLANI, GUASTI, PESSINA, MENARDI
V. testo 4

Sostituire i commi 9, 10 e 11 con il seguente:

«9. Fino a che il numero delle azioni alienato non superi la quota del dieci per cento del capitale della RAI – Radiotelevisione italiana Spa –, in considerazione dei rilevanti ed imprescindibili motivi di interesse generale connessi allo svolgimento del servizio pubblico generale radiotelevisivo da parte della concessionaria, ai fini della formulazione dell'unica lista di cui al comma 7, la Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi indica sette membri eleggendoli con il voto limitato a uno; i restanti due membri, tra cui il Presidente, sono invece indicati dal socio di maggioranza. In caso di dimissioni o impedimento permanente del Presidente o di uno o più membri, i nuovi componenti sono nominati con le medesime procedure del presente comma entro i trenta giorni successivi alla comunicazione formale delle dimissioni presso la medesima Commissione. Il presente articolo entra in vigore il 28 febbraio 2004. Ove, anteriormente alla suddetta data, sia necessario procedere alla nomina del Consiglio di Amministrazione, per scadenza naturale del mandato o per altra causa, a ciò si provvede secondo le procedure di cui al comma 7 e al presente comma».

20.617 (testo 4)
CICOLANI, GUASTI, PESSINA, MENARDI
Approvato

Sostituire i commi 9, 10 e 11 con il seguente:

«9. Fino a che il numero delle azioni alienato non superi la quota del dieci per cento del capitale della RAI – Radiotelevisione italiana Spa –, in considerazione dei rilevanti ed imprescindibili motivi di interesse generale connessi allo svolgimento del servizio pubblico generale radiotelevisivo da parte della concessionaria, ai fini della formulazione dell'unica lista di cui al comma 7, la Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi indica sette membri eleggendoli con il voto limitato a uno; i restanti due membri, tra cui il Presidente, sono invece indicati dal socio di maggioranza. La nomina del Presidente diviene efficace dopo l'acquisizione del parere favorevole, espresso a maggioranza

dei due terzi dei suoi componenti, della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale del servizio pubblico radiotelevisivo e per la vigilanza sulla informazione radiotelevisiva. In caso di dimissioni o impedimento permanente del Presidente o di uno o più membri, i nuovi componenti sono nominati con le medesime procedure del presente comma entro i trenta giorni successivi alla comunicazione formale delle dimissioni presso la medesima Commissione. Il presente articolo entra in vigore il 28 febbraio 2004. Ove, anteriormente alla suddetta data, sia necessario procedere alla nomina del Consiglio di Amministrazione, per scadenza naturale del mandato o per altra causa, a ciò si provvede secondo le procedure di cui al comma 7 e al presente comma».

Conseguentemente al comma 5, dopo le parole: «parere favorevole» *inserire le seguenti:*«, espresso a maggioranza dei due terzi dei suoi componenti,» *e sopprimere, in fine, le seguenti parole*: «che delibera con la maggioranza di due terzi dei suoi componenti».

20.830

FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI

Precluso

Sostituire il comma 9 con il seguente:

«9. La società RAI-Radiotelevisione italiana può stipulare contratti con pubbliche amministrazioni per la produzione di servizi specifici i cui proventi sono inseriti nella contabilità riservata al servizio pubblico. Nella medesima contabilità sono incorporati i proventi relativi alla commercializzazione dei prodotti dell'attività di servizio pubblico».

20.618

KAPPLER

Precluso

Al comma 9 sostituire la parola: «successivamente» *con le seguenti:* «il centottantesimo giorno successivo».

Conseguentemente al comma 10 sostituire le parole: «della presente legge» *con le seguenti:* «dei commi 3, 5, 6, 7 e 8 del presente articolo o, comunque, nel caso di cessazione, per scadenza naturale del mandato o per altra causa, del Consiglio di Amministrazione in carica al momento dell'entrata in vigore della presente legge».

20.400
MENARDI, TOFANI
Precluso

Al comma 9, sostituire la parola: «successivamente» *con le seguenti:* «il centottantesimo giorno successivo».

Conseguentemente: al comma 10 sostituire le parole: «della presente legge» *con le seguenti:* «dei commi 3, 5, 6, 7 e 8 del presente articolo».

20.401
IERVOLINO, EUFEMI, FORTE, PELLEGRINO
Ritirato

Al comma 9, dopo la parola: «comunque» *aggiungere le seguenti:* «entro e non oltre il 28 febbraio 2004» *e sopprimere le parole:* «si applicano alla nomina degli amministratori successive a quella disciplinata dal comma 10».

20.619
KAPPLER
Precluso dall'approvazione dell'em. 20.617 (testo 4)

Al comma 9, aggiungere, in fine, il seguente periodo:

«Il Consiglio di amministrazione in carica al momento di entrata in vigore della presente legge completa comunque il mandato, fino alla sua scadenza naturale».

20.831
FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI
Precluso dall'approvazione dell'em. 20.617 (testo 4)

Sopprimere il comma 10.

20.307a
DENTAMARO, FABRIS, FILIPPELLI
Precluso dall'approvazione dell'em. 20.617 (testo 4)

Sopprimere il comma 10.

20.223

FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO

Precluso dall'approvazione dell'em. 20.617 (testo 4)

Sostituire il comma 10 con il seguente:

«10. Il Consiglio di amministrazione della società Rai-radiotelevisione Italiana Spa, composto di nove membri è nominato dal Senato della Repubblica e dalla Camera dei deputati che eleggono 4 membri ciascuno, i quali vengono nominato con decreto del Presidente della Repubblica.

Ciascun senatore e ciascun deputato esprime il voto indicando due nominativi.

In caso di dimissioni, di impedimento o di morte di un membro del Consiglio di amministrazione, la Camera competente, procede alla elezione di un nuovo membro che resta in carica fino alla scadenza ordinaria del mandato dei componenti del Consiglio.

Le dimissione della maggioranza dei Consiglieri di amministrazione comporta la immediata decadenza dell'intero Consiglio di amministrazione.

Il Presidente del Consiglio di amministrazione della Rai-Radiotelevisione Italiana Spa è eletta dalla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi pubblici radiotelevisivi che delibera della maggioranza dei due terzi dei suoi componenti».

20.832

FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI

Precluso dall'approvazione dell'em. 20.617 (testo 4)

Al comma 10, sopprimere il primo periodo.

20.835

PASSIGLI

Precluso dall'approvazione dell'em. 20.617 (testo 4)

Al comma 10, primo periodo sostituire la parola: «sette» *con la seguente:* «nove», *e eliminare il seguente periodo:* «i restanti due membri, tra cui il Presidente, sono invece nominati dall'assemblea degli azionisti; l'elezione del Presidente del consiglio di amministrazione diviene efficace dopo l'acquisizione del parere favorevole della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, che delibera con la maggioranza di due terzi dei suoi componenti».

20.610a
SODANO Tommaso, MALABARBA
Precluso dall'approvazione dell'em. 20.617 (testo 4)

Al comma 10, primo periodo, sostituire la parola: «sette» *con l'altra:* «nove».

20.611
SODANO Tommaso, MALABARBA
Precluso dall'approvazione dell'em. 20.617 (testo 4)

Al comma 10, sopprimere le parole da: «i restanti» *fino a:* «azionisti».

20.224
D'ANDREA, VERALDI, LAURIA, SCALERA, CAMBURSANO
Precluso dall'approvazione dell'em. 20.617 (testo 4)

Al comma 10, primo periodo, sopprimere le parole: «, tra cui il Presidente,»

Conseguentemente, dopo le parole: «l'elezione del Presidente del consiglio di amministrazione» *inserire le parole:* «tra i componenti del consiglio di amministrazione».

20.833
FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI
Precluso dall'approvazione dell'em. 20.617 (testo 4)

Al comma 10, sopprimere il secondo periodo.

20.225
D'ANDREA, VERALDI, LAURIA
Precluso dall'approvazione dell'em. 20.617 (testo 4)

Al comma 10, sostituire il secondo periodo con il seguente: «In caso di dimissioni o impedimento del presidente o di tre consiglieri decade l'intero consiglio di amministrazione. Il consiglio di amministrazione deve essere rinnovato entro i trenta giorni successivi alla comunicazione delle dimissioni o dell'esistenza dell'impedimento».

20.834

FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI

Precluso dall'approvazione dell'em. 20.617 (testo 4)

Al comma 10, sopprimere il terzo periodo.

20.612a

CICOLANI, PESSINA, GUASTI

Precluso dall'approvazione dell'em. 20.617 (testo 4)

Al comma 10, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «La durata del consiglio di amministrazione in carica al momento di entrata in vigore della presente legge è stabilita fino al 31 dicembre 2004».

20.838

ZANDA

Precluso dall'approvazione dell'em. 20.617 (testo 4)

Al comma 10, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Il mandato del consiglio di amministrazione nominato ai sensi del presente comma non può comunque avere una durata superiore a due anni».

20.837

ZANDA

Precluso dall'approvazione dell'em. 20.617 (testo 4)

Al comma 10, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Sessanta giorni dopo l'entrata in vigore della presente legge decade il mandato del consiglio di amministrazione in carica».

20.839

FALOMI, BRUTTI Paolo, MONTALBANO, PETRUCCIOLI, VISERTA COSTANTINI

Precluso dall'approvazione dell'em. 20.617 (testo 4)

Sopprimere il comma 11.

20.613a
SODANO Tommaso, MALABARBA
Precluso dall'approvazione dell'em. 20.617 (testo 4)

Sopprimere il comma 11.

20.226
D'ANDREA, VERALDI, LAURIA, SCALERA, CAMBURSANO
Respinto

Dopo il comma 11, inserire il seguente:

«11-*bis.* Fino alla alienazione della maggioranza della partecipazione azionaria dello Stato, il conto consuntivo, economico e patrimoniale, della RAI Radiotelevisione S.p.a. è allegato, ogni anno, al rendiconto generale dello Stato».

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 20

20.0.1
DENTAMARO, FABRIS, FILIPPELLI
Respinto

Dopo l'articolo 20, inserire il seguente:

«Art. 20-*bis.*

(Attività di vigilanza sul servizio pubblico radiotelevisivo)

1. La Commissione approva a maggioranza semplice dei componenti la relazione presentata annualmente dalla RAI, finalizzata alla verifica della corretta attuazione del piano industriale e al controllo del percorso di raggiungimento degli obiettivi di svolgimento del servizio pubblico e di qualità dell'ascolto. La Commissione, se non approva la relazione, può chiedere la decadenza del consiglio di amministrazione per motivate ragioni economico-gestionali o per il mancato soddisfacimento della prestazione di servizio pubblico.

2. Sulla base delle valutazioni espresse sulla relazione e sentito il Presidente della RAI, la Commissione approva a maggioranza di due terzi dei componenti, entro il 31 marzo dell'anno di scadenza del contratto di servizio di cui al comma 5, gli indirizzi generali per l'attività di servizio pubblico, ivi compresi quelli tendenziali di ascolto che devono essere rag-

giunti dalla programmazione di servizio pubblico. In sede di prima applicazione della presente legge, entro sei mesi dalla data della sua entrata in vigore, la Commissione approva gli indirizzi generali e la scadenza del contratto di servizio vigente è fissata entro i sei mesi successivi.

3. Nell'ambito delle sue funzioni di indirizzo, la Commissione approva specifiche direttive generali relative alla qualità della produzione indirizzata al mercato.

4. Il Ministero delle comunicazioni rilascia alla RAI la concessione per l'espletamento del servizio pubblico radiotelevisivo.

5. Sulla base degli indirizzi adottati dalla Commissione, il Ministero delle comunicazioni predispone lo schema del contratto di servizio con la società concessionaria, della durata di tre anni, che regola gli strumenti per il perseguimento degli obiettivi, ferma la responsabilità professionale della società concessionaria. Il contratto di servizio è approvato dalla Comrnissione a maggioranza di due terzi dei componenti.

6. Nel contratto di servizio sono individuati, sulla base degli indirizzi approvati dalla Commissione, tempi e modalità della programmazione destinata alla valorizzazione delle specificità territoriali nelle regioni e nelle province autonome.

7. Il controllo sulla corretta attuazione del contratto di servizio viene esercitato con cadenza almeno annuale dalla Commissione, che utilizza anche i rapporti annuali sullo stato del sistema delle comunicazioni inviati dall'Autorità.

8. Nei programmi dell'attività di servizio pubblico non possono essere inseriti messaggi pubblicitari. La programmazione orientata al mercato è regolata dalle norme di diritto comune.

9. La Corte dei conti esercita il controllo sull'uso delle risorse pubbliche assegnate al servizio pubblico radiotelevisivo come individuate dalla specifica contabilità separata, trasmettendo alla Commissione la propria relazione entro tre mesi dall'approvazione del bilancio consuntivo».

20.0.2
BONATESTA
Ritirato e trasformato nell'odg G20.100

Dopo l'articolo 20, inserire il seguente:

«Art. 20-*bis.*

1. Ai fini della graduale riduzione del lavoro giornalistico precario e in ottemperanza a quanto stabilito dall'articolo 6 del contratto di lavoro del settore giornalistico, l'azienda RAI individua un bacino di lavoratori giornalisti precari con più di mille giorni di anzianità lavorativa dal quale attingere in via esclusiva per le future assunzioni».

ORDINE DEL GIORNO

G20.100 (già em. 20.0.2)
BONATESTA
Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 2175,

impegna il Governo ad adottare le opportune iniziative affinché ai fini della graduale riduzione del lavoro giornalistico precario e in ottemperanza a quanto stabilito dall'articolo 6 del contratto di lavoro del settore giornalistico, l'azienda RAI individui un bacino di lavoratori giornalisti precari con più di mille giorni di anzianità lavorativa dal quale attingere in via esclusiva per le future assunzioni.

(*) Accolto dal Governo

Allegato B

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
1	NOM.	Disegno di legge n. 2354. Conversione in legge del decreto-legge 21 maggio 2003, n.112. Em. 1.4, Zancan e altri	204	203	004	055	144	102	RESP.
2	NOM.	Disegno di legge n. 2354. Em. 1.6, Calvi e Brutti M.	192	188	002	045	141	095	RESP.
3	NOM.	Disegno di legge n. 2354. Em. 1.7, Calvi e Brutti M.	191	188	004	046	138	095	RESP.
4	NOM.	Disegno di legge n. 2354. Em 1.11, Calvi e Brutti M.	197	191	003	043	145	096	RESP.
5	NOM.	Disegno di legge n. 2354. Em 1.15, Calvi e Brutti M.	199	192	003	045	144	097	RESP.
6	NOM.	DDL n. 2354. Em 1.bis.3 (testo 2), Cavallaro e altri	207	206	006	061	139	104	RESP.
7	NOM.	Disegno di legge n. 2354. Em 1.bis.4, Veraldi	189	183	005	042	136	092	RESP.
8	NOM.	Disegno di legge n. 2354. Em 1.bis.7, Calvi e Brutti M.	189	181	005	037	139	091	RESP.
9	NOM.	Disegno di legge n. 2354. Em 1.bis.8, Zancan e altri	200	199	005	058	136	100	RESP.
10	NOM.	Disegno di legge n. 2354. Em 1.bis.10,Calvi e Brutti M.	197	192	005	049	138	097	RESP.
11	NOM.	Disegno di legge n. 2354. Em 1.bis.11, Calvi e Brutti M.	182	177	007	039	131	089	RESP.
12	NOM.	Disegno di legge n. 2354. Prima parte em 1.bis.105,Calvi e Brutti M.	198	194	007	048	139	098	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)
C = Voto contrario (in votazione palese)
V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
A = Astensione
M = Senatore in congedo o missione
P = Presidente di turno
R = Richiedente la votazione e non votante
- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 2 Seduta N. 0443 del 17-07-2003

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
13	NOM.	Disegno di legge n. 2354. Prima parte em 1.bis.107,Calvi e Brutti M.	203	198	006	052	140	100	RESP.
14	NOM.	Disegno di legge n. 2354. Em 1.bis.25, Calvi e altri	196	193	006	056	131	097	RESP.
15	NOM.	Disegno di legge n. 2354. Em 1.bis.110, Calvi e Brutti M.	194	191	006	045	140	096	RESP.
16	NOM.	Disegno di legge n. 2354. Em 1.bis.111, Calvi e Brutti M.	201	199	004	053	142	100	RESP.
17	NOM.	Disegno di legge n. 2354.Em.1.bis.112, Calvi e Brutti M.	193	189	005	045	139	095	RESP.
18	NOM.	DDL n. 2354. Em 1.ter.1,1.ter.2 e 1.ter.3,Cavallaro e Magnalbò, Manzione, Zancan e altri	200	196	008	052	136	099	RESP.
19	NOM.	DDL n. 2354. Emm 1.ter.0.100 e 1.ter.0.101,Cortiana e Dato	204	201	006	057	138	101	RESP.
20	NOM.	DDL n. 2354. Emm.2.1,2.2 e 2.3 Cavallaro e Magnalbò, Manzione,Zancan e altri	201	199	006	058	135	100	RESP.
21	NOM.	DDL n. 2354. Em. 2.6, Cavallaro e altri	196	193	007	051	135	097	RESP.
22	NOM.	DDL n. 2354. Emm. 3.1,3.2,3.3, e 3.4,Cavallaro, Manzione, Zancan e altri, Bevilacqua e Pellicini	199	193	006	048	139	097	RESP.
23	NOM.	DDL n. 2354. Em.3.7, Calvi e Brutti M.	199	193	006	048	139	097	RESP.
24	NOM.	DDL n. 2354. Em.3.9, Cavallaro e Magnalbò	199	195	006	048	141	098	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)
C = Voto contrario (in votazione palese)
V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
A = Astensione
M = Senatore in congedo o missione
P = Presidente di turno
R = Richiedente la votazione e non votante
- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 3 Seduta N. 0443 del 17-07-2003

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
25	NOM.	DDL n. 2354. Em.5.1, Calvi e Brutti M.	195	187	006	042	139	094	RESP.
26	NOM.	DDL n. 2354. Emm. 5.bis.1, 5.bis.2, 5.bis.3,Cavallaro e altri, Manzione, Zancan e altri	211	210	006	064	140	106	RESP.
27	NOM.	DDL n. 2354. Em. 6.bis.1,Zancan e altri	207	204	006	061	137	103	RESP.
28	NOM.	DDL n. 2354. Em.6.ter.5 Manzione	213	211	005	068	138	106	RESP.
29	NOM.	DDL n. 2354. Em. 7.1, Zancan e altri	207	203	006	057	140	102	RESP.
30	NOM.	DDL n. 2354. Votazione finale	257	256	012	138	106	129	APPR.
31	NOM.	DDL n. 2175. Em. 20.4, Donati e altri	211	210	005	062	143	106	RESP.
32	NOM.	DDL n. 2175. Em. 20.6-bis, Falomi e altri	207	203	004	060	139	102	RESP.
33	NOM.	DDL n.2175.Em.20.301, Marino e altri	207	202	008	059	135	102	RESP.
34	NOM.	DDL n.2175. Em.20.705, Falomi e altri	222	219	004	074	141	110	RESP.
35	NOM.	DDL n. 2175. Emm. 20.602 e 20.708, Sodano T. e Malabarba; Falomi e altri	213	210	005	062	143	106	RESP.
36	NOM.	DDL n. 2175. Em. 20.709, Falomi e altri	194	191	004	045	142	096	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)
C = Voto contrario (in votazione palese)
V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
A = Astensione
M = Senatore in congedo o missione
P = Presidente di turno
R = Richiedente la votazione e non votante
- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 4 Seduta N. 0443 del 17-07-2003

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
37	NOM.	DDL n. 2175. Em. 20.713, Falomi e altri	203	200	005	056	139	101	RESP.
38	NOM.	DDL n. 2175. Em. 20.714, Falomi e altri	204	203	005	055	143	102	RESP.
39	NOM.	DDL n. 2175. Emm. 20.716 e 20.603, Falomi e altri; Sodano T. e Malabarba	208	207	007	057	143	104	RESP.
40	NOM.	DDL n. 2175. Em. 20.723, Falomi e altri	204	202	004	058	140	102	RESP.
41	NOM.	DDL n. 2175. Em. 20.724, Petruccioli	213	209	005	059	145	105	RESP.
42	NOM.	DDL n. 2175. Emm. 20.604, 20.8, 20.302 e 20.727, Sodano T. e Malabarba; Donati e altri; Marino e altri; Falomi e altri	210	205	004	057	144	103	RESP.
43	NOM.	DDL n. 2175. Em. 20.731, Falomi e altri	207	204	007	050	147	103	RESP.
44	NOM.	DDL n. 2175. Em. 20.732, Falomi e altri	206	201	005	051	145	101	RESP.
45	NOM.	DDL n. 2175. Em. 20.734, Petruccioli	200	197	006	046	145	099	RESP.
46	NOM.	DDL n. 2175. Prima parte em.20.202, D'Andrea e altri	201	195	005	046	144	098	RESP.
47	NOM.	DDL n. 2175. Em. 20.737, D Andrea e altri	201	199	005	053	141	100	RESP.
48	NOM.	DDL n. 2175. Em. 20.745, Falomi e altri	207	206	006	059	141	104	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)
C = Voto contrario (in votazione palese)
V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
A = Astensione
M = Senatore in congedo o missione
P = Presidente di turno
R = Richiedente la votazione e non votante
- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 5 Seduta N. 0443 del 17-07-2003

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
49	NOM.	DDL n. 2175. Em. 20.607, Sodano T. e Malabarba	199	197	005	050	142	099	RESP.
50	NOM.	DDL n. 2175. Em.20.746, Falomi e altri	196	191	005	048	138	096	RESP.
51	NOM.	DDL n. 2175. Em.20.761, Falomi e altri	191	186	007	036	143	094	RESP.
52	NOM.	DDL n. 2175. Em.20.762, D'Andrea e altri	199	195	006	045	144	098	RESP.
53	NOM.	DDL n. 2175. Em.20.764, Falomi e altri	192	185	006	037	142	093	RESP.
54	NOM.	DDL n. 2175. Prima parte em. 20.207, Donati e altri	200	197	006	048	143	099	RESP.
55	NOM.	DDL n. 2175. Em.20.767, Falomi e altri	195	191	004	044	143	096	RESP.
56	NOM.	DDL n. 2175. Em. 20.789, Falomi e altri	197	193	006	049	138	097	RESP.
57	NOM.	DDL n. 2175. Em. 20.792, Falomi e altri	194	189	005	044	140	095	RESP.
58	NOM.	DDL n. 2175. Emm. 20.18, 20.307 e 20.793, Donati e altri; Marino e altri; Falomi e altri	200	196	007	048	141	099	RESP.
59	NOM.	DDL n. 2175. Em. 20.794, Falomi e altri	189	186	006	038	142	094	RESP.
60	NOM.	DDL n. 2175. Em. 20.308, Marino e altri	185	184	005	042	137	093	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)
C = Voto contrario (in votazione palese)
V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
A = Astensione
M = Senatore in congedo o missione
P = Presidente di turno
R = Richiedente la votazione e non votante
- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 6 Seduta N. 0443 del 17-07-2003

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
61	NOM.	DDL n. 2175. Emm. 20.309, 20.802 e 20.22, Marino e altri; Falomi e altri; Donati e altri	201	200	008	052	140	101	RESP.
62	NOM.	DDL n. 2175. Em. 20.806, Falomi e altri	185	184	005	040	139	093	RESP.
63	NOM.	DDL n. 2175. Em. 20.809, Falomi e altri	189	186	005	040	141	094	RESP.
64	NOM.	DDL n. 2175. Em. 20.811, Falomi e altri	187	183	005	038	140	092	RESP.
65	NOM.	DDL n. 2175. Em. 20.823, Falomi e altri	188	182	006	040	136	092	RESP.
66	NOM.	DDL n. 2175. Emm. 20.826, 20.615, 20.311 e 20.304a, Falomi e altri; Sodano T. e Malabarba; Marino e altri;Dentamaro e alt	196	191	006	046	139	096	RESP.
67	NOM.	DDL n. 2175. Em. 20.827, Falomi e altri	187	181	005	038	138	091	RESP.
68	NOM.	DDL n. 2175. Emm. 20.221, 20.305a, D Andrea e altri; Dentamaro e altri	198	194	005	048	141	098	RESP.
69	NOM.	DDL n. 2175. Em. 20.617 (testo 4), Cicolani e altri	208	205	061	142	002	103	APPR.
70	NOM.	DDL n. 2175. Articolo 20 nel testo emendato	195	191	004	139	048	096	APPR.

F = Voto favorevole (in votazione palese)
C = Voto contrario (in votazione palese)
V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
A = Astensione
M = Senatore in congedo o missione
P = Presidente di turno
R = Richiedente la votazione e non votante
- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Seduta N. 0443 del 17-07-2003 Pagina 1

Totale votazioni 70

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
ACCIARINI MARIA.C																						
AGOGLIATI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AGONI SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ALBERTI CASELLATI MARIA ELISAB	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AMATO GIULIANO																						
ANDREOTTI GIULIO												A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ANGIUS GAVINO																						
ANTONIONE ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ARCHIUTTI GIACOMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ASCIUTTI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	A	C	C	C	C
AYALA GIUSEPPE MARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F		F	F	F	F	F
AZZOLLINI ANTONIO	C	C		C	C				C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
BAIO DOSSI EMANUELA						F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F					
BALBONI ALBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BALDINI MASSIMO	C	C	C	C	C									C	C	C	C					
BARATELLA FABIO			F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
BARELLI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C		C	C	C	C	C
BASILE FILADELFIO GUIDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BASSANINI FRANCO																						
BASSO MARCELLO																		F	F	F	F	F
BASTIANONI STEFANO	F				F													F	F	F	F	F
BATTAFARANO GIOVANNI VITTORIO	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F
BATTAGLIA ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C
BATTAGLIA GIOVANNI																						
BATTISTI ALESSANDRO	F	F	F			F		F	F	F		F	F		F	F	F		F	F	F	F
BEDIN TINO	F	F	F	F		F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	
BERGAMO UGO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BETTA MAURO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BETTAMIO GIAMPAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BEVILACQUA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIANCONI LAURA	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOBBIO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0443 del 17-07-2003 Pagina 2

Totale votazioni 70

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
BOBBIO NORBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BOCO STEFANO																						
BOLDI ROSSANA LIDIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BONATESTA MICHELE	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BONAVITA MASSIMO									F	F	F	F	F	F		F	F	F				
BONFIETTI DARIA																					F	
BONGIORNO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BORDON WILLER																						
BOREA LEONZIO	C	C	C	C	C	C	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
BOSCETTO GABRIELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
BOSI FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BRUNALE GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F
BRUTTI PAOLO																						
BUCCIERO ETTORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				C
BUDIN MILOS	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			F	F	F	F	F		F	F	F	F
CADDEO ROSSANO	F				F					F						F		F	F	F		
CALDEROLI ROBERTO	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
CALLEGARO LUCIANO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CALVI GUIDO	F	F		F		F		F	F	F	F			F				F	F	F		F
CAMBER GIULIO						C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAMBURSANO RENATO									F	F			F	F	F			F	F	F	F	F
CANTONI GIAMPIERO CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARELLA FRANCESCO		F																F	F	F		F
CARRARA VALERIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARUSO ANTONINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CASILLO TOMMASO	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F
CASTAGNETTI GUGLIELMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C									
CASTELLANI PIERLUIGI	F	F	F	F	F	F	F		F	F		F	F	F		F		F	F	F	F	F
CASTELLI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CAVALLARO MARIO	F		F			F			F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F
CENTARO ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CHERCHI PIETRO	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0443 del 17-07-2003 Pagina 3

Totale votazioni 70

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
CHINCARINI UMBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CHIRILLI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CHIUSOLI FRANCO	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CICCANTI AMEDEO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CICOLANI ANGELO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CIRAMI MELCHIORRE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COLETTI TOMMASO				F		F			F			F					F		F	F		F
COLLINO GIOVANNI	C	C	C	C	C	C		C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COMINCIOLI ROMANO	C	C	C	C	C		C	C							C	C	C	C	C	C	C	C
COMPAGNA LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	A	C	C
CONSOLO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CONTESTABILE DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CORRADO ANDREA	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CORTIANA FIORELLO	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
COSSIGA FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COSTA ROSARIO GIORGIO	C	C		C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COVIELLO ROMUALDO	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F			F	F	F	
COZZOLINO CARMINE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CREMA GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F		F			F	F	F	F	F		
CURSI CESARE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CURTO EUPREPIO																			C	C	C	C
CUTRUFO MAURO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
D'ALI' ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DALLA CHIESA FERNANDO (NANDO)													F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
D'AMICO NATALE																			F	F	F	F
D'ANDREA GIAMPAOLO VITTORIO													F						F			
DANIELI FRANCO																						
DANIELI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
DANZI CORRADO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DATO CINZIA	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
DEBENEDETTI FRANCO	F		F	F	F	F	F	F	F	F				F	F		F	F				
DE CORATO RICCARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0443 del 17-07-2003 Pagina 4

Totale votazioni 70

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
DEGENNARO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DELL'UTRI MARCELLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DELOGU MARIANO	C	C	C	C	C	C		C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DEL PENNINO ANTONIO																						
DEL TURCO OTTAVIANO																						
DEMASI VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C
DENTAMARO IDA						F																
DE PAOLI ELIDIO	F	F	F	F	F	F	F		A	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DE PETRIS LOREDANA	F		F	F	F					F		F	F		F		F	F	F	F		
DE RIGO WALTER	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE ZULUETA CAYETANA	F	F	F	F		F	F			F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
DI GIROLAMO LEOPOLDO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
D'IPPOLITO VITALE IDA	C	C	C	C	C	A	C	C	F	C	A	A	C	F	C	C	A	A	A	C	A	A
DI SIENA PIERO MICHELE A.												F	F			F	F					
DONATI ANNA						F			F	F	F	F	F	F			F	F		F		
D'ONOFRIO FRANCESCO	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
EUFEMI MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FABBRI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FABRIS MAURO																						
FALCIER LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FALOMI ANTONIO																				F		
FASOLINO GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FASSONE ELVIO	F	F		F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F
FAVARO GIAN PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FEDERICI PASQUALINO LORENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRARA MARIO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FILIPPELLI NICODEMO FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F			F	F		F	F	F	F	F		F	F	F	F
FIRRARELLO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FLAMMIA ANGELO	F	F	F	F	F	F	F	F											F	F	F	F
FLORINO MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FORCIERI GIOVANNI LORENZO														F	F	F	F	F	F	F		F
FORLANI ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0443 del 17-07-2003 Pagina 5

Totale votazioni 70

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
FORMISANO ANIELLO	F		F	F		F	F	F	F	F	F	F	A	F		F						
FORTE MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FRANCO PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FRANCO VITTORIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GABURRO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GAGLIONE ANTONIO														F				F				
GARRAFFA COSTANTINO																						
GASBARRI MARIO																			F		F	
GENTILE ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIARETTA PAOLO						F	F	F			F	F					F					
GIOVANELLI FAUSTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F		F	F	F				F	F
GIRFATTI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIULIANO PASQUALE	C	C	A	C	A	A	A	A	C	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
GRECO MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRILLO LUIGI																						
GRILLOTTI LAMBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRUOSSO VITO	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F				F	F	F	F	F
GUASTI VITTORIO																						
GUBERT RENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C		C	C
GUBETTI FURIO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUERZONI LUCIANO																						
IANNUZZI RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	C					C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IERVOLINO ANTONIO	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IOANNUCCI MARIA CLAUDIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IOVENE ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
IZZO COSIMO	A	F	A	A	C	A	A	C	C	C	A	C	C	A	A	C	C	C	C	A	A	C
KAPPLER DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				C
KOFLER ALOIS																						
LA LOGGIA ENRICO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LAURIA MICHELE																						
LAURO SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LIGUORI ETTORE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F					

Seduta N. 0443 del 17-07-2003 Pagina 6

Totale votazioni 70

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
LONGHI ALEANDRO																					F	F
MACONI LORIS GIUSEPPE																		F	F	F	F	F
MAFFIOLI GRAZIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAGISTRELLI MARINA	F	F	F	F	F	F			F	F	F	F		F	F				F	F	F	F
MAGNALBO' LUCIANO	F				F	F			F	F				F				F	F	F	F	
MAINARDI GUIDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MALABARBA LUIGI	F	F				F			F	F		F	F	F	F	F	F			F		
MALAN LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANCINO NICOLA	F		F		F	F	F		F	F		F	F	F	F	F		F	F	F	F	F
MANFREDI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANIERI MARIA ROSARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MANTICA ALFREDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MANUNZA IGNAZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
MANZELLA ANDREA																						F
MANZIONE ROBERTO	F	F	F		F	F			F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARANO SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C
MARINO LUIGI																						
MARITATI ALBERTO	F	F		F		F	F	F	F	F		F		F	F	F	F	F	F	F	F	
MASCIONI GIUSEPPE		F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	
MASSUCCO ALBERTO FELICE S.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MELELEO SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MENARDI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MICHELINI RENZO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A			A	A	A	A	A
MINARDO RICCARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MODICA LUCIANO																		F			F	
MONCADA LO GIUDICE GINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MONTAGNINO ANTONIO MICHELE																			F	F	F	F
MONTALBANO ACCURSIO								F	F			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
MONTI CESARINO	A	C	C	C	C	C		C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MONTICONE ALBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MONTINO ESTERINO						C								F				F				
MORANDO ANTONIO ENRICO	F	F	F			F		F			F		F			F						

Seduta N. 0443 del 17-07-2003 Pagina 7

Totale votazioni 70

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
MORO FRANCESCO	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MORRA CARMELO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MORSELLI STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MUGNAI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MULAS GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MURINEDDU GIOVANNI PIETRO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F		F		F	F	F	F	F	F	F
NESSA PASQUALE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NIEDDU GIANNI	F			F	F	F	F	F	F			F	F	F				F		F	F	
NOCCO GIUSEPPE ONORATO B.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NOVI EMIDDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
OCCHETTO ACHILLE																						
OGNIBENE LIBORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PACE LODOVICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAGANO MARIA GRAZIA																						
PAGLIARULO GIANFRANCO	F																					
PALOMBO MARIO	C	C		C	C	C	C		C	C		C	C	C	C	C	C			C	C	C
PASCARELLA GAETANO	F		F	F	F	F							F	F	F	F					F	F
PASINATO ANTONIO DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
PASQUINI GIANCARLO																		F				
PASSIGLI STEFANO																						
PASTORE ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PEDRAZZINI CELESTINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PEDRINI EGIDIO ENRICO																						
PEDRIZZI RICCARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PELLEGRINO GAETANO ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C			
PELLICINI PIERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
PERA MARCELLO																						
PERUZZOTTI LUIGI	C		C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C
PESSINA VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PETERLINI OSKAR															A	A	A	A	A		A	A
PETRINI PIERLUIGI	F	F				F			F										F			
PETRUCCIOLI CLAUDIO																						

Seduta N. 0443 del 17-07-2003 Pagina 8

Totale votazioni 70

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
PIANETTA ENRICO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PICCIONI LORENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PILONI ORNELLA								F														
PIROVANO ETTORE	C			C	C	C	C	C	C		C	C	C		C	C						
PIZZINATO ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F				
PONTONE FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C					C	C	C	C	C
PONZO EGIDIO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PROVERA FIORELLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			
RAGNO SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RIGONI ANDREA																						
RIPAMONTI NATALE									F													
RIZZI ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROLLANDIN AUGUSTO ARDUINO C.								A	A	A	A											
RONCONI MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROTONDO ANTONIO	F	F	F	F		F		F	F	F	F	F	F		F	F	F		F	F	F	
RUVOLO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SALINI ROCCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
SAMBIN STANISLAO ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SANZARELLO SEBASTIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SAPORITO LEARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCALERA GIUSEPPE																						
SCARABOSIO ALDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCHIFANI RENATO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C					C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCOTTI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SEMERARO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SERVELLO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SESTINI GRAZIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SILIQUINI MARIA GRAZIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	C
SODANO TOMMASO	F		F	F	F	F		F											F			
SOLIANI ALBERTINA						F	F		F	F	F	F										
SPECCHIA GIUSEPPE																		C	C	C	C	C
STANISCI ROSA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Seduta N. 0443 del 17-07-2003 Pagina 9

Totale votazioni 70

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
STIFFONI PIERGIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C		C	C	C	
SUDANO DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TAROLLI IVO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TATO' FILOMENO BIAGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TESSITORE FULVIO																F	F	F	F	F	F	F
THALER HELGA	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
TIRELLI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TOFANI ORESTE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TOGNI LIVIO	F	F	F		F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F			
TOIA PATRIZIA																				F		F
TOMASSINI ANTONIO	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TONINI GIORGIO																						
TRAVAGLIA SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TREDESE FLAVIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TREMATERRA GINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TREU TIZIANO																						
TUNIS GIANFRANCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TURCI LANFRANCO																			F			F
TURRONI SAURO																						
ULIVI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VALDITARA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VALLONE GIUSEPPE	F		F	F	F	F			F	F	F	F	F	F		F	F					
VANZO ANTONIO GIANFRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VEGAS GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VENTUCCI COSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VERALDI DONATO TOMMASO	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VICINI ANTONIO	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F		F
VILLONE MASSIMO																						
VISERTA COSTANTINI BRUNO	F	F	F	F	F	F	F		F	F		F	F	F	F	F	F	F				F
VITALI WALTER	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F						
VIVIANI LUIGI	F	F		F	F	F			F	F			F	F	F	F		F	F	F	F	
VIZZINI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C		C	C		C	C			C

Seduta N. 0443 del 17-07-2003 Pagina 10

Totale votazioni 70

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
ZANCAN GIAMPAOLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F			F		F		F		F
ZANDA LUIGI ENRICO														F	F	F	F			F	F	F
ZANOLETTI TOMASO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZAPPACOSTA LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZAVOLI SERGIO WOLMAR			F	F			F	F						F				F	F	F	F	F
ZICCONE GUIDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZORZOLI ALBERTO PIETRO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0443 del 17-07-2003 Pagina 10

Totale votazioni 70

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 44																					
	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44
ACCIARINI MARIA.C																						
AGOGLIATI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AGONI SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ALBERTI CASELLATI MARIA ELISAB	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AMATO GIULIANO								C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ANDREOTTI GIULIO	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C
ANGIUS GAVINO						F	F	C														
ANTONIONE ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ARCHIUTTI GIACOMO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ASCIUTTI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AYALA GIUSEPPE MARIA	F	F	F		F	F		C	F			F										
AZZOLLINI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	F						C			C	C	C	C	C	C
BAIO DOSSI EMANUELA								C														
BALBONI ALBERTO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BALDINI MASSIMO						M	M	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BARATELLA FABIO								C	F	F	F											
BARELLI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BASILE FILADELFIO GUIDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BASSANINI FRANCO								C	F	F	F				F	F	F	F	F	F	F	F
BASSO MARCELLO		F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F							
BASTIANONI STEFANO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BATTAFARANO GIOVANNI VITTORIO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F		
BATTAGLIA ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BATTAGLIA GIOVANNI								C														
BATTISTI ALESSANDRO	F		F	F	F	F	F	C			F		F	F	F	F	F	F		F	F	
BEDIN TINO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BERGAMO UGO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BETTA MAURO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BETTAMIO GIAMPAOLO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BEVILACQUA FRANCESCO		C						A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIANCONI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOBBIO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0443 del 17-07-2003 Pagina 11

Totale votazioni 70

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 44																					
	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44
BOBBIO NORBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BOCO STEFANO																						
BOLDI ROSSANA LIDIA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BONATESTA MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BONAVITA MASSIMO				F			F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BONFIETTI DARIA		F		F	F	F	F	C	F	F		F	F		F	F	F	F	F		F	
BONGIORNO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BORDON WILLER																						
BOREA LEONZIO	A	A	A	A	A	A	A	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOSCETTO GABRIELE	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOSI FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BRUNALE GIOVANNI	F	F	F	F		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BRUTTI PAOLO								C	F													
BUCCIERO ETTORE	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BUDIN MILOS	F	F			F	F	F	C	F	F	F	F	F	F				F	F	F		F
CADDEO ROSSANO	F							C	F	F	F	F										
CALDEROLI ROBERTO	P	P	P	P	P	P	P	F	C	C				C	C	C	C	C	C	C	C	C
CALLEGARO LUCIANO	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CALVI GUIDO		F	F		F		F	C														
CAMBER GIULIO	C	C	C			C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAMBURSANO RENATO	F	F	F	F	F	F	F	C			F	F	F		F	F	F	F	F			F
CANTONI GIAMPIERO CARLO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARELLA FRANCESCO				F	F	F		C			F				F		F	F	F			
CARRARA VALERIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARUSO ANTONINO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CASILLO TOMMASO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CASTAGNETTI GUGLIELMO									C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
CASTELLANI PIERLUIGI	F	F		F	F	F	F	C	F	F		F	F	F		F		F	F	F	F	F
CASTELLI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	F														
CAVALLARO MARIO	F	F		F		F	F	C														
CENTARO ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CHERCHI PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0443 del 17-07-2003 Pagina 12

Totale votazioni 70

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 44																					
	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44
CHINCARINI UMBERTO	C	C	C	C	C	C	C	F	C		A	C	A	C	C	C	A	A	C	C	C	C
CHIRILLI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CHIUSOLI FRANCO	F	F	F	F	F	F	F	C	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F
CICCANTI AMEDEO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CICOLANI ANGELO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CIRAMI MELCHIORRE	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COLETTI TOMMASO				F	F	F	F	C									C	F	F		F	
COLLINO GIOVANNI	C	C	C	C		C	C	F	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C
COMINCIOLI ROMANO	C	C	C	C	C	C	C	F							C	C	C	C	C	C	C	C
COMPAGNA LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CONSOLO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CONTESTABILE DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CORRADO ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CORTIANA FIORELLO	F	F		F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COSSIGA FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COSTA ROSARIO GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COVIELLO ROMUALDO				F	F	F		C		F			F			F	F			F	F	F
COZZOLINO CARMINE	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CREMA GIOVANNI	F			F	F	F		C	F	F	F	F	F		F		F	F	F	F	F	
CURSI CESARE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CURTO EUPREPIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CUTRUFO MAURO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
D'ALI' ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DALLA CHIESA FERNANDO (NANDO)	F	F	F	F	F	F	F	C														
D'AMICO NATALE		F		F	F	F	F	C	F	F												
D'ANDREA GIAMPAOLO VITTORIO						F		C			F				F	F		F			F	
DANIELI FRANCO								C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
DANIELI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DANZI CORRADO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DATO CINZIA						F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEBENEDETTI FRANCO								C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
DE CORATO RICCARDO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0443 del 17-07-2003 Pagina 13

Totale votazioni 70

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 44																					
	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44
DEGENNARO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DELL'UTRI MARCELLO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DELOGU MARIANO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DEL PENNINO ANTONIO								F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DEL TURCO OTTAVIANO								C	F			F										
DEMASI VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DENTAMARO IDA		C	F					C														
DE PAOLI ELIDIO	F	F	F	F	F	F	A	C		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DE PETRIS LOREDANA		F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
DE RIGO WALTER	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE ZULUETA CAYETANA	F	F	F	F	F	F	F					F	F		F		F		F	F	F	F
DI GIROLAMO LEOPOLDO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F
D'IPPOLITO VITALE IDA	A	A	A	A	A	A	A	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI SIENA PIERO MICHELE A.				F																		
DONATI ANNA			F	F	F	F		C	F			F		F	F	F	A				F	
D'ONOFRIO FRANCESCO	C	C	C	C		C	C	F	C		C	C	C	C	C	C	C		C		C	C
EUFEMI MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FABBRI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FABRIS MAURO												F	F	F	F	F		F	F	F	F	F
FALCIER LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FALOMI ANTONIO	F					F		C														
FASOLINO GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FASSONE ELVIO		F	F	F		F		C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FAVARO GIAN PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
FEDERICI PASQUALINO LORENZO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRARA MARIO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FILIPPELLI NICODEMO FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	C			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
FIRRARELLO GIUSEPPE	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FLAMMIA ANGELO				F	F		F	C	F	F	F	F		F	F		F					
FLORINO MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FORCIERI GIOVANNI LORENZO		F	F	F	F	F	F	C				F	F	F	F	F	F					
FORLANI ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0443 del 17-07-2003 Pagina 14

Totale votazioni 70

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 44																					
	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44
FORMISANO ANIELLO								C	F	F		F	F			F	F			F	F	F
FORTE MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FRANCO PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
FRANCO VITTORIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GABURRO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GAGLIONE ANTONIO						F	F	C			F	F	F	F		F	F	F	F	F		F
GARRAFFA COSTANTINO																			F			
GASBARRI MARIO	F							C		F	F	F						F	F			
GENTILE ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIARETTA PAOLO								C														
GIOVANELLI FAUSTO	F	F	F	F	F	F	F	C														
GIRFATTI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIULIANO PASQUALE	A	A	A	A	A	A	A	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRECO MARIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRILLO LUIGI				C				F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRILLOTTI LAMBERTO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRUOSSO VITO	F	F	F	F	F	F	F	C				F	F							F		F
GUASTI VITTORIO								F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUBERT RENZO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	A	F	C			C	A	C	A	C	C	C
GUBETTI FURIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUERZONI LUCIANO				F	F		F	C				F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
IANNUZZI RAFFAELE	C	C	C	C	C			F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IERVOLINO ANTONIO	C	C		C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IOANNUCCI MARIA CLAUDIA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IOVENE ANTONIO	F	F		F	F			C	F	F		F	F		F		F		F	F	F	
IZZO COSIMO	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
KAPPLER DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
KOFLER ALOIS								A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
LA LOGGIA ENRICO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LAURIA MICHELE													F									
LAURO SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LIGUORI ETTORE		F		F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Seduta N. 0443 del 17-07-2003 Pagina 15

Totale votazioni 70

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 44																					
	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44
LONGHI ALEANDRO				F	F	F	F	C	F	F	F	F	F			F		F				
MACONI LORIS GIUSEPPE	F	F	F		F		F	C											F	F		
MAFFIOLI GRAZIANO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAGISTRELLI MARINA	F	F	F	F	F	F	F	C														
MAGNALBO' LUCIANO		F		F		F		C														
MAINARDI GUIDO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MALABARBA LUIGI					F	F	F	C	F													
MALAN LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANCINO NICOLA	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MANFREDI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANIERI MARIA ROSARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MANTICA ALFREDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MANUNZA IGNAZIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANZELLA ANDREA	F		F	F	F	F	F	C		F	F	F	F						F	F	F	F
MANZIONE ROBERTO	F	F	F	F	F	F		C				F										
MARANO SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARINO LUIGI								C		F		F	F	F		F	F	F		F		
MARITATI ALBERTO	F	F	F	F	F	F	F	C			F							F	F	F	F	F
MASCIONI GIUSEPPE				F	F	F	F	C	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F
MASSUCCO ALBERTO FELICE S.	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MELELEO SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MENARDI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MICHELINI RENZO	A	A	A	A	A	A	A		A	A	A	A	A	A	A	A	A		A	A	A	A
MINARDO RICCARDO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MODICA LUCIANO				F	F	F		C	F	F	F	F	F	F	F	F	F			F		F
MONCADA LO GIUDICE GINO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C
MONTAGNINO ANTONIO MICHELE	F		F	F		F	F	C				F	F		F		F	F		F		
MONTALBANO ACCURSIO				F	F	F	F	C	F	F	F											
MONTI CESARINO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
MONTICONE ALBERTO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MONTINO ESTERINO								C			F	F							F			
MORANDO ANTONIO ENRICO	F				F	F		C	F		F	F			F							

Seduta N. 0443 del 17-07-2003 Pagina 16

Totale votazioni 70

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 44																					
	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44
MORO FRANCESCO	C	C	C	C		C		F													C	
MORRA CARMELO	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MORSELLI STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MUGNAI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MULAS GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MURINEDDU GIOVANNI PIETRO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F			F	F	F	F	F
NESSA PASQUALE	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NIEDDU GIANNI	F		F	F	F	F	F	C		F	F	F	F									F
NOCCO GIUSEPPE ONORATO B.	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NOVI EMIDDIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
OCCHETTO ACHILLE								C	F	F	F	F	F		F	F	F		F		F	F
OGNIBENE LIBORIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PACE LODOVICO	C	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAGANO MARIA GRAZIA								C			F	F										
PAGLIARULO GIANFRANCO									F			F	F	F	F			F	F	F	F	F
PALOMBO MARIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PASCARELLA GAETANO	F	F	F	F	F		F	C	F	F	F	F	F	F			F					
PASINATO ANTONIO DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PASQUINI GIANCARLO								C		F							F		F			
PASSIGLI STEFANO									F	F	F							F				
PASTORE ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PEDRAZZINI CELESTINO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C			C	C		A			C	C	C	C
PEDRINI EGIDIO ENRICO								C														
PEDRIZZI RICCARDO	C	C	C	C	C	C	C	F														
PELLEGRINO GAETANO ANTONIO							C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PELLICINI PIERO								F	C	C		C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
PERA MARCELLO								P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
PERUZZOTTI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
PESSINA VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PETERLINI OSKAR	A	A	A	A	A			A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
PETRINI PIERLUIGI							F	C		F		F										
PETRUCCIOLI CLAUDIO									F	F						F	F		F		F	F

Seduta N. 0443 del 17-07-2003 Pagina 17

Totale votazioni 70

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

Votazioni dalla n° 23 alla n° 44

NOMINATIVO	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44
PIANETTA ENRICO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PICCIONI LORENZO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PILONI ORNELLA								C				F									F	F
PIROVANO ETTORE			C	C	C		C	F	C	C	C	C	C	C				C	C			
PIZZINATO ANTONIO				F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PONTONE FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	F														
PONZO EGIDIO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PROVERA FIORELLO								F			C	C	C	C		C			C		C	
RAGNO SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RIGONI ANDREA								C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RIPAMONTI NATALE								C				F										
RIZZI ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROLLANDIN AUGUSTO ARDUINO C.								A	A												A	A
RONCONI MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROTONDO ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	C	F													
RUVOLO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
SALINI ROCCO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SAMBIN STANISLAO ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SANZARELLO SEBASTIANO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SAPORITO LEARCO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	M	M	M	M	M	M	M	M	M	C	C
SCALERA GIUSEPPE									F	F			F		F	F	F	F	F			F
SCARABOSIO ALDO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCHIFANI RENATO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCOTTI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SEMERARO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SERVELLO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	F														
SESTINI GRAZIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SILIQUINI MARIA GRAZIA			C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
SODANO TOMMASO								C	F			F	F			F	F					
SOLIANI ALBERTINA						F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SPECCHIA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
STANISCI ROSA	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F							F	F	F	F	F

Seduta N. 0443 del 17-07-2003 Pagina 18

Totale votazioni 70

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 44																					
	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44
STIFFONI PIERGIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	F			C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SUDANO DOMENICO	C	C		C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TAROLLI IVO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TATO' FILOMENO BIAGIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TESSITORE FULVIO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
THALER HELGA	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
TIRELLI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	F														
TOFANI ORESTE	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TOGNI LIVIO								C														
TOIA PATRIZIA		C		F	F	F				F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	
TOMASSINI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TONINI GIORGIO																						
TRAVAGLIA SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TREDESE FLAVIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TREMATERRA GINO	C	C	C	C	C	C	C			C		C	C	C	C	C	C			C		
TREU TIZIANO								C										F		F	F	
TUNIS GIANFRANCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TURCI LANFRANCO	F	F		F				C	F		F		F	F	F	F	F	F	F			F
TURRONI SAURO								C	F	F	F	F	F		F	F	F		F	F		F
ULIVI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VALDITARA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VALLONE GIUSEPPE				F	F	F		C	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F
VANZO ANTONIO GIANFRANCO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VEGAS GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VENTUCCI COSIMO	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VERALDI DONATO TOMMASO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VICINI ANTONIO	F	F			F	F	F	C			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VILLONE MASSIMO								C														
VISERTA COSTANTINI BRUNO	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F		F	F		F	F	F	F	F	F	F	F
VITALI WALTER								C	F	F												
VIVIANI LUIGI	F	F		F		F	F	C		F	F	F	F		F	F	F	F	F	F		F
VIZZINI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	F	C											C	C	C

Seduta N. 0443 del 17-07-2003 Pagina 19

Totale votazioni 70

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 44																					
	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44
ZANCAN GIAMPAOLO	F	F	F	F	F	F	F	C				F								F	F	
ZANDA LUIGI ENRICO	F	F	F	F	F	F		C	F		F	F		F		F		F			F	F
ZANOLETTI TOMASO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZAPPACOSTA LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZAVOLI SERGIO WOLMAR	F		F	F	F	F		C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F
ZICCONE GUIDO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZORZOLI ALBERTO PIETRO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0443 del 17-07-2003 Pagina 19

Totale votazioni 70

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 45 alla n° 66																					
	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66
ACCIARINI MARIA.C																						
AGOGLIATI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AGONI SERGIO	C	C	C	C	C	C	C															C
ALBERTI CASELLATI MARIA ELISAB	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AMATO GIULIANO	F		F	F	F	F		F	F													
ANDREOTTI GIULIO	A	C	C	C	C	C	A	C	C		C	A		A			A	C	C		C	C
ANGIUS GAVINO																					F	F
ANTONIONE ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ARCHIUTTI GIACOMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ASCIUTTI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AYALA GIUSEPPE MARIA																						
AZZOLLINI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C
BAIO DOSSI EMANUELA						F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BALBONI ALBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BALDINI MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BARATELLA FABIO				F																		
BARELLI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BASILE FILADELFIO GUIDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BASSANINI FRANCO	F	F	F																			
BASSO MARCELLO																					F	
BASTIANONI STEFANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BATTAFARANO GIOVANNI VITTORIO		F	F	F	F			F	F	F	F	F	F									
BATTAGLIA ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BATTAGLIA GIOVANNI																						
BATTISTI ALESSANDRO										F	F	F	F	F	F		F		F	F	F	F
BEDIN TINO	F		F	F		F	F	F		F	F											
BERGAMO UGO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BETTA MAURO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BETTAMIO GIAMPAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BEVILACQUA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIANCONI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOBBIO LUIGI	C	C	C		C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0443 del 17-07-2003 Pagina 20

Totale votazioni 70

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 45 alla n° 66																					
	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66
BOBBIO NORBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BOCO STEFANO																						
BOLDI ROSSANA LIDIA	C																					
BONATESTA MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BONAVITA MASSIMO	F	F		F																		
BONFIETTI DARIA		F	F	F	F	F		F	F													
BONGIORNO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BORDON WILLER																						
BOREA LEONZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOSCETTO GABRIELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOSI FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BRUNALE GIOVANNI	F			F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BRUTTI PAOLO																						
BUCCIERO ETTORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
BUDIN MILOS	F		F	F		F	F	F	F	F	F				F							
CADDEO ROSSANO		F																				
CALDEROLI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CALLEGARO LUCIANO	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CALVI GUIDO																						
CAMBER GIULIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAMBURSANO RENATO	F	F	F	F			F	F	F	F	F	F	F	F							F	F
CANTONI GIAMPIERO CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CARELLA FRANCESCO																						
CARRARA VALERIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARUSO ANTONINO	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
CASILLO TOMMASO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CASTAGNETTI GUGLIELMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C						
CASTELLANI PIERLUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F
CASTELLI ROBERTO			M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CAVALLARO MARIO																						
CENTARO ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C
CHERCHI PIETRO	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0443 del 17-07-2003 Pagina 21

Totale votazioni 70

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 45 alla n° 66																					
	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66
CHINCARINI UMBERTO	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CHIRILLI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CHIUSOLI FRANCO		F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F
CICCANTI AMEDEO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CICOLANI ANGELO MARIA	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C
CIRAMI MELCHIORRE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COLETTI TOMMASO		F	F	F	F	F	F	F			F	F		F	F		F	F	F	F		
COLLINO GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COMINCIOLI ROMANO	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
COMPAGNA LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CONSOLO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CONTESTABILE DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
CORRADO ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CORTIANA FIORELLO	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F		F	F	F	F	F	F				
COSSIGA FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COSTA ROSARIO GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COVIELLO ROMUALDO	F											F	F	F				F			F	F
COZZOLINO CARMINE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CREMA GIOVANNI			F	F	F				F			F				F	F	F	F	F	F	F
CURSI CESARE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CURTO EUPREPIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CUTRUFO MAURO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
D'ALI' ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	C	C
DALLA CHIESA FERNANDO (NANDO)							F			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
D'AMICO NATALE																						
D'ANDREA GIAMPAOLO VITTORIO	F	F		F			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
DANIELI FRANCO																						F
DANIELI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DANZI CORRADO	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DATO CINZIA	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
DEBENEDETTI FRANCO		F	F	F		F	F	F	F		F					F	F					
DE CORATO RICCARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0443 del 17-07-2003 Pagina 22

Totale votazioni 70

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 45 alla n° 66																					
	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66
DEGENNARO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DELL'UTRI MARCELLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DELOGU MARIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DEL PENNINO ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DEL TURCO OTTAVIANO																					F	
DEMASI VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DENTAMARO IDA																						
DE PAOLI ELIDIO	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F
DE PETRIS LOREDANA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	
DE RIGO WALTER	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
DE ZULUETA CAYETANA	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F		F	F				F	F		F		F
DI GIROLAMO LEOPOLDO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
D'IPPOLITO VITALE IDA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI SIENA PIERO MICHELE A.																	F					
DONATI ANNA	F	F	F	F	F		F	F				F		F	F		F	F	F	F	F	
D'ONOFRIO FRANCESCO	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
EUFEMI MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FABBRI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FABRIS MAURO				F																		
FALCIER LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FALOMI ANTONIO				F	F						F							F	F	F	F	F
FASOLINO GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FASSONE ELVIO	F	F	F	F			F	F	F	F	F			F	F	F	F	F	F	F	F	F
FAVARO GIAN PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
FEDERICI PASQUALINO LORENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRARA MARIO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FILIPPELLI NICODEMO FRANCESCO		F		F	F	F	F	F			F						F	F	F			F
FIRRARELLO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FLAMMIA ANGELO					F	F																
FLORINO MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FORCIERI GIOVANNI LORENZO																					F	F
FORLANI ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0443 del 17-07-2003 Pagina 23

Totale votazioni 70

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 45 alla n° 66																					
	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66
FORMISANO ANIELLO								F				F	F	F								
FORTE MICHELE	C	C	C	C							C			C							C	C
FRANCO PAOLO	C	C		C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C
FRANCO VITTORIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GABURRO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GAGLIONE ANTONIO	F		F		F	F																F
GARRAFFA COSTANTINO															F	F	F	F	F		F	
GASBARRI MARIO																F	F					
GENTILE ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIARETTA PAOLO																						
GIOVANELLI FAUSTO																						
GIRFATTI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIULIANO PASQUALE		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRECO MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C						C	C	C	C	C	C
GRILLO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRILLOTTI LAMBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRUOSSO VITO	F	F	F	F	F					F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	
GUASTI VITTORIO	C		C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUBERT RENZO	C	F	F	A	C	C	F	F			C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	A
GUBETTI FURIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
GUERZONI LUCIANO		F	F	F	F	F		F	F	F												
IANNUZZI RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
IERVOLINO ANTONIO		C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IOANNUCCI MARIA CLAUDIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IOVENE ANTONIO	F		F		F	F		F		F			F				F			F	F	
IZZO COSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
KAPPLER DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
KOFLER ALOIS	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
LA LOGGIA ENRICO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LAURIA MICHELE							F	F	F													
LAURO SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C
LIGUORI ETTORE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F							F	F

Seduta N. 0443 del 17-07-2003 Pagina 24

Totale votazioni 70

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 45 alla n° 66																					
	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66
LONGHI ALEANDRO			F	F	F																	
MACONI LORIS GIUSEPPE								F														
MAFFIOLI GRAZIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAGISTRELLI MARINA																						
MAGNALBO' LUCIANO																						
MAINARDI GUIDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MALABARBA LUIGI																						
MALAN LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANCINO NICOLA		F	F		F	F						F		F	F	F	F	F	F	F	F	F
MANFREDI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANIERI MARIA ROSARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MANTICA ALFREDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MANUNZA IGNAZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANZELLA ANDREA	F	F	F		F	F						F	F									
MANZIONE ROBERTO																F	F	F	F	F	F	F
MARANO SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARINO LUIGI				F										F								
MARITATI ALBERTO	F		F	F	F					F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F
MASCIONI GIUSEPPE			F		F			F		F		F	F			F	F				F	F
MASSUCCO ALBERTO FELICE S.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MELELEO SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MENARDI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MICHELINI RENZO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A		A	A	A	A		A	A	A	A	A	A
MINARDO RICCARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MODICA LUCIANO	F	F			F					F		F	F	F	F	F	F	F	F			F
MONCADA LO GIUDICE GINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C
MONTAGNINO ANTONIO MICHELE	F	F	F	F	F	F				F												
MONTALBANO ACCURSIO												F								F	F	F
MONTI CESARINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C			C	C	C	C	C	C	C	C	C
MONTICONE ALBERTO	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MONTINO ESTERINO				F																		
MORANDO ANTONIO ENRICO															C	F	F	F				F

Seduta N. 0443 del 17-07-2003 Pagina 25

Totale votazioni 70

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 45 alla n° 66																					
	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66
MORO FRANCESCO	C			C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MORRA CARMELO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MORSELLI STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MUGNAI FRANCO	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MULAS GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MURINEDDU GIOVANNI PIETRO	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F											F
NESSA PASQUALE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NIEDDU GIANNI	F		F	F	F	F				F		F	F	F		F	F	F	F			
NOCCO GIUSEPPE ONORATO B.	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C						C				C	C
NOVI EMIDDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
OCCHETTO ACHILLE	F	F	F	F					F	F	F	F	F	A				F				
OGNIBENE LIBORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PACE LODOVICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAGANO MARIA GRAZIA																		C	F			
PAGLIARULO GIANFRANCO	F								F													F
PALOMBO MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C
PASCARELLA GAETANO											F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F
PASINATO ANTONIO DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				
PASQUINI GIANCARLO	F	F	F	F		F					F											
PASSIGLI STEFANO												F										
PASTORE ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PEDRAZZINI CELESTINO	C						A	A	C	C		C	C	C	C		C		C	C	C	C
PEDRINI EGIDIO ENRICO																						
PEDRIZZI RICCARDO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PELLEGRINO GAETANO ANTONIO	C	C	C	C	C	C																
PELLICINI PIERO	C	C	C		C	C	C					C	C	C	C		C	C	C	C		C
PERA MARCELLO	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
PERUZZOTTI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PESSINA VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PETERLINI OSKAR	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
PETRINI PIERLUIGI											F										F	
PETRUCCIOLI CLAUDIO			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F		

Seduta N. 0443 del 17-07-2003 Pagina 26

Totale votazioni 70

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 45 alla n° 66																					
	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66
PIANETTA ENRICO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PICCIONI LORENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PILONI ORNELLA				F	F	F							F								F	
PIROVANO ETTORE		C		C		C	C	C	C	C	C										C	
PIZZINATO ANTONIO	F		F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F							
PONTONE FRANCESCO										C	C											
PONZO EGIDIO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PROVERA FIORELLO	C			C			C	C		C	C			C	C			C				
RAGNO SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RIGONI ANDREA	F	F	F	F	F	F				F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F
RIPAMONTI NATALE																						
RIZZI ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROLLANDIN AUGUSTO ARDUINO C.	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
RONCONI MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROTONDO ANTONIO															F	F	F		F	F		
RUVOLO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SALINI ROCCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SAMBIN STANISLAO ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SANZARELLO SEBASTIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SAPORITO LEARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCALERA GIUSEPPE		F		F	F			F	F	F	F	F	F		F	F	F			F		F
SCARABOSIO ALDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCHIFANI RENATO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCOTTI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SEMERARO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C
SERVELLO FRANCESCO																					C	C
SESTINI GRAZIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SILIQUINI MARIA GRAZIA	C	C					C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	M	M
SODANO TOMMASO			F		F	F	F			F	F			F		F	F					
SOLIANI ALBERTINA	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F					
SPECCHIA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
STANISCI ROSA	F		F	F	F	F			F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F

Seduta N. 0443 del 17-07-2003 Pagina 27

Totale votazioni 70

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 45 alla n° 66																					
	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66
STIFFONI PIERGIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C										C	C
SUDANO DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TAROLLI IVO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TATO' FILOMENO BIAGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TESSITORE FULVIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F					
THALER HELGA	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
TIRELLI FRANCESCO																						
TOFANI ORESTE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TOGNI LIVIO																						
TOIA PATRIZIA	F	F		F		F	F	F				F		F	F			F				F
TOMASSINI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
TONINI GIORGIO										F	F						F		F	F		
TRAVAGLIA SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TREDESE FLAVIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TREMATERRA GINO							C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TREU TIZIANO			F	F	F							F										
TUNIS GIANFRANCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TURCI LANFRANCO	F					F						F	F	F	F	F	F			F	F	F
TURRONI SAURO		F		F		F	F	F		F			F	F			F		F		F	F
ULIVI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VALDITARA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VALLONE GIUSEPPE	F	F		F		F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F			F
VANZO ANTONIO GIANFRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VEGAS GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VENTUCCI COSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C		C	C	M	M
VERALDI DONATO TOMMASO	F	F	F	F				F	F	F	F	F	F	F		F	F	F			F	F
VICINI ANTONIO			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F		F	F	F	F
VILLONE MASSIMO																						
VISERTA COSTANTINI BRUNO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F		F		A	F	F	F	F	F	F
VITALI WALTER																						
VIVIANI LUIGI	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VIZZINI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0443 del 17-07-2003 Pagina 28

Totale votazioni 70

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 45 alla n° 66																					
	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66
ZANCAN GIAMPAOLO	F				F									F								F
ZANDA LUIGI ENRICO		F	F	F	F	F		F		F		F	F	F	F	F		F		F	F	F
ZANOLETTI TOMASO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZAPPACOSTA LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZAVOLI SERGIO WOLMAR		F	F	F	F	F			F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	
ZICCONE GUIDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZORZOLI ALBERTO PIETRO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0443 del 17-07-2003 Pagina 28

Totale votazioni 70

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 67 alla n° 70				
	67	68	69	70	
ACCIARINI MARIA.C			A		
AGOGLIATI ANTONIO	C	C	F	F	
AGONI SERGIO	C	C	F	F	
ALBERTI CASELLATI MARIA ELISAB	C	C	F	F	
AMATO GIULIANO					
ANDREOTTI GIULIO	C	C			
ANGIUS GAVINO	F	F	A	C	
ANTONIONE ROBERTO	M	M	M	M	
ARCHIUTTI GIACOMO	C	C	F	F	
ASCIUTTI FRANCO	C	C	F	F	
AYALA GIUSEPPE MARIA			A		
AZZOLLINI ANTONIO	C	C	F	F	
BAIO DOSSI EMANUELA	F	F	A	C	
BALBONI ALBERTO	C	C	F	F	
BALDINI MASSIMO	C	C	F	F	
BARATELLA FABIO					
BARELLI PAOLO	C	C			
BASILE FILADELFIO GUIDO	M	M	M	M	
BASSANINI FRANCO					
BASSO MARCELLO					
BASTIANONI STEFANO	F	F		C	
BATTAFARANO GIOVANNI VITTORIO			A	C	
BATTAGLIA ANTONIO	C	C	F	C	
BATTAGLIA GIOVANNI					
BATTISTI ALESSANDRO	F		A		
BEDIN TINO		F	A	F	
BERGAMO UGO	C	C	F	F	
BETTA MAURO	M	M	M	M	
BETTAMIO GIAMPAOLO	C	C	F	F	
BEVILACQUA FRANCESCO		C			
BIANCONI LAURA	C	C	F	F	
BOBBIO LUIGI	C	C	F	F	

Seduta N. 0443 del 17-07-2003 Pagina 29

Totale votazioni 70

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 67 alla n° 70				
	67	68	69	70	
BOBBIO NORBERTO	M	M	M	M	
BOCO STEFANO				C	
BOLDI ROSSANA LIDIA			F	F	
BONATESTA MICHELE	C	C	F	F	
BONAVITA MASSIMO			A	C	
BONFIETTI DARIA					
BONGIORNO GIUSEPPE	C	C	F	F	
BORDON WILLER			A		
BOREA LEONZIO	C	C	F	F	
BOSCETTO GABRIELE	C	C	F	F	
BOSI FRANCESCO	M	M	M	M	
BRUNALE GIOVANNI	F	F			
BRUTTI PAOLO			A	C	
BUCCIERO ETTORE	C	C	F	F	
BUDIN MILOS		F	A		
CADDEO ROSSANO			A		
CALDEROLI ROBERTO	C	C	F	F	
CALLEGARO LUCIANO	C	C	F	F	
CALVI GUIDO					
CAMBER GIULIO	C	C	F		
CAMBURSANO RENATO	F	F	A	C	
CANTONI GIAMPIERO CARLO		C	F	F	
CARELLA FRANCESCO			C		
CARRARA VALERIO	C	C	F	F	
CARUSO ANTONINO	C	C	F	F	
CASILLO TOMMASO	F	F	A		
CASTAGNETTI GUGLIELMO				F	
CASTELLANI PIERLUIGI		F	A	C	
CASTELLI ROBERTO	M	M	M	M	
CAVALLARO MARIO				C	
CENTARO ROBERTO	C	C	F		
CHERCHI PIETRO	C	C	F	F	

Seduta N. 0443 del 17-07-2003 Pagina 30

Totale votazioni 70

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 67 alla n° 70				
	67	68	69	70	
CHINCARINI UMBERTO	C	C	F	F	
CHIRILLI FRANCESCO	C	C	F	F	
CHIUSOLI FRANCO	F	F	A		
CICCANTI AMEDEO	C	C	F	F	
CICOLANI ANGELO MARIA	C	C	F	F	
CIRAMI MELCHIORRE	C	C	F	F	
COLETTI TOMMASO			A	C	
COLLINO GIOVANNI	C	C		F	
COMINCIOLI ROMANO			F	F	
COMPAGNA LUIGI	C	C	F	F	
CONSOLO GIUSEPPE	C	C	F	F	
CONTESTABILE DOMENICO	C	C	F	F	
CORRADO ANDREA	C	C	F	F	
CORTIANA FIORELLO					
COSSIGA FRANCESCO	M	M	M	M	
COSTA ROSARIO GIORGIO	C	C	F	F	
COVIELLO ROMUALDO			A		
COZZOLINO CARMINE	C	C	F	F	
CREMA GIOVANNI	F	F	A	C	
CURSI CESARE	M	M	M	M	
CURTO EUPREPIO	C	C	F	F	
CUTRUFO MAURO	M	M	M	M	
D'ALI' ANTONIO	C	C	F	F	
DALLA CHIESA FERNANDO (NANDO)	F	F	A		
D'AMICO NATALE					
D'ANDREA GIAMPAOLO VITTORIO		F	A	C	
DANIELI FRANCO	F		A		
DANIELI PAOLO	C	C	F	F	
DANZI CORRADO	C	C		F	
DATO CINZIA					
DEBENEDETTI FRANCO				C	
DE CORATO RICCARDO	C	C	F	F	

Seduta N. 0443 del 17-07-2003 Pagina 31

Totale votazioni 70

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 67 alla n° 70				
	67	68	69	70	
DEGENNARO GIUSEPPE	M	M	M	M	
DELL'UTRI MARCELLO	C	C	F		
DELOGU MARIANO	C	C	F	F	
DEL PENNINO ANTONIO		C	F	F	
DEL TURCO OTTAVIANO					
DEMASI VINCENZO	C	C	F	F	
DENTAMARO IDA					
DE PAOLI ELIDIO		F		C	
DE PETRIS LOREDANA	F	F	A	C	
DE RIGO WALTER	C	C	F	F	
DE ZULUETA CAYETANA	F		A	C	
DI GIROLAMO LEOPOLDO	F	F	A	C	
D'IPPOLITO VITALE IDA	C	C	F	F	
DI SIENA PIERO MICHELE A.				C	
DONATI ANNA		F	A	C	
D'ONOFRIO FRANCESCO	C		F	F	
EUFEMI MAURIZIO	C	C	F	F	
FABBRI LUIGI	C	C	F	F	
FABRIS MAURO					
FALCIER LUCIANO	C	C	F	F	
FALOMI ANTONIO	F	F		C	
FASOLINO GAETANO	C	C	F	F	
FASSONE ELVIO		F	A		
FAVARO GIAN PIETRO	C	C	F	F	
FEDERICI PASQUALINO LORENZO	C	C	F	F	
FERRARA MARIO FRANCESCO	C	C	F	F	
FILIPPELLI NICODEMO FRANCESCO			A	C	
FIRRARELLO GIUSEPPE	C	C	F		
FLAMMIA ANGELO					
FLORINO MICHELE	C	C	F	F	
FORCIERI GIOVANNI LORENZO	F	F	A	C	
FORLANI ALESSANDRO	C	C	F	F	

Seduta N. 0443 del 17-07-2003 Pagina 32

Totale votazioni 70

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 67 alla n° 70			
	67	68	69	70
FORMISANO ANIELLO			A	
FORTE MICHELE			F	F
FRANCO PAOLO	C	C	F	
FRANCO VITTORIA	M	M	M	M
GABURRO GIUSEPPE	C	C	F	F
GAGLIONE ANTONIO	F	F		
GARRAFFA COSTANTINO	F	F	A	C
GASBARRI MARIO		F		
GENTILE ANTONIO	C	C	F	F
GIARETTA PAOLO				
GIOVANELLI FAUSTO				
GIRFATTI ANTONIO	C	C	F	F
GIULIANO PASQUALE	C	C	F	F
GRECO MARIO	C	C		F
GRILLO LUIGI	C	C	F	F
GRILLOTTI LAMBERTO	C	C	F	F
GRUOSSO VITO				C
GUASTI VITTORIO	C	C	F	F
GUBERT RENZO	C	F	F	C
GUBETTI FURIO	C	C	F	F
GUERZONI LUCIANO				C
IANNUZZI RAFFAELE				F
IERVOLINO ANTONIO	C	C	F	F
IOANNUCCI MARIA CLAUDIA	C	C	F	F
IOVENE ANTONIO			A	
IZZO COSIMO	C	C	F	F
KAPPLER DOMENICO	C	C	F	F
KOFLER ALOIS	A	A	A	A
LA LOGGIA ENRICO	M	M	M	M
LAURIA MICHELE			A	
LAURO SALVATORE	C	C	F	F
LIGUORI ETTORE	F	F	A	C

Seduta N. 0443 del 17-07-2003 Pagina 33

Totale votazioni 70

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 67 alla n° 70			
	67	68	69	70
LONGHI ALEANDRO				
MACONI LORIS GIUSEPPE				
MAFFIOLI GRAZIANO	C	C	F	F
MAGISTRELLI MARINA				
MAGNALBO' LUCIANO				F
MAINARDI GUIDO	C	C	F	F
MALABARBA LUIGI				
MALAN LUCIO	C	C	F	F
MANCINO NICOLA	F	F	A	C
MANFREDI LUIGI	C	C	F	F
MANIERI MARIA ROSARIA	M	M	M	M
MANTICA ALFREDO	M	M	M	M
MANUNZA IGNAZIO	C	C	F	F
MANZELLA ANDREA				
MANZIONE ROBERTO	F	F	A	
MARANO SALVATORE	C	C		F
MARINO LUIGI				
MARITATI ALBERTO	F	F		
MASCIONI GIUSEPPE			A	
MASSUCCO ALBERTO FELICE S.	C	C	F	F
MELELEO SALVATORE	C	C	F	F
MENARDI GIUSEPPE	C	C	F	F
MICHELINI RENZO	A	A	F	C
MINARDO RICCARDO	C	C	F	F
MODICA LUCIANO	F	F	A	C
MONCADA LO GIUDICE GINO	C	C	F	F
MONTAGNINO ANTONIO MICHELE				
MONTALBANO ACCURSIO			A	
MONTI CESARINO		C	F	F
MONTICONE ALBERTO	F	F	A	C
MONTINO ESTERINO				
MORANDO ANTONIO ENRICO	F	F	A	

Seduta N. 0443 del 17-07-2003 Pagina 34

Totale votazioni 70

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 67 alla n° 70				
	67	68	69	70	
MORO FRANCESCO	C	C	F		
MORRA CARMELO	C	C	F	F	
MORSELLI STEFANO	C	C	F	F	
MUGNAI FRANCO	C	C	F	F	
MULAS GIUSEPPE	C	C	F	F	
MURINEDDU GIOVANNI PIETRO	F	F			
NESSA PASQUALE	C	C	F	F	
NIEDDU GIANNI	F				
NOCCO GIUSEPPE ONORATO B.		C	F	F	
NOVI EMIDDIO	C	C	F	F	
OCCHETTO ACHILLE			A	C	
OGNIBENE LIBORIO	C	C	F	F	
PACE LODOVICO	C	C	F	F	
PAGANO MARIA GRAZIA	F		A		
PAGLIARULO GIANFRANCO	F	F			
PALOMBO MARIO	C	C	F	F	
PASCARELLA GAETANO	F	F			
PASINATO ANTONIO DOMENICO					
PASQUINI GIANCARLO					
PASSIGLI STEFANO					
PASTORE ANDREA	C	C	F	F	
PEDRAZZINI CELESTINO	C	C	F	F	
PEDRINI EGIDIO ENRICO					
PEDRIZZI RICCARDO	C	C	F	F	
PELLEGRINO GAETANO ANTONIO					
PELLICINI PIERO	C	C	F	F	
PERA MARCELLO	P	P	P	P	
PERUZZOTTI LUIGI	C	C	F	F	
PESSINA VITTORIO	C	C	F	F	
PETERLINI OSKAR	A	A	A	A	
PETRINI PIERLUIGI			A		
PETRUCCIOLI CLAUDIO	F	F			

Seduta N. 0443 del 17-07-2003 Pagina 35

Totale votazioni 70

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 67 alla n° 70				
	67	68	69	70	
PIANETTA ENRICO	M	M	M	M	
PICCIONI LORENZO	C	C	F	F	
PILONI ORNELLA	F	F			
PIROVANO ETTORE	C	C	F		
PIZZINATO ANTONIO			A	C	
PONTONE FRANCESCO			F	F	
PONZO EGIDIO LUIGI	C	C	F	F	
PROVERA FIORELLO				F	
RAGNO SALVATORE	C	C	F	F	
RIGONI ANDREA	F	F	A	C	
RIPAMONTI NATALE					
RIZZI ENRICO	C	C	F	F	
ROLLANDIN AUGUSTO ARDUINO C.	A	A	A	A	
RONCONI MAURIZIO	C	C	F	F	
ROTONDO ANTONIO			A	C	
RUVOLO GIUSEPPE	C	C	F	F	
SALINI ROCCO	C	C	F	F	
SAMBIN STANISLAO ALESSANDRO	C	C	F	F	
SANZARELLO SEBASTIANO	C	C	F	F	
SAPORITO LEARCO	C	C	F	F	
SCALERA GIUSEPPE		F	A	C	
SCARABOSIO ALDO	C	C	F	F	
SCHIFANI RENATO GIUSEPPE	C	C	F	F	
SCOTTI LUIGI	C	C	F	F	
SEMERARO GIUSEPPE	C	C	F	F	
SERVELLO FRANCESCO	C	C	F	F	
SESTINI GRAZIA	M	M	M	M	
SILIQUINI MARIA GRAZIA	M	M	M	M	
SODANO TOMMASO					
SOLIANI ALBERTINA					
SPECCHIA GIUSEPPE	C	C	F	F	
STANISCI ROSA	F	F			

Seduta N. 0443 del 17-07-2003 Pagina 36

Totale votazioni 70

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 67 alla n° 70				
	67	68	69	70	
STIFFONI PIERGIORGIO	C	C	F	F	
SUDANO DOMENICO	C	C	F	F	
TAROLLI IVO	C	C	F	F	
TATO' FILOMENO BIAGIO	C	C	F	F	
TESSITORE FULVIO					
THALER HELGA	A	A	F	A	
TIRELLI FRANCESCO					
TOFANI ORESTE	C	C	F		
TOGNI LIVIO					
TOIA PATRIZIA			A	C	
TOMASSINI ANTONIO	C	C	F	F	
TONINI GIORGIO		F	A	C	
TRAVAGLIA SERGIO	C	C	F	F	
TREDESE FLAVIO	C	C	F	F	
TREMATERRA GINO	C	C	F	F	
TREU TIZIANO			A		
TUNIS GIANFRANCO	M	M	M	M	
TURCI LANFRANCO	F	F	A	C	
TURRONI SAURO		F	C		
ULIVI ROBERTO	C	C	F	F	
VALDITARA GIUSEPPE	C	C	F	F	
VALLONE GIUSEPPE		F	A	C	
VANZO ANTONIO GIANFRANCO	C	C	F	F	
VEGAS GIUSEPPE	C	C	F	F	
VENTUCCI COSIMO	M	M	M	M	
VERALDI DONATO TOMMASO	F	F	A	C	
VICINI ANTONIO	F	F	A	C	
VILLONE MASSIMO					
VISERTA COSTANTINI BRUNO	F		A	C	
VITALI WALTER					
VIVIANI LUIGI		F			
VIZZINI CARLO	C	C	F	F	

Seduta N. 0443 del 17-07-2003 Pagina 37

Totale votazioni 70

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 67 alla n° 70				
	67	68	69	70	
ZANCAN GIAMPAOLO				C	
ZANDA LUIGI ENRICO		F	A	C	
ZANOLETTI TOMASO	C	C	F	F	
ZAPPACOSTA LUCIO	C	C	F	F	
ZAVOLI SERGIO WOLMAR		F	A	C	
ZICCONE GUIDO	C	C	F	F	
ZORZOLI ALBERTO PIETRO MARIA	C	C	F	F	

Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati

In data 16 luglio 2003, il Presidente della Camera dei deputati ha trasmesso il seguente disegno di legge:

C. 3918. – «Concessione di un contributo all'Agenzia mondiale antidoping» (2416) *(Approvato dalla VII Commissione permanente della Camera dei deputati).*

Disegni di legge, annunzio di presentazione

È stato presentato il seguente disegno di legge di iniziativa dei senatori:

Greco, Fabbri, Agogliati, Tredese, Costa, Centaro, Scotti, Ferrara, Guasti, Ioannucci, Ponzo, Cantoni, Manfredi, Nocco, Gentile, Izzo, Morra, Cirami, Gubetti, Mainardi, Pasinato, Sambin, Nessa, Scarabosio, Travaglia. – «Regolarizzazione contributiva nei settori agricolo, artigianale e della piccola e media impresa» (2417).

Disegni di legge, presentazione del testo degli articoli

In data 16/07/2003 la 9ª Commissione permanente Agricoltura ha presentato il testo degli articoli proposti dalla Commissione stessa, per i disegni di legge:

Sen. EUFEMI Maurizio ed altri
«Nuovo ordinamento del Corpo forestale dello Stato» (583)

Sen. TURRONI Sauro
«Nuovo ordinamento del Corpo forestale dello Stato» (748)

Sen. DE PETRIS Loredana
«Nuovo ordinamento del Corpo forestale dello Stato» (883)

Sen. PICCIONI Lorenzo
«Nuovo ordinamento del Corpo forestale dello Stato» (897)

Dep. MOLINARI Giuseppe
«Nuovo ordinamento del Corpo forestale dello Stato» (1973)
C. 559 approvato in testo unificato dalla Camera dei Deputati (TU con C. 1478, C. 1480, C. 1486, C. 1535, C. 1590, C. 1660);

Corte costituzionale, trasmissione di sentenze

Il Presidente della Corte costituzionale, con lettera in data 15 luglio 2003, ha trasmesso, a norma dell'articolo 30, comma secondo, della legge 11 marzo 1953, n. 87, copia di una sentenza, depositata nella stessa data in cancelleria, con la quale la Corte stessa ha dichiarato l'illegittimità costituzionale degli articoli 120, comma 2, e 130, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (Nuovo codice della strada), nella parte in cui prevedono la revoca della patente nei confronti delle persone condannate a pena detentiva non inferiore a tre anni, quando l'utilizzazione del documento di guida possa agevolare la commissione di reati della stessa natura (Doc. VII, n. 88). Sentenza n. 239 del 30 giugno 2003.

Detto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 139, comma 1, del Regolamento, alla 1ª e alla 8ª Commissione permanente.

Corte dei conti,
trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti

Il Presidente della Sezione del controllo sugli Enti della Corte dei conti, con lettera in data 14 luglio 2003, ha inviato, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria dell'Istituto Nazionale di Studi Romani (INSR), per l'esercizio 2002 (*Doc*. XV, n. 175).

Alla determinazione sono allegati i documenti fatti pervenire dall'Ente suddetto ai sensi dell'articolo 4, primo comma, della legge stessa.

Detta documentazione è stata deferita, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 7ª Commissione permanente.

Regioni, trasmissione di relazioni

Il Difensore civico del comune di Castel San Giorgio, con lettera in data 9 luglio 2003, ha trasmesso la relazione sull'attività svolta da quell'Ufficio nel primo semestre 2003.

Detto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1ª Commissione permanente.

Consigli regionali, trasmissione di voti

È pervenuto al Senato un voto della regione Toscana contro la dittatura militare in Birmania e per la libertà di San Suu Kyi (n. 93).

Tale voto è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 138, comma 1, del Regolamento, alla 3ª Commissione permanente.

Mozioni, apposizione di nuove firme

I senatori Brutti Paolo, Filippelli, Liguori, Soliani, Toia e Vicini hanno aggiunto la propria firma alla mozione 1-00183, dei senatori Cavallaro ed altri.

Interrogazioni, apposizione di nuove firme

Il senatore Guerzoni ha aggiunto la propria firma all'interrogazione 3-01162, dei senatori Acciarini ed altri.

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

(Pervenute dal 10 al 16 luglio 2003)

SOMMARIO DEL FASCICOLO N. 81

ACCIARINI: sul concorso interregionale di tedesco bandito dal provveditorato di Cuneo (4-03950) (risp. APREA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*)

sui crediti formativi (4-03952) (risp. APREA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*)

BOCO, MARTONE: sulla base aerea di Grosseto (4-04149) (risp. MARTINO, *ministro della difesa*)

BONATESTA: sulla sede RAI della Basilicata (4-03171) (risp. GASPARRI, *ministro delle comunicazioni*)

CORTIANA: sulla Festa della Palombella (4-02197) (risp. CURSI, *sottosegretario di Stato per la salute*)

sull'invio del modello Unico 2002 (4-02899) (risp. MOLGORA, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*)

DEL PENNINO: sul traffico nella città di Villa San Giovanni (4-00963) (risp. GIOVANARDI, *ministro per i rapporti con il Parlamento*)

DE PAOLI: sul trasferimento dell'ingegner Gianpaolo Battistella dall'ASL di Brescia (4-02327) (risp. CURSI, *sottosegretario di Stato per la salute*)

FABRIS: sulla vicenda delle bambine Pozza (4-04740) (risp. ANTONIONE, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*)

FRANCO Vittoria: sulla Blu spa (4-01647) (risp. SACCONI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*)

GENTILE: sui servizi di trasporto e sicurezza delle Poste (4-03708) (risp. GASPARRI, *ministro delle comunicazioni*)

IOVENE: sulla chiusura dell'ufficio provinciale delle Poste di Vibo Valentia (4-04235) (risp. GASPARRI, *ministro delle comunicazioni*)

MARINO, PAGANO: sui concorsi a posti di professore ordinario per le cattedre di otorinolaringoiatria (4-00994) (risp. MORATTI, *ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca*)

PAGLIARULO: sulla manifestazione contro la guerra svoltasi a Roma il 12 aprile 2003 (4-04376) (risp. MANTOVANO, *sottosegretario di Stato per l'interno*)

PIZZINATO ed altri: sulla ricostruzione delle posizioni previdenziali (4-02317) (risp. SACCONI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*)

sul trasporto scolastico dell'alunna Giada Pegoraro (4-03795) (risp. APREA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*)

RIGONI: sulle onoranze ai caduti in guerra (4-04485) (risp. MARTINO, *ministro della difesa*)

RIPAMONTI, CORTIANA: sulla ristrutturazione della stazione centrale di Milano (4-03498) (risp. SOSPIRI, *sottosegretario di Stato per le infrastrutture ed i trasporti*)

SEMERARO: sull'Arsenale della Marina di Taranto (4-04607) (risp. MARTINO, *ministro della difesa*)

SERVELLO, PALOMBO: sulle operazioni in territorio afghano (4-03520) (risp. MARTINO, *ministro della difesa*)

SODANO Tommaso: sulla FIAT Auto di Pomigliano d'Arco (4-01211) (risp. SACCONI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*)

sul piano editoriale della RAI (4-02502) (risp. GASPARRI, *ministro delle comunicazioni*)

sulla FIAT Auto di Pomigliano d'Arco (4-02991) (risp. SACCONI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*)

sulla situazione in Palestina (4-04146) (risp. MANTICA, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*)

SPECCHIA: sugli uffici postali di San Vito dei Normanni (4-04135) (risp. GASPARRI, *ministro delle comunicazioni*)

STANISCI: sul Corridoio otto (4-04335) (risp. ANTONIONE, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*)

Mozioni

GUBERT, GABURRO, EUFEMI, IERVOLINO, MAFFIOLI, ZANOLETTI, TREMATERRA, FORTE, BERGAMO, CHERCHI, CIC-

CANTI, SUDANO, BOREA, DANZI, MONCADA, TAROLLI, MELELEO, FORLANI. – Il Senato,

premesso che:

conformazione orografica, altitudine e pendenza, bassa densità demografica, scarsa connessione del grafo delle reti di trasporto con tecniche moderne, caratteri tipici delle aree montane, costituiscono elementi strutturali, permanenti, di svantaggio competitivo per le popolazioni che in tali aree vivono e operano;

la Costituzione italiana, all'articolo 44, prevede l'adozione di specifiche misure a sostegno delle aree montane;

l'organizzazione politica della collettività italiana, ai suoi diversi livelli, compreso quello statale, è venuta gradualmente prendendo coscienza della necessità di garantire, nel massimo grado possibile, l'uguaglianza di opportunità sul territorio, contribuendo ad arrestare o a rallentare in molte aree l'esodo dalla montagna; ne sono testimonianza soprattutto importanti atti legislativi del 1971 e del 1994;

le manifestazioni nazionali e internazionali dell'Anno Internazionale delle montagne, proclamato dall'ONU nel 2002, hanno tutte con forza sottolineato la doverosità di politiche specifiche per le popolazioni e le aree di montagna;

l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa e il Congresso dei poteri locali e regionali del medesimo Consiglio hanno a più riprese sollecitato i Paesi membri ad un più forte impegno a favore delle aree montane, proponendo tra l'altro l'adozione di una Carta della montagna;

è stata approvata la Convenzione delle Alpi e altre convenzioni sono in via di predisposizione per altre catene montagnose quali i Pirenei, i Carpazi, il Caucaso;

l'Unione europea, anche nella recente proposta della Convenzione per un nuovo Trattato dell'Unione avente valore costituzionale, ha riconosciuto fra i suoi obiettivi la «coesione territoriale», pur evitando un riconoscimento esplicito della specificità della condizione montana e quindi la necessità di specifiche politiche per la montagna;

l'Italia, con il secondo semestre del 2003, ha assunto la presidenza di turno dell'Unione europea e può, quindi, svolgere un ruolo particolarmente importante nell'ambito dei più significativi organismi decisionali dell'Unione;

pur essendo vero:

che, per effetto di alcune dinamiche strutturali nuove, quali i fenomeni di espansione di aree metropolitane e di suburbanizzazione, in alcune aree montane si è pervenuti ad una valorizzazione della funzione residenziale della montagna;

che, per effetto dello sviluppo di specifiche vocazioni produttive nel settore agricolo o in alcune produzioni artigianali-industriali, alcune aree montane hanno acquisito buona competitività in alcuni mercati;

che, per effetto dello sviluppo della domanda di servizi per il tempo libero, altre aree montane hanno potuto valorizzare in modo produttivo le proprie risorse paesaggistiche e climatiche;

che per effetto di tutto ciò in una parte della montagna italiana si è arrestata la diminuzione della popolazione residente, quando la popolazione non è addirittura aumentata;

rimane pur altrettanto vero che, di gran lunga per la maggior parte delle aree montane italiane, trova conferma un quadro negativo che vede sommarsi saldi demografici naturali negativi con saldi demografici sociali negativi;

le aree montane di altri paesi europei, salvo eccezioni in alcune parti delle Alpi centrali svizzere e austriache, si trovano in situazioni ancor più difficili, segnatamente nei paesi dell'Est europeo di prossima entrata nell'Unione;

non solo per l'impoverimento demografico della maggior parte delle aree montane, ma anche per il concomitante processo di accentramento territoriale di molti servizi, privati e pubblici, si è rarefatta la densità dei punti di offerta dei servizi stessi, risultando quindi peggiorata l'accessibilità ad essi, specie per i segmenti di popolazione meno autosufficiente per la propria mobilità sul territorio, costituendo ciò ulteriore elemento di alimentazione di circoli viziosi della marginalità;

le sfide che il processo di globalizzazione porta all'insieme delle economie europee rischia di far diminuire l'attenzione al problema del riequilibrio tra aree montane e marginali ed aree urbane e centrali, come testimoniano ad esempio in Italia anche le assai basse dotazioni ordinarie delle Comunità montane;

in Italia l'operatività dei piani di sviluppo socio-economico delle Comunità montane è stata mortificata non solo da resistenze dello Stato e delle Regioni a riconoscere risorse e poteri alle Comunità stesse, ma anche dal più recente sovrapporsi, con una dislocazione territoriale assai irregolare ed episodica, di iniziative della cosiddetta «programmazione negoziata», che disconosce il ruolo di regia della programmazione dello sviluppo delle aree montane proprio delle Comunità montane;

che nella Dichiarazione finale della recente Conferenza di Cavalese (Trento) (giugno 2003) dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa e del Congresso dei poteri locali e regionali sono stati, al contrario, tra l'altro ufficialmente raccomandati l'istituzione (laddove manchi) e il rafforzamento in tutti i Paesi europei di istituzioni analoghe a quella della Comunità montana;

che, di norma, quale unità di analisi e di classificazione territoriale inerente ai fenomeni di marginalità viene assunto anche nelle aree montane il Comune, non tenendo conto che i Comuni in tali aree sono assai piccoli e che l'ambito di interdipendenza funzionale per attività economiche e servizi corrisponde, di norma, nella società contemporanea, ad un'area di più Comuni vicini, ai Comuni di una valle, di una Comunità montana, e che pertanto le classificazioni adottate, anche ai fini dei programmi di intervento dell'Unione europea, risultano inappropriate e fuorvianti;

indagini valutative di progetti finalizzati di ricerca del CNR sul ruolo delle Comunità montane hanno evidenziato come esse, nonostante le difficili condizioni nelle quali sono costrette ad operare e nonostante diffi-

coltà loro interne, contribuiscono in modo significativo ad azioni di sviluppo socio-economico, costituendo il principale ambito nel quale le piccole realtà comunali e le forze culturali, economiche e sociali che vi operano riescono ad interagire in funzione di interessi sovracomunali, sviluppando capacità progettuale;

le misure di riequilibrio territoriale previste dalla legge n. 97 del 1994 sono rimaste per gran parte inattuate, quando non sono state addirittura soppresse;

le disposizioni per il riconoscimento delle figure imprenditoriali agricole, cui sono connesse le misure di sostegno all'attività agricola, calibrate sull'azienda di pianura, penalizzano la miriade di piccolissime aziende agricole presenti particolarmente nelle aree montane, assai frazionate e prevalentemente con conduttore a tempo parziale, aventi modestissime cifre d'affari o orientate all'autoconsumo, derivandone incentivo all'abbandono di molte aree agricole con le negative conseguenze sulla cura e la manutenzione dell'ambiente;

la logica prevalente, secondo la quale l'azione a sostegno dello sviluppo risponde alla domanda di intervento espressa, rischia di fatto di provocare l'accentuazione degli squilibri fra territori montani e marginali e aree centrali e urbane e tra aree montane sviluppate ed altre in difficoltà, dato che l'incapacità di formulare domande appropriate di intervento è proprio delle situazioni di maggiore svantaggio e marginalità,

impegna il Governo:

a tenere conto della specificità della condizione montana, adattando opportunamente strumenti e criteri delle politiche pubbliche nel settore delle infrastrutture, del sostegno all'economia e della riorganizzazione dei servizi applicati nel resto del territorio nazionale, stimolando al riguardo, nel Programma Nazionale di Ricerca, studi che precisino in modo analitico la portata delle specificità montane ed avendo a guida prioritaria il criterio dell'uguaglianza di opportunità sul territorio;

a ripartire l'insieme delle risorse destinate agli interventi per le aree svantaggiate in modo non penalizzante per le aree montane, progressivamente parametrando la loro assegnazione a popolazione, territorio, livello di reddito *pro-capite* ed altri indicatori di bisogno, secondo pesi opportuni basati su risultati di ricerche scientifiche applicate;

ad attivarsi affinché tutte le misure previste dalla legge n. 97 del 1994 possano sviluppare concretamente le loro potenzialità, predisponendo un apposito programma per rimuovere gli ostacoli che finora hanno fortemente limitato la loro utilizzazione, sollecitando al riguardo anche le regioni;

a riconoscere nei fatti le Comunità montane quali enti locali prioritariamente responsabili delle azioni di sviluppo di livello sovracomunale di zona delle aree montane, mettendole progressivamente in grado di dotarsi delle necessarie risorse umane, tecniche e finanziarie, anche con l'attribuzione di fonti di finanziamento non derivato sotto forma di compartecipazione al gettito di una o più imposte nonché rimuovendo gli ostacoli

di natura normativa e procedurale che rallentano l'efficacia nel loro impiego;

ad attivarsi per la ratifica da parte italiana della Convenzione delle Alpi;

a partire dal riconoscimento dell'obiettivo della coesione territoriale, ad adoperarsi, particolarmente nel semestre di presidenza italiana dell'Unione europea, affinché l'Unione, nelle sue politiche di riequilibrio territoriale, riconosca la «specificità» della condizione montana, caratterizzata da svantaggi non modificabili e quindi non compensabili con interventi temporanei o congiunturali e, nello stesso tempo, da funzioni ambientali e di conservazione della biodiversità non compensabili dal mercato, qualificando di conseguenza gli aiuti concessi dagli Stati alle aree montane tra quelli non lesivi del principio della concorrenza previsto dall'articolo 87 del Trattato;

a favorire il recepimento, da parte del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa, della recente riformulazione della Carta della Montagna approvata dal Congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa;

a stabilire nella Comunità Montana il livello minimo per l'analisi e la classificazione territoriale dei fenomeni di marginalità, anche ai fini della partecipazione a programmi di riequilibrio territoriale dell'Unione europea.

(1-00184)

FALOMI, LONGHI, MARINO, MONCADA LO GIUDICE, MONTAGNINO, FLAMMIA, BATTISTI, BATTAFARANO, BRUTTI Massimo, MARTONE, BRUTTI Paolo, RIPAMONTI, DE PETRIS, DATO, TOGNI, GASBARRI, ZAVOLI, FILIPPELLI, DONATI, MONTALBANO, DENTAMARO, DE PAOLI, BRUNALE, PIZZINATO, MALABARBA, CALVI. – Il Senato,

premesso che:

in data 13/06/2003 109 dei 122 dipendenti della società Ipse 2000 spa sono stati messi in mobilità;

in data 18/06/2003 il Senato ha approvato una mozione che impegna il Governo, nel caso della vendita delle frequenze di Ipse ad altri operatori, a favorire, da parte di questi ultimi, il pieno assorbimento dei lavoratori Ipse;

nell'incontro svoltosi il 20/06/2003 presso il Ministero delle comunicazioni, alla presenza del Capo di Gabinetto del Ministro, Avv. Condeni, dei Dirigenti della società Ipse e delle organizzazoni sindacali, la Dirigenza Aziendale ha confermato la procedura di mobilità per 109 dei 122 dipendenti, dichiarando che questa è la volontà degli azionisti e che nulla si può fare per sospendere la procedura per la mobilità;

tale dichiarazione è la prova evidente delle intenzioni della azienda di non proseguire le attività e quindi di non realizzare il *business* per cui ha ottenuto una delle 5 licenze UMTS ed è l'espressione della volontà di non adempiere agli obblighi sottoscritti,

impegna il Governo, ai sensi dell'articolo 20 del capitolato d'oneri allegato alla delibera n. 3/01/CONS dell'Autorità per la Garanzia delle Comunicazioni (licenza individuale per il servizio di comunicazione mobili pubblico di terza generazione UMTS), a revocare la licenza alla società Ipse2000 di fronte a qualsiasi decisione aziendale che non sia accompagnata dalla piena e concreta garanzia occupazionale per i 122 dipendenti attualmente impiegati nella società.

(1-00185)

Interpellanze

PERUZZOTTI. – *Al Ministro dell'interno*. – Per sapere se corrisponda a verità che le forze dell'ordine sarebbero intervenute, nella, mattinata del 14 luglio 2003, per neutralizzare la protesta di quattro o cinque persone di fronte al Ministero di giustizia, messa in atto da alcuni genitori di ragazzi deceduti in incidenti stradali, usando – secondo quanto risulta all'interpellante – sistemi non proprio ortodossi per caricare i manifestanti su autovetture di servizio e portarli al più vicino commissariato per l'identificazione.

(2-00417)

Interrogazioni

BUDIN, DE ZULUETA, MARTONE, MANZIONE. – *Al Ministro degli affari esteri*. – Premesso che:

secondo notizie di stampa al Direttore dell'Istituto Italiano di cultura di Berlino, professor Perone, il Ministro Frattini non avrebbe rinnovato l'incarico per il secondo biennio;

che ciò sarebbe avvenuto nonostante che il Piano di lavoro 2003-05, presentato dal Direttore Perone, avesse ottenuto il giudizio positivo da parte del Ministero degli affari esteri;

che non si conoscono le motivazioni alla base della decisione del Ministro Frattini;

che, stando a quanto riportato dalla stampa, le motivazioni risulterebbero di natura prettamente politica,

si chiede di sapere se corrisponda al vero che al professor Perone non sia stato rinnovato l'incarico e, in tal caso, quali siano le motivazioni.

(3-01173)

VILLONE. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

si starebbe portando a conclusione l'operazione Alto Impatto a Napoli e provincia;

a quanto risulta da notizie di stampa è stata già ritirata la metà del contingente di forze dell'ordine assegnato nel quadro dell'operazione an-

zidetta, e che in fasi successive, dal 21 al 31 luglio 2003, verrà ritirata la restante parte;

la stessa operazione è stata ampiamente pubblicizzata come il cardine di un nuovo indirizzo del Governo, volto in specie a determinare, con una più efficace presenza dello Stato, le condizioni di sicurezza indispensabili per avviare un ciclo virtuoso di investimenti nel Mezzogiorno;

in particolare, a fronte dei timori espressi che si trattasse di iniziativa di mera facciata, destinata ad esaurirsi in un breve volgere di tempo, erano state date ampie assicurazioni che l'operazione sarebbe stata a tempo indeterminato, e comunque di lungo periodo;

invece l'operazione va ad esaurirsi nel volgere di poche settimane, e proprio nel momento in cui si verificano nell'area napoletana gravissimi fatti di sangue,

si chiede sapere:

se rispondano a verità le notizie circa la chiusura dell'operazione;

se l'operazione si chiuda perché si ritengono raggiunti gli obiettivi prefissi;

nel caso di risposta positiva, quali fossero gli obiettivi anzidetti;

se si ritenga che i mezzi e gli uomini a disposizione dopo la partenza del contingente aggiuntivo siano sufficienti a soddisfare pienamente le esigenze di sicurezza nell'area napoletana;

quali iniziative si intenda assumere per soddisfare le esigenze anzidette, in sostituzione degli uomini e mezzi che oggi vengono ritirati con la chiusura dell'operazione Alto Impatto.

(3-01174)

VILLONE. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

il giorno 14 luglio 2003 è stata distribuita, con il quotidiano «Il Sole 24Ore», una *brochure* relativa a «Obiettivo Sud. Programma Operativo Nazionale Sicurezza per lo Sviluppo del Mezzogiorno d'Italia», recante il logo del Ministero dell'interno e dell'Unione europea, e dunque apparentemente edita – in tutto o in parte – a cura del Ministero dell'interno;

ciò ha comportato probabilmente la diffusione in molte centinaia di migliaia di copie, con costi molto elevati;

nella *brochure* si afferma che il programma è «di uno dei più importanti investimenti mai realizzati per la sicurezza e per la crescita sociale ed economica del Sud»;

nella brochure si afferma altresì: «stiamo realizzando una serie di iniziative a tutto campo che coinvolgono non soltanto le Forze di Polizia, ma che sono finalizzate a prevenire il disagio sociale e a favorire l'integrazione tra culture diverse. Vengono effettuati interventi a favore dei giovani per prevenire la dispersione scolastica, iniziative per l'integrazione dell'immigrazione regolare, finanziamenti a consorzi di Comuni per lo sviluppo di progetti per la diffusione della cultura della legalità e l'incremento dell'occupazione»;

la *brochure* non si configura come comunicazione istituzionale, dal momento che non contiene alcuna informazione o indicazione utile ai cittadini, non andando al di là della generica esaltazione dell'azione di Governo;

la *brochure* non si configura come propaganda elettorale, non essendo – secondo le dichiarazioni del Presidente del Consiglio e di altri autorevoli esponenti governativi – prossimo lo scioglimento delle Camere;

dunque la *brochure* deve intendersi alla stregua di una mera comunicazione pubblicitaria;

peraltro i suoi contenuti contraddicono espressamente le scelte concretamente operate dal Governo;

in particolare proprio negli ultimi giorni è stato avviato lo smantellamento dell'operazione «Alto Impatto» a Napoli e provincia, con il ritiro dopo poche settimane di metà del contingente assegnato, pur essendo stata l'operazione stessa largamente e trionfalmente pubblicizzata come a tempo indeterminato;

il Governo ha progressivamente, e in misura crescente, «tagliato» i trasferimenti agli enti locali, ben sapendo che – per la struttura della spesa degli enti medesimi – i peggiori effetti si sarebbero prodotti a carico dei programmi a valenza sociale;

gravissimi danni, in particolare, sono venuti al Mezzogiorno dal mancato finanziamento del reddito sociale minimo, che aveva consentito una efficace azione contro il disagio sociale, e in molte realtà a rischio aveva con ottimi effetti contrastato situazioni difficili, ad esempio proprio l'evasione scolastica;

sono stati ridotti o drasticamente chiusi – come il Ministero ben dovrebbe sapere – programmi per contrastare situazioni di elevato rischio sociale gestiti dallo stesso Ministero dell'interno;

i principali indicatori economici sono per il Mezzogiorno tutti volti al negativo;

quanto alla disponibilità verso l'integrazione degli immigrati, le scelte legislative e le quotidiane esternazioni di autorevoli membri del Governo offrono la più ampia smentita;

dunque non vi è dubbio che la *brochure* configura un clamoroso caso di pubblicità ingannevole;

andrebbe segnalata alla Corte dei conti, per l'evidente e indiscutibile spreco del denaro pubblico, e al Giurì per la pubblicità ingannevole, per la doverosa tutela dei cittadini utenti,

si chiede di sapere quali siano stati i costi dell'operazione pubblicitaria richiamata.

(3-01175)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

MARITATI. – *Al Ministro delle attività produttive*. – Premesso che:

nell'incontro, tenutosi il 30 giugno 2003 presso l'associazione degli Industriali di Lecce, tra l'Azienda ed il Sindacato, la Fiat CNH ha co-

municato che il piano di razionalizzazione europeo prevede, per lo stabilimento di Lecce, una riduzione di 120 unità;

il Sindacato salentino ha espresso forte e motivata preoccupazione perché, se si dovesse effettivamente verificare quanto annunciato dalla FIAT, si metterebbe a serio rischio il futuro dell'intero sito produttivo leccese, che già nel corso degli anni è passato da 2000 dipendenti agli attuali 600 occupati;

in effetti la perdita di 120 posti di lavoro alla FIAT si aggiunge ad altre situazioni di crisi che hanno colpito negli ultimi tempi, solo per fare qualche esempio, la catena commerciale ex Gum e l'OMFESA, aziende che hanno dovuto collocare ben 800 lavoratori in cassa integrazione, e che vedono in difficoltà non congiunturali l'intero comparto del tessile-abbigliamento-calzaturiero con il crollo verticale delle esportazioni, all'interno di un quadro complessivo dell'apparato produttivo della provincia di Lecce segnato dal rischio di una forte regressione e da un evidente declino;

è necessario ed urgente riconvocare il tavolo provinciale di confronto sul comparto metalmeccanico, perché il territorio salentino non sopporta una ulteriore riduzione dell'occupazione,

si chiede di sapere quali iniziative intenda assumere il Governo affinché la FIAT CNH, in una logica di piano industriale che punti al rilancio produttivo, possa garantire gli attuali livelli occupazionali, evitando così i preannunciati tagli allo stabilimento di Lecce.

(4-04994)

MARITATI. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. – Per sapere se e quali iniziative urgenti intenda adottare il Ministro in indirizzo per consentire il pieno funzionamento del City Terminal per l'aeroporto di Brindisi, istituito da alcuni giorni a Lecce ad opera del Comune, della Provincia e della Camera di Commercio, che, a causa della indisponibilità dell'Alitalia, motivata dalla gestione centralizzata del servizio di *check-in*, può garantirne l'espletamento solo per gli utenti dei voli non Alitalia, riducendo così drasticamente l'efficacia della nuova struttura.

(4-04995)

STANISCI. – *Al Ministro della salute*. – Premesso che:

tra la notte di sabato 12 e la giornata di domenica 13 luglio 2003 una giovane donna è stata ricoverata presso il reparto di chirurgia di Ostuni, provincia di Brindisi, in seguito ad un grave incidente automobilistico e salvata dalla bravura dei medici, degli operatori sanitari e dei volontari che hanno procurato il plasma necessario. La donna, però, dopo alcune ore è morta nell'ospedale di Potenza per la mancanza di un posto di rianimazione nei presidi ospedalieri pugliesi. Quella notte, nell'ospedale di Ostuni, il personale ha dovuto fronteggiare con un impegno encomiabile, oltre all'emergenza, ben tre parti che, avvenuti in modo regolare, non hanno presentato, per fortuna, motivi di rischio a fronte di un'unica sala operatoria per l'urgenza ed in assenza della sala di rianimazione;

il reparto di chirurgia di Ostuni, importantissimo per i cittadini del paese, ha un ampio bacino di utenza che comprende comuni limitrofi e deve affrontare spesso le emergenze, che aumentano con la stagione estiva per l'arrivo di migliaia di turisti.

il riordino ospedaliero operato dalla regione Puglia, attenta a ridurre i costi, ha di fatto privato gli ospedali pugliesi di posti letto e di efficienza, impedendo ai tanti bravi e volenterosi operatori sanitari ed agli eroici volontari di profondere al meglio le proprie competenze e professionalità per la salute dei cittadini;

quanto accaduto ad Ostuni sarebbe potuto accadere anche negli ospedali di Mesagne o di Ceglie, per citare solo le strutture della provincia di Brindisi che hanno subito in maniera pesante i colpi di scure inferti dalla Giunta regionale, che ha ridotto i posti letto, chiuso reparti, operato per accorpare strutture e demolire quanto di operativo e funzionale già esisteva, come si può facilmente dedurre dal fatto che, mentre il Reparto di Chirurgia e di Rianimazione sono complementari e, quindi, necessari – così come insigni esperti insegnano – ad Ostuni, e non solo, la rianimazione non è stata prevista;

questi sono i regali che la Giunta regionale pugliese ha fatto, in materia sanitaria, agli ignari cittadini, costretti spesso ad una vera e propria forma di turismo ospedaliero, alla ricerca di reparti e strutture idonee, in regioni diverse da quella di residenza,

l'interrogante chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non avverta la responsabilità delle conseguenze delle scelte operate dalla Regione Puglia con un piano di riordino ospedaliero effettuato in nome del risparmio e tenendo presente solo il tetto di spesa;

se non ritenga di dover prevedere un aumento dei centri trasfusionali e bloccare eventuali scelte di accorpamento di quelli già esistenti;

se non creda di doversi adoperare a che in tutte le strutture ospedaliere in cui esiste il reparto di chirurgia siano previste sale di rianimazione;

se non ritenga di dover intervenire con urgenza nei confronti della Giunta regionale pugliese per bloccare il riordino previsto ed esercitare tutta la sua autorevolezza, in quanto Ministro della salute anche del popolo pugliese, perché si diano risposte più avanzate ed adeguate ai bisogni sanitari del territorio.

(4-04996)

PACE. – *Al Ministro dell'interno*. – Premesso che, a quanto consta all'interrogante:

una delegazione della Segreteria provinciale del CONSAP (Confederazione sindacale autonoma di polizia), nel corso dell'incontro avuto il 18 giugno 2003 con il dottor Vuono, Dirigente del Reparto Scorte «Villa Tevere» della Questura di Roma, ha stigmatizzato alcune urgenti priorità, in merito al personale impegnato nel servizio scorte, su cui è necessario intervenire;

è ormai consuetudine che al termine del turno prefissato (ore. 7.00-19.00) molti agenti di polizia vengano veicolati su altre scorte, che in taluni casi si protraggono fino a notte inoltrata, ed illogicamente impiegati, il più delle volte, anche la domenica;

riguardo al monte ore straordinario, gli agenti di polizia del Reparto Scorte «Villa Tevere» della Questura di Roma sembrerebbero oggetto di vistose sperequazioni rispetto ai colleghi impiegati per le medesime funzioni presso l'Ufficio Scorte dell'Ispettorato del Ministero dell'interno;

il parco macchine risulta palesemente inadeguato,

si chiede di sapere:

quali provvedimenti si intenda adottare affinché l'orario di lavoro di coloro i quali sono impegnati nel Reparto Scorte «Villa Tevere» della Questura di Roma sia rispettoso dei turni di lavoro fissati dall'Accordo Nazionale Quadro (ANQ);

quali provvedimenti si intenda adottare al fine di aumentare l'organico in servizio presso il Reparto Scorte «Villa Tevere» della Questura di Roma, il cui esiguo numero è fonte delle varie problematiche esposte.

(4-04997)

GIARETTA. – *Al Ministro della difesa.* – Premesso:

che la riorganizzazione ordinativa militare nazionale avviata a seguito della «Direttiva Ministeriale 2002-3» aveva l'obiettivo, così come dichiarato all'interno di un documento edito nell'ambito delle «linee di tendenza evolutive», di porre particolare attenzione alla revisione della «Command Structure» della NATO, ed in particolare veniva citato il Comando di Verona, ponendo l'accento sulla razionalizzazione delle risorse finanziarie, di personale ed infrastrutturali;

che contestualmente a tale decisione, che penalizza fortemente la città scaligera, si è costituito, *ex novo*, un nuovo Comando NATO a Solbiate Olona, località caratterizzata da potenzialità simili a quelle veronesi (aeroporto e vie di comunicazione), verso cui sono state dirottate ingenti risorse per l'adeguamento delle infrastrutture e la logistica in generale, mentre nell'area veronese sarebbe stato sufficiente riorganizzare le numerose infrastrutture militari già esistenti;

che l'azione del Governo avviata da allora nel comparto difesa a livello generale sta portando a definire una revisione degli Alti Comandi militari nazionali, sopprimendo però solo alcuni di essi, tra cui ha particolare valenza il Comando delle forze terrestri alleate del Sud Europa di Verona, mentre per molti altri si sta procedendo verso una sorta di «cambio di denominazione», che non inciderà sul personale al momento impegnato. In tal senso mentre altre città non subiranno un taglio occupazionale sensibile, la città di Verona dovrà subire, con la conseguente soppressione di FTASE, un impatto sociale non trascurabile a causa del mancato reimpiego di oltre cento impiegati civili oltre al numeroso comparto militare;

che il 12 e 13 giugno 2003 i Ministri della difesa NATO, a Bruxelles, nel corso di una riunione collegiale a cui ha partecipato a pieno

titolo l'Italia, hanno approvato un documento che sancisce la riduzione dei Comandi NATO e, tra l'altro, la chiusura del Comando di Verona;

l'interrogante chiede di sapere:

se non sia possibile, non potendo mutare l'atteggiamento negativo avuto da codesto Governo nei confronti di Verona con la chiusura del Comando FTASE, nell'ottica di quanto prima considerato, sostituire l'infrastruttura NATO con un comando nazionale, anche gerarchicamente sotto ordinato, ma che consenta al personale civile e anche militare di poter trovare rinnovata collocazione;

se ciò non sia possibile, quali siano stati i motivi ostativi e perché non si sia tenuto conto di tali impatti negativi nel sociale nell'ambito della pianificazione dei provvedimenti ordinati militari che facilmente potevano essere incrociati tra quelli a carattere internazionale e nazionale.

(4-04998)

DANZI. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – Premesso:

che dal 1/11/02 il prof. La Porta non è stato confermato dal Ministero quale direttore del Conservatorio di Stato «Duni» di Matera;

che la prof.ssa Ambrosecchia è docente di ruolo di violino dal 1989 e titolare della disciplina presso il conservatorio di stato «Duni» di Matera e, su incarico del Direttore prof. La Porta, è Vice Direttore del suddetto Conservatorio;

che il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ha invece destinato all'incarico di direttore il dr. Francesco Coviello in base ad una votazione effettuata cinque anni addietro;

che il dr. Coviello non è docente del Conservatorio, bensì bibliotecario, senza alcun incarico di insegnamento, e non è titolare di nessuna cattedra nell'istituto di Matera;

che tale graduatoria è da tempo inefficace;

che in base al decreto ministeriali del 2000 in caso di cessazione, a qualsiasi titolo, del docente confermato subentra nella direzione dell'Istituzione il Vice Direttore,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di quanto sopra esposto, in particolare del perché non sia stata nominata quale direttrice la prof.ssa Ambrosecchia e quali provvedimenti intenda assumere in proposito; in particolare se intenda sostituire il dr. Coviello con la prof.ssa Ambrosecchia nell'incarico di direttore o se, in subordine, intenda adottare eventuali altri provvedimenti

(4-04999)

PIANETTA. – *Al Ministro degli affari esteri.* – Premesso:

che la popolazione della Somalia, a più di dodici anni dalla caduta del regime di Mohamed Siad Barre, continua a vivere in una situazione di totale *caos* istituzionale e di permanente crisi umanitaria;

che milioni di civili sono soggetti alla violenza ed ai soprusi perpetrati da alcuni ben noti e, fortunatamente, male armati capi banda, con

troppa accondiscendenza definiti dai media «war lords - signori della guerra» i quali, pur non godendo di approvazione o sostegno della popolazione civile, sono stati considerati dalla comunità internazionale i principali interlocutori dei molti tentativi di pacificazione falliti negli ultimi anni, e lo sono anche nell'attuale conferenza di riconciliazione che si sta svolgendo da otto mesi in Kenya;

che la sistematica e brutale azione di questi capi fazione, che hanno operato nella più totale impunità, ha prodotto la completa distruzione dell'economia somala e del tessuto sociale di quel Paese;

che si calcola che circa due milioni di persone siano state costrette ad espatriare verso i Paesi dell'area, l'Europa, il Nord America, l'Australia, e tra gli esuli va annoverata l'intera classe dirigente somala: intellettuali, politici, imprenditori, alte gerarchie delle amministrazioni pubbliche e delle forze di sicurezza;

che molti cittadini somali sono giunti in Italia dopo lo scoppio della crisi nel 1991, ritenendo che l'oramai secolare legame che unisce la storia, la cultura e le persone dei nostri due Paesi potesse, nel momento del bisogno, dare luogo a concrete dimostrazioni di amicizia e di solidarietà da parte italiana;

che i cittadini somali che sono giunti in Italia non hanno mai chiesto un trattamento di «maggior favore» rispetto ad altre nazionalità, ma hanno sempre chiesto che si tenesse conto della particolarità della loro condizione di cittadini senza Stato, senza Governo e senza protezione diplomatica;

che il decreto del Ministro degli affari esteri del 9 settembre 1992 riconosceva in effetti l'eccezionalità della situazione nella quale si trovavano i cittadini somali e, alla luce dei sopra ricordati legami esistenti tra Italia e Somalia, stabiliva che tutti i cittadini somali presenti sul territorio italiano potessero ottenere un permesso di soggiorno rinnovabile, valido per motivi di studio e di lavoro;

che il decreto del Ministro degli affari esteri del 1º febbraio 1999 ha ritenuto di intervenire sulla materia e, stabilito che il carattere di eccezionalità che ha determinato la disciplina del decreto del 1992 non è più attuale, ha decretato l'abrogazione del decreto del 1992 ed ha privato di validità, per l'ingresso in Italia, i passaporti somali rilasciati o rinnovati dopo il 31 gennaio 1991;

che invece Gran Bretagna, Usa, Canada ed altri Paesi europei a tutt'oggi continuano a riconoscere validità a tutti i passaporti somali, anche se emessi dopo il 31 gennaio 1991;

che la prima conseguenza del decreto succitato è stata l'impossibilità di certificare l'identità personale di tutti quei cittadini somali che abbiano titolo ad entrare in Italia secondo le leggi vigenti, ovverosia per studio, affari, salute, turismo, visita a parenti ed amici e, ultimi ma non meno rilevanti, per motivi di lavoro e per ricongiungimento familiare;

che l'anno successivo il decreto del Ministro degli affari esteri del 1º settembre 2000 ritornava sulla materia e indicava una lista di possibili certificazioni, atte alla identificazione dei cittadini somali che avessero ti-

tolo ad entrare in Italia per soli motivi di ricongiungimento familiare. Svariati casi dimostrano la inapplicabilità di tali norme e la conseguente impossibilità per i cittadini somali, che ne hanno titolo, di ottenere il visto di ingresso in Italia per uno dei motivi previsti dalla vigente normativa;

considerato che alla luce dei fatti si ritiene che si possa affermare:

che è auspicabile una più attiva ed efficace azione italiana nel processo di riconciliazione somala e di ricostruzione di quel martoriato Paese, anche mediante una adeguata valorizzazione del ruolo della diaspora somala;

che l'eccezionalità della situazione che ha determinato il decreto del 1992 non è venuta meno, e che essa si è anzi aggravata;

che alcuni diritti fondamentali costituzionalmente garantiti, quali la tutela e l'unità del nucleo familiare e l'uguaglianza di fronte alla legge, sono stati disattesi con i sopra citati decreti ministeriali del 1999 e del 2000,

si chiede al Ministro in indirizzo se non ritenga opportuno e necessario procedere alla abrogazione dei decreti ministeriali del 1° febbraio 1999 e del 1° settembre 2000, adottando un nuovo decreto che tenga conto della eccezionalità della situazione in cui versa la popolazione somala e della necessità che l'Italia manifesti con coerenza, e con la concretezza di un atto normativo senza costo per le casse dello Stato, la propria volontà di svolgere in quell'area geografica il ruolo di Paese di riferimento, che tutti le riconoscono.

(4-05000)

DATO. – *Ai Ministri delle attività produttive, del lavoro e delle politiche sociali e delle politiche agricole e forestali*. – Premesso che:

il pastificio «la Molisana» dal 1912 rappresenta in Molise il punto di riferimento e di orgoglio per la tradizione e per la qualità;

«la Molisana» garantisce occupazione a 400 persone tra dirette ed indirette, mette in circolazione 100 miliardi l'anno nella sola provincia di Campobasso e rappresenta linfa vitale per l'intera economia regionale;

nel 2000 la situazione finanziaria vedeva un bilancio di 70 miliardi di debiti su un fatturato di 96 miliardi e 13 miliardi di perdita di esercizio: a fronte di questa difficile situazione responsabilmente i lavoratori della Molisana si impegnarono per difendere il futuro proprio e quello dell'impresa, chiedendo un tavolo istituzionale di confronto per il rilancio dell'azienda;

nonostante gli sforzi fatti dai lavoratori, all'inizio del 2003 il Direttore generale dell'azienda ha formalmente comunicato alla RSU ed ai dipendenti che l'impresa «è in un momento di grave sofferenza finanziaria che potrebbe compromettere seriamente il mantenimento dei livelli occupazionali nonché la sopravvivenza stessa dell'azienda»;

i lavoratori da molti mesi ormai percepiscono la mensilità con ritardo e temono che la situazione possa precipitare e, al fine di cercare di salvaguardare realtà produttiva e posti di lavoro, hanno dato mandato alle

RSU ed alle organizzazioni sindacali di categoria di attivarsi nei confronti delle istituzioni per istituire un tavolo di confronto;

nel novembre 2002 la regione Molise ha siglato un protocollo di intesa con «Sviluppo Italia», documento che al punto 5 prevede un intervento di Sviluppo Italia nel rilancio delle aziende del settore agroalimentare di qualità;

la situazione in cui si trova l'industria alimentare «La Molisana» richiede un intervento strutturale forte e un Piano industriale di rilancio, senza il quale si rischiano conseguenze drammatiche sia per la realtà produttiva del territorio sia per centinaia di famiglie molisane,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo non ritengano opportuno realizzare un intervento straordinario per salvaguardare la realtà produttiva della «Molisana» ed il futuro occupazionale dei lavoratori dell'azienda;

quali iniziative urgenti intendano inoltre porre in essere per attuare, di concerto con gli enti preposti, un intervento strutturale forte ed un piano industriale di rilancio dell'industria agro-alimentare molisana di qualità.

(4-05001)

FILIPPELLI. – *Al ministro dell'economia e delle finanze*. – Premesso:

che nel 1995 è stata creata la nuova provincia di Crotone;

che a tutt'oggi non si è ancora provveduto ad aprire nella città una filiale della Banca d'Italia;

che Crotone risulta dunque essere l'unica provincia in Italia sprovvista di una sede della Banca d'Italia;

che, nel passato Crotone, quando ancora non era provincia, era sede di una filiale decentrata della Banca d'Italia;

che tale situazione provoca estremo disagio alla popolazione della provincia che, per usufruire dei servizi erogati dalla Banca d'Italia, si deve recare nella Sezione di Catanzaro,

l'interrogante chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di questa situazione;

se intenda provvedere nel minore tempo possibile a dotare Crotone di una Sezione distaccata della Banca d'Italia;

se sia già stato previsto questo provvedimento e i tempi di realizzazione.

(4-05002)

FILIPPELLI. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. – Premesso:

che il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per garantire interventi di salvaguardia occupazionale dei lavoratori ex LSU impegnati negli appalti delle pulizie nelle scuole, prevede di riservare loro il 30 per cento dei posti per le nomine a tempo determinato dal prossimo anno scolastico;

che la soluzione proposta, se praticata, risulterebbe insostenibile perché aprirebbe, soprattutto in Calabria dove è forte la presenza di lavoratori ex LSU, un conflitto insanabile con i lavoratori precari della scuola; infatti in tale ipotesi si espellerebbe dal lavoro il 30 per cento del personale che ha ottenuto la nomina annuale per l'anno 2002-2003 e che lavora ormai da anni nelle scuole, per effetto di regolari graduatorie permanenti (I e II fascia), non considerando che l'organico di quelle scuole è decurtato del 25 per cento dei posti per finanziare il costo degli appalti;

che la soluzione proposta non offre sufficienti garanzie occupazionali a nessuna delle due categorie di lavoratori coinvolte, che hanno entrambe il diritto a vedere riconosciute le rispettive legittime aspettative e che vivono la condizione comune della precarietà del lavoro;

che i lavoratori precari sarebbero, così, penalizzati doppiamente, per il congelamento dei posti e per la riserva concessa agli altri lavoratori ex LSU, ora dipendenti delle ditte di pulizia;

che tale ipotesi, in presenza dei tagli previsti all'organico dei collaboratori dalla legge finanziaria 2003, non assicura nemmeno ai lavoratori ex LSU la stabilizzazione promessa;

che tale proposta va quindi nella direzione di effettuare ulteriori tagli agli organici, creando disservizi nella Scuola, chiamata a nuovi importanti compiti ed inoltre provocando ulteriore disagio in aree – come ad esempio la Calabria – oltremodo calde per l'alto tasso di disoccupazione;

che bisogna tenere presente il contesto orografico di regioni come la Calabria, nelle quali sarebbero necessari aumenti nell'organico, in quanto già ora si avverte un forte disagio territoriale in quanto molti istituti scolastici della Regione hanno numerose sedi distaccate in località di montagna e quindi difficilmente raggiungibili,

l'interrogante chiede di sapere:

quali motivazioni abbiano portato il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca a formulare questa ipotesi;

se il Ministro non ritenga necessario, invece, fornire garanzie occupazionali e di reddito per tutti coloro che operano nella scuola, sia attraverso il sistema degli appalti, sia mediante le graduatorie provinciali e di istituto, senza avventurarsi in operazioni improvvisate che disattenderebbero le aspettative degli stessi interessati;

se il Ministro non ritenga opportuno incrementare gli organici delle scuole, al fine di riequilibrare i livelli occupazionali dei lavoratori precari rispetto al riconoscimento del 30% dei posti ai lavoratori ex LSU, tenendo presente che la scuola dell'autonomia necessita di personale stabile e qualificato per l'erogazione dei propri servizi e tenendo altresì presente la cronica carenza di organico che colpisce molti istituti scolastici, soprattutto in Calabria, dove le succitate particolari situazioni geografiche provocano forti disagi;

se vi siano ragioni di bilancio che impediscano tali provvedimenti da parte del Governo o se esista, da parte del Governo stesso, una precisa volontà per ridurre l'efficienza della Scuola pubblica, visto che le deci-

sioni del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca risultano in contraddizione con precedenti decreti,

come il Ministro intenda agire per difendere e tutelare, con tenacia e tempestività, la scuola pubblica italiana, ed in particolare come intenda tutelare l'occupazione in una regione come la Calabria, in cui un ulteriore calo occupazionale potrebbe anche provocare problemi di turbamento dell'ordine pubblico.

(4-05003)

FILIPPELLI. – *Al Ministro delle comunicazioni*. – Premesso:

che la direzione provinciale delle Poste di Catanzaro ha stabilito di chiudere, «senza una motivazione», l'ufficio postale di Badolato Superiore (Catanzaro) nei giorni 16, 25, 26, e 31 luglio e 1, 2,3,4,5,6,26 e 30 agosto 2003;

che la popolazione di Badolato Superiore è formata per l'80% circa di persone anziane, e quindi impossibilitate a usufruire degli sportelli postali dei paesi limitrofi;

che la riorganizzazione del servizio postale sul territorio calabrese non può passare attraverso una severa penalizzazione (o punizione?) delle fasce più deboli delle popolazioni, che sono quelle che abitano nelle frazioni o nei paesi più sperduti della Calabria;

che la Comunità europea, proprio perché il servizio postale è un servizio universale che deve essere assicurato a tutti i cittadini, concede un contributo annuo di oltre 450 miliardi di lire perché si assicuri ai cittadini stessi di poter usufruire del detto servizio con uguale trattamento.

l'interrogante chiede di sapere:

se il Ministro delle comunicazioni intenda intervenire per ristabilire un atto di giustizia nei confronti dei cittadini di Badolato Superiore e quali determinazioni intenda assumere rispetto alla minacciata chiusura dell'ufficio postale;

se si intenda assicurare questo servizio con l'impiego di almeno un'operatore polivalente.

(4-05004)

BARELLI. – *Al Ministro dell'interno*. – Premesso che con determinazione dirigenziale n. 272 del 13 febbraio 2003 veniva stabilita la rimozione coattiva dell'edicola attualmente sita in Salita De'Crescenzi a Roma e il contestuale spostamento della stessa in Via di Sant'Eustachio;

considerato:

che il T.A.R. del Lazio, Sezione Seconda-*ter*, con ordinanza n. 1999/2003, ha respinto la domanda incidentale di sospensione della suddetta determinazione presentata dal titolare dell'edicola;

che, pur essendo trascorsi ben cinque mesi dalla data della sua emanazione, la determinazione risulta ancora inattuata,

l'interrogante chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga di intervenire presso le Autorità competenti al fine di eliminare gli osta-

coli che si frappongono all'esecuzione della determinazione dirigenziale succitata, per ripristinare al più presto lo stato di legalità violato.

(4-05005)

RIPAMONTI. – *Al Ministro delle comunicazioni.* – Premesso che:

sull'area di Roma, nonostante che le nuove concessioni siano state assegnate da anni e, per ogni canale televisivo, su Roma vi sia un legittimo concessionario, è comparsa negli ultimi giorni una nuova emissione di segnale televisivo da Monte Mario sul canale CH 68;

l'emissione di cui sopra non sarebbe oggetto di regolare e legittima concessione;

detta emissione oscurerebbe, sull'area di servizio di Roma, i programmi di una emittente storica della Capitale quale è TeleAmbiente, legittima concessionaria da oltre dieci anni del canale CH 68 da Monte Cavo vetta;

detto segnale televisivo sarebbe stato acceso a Monte Mario proprio quando il Comune di Roma ha avviato la rimozione delle emittenti già operanti da quella zona, sia per ragioni di accesso di radiofrequenza che per la realizzazione di un parco;

l'emittente TeleAmbiente, con una specifica nota, avrebbe diffidato i vertici del Ministero delle comunicazioni, sia a livello centrale che locale, dal continuare a consentire questi abusi, con pratiche ingiustificate e solo atte ad attribuire ad altri soggetti diritti mai avuti, attraverso l'emissione di atti provvidenzialmente erronei o tali da poter essere contestati presso i TAR ed ottenere da questi ultimi, indotti in errore, ordinanze sospensive sulla base delle quali poi lasciar fare;

considerato che:

l'emittente TeleAmbiente si è sempre contraddistinta per il suo particolare impegno nell'informazione politica e sociale e nel dare voce a tutte le istanze associative che operano nel territorio;

per l'emittenza televisiva il consentire la nascita di disturbi nell'etere sullo stesso canale in una area di servizio si traduce, nella pratica, in una tecnica di oscuramento di una emittente indesiderata;

il tentativo di eliminazione dall'etere romano dell'emittente TeleAmbiente non può essere considerato altro se non un attacco alla libertà di informazione ed il voler privare una grande parte della città di una sua voce rappresentativa;

il Comune di Roma ha dovuto attendere i pronunciamenti della magistratura amministrativa per poter liberare il proprio terreno dalle emittenti già esistenti ed il consentire, da parte del Ministero delle comunicazioni, l'accensione di una nuova emissione in quel luogo costituirebbe un vero e proprio atto di lesione delle prerogative del Comune di Roma che si vedrebbe imposte all'interno della città emissioni radioelettriche,

si chiede di sapere:

se si sia a conoscenza di detti censurabili comportamenti con i quali si impedirebbe e TeleAmbiente di essere seguita a Roma;

se i comportamenti richiamati in premessa siano il risultato di un comportamento iniquo della Pubblica amministrazione o rispondano a precise strategie politiche di gestione del Dicastero delle comunicazioni circa la pluralità dell'informazione;

se non si ritenga, qualora quanto in premessa corrisponda al vero, di dover far cessare simili comportamenti ed imporre il rispetto dei diritti di emittenti concessionarie ultradecennali;

quali azioni si intenda intraprendere al fine di garantire alle emittenti storiche e legittimamente concessionate il libero esercizio del proprio diritto ad informare la popolazione della propria area di servizio, senza disturbi di sorta che ne annullerebbero la ricevibilità, e come si intenda garantire al Comune di Roma la possibilità di attuare l'opera di risanamento dell'area di Parco Mellini.

(4-05006)

GASBARRI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* – Premesso che:

dal 1998 due Canadair CL 215, di proprietà del Ministero delle politiche agricole e forestali, si trovano in un *hangar* dell'aeroporto di Ciampino, ove sono tuttora regolarmente mantenuti in perfetto stato da una Società appositamente incaricata;

da allora i due velivoli non sono stati utilizzati nella lotta contro gli incendi boschivi; si tratta di una scelta inspiegabile visti i rilevanti costi vivi, di «hangaraggio» e di manutenzione, oltre al fatto che la lotta antincendi richiede spesso l'intervento massiccio dell'intera flotta statale per le ricorrenti esigenze stagionali;

dal 1998 la Protezione Civile ha affidato la gestione della propria flotta aerea antincendi boschivi, composta da ben 14 velivoli Canadair CL 415, alla Società SO.RE.M, con una procedura a trattativa privata che ha destato, in seguito, una lunga serie di contenziosi;

l'impiego operativo della flotta affidata alla SO.RE.M è penalizzato dal fatto che tale esercenza non dispone di proprio personale di volo in numero adeguato alle usuali esigenze estive. In ragione di tali carenze la SO.RE.M, dal 1998, fa sistematico ricorso all'assunzione di personale navigante straniero, con contratti temporanei e precari, ma di particolare remuneratività, anziché addestrare personale navigante italiano, da mantenere in allenamento secondo gli *standard* di questa specialità ed in attività operativa durante tutto l'arco dell'anno. Attualmente utilizza 12 piloti (9 canadesi, 2 francesi, un greco) forniti dalla società Water Wings facente capo al cittadino canadese Roger Boutin;

una lunga e numerosissima sequela di gravi incidenti ha caratterizzato entrambe le esercenze private. Entrambe sono state connotate da oggettive inadeguatezze gestionali, che hanno direttamente menomato il patrimonio aeronautico dello Stato e che hanno oggettivamente compromesso anche l'efficacia delle operazioni antincendio;

all'inizio del 2002 un Canadair in operazioni sul fuoco, in Liguria, riportò seri danni per un urto contro un cavo aereo, rientrando a Ciampino

invece di atterrare «al primo aeroporto disponibile» come previsto dalle più elementari regole del volo;

solo dopo una forte risonanza sui *media* furono assunti provvedimenti cautelativi dallo stesso ENAC nei riguardi della SO.RE.M. Rispetto ad uno scenario così inquietante non è dato conoscere quali e quante inchieste siano state aperte e concluse dalle Amministrazioni competenti, né a quali conclusioni siano pervenute;

la Procura della Repubblica di Tempio Pausania da tempo sta indagando sulla fornitura di ricambi irregolari e falsamente certificati sui jet di compagnie italiane e straniere. A seguito di queste indagini, il 24 febbraio 2002 sono stati eseguiti sette arresti domiciliari ed in questi giorni si sono avuti altrettanti rinvii a giudizio per vari capi di imputazione, il più grave dei quali è l'attentato alla sicurezza dei trasporti;

anche la SAN (Società del Gruppo Spadaccini come la SO.RE.M), incaricata della manutenzione dei Canadair statali, avrebbe utilizzato pezzi di ricambio irregolari, unica società manutentiva italiana coinvolta,

si chiede di conoscere:

se corrispondano al vero le circostanze ed i fatti indicati in premessa;

quali siano le valutazioni del Governo a fronte della suddetta situazione;

quali inchieste amministrative, e/o di altra natura, risultino essere state attivate per accertare le responsabilità professionali e amministrative dell'attuale esercenza della flotta della Protezione Civile, quale sia stato il loro esito e, di conseguenza, se siano state riscontrate responsabilità rispetto ai gravi incidenti che, forse, avrebbero potuto essere evitati con una corretta valutazione delle effettive carenze gestionali delle esercenze;

quali provvedimenti abbia adottato il Dipartimento della Protezione Civile considerata l'inadeguatezza in termini di sicurezza del volo, efficacia, correttezza nella gestione dei rapporti di lavoro delle esercenze private ed in particolare della SO.RE.M;

per quale motivo si sia manifestata acquiescenza alla sistematica assunzione di personale straniero stagionale e precario da parte della SO.-RE.M, a far data dall'inizio della stessa esercenza, quando, in ambito nazionale, esiste personale navigante già precedentemente impiegato nella stessa specialità, ora disoccupato;

per quale motivo si siano lasciati in *hangar* due velivoli CL 215 perfettamente manutenuti, invece di valorizzarli operativamente, contribuendo alla salvaguardia ambientale e soprattutto ammortizzando utilmente sia i rilevanti costi in conto capitale sia quelli correnti in presenza di personale navigante abilitato ed addestrato, e quale impegno di spesa sia stato sostenuto per tali due velivoli, inutilizzati dal 1998 in poi;

se esista l'intenzione di continuare a percorrere ancora la via dell'esercenza privata nella gestione della flotta aerea statale della Protezione Civile, nonostante tali oggettive inadeguatezze gestionali, addestrative, di sicurezza del volo, d'efficacia operativa;

se il Dipartimento della Protezione Civile – vista la consistenza della flotta (14 Canadair CL 415, 4 Piaggio P 180, 2 elicotteri A 109) ed i relativi costi di gestione complessiva, affidata a più esercenze private (tra le quali la CAI, alla quale con ripetute ordinanze di protezione civile sono stati rinnovati contratti senza appalti e/o controlli da parte delle autorità competenti) – abbia mai valutato l'opportunità di gestire in proprio ed unitariamente, con maggiore razionalità, tale flotta, con notevoli risparmi e soprattutto con una maggiore continuità e rispondenza operativa;

se non si ravvisi la necessità di migliorare l'intero sistema antincendi boschivi con una più adeguata visione aeroterrestre ed una più marcata assunzione di responsabilità operativa da parte del Dipartimento della Protezione Civile, incrementando il proprio livello di *know how,* grazie all'attuale opportunità di cessazione dell'esercenza e alla convenienza di assumere la gestione diretta della propria flotta antincendio (CL 415);

se non si ritenga opportuno che il Dipartimento della Protezione Civile, visti i costi addestrativi del personale navigante, utilizzi stabilmente tali capacità ed esperienze assumendo ed addestrando proprio personale navigante, come ad esempio accade in Francia, ove tale soluzione garantisce una continuità operativa ed efficacia d'intervento maggiore di quella riscontrata nel nostro Paese negli ultimi dieci anni, anche grazie alla figura del «fire attack officer» (ispettore delle operazioni antincendi, in volo).

(4-05007)

ULIVI. – *Ai Ministri dell'economia e delle finanze, del lavoro e delle politiche sociali, della salute e per le politiche comunitarie*. – Premesso che:

come chiarito dalla circolare ministeriale n. 217 del 30 novembre 2000, gli acquisti effettuati dalle organizzazioni di volontariato sono normalmente soggetti ad IVA, mentre l'articolo 96 della legge n. 342 del 2000, recante «Misure in materia fiscale», prevede l'erogazione di contributi a favore delle associazioni di volontariato utilizzati direttamente ed esclusivamente per attività di utilità sociale;

l'obbligo del pagamento dell'IVA deriva da una norma comunitaria, precisamente l'articolo 13 della Direttiva CEE n. 388/77 del 17 maggio 1997, che appare equa per gli altri Stati membri, all'interno dei quali i mezzi di soccorso sono organizzati dagli enti pubblici o da società private, mentre nel nostro Paese la gestione del servizio è legata prevalentemente ad azioni di volontariato;

il decreto che stanzia i contributi dovuti alle associazioni di volontariato, quale «riparazione» per le spese sostenute negli anni 2000 e 2001 per l'acquisto di ambulanze e beni connessi con l'assistenza sociale, è arrivato con grande ritardo e concede tempi assai ristretti per la presentazione delle domande,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo non ritengano di assumere iniziative volte a riadeguare l'IVA dall'attuale 20 per cento ad un

4 per cento, a favore delle associazioni che svolgono attività socio-assistenziali senza fini di lucro.

(4-05008)

ULIVI. – *Al Ministro della giustizia*. – Premesso che:

l'obbligo da parte del Pubblico Ministero di esercitare l'azione penale, espressamente previsto dall'articolo 112 della Costituzione, è spesso argomento di dibattito sia come tematica tecnico-giuridica che per le implicazioni di carattere «politico», e sembra che spesso non venga rispettato per una serie di ipotesi di reato;

nella fattispecie, alcune segnalazioni pervenute all'interrogante indicano che si sarebbero verificate situazioni di non corretta applicazione del principio della obbligatorietà dell'azione penale presso la Procura della Repubblica di Pistoia, e precisamente nei procedimenti RG 266/97 mod. 21, RG 208/00 mod. 45, RG 481/01 mod. 45, RG 461/02 mod. 45, mentre altre segnalazioni indicano che provvedimenti aventi per oggetto fatti identici avrebbero avuto sorte e percorsi differenti tra loro, quali ad esempio i provvedimenti RG 178/99 mod. 21, stessi fatti, RG 971/01, richiesta di rinvio a giudizio già emessa, RG 2637/01 mod. 21 archiviato, stessi fatti, RG 995/02, rinvio a giudizio in corso di emissione;

addirittura, a quanto consta all'interrogante, il procedimento penale cosiddetto «Breda», relativo a circa 150 casi di decesso per inquinamento da amianto (RG 158/91, mod. 21), era stato archiviato e in seguito rubricato *ex novo* come RG 757/00 mod. 21, ed è stato disposto il rinvio a giudizio degli indagati;

in conseguenza dei ritardi subiti a causa della prima archiviazione, il procedimento «Breda» rischia la prescrizione, cosa che è già accaduta ad alcune parti civili per le quali il rischio della prescrizione del diritto al risarcimento è divenuto realtà,

si chiede di sapere se il Ministro della giustizia possa confermare quanto premesso e, in caso affermativo, se non intenda attivare una verifica ed un chiarimento delle suddette situazioni.

(4-05009)

BERGAMO. – *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* – Premesso che:

il decreto legislativo n. 181/2000 (pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 04/07/2000), n. 154 prevede all'articolo 4, comma 3, che «l'accettazione di un'offerta di lavoro a tempo determinato...comporta la sospensione dell'anzianità dello stato di disoccupazione. Detta anzianità riprende a decorrere una volta cessato il contratto... Qualora il rapporto di lavoro sia stato di durata superiore a dodici mesi, l'anzianità dello stato di disoccupazione riprende a decorrere con un abbattimento pari alla durata eccedente i dodici mesi»;

in sostanza se prima, vigente la legge n. 56/1987, la durata del rapporto a termine, superiore al periodo di 4 mesi, comportava la cancellazione dalla graduatoria, con l'entrata in vigore del decreto legislativo n.

181/2000, i rapporti di lavoro a tempo determinato fino a 12 mesi non comportano la perdita dell'anzianità maturata prima del rapporto

alla luce dell'intervenuta novità legislativa il Centro per l'impiego di Venezia ha inviato in data 10.5.01, alle pubbliche amministrazioni della Provincia di Venezia soggette al regime dell'art. 16 della legge n. 56/1987 una comunicazione la quale, illustrando le novità introdotte dal decreto legislativo n. 181/2000, specifica che: «è stato superato il disposto normativo contenuto nell'articolo 10 della legge n. 56/1987 in base al quale i rapporti di lavoro a tempo determinato superiori a 120 giorni nell'anno solare causavano la cancellazione dalle liste di collocamento con la perdita della relativa anzianità. Il nuovo disposto, invece, introduce l'istituto della sospensione della decorrenza dell'anzianità e quindi i rapporti di lavoro a termine di durata complessiva superiore ai 120 giorni nell'anno solare, non creando pregiudizio, non dovrebbero più frapporre ostacoli ad un corretto dispiegarsi dell'attività negoziale»;

tale orientamento, e cioè la immediata applicabilità del decreto legislativo n. 181/2000, veniva dalla Provincia di Venezia, ed in particolare dal Centro per l'Impiego di Venezia, diramato all'utenza interessata con l'affissione di comunicati presso il Centro per l'Impiego, con l'evidenziazione, nei provvedimenti di avviamento a selezione, di un nota bene del seguente e testuale tenore: «i rapporti di lavoro a tempo determinato fino a 12 mesi non comportano la perdita dell'anzianità maturata prima del rapporto. Il periodo lavorato quindi è considerato ininfluente a tutti gli effetti»;

alla luce dell'intervenuta modificazione normativa (decreto legislativo n. 181/2000), ma soprattutto alla luce dei chiarimenti emanati dagli enti convenuti, numerosissimi lavoratori hanno accettato di essere avviati con contratti a tempo determinato per periodi superiori a 4 mesi;

successivamente, con delibera n. 3721 del 21.12.01, la Giunta della regione Veneto riteneva da un lato di regolare nuovamente, all'articolo 45, la «Sospensione dello stato di disoccupazione», già regolata dal decreto legislativo n. 181/2000, dettando una disciplina sostanzialmente identica a quella già in vigore e, dall'altro, differendo alla data 1.1.2002 l'applicazione del decreto legislativo n. 181/2000, ed in particolare dell'articolo 4, comma 3, del predetto decreto legislativo;

in altre parole, con la deliberazione della Giunta di cui sopra, l'organo di governo regionale ha ritenuto ancora applicabile la legge n. 56/1987 sino alla data del 31.12.01, disapplicando, di fatto, il decreto legislativo sino a tale data, e ha ritenuto di conseguenza applicabili le nuove disposizioni solo con decorrenza dall'1.1.2002, anziché dalla data del 19.7.2000 (data di entrata in vigore del decreto legislativo n. 181/2000);

in conseguenza di tale delibera il Centro per l'Impiego della Provincia comunicava ai lavoratori la perdita dell'anzianità acquisita e quindi la cancellazione dalla graduatoria utilizzata per gli avviamenti a selezione presso le Pubbliche Amministrazioni,

si chiede di sapere:

quali misure intenda prendere per far fronte a questa palese ingiustizia le cui conseguenze sono state pagate dai disoccupati che, oltre ad essere già naturalmente in posizioni difficili, si sono visti pure azzerare dopo anni il punteggio e cioè, per la maggior parte di loro, l'unica fonte di reddito;

quali azioni intenda svolgere per non fare perdere a tali soggetti i diritti di cui pensavano di poter godere per stessa ammissione dei competenti uffici pubblici.

(4-05010)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, la seguente interrogazione sarà svolta presso la Commissione permanente:

3ª Commissione permanente (Affari esteri, emigrazione):

3-01173, dei senatori Budin ed altri, sul mancato rinnovo dell'incarico al Direttore dell'Istituto italiano di cultura di Berlino.

Interrogazioni, ritiro

È stata ritirata l'interrogazione 4-04985, del senatore Gasbarri.